

IL PROCURATORE GENERALE TRACCIA UN QUADRO DEPRIMENTE

Ingiustizia è fatta

Milioni di processi pendenti, tempi di attesa lunghissimi, delitti in aumento

Varato il «pacchetto Flick»

«È la sfida più importante

lanciata da questo governo»

Critici i magistrati e anche il Pds:

«Un progetto che va rivisto»

ROMA — «Invece di dare speranze e confronto, troppo spesso la giustizia italiana genera sofferenza». È impressionante il quadro della giustizia tracciato ieri dal procuratore generale della Cassazione, Ferdinando Zucconi Galli Fonseca in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario. Dopo aver riconosciuto al Guardasigilli il merito per la rapidità di numerosi disegni di legge ora all'esame del Parlamento, ha fatto l'elenco di tutti i mali che affliggono la giustizia italiana: dall'ulteriore aggravamento dei tempi di attesa nei processi civili che stanno diventando sempre più «intollerabili»; al pericolo di prescrizione per molti reati penali, in particolare quelli legati alla corruzione, che vanifica il grande merito delle inchieste su Tangentopoli; dall'esiguità dei processi giunti a definizione ai milioni di procedimenti che continuano ad accumularsi; passando per il problema dei pentiti, della lotta alla droga e delle contrapposizioni tra pubblici ministeri e potere politico. Galli Fonseca non è stato tenero nemmeno con la stampa: i rapporti tra magistratura e informazione rischiano di incrinarsi perché i giornalisti si affidano a «fonti personali non lecite».

E proprio ieri il Consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge sul «super-pacchetto Flick», il cosiddetto «pacchetto Flick». È la sfida più importante di questo governo — ha detto il presidente del Consiglio, Romano Prodi, nel presentarlo alla stampa. E, per aiutare la digestione di un provvedimento che ai suoi predecessori valse l'accusa di colpo di spugna, agita due fantasmi: l'amnistia e la prescrizione. E' una difesa cauta quella del capo del governo e dello stesso ministro della Giustizia sul disegno di legge che ha suscitato perplessità anche all'interno del Pds. Così Prodi mette le mani avanti: «Andiamo in aula in modo preciso ma non chiuso e quindi il Parlamento potrà su questo discutere e fare delle variazioni». Ma oltre all'opposizione politica il governo teme quella dell'opinione pubblica. Per questo il ministro Flick precisa che questo provvedimento non ha nulla a che fare con Tangentopoli. E all'altra critica più vivace sull'ipotesi della «pena concordata», quella di favorire i ricchi Flick replica: «Sarà legata alle condizioni economiche dell'imputato e al danno patrimoniale. E sarà il giudice a decidere la somma».

A pagina 4

POPOLARI: MARINI SI CANDIDA ALLA SEGRETERIA

Il Polo si spacca sulla bicamerale



ROMA — Il Polo, spaccato dalla proposta Cossiga-Fini sulla bicamerale legata al referendum, è alla ricerca di una intesa. Ognuno per ora è ben fermo sulle sue posizioni. La «destra sociale» di An fa pressioni su Fini affinché non torni indietro sulla Costituzione. E dall'interno di Forza Italia si accusa Fini di aver accolto la proposta di Cossiga al solo scopo di indebolire la leadership di Berlusconi al quale vorrebbe contrapporre il presidente «picconatore». Il clima è rovente. Rocco Buttiglione ha avvertito Fini: se pretende di dettare le sue scelte, il Cdu potrebbe andare per la sua strada.

litiga i Popolari scelgono il segretario. Marini alla fine ha rotto gli indugi e si è candidato alla guida del Partito. Il congresso lo eleggerà segretario domani mattina. Ma non è una soluzione unitaria quella faticosamente emersa ieri, dopo un estenuante gioco di dichiarazioni incrociate tra Gerardo Bianco e l'ex leader della Cisl, sempre più fredde e ostili col passare delle ore. La piattaforma che presenterà oggi il futuro leader di piazza del Gesù prevede la difesa del governo Prodi, e una forte proposta politica dei popolari per conquistare i voti moderati del ceto medio produttivo.

E mentre nel Polo si

A pagina 2

FORME DI GOVERNO A CONFRONTO

Via dalla «babele» italiana cercando il sistema ideale

Bicamerale, Costituente, articolo 138, presidenzialismo, semipresidenzialismo, governo parlamentare, governo del premier. Il dibattito in corso sulle riforme istituzionali, oltre ad aver alimentato una babele terminologica in cui l'uomo della strada non si raccapezza più, sta esaltando ancora una volta la preferenza tutta italiana per la forma rispetto alla sostanza, nell'illusione, forse, che ciò serva a ricomporre le insanabili fratture emerse. Ma quali sono le riforme concrete, effettive, realizzabili? Quali, in altre parole, le forme di governo e i rapporti di potere adottati negli altri Paesi di democrazia occidentale, inevitabile punto di riferimento di ogni seria revisione istituzionale? È quel che «Il Piccolo» cerca di scoprire mediante un «viaggio» in Usa, Francia, Gran Bretagna, Germania e Spagna. Alla ricerca di un irraggiungibile sistema ideale.

Inchiesta di

Roberto Morelli

Il Parlamento e il presidente che rispondono direttamente all'elettorato, senza che l'uno possa sfiduciare o sciogliere l'altro. Il capo dello Stato che guida anche il governo, cioè raccoglie in sé le funzioni di garante istituzionale e vertice politico del Paese. E, soprattutto, il potere nelle mani di un uomo solo, circondato da collaboratori anziché da ministri, ma con una maglia di controlli che solo il senso pratico di derivazione anglosassone poteva tessere e far funzionare. Nessuna Bicamerale, nessuna Costituzione, nessuna super-commissione è mai stata invocata negli Stati Uniti, per rovesciare una forma di governo che, pur sottoposta a una naturale evoluzione storica, funziona egregiamente da 210 anni.

A pagina 2

INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO

Sgarbi «minaccia» uno show a Trieste



TRIESTE — Inatteso fuori programma oggi a Trieste per l'inaugurazione dell'anno giudiziario. Vittorio Sgarbi ha fatto sapere ieri dagli schermi tv che sarà presente e che intende chiedere la parola. La ragione? Per «dire la sua», come del resto ha fatto anche nel corso del programma, sul caso Agnelli, l'ex deputato Dc che ha denunciato il procuratore Raffaele Tito (foto a destra) da cui era stato arrestato.

A pagina 8



SOFIA: ASSALITO IL PARLAMENTO

Tudjman: voci di dimissioni

Servizio di Mauro Manzin
ZAGABRIA — Il presidente croato Franjo Tudjman potrebbe lasciare a breve la scena politica a causa del cancro che lo affligge da mesi e che, nelle ultime ore, a detta di alcuni suoi consiglieri, si è ulteriormente aggravato. Il «pensionamento anticipato» del presidente determinerebbe anche un profondo mutamento istituzionale della Croazia che, abbandonerebbe il sistema semi-presidenziale per diventare una democrazia parlamentare. E sarebbe proprio il Sabor a eleggere il nuovo Capo dello Stato. Il «delfino» più accreditato è l'attuale ministro degli esteri, Mate Granic.

Intanto da Zagabria giunge un inatteso appoggio a Milosevic. La Croazia, infatti, non si fida del nazionalismo dei leader dell'opposizione, che di recente hanno rivendicato l'autorità serba sulle città croate di Knin e Vukovar.

Sul fronte balcanico si aggrava vieppiù la crisi bulgara. Ieri i manifestanti a Sofia hanno letteralmente preso d'assalto il palazzo del Parlamento appiccando anche alcuni incendi. I rivoltosi si sono scontrati con le forze di polizia e ci sono stati anche alcuni feriti. L'opposizione bulgara chiede elezioni anticipate per scalzare dal governo gli ex comunisti.

A pagina 6

CEDE UN COSTONE ROCCIOSO SULLA COSTIERA AMALFITANA: SEPOLTE DECINE DI AUTO, NUMEROSI DISPERSI

Frana mezza Campania: cinque morti

Dappertutto si segnalano smottamenti e allagamenti - Travolte alcune vetture anche sull'autostrada Napoli-Salerno

TRIESTE: GRAVE ANCHE IL PATRIGNO

Rogo in un appartamento: bimbo (2 anni) in fin di vita

TRIESTE — Ustionati dal fuoco. Intossicati dall'ossido di carbonio. Un bambino e l'uomo che gli faceva da padre sono da ieri in fin di vita. Christian Marvini, due anni, non respirava più quando i pompieri l'hanno trovato rannicchiato sul pavimento di un alloggio dello stabile posto a numero 6 di via Bernini a Trieste. Il suo cuore non batteva più. Erano le 12.30 e l'allarme ai pompieri era suonato un paio di minuti prima. Christian è ora ricoverato nel reparto di

rianimazione dell'ospedale di Cattinara. Roberto D'Agostino, il compagno della madre, è ricoverato con gravi ustioni. Secondo i primi accertamenti il disastro sarebbe stato innescato da un mozzicone di sigaretta. Il resto lo hanno fatto gli arredi in plastica e i tessuti sintetici. Roberto D'Agostino avrebbe dimenticato la sigaretta accesa nella stanzetta dei bambini dove con ogni probabilità si era addormentato di primo mattino.

In Trieste

NAPOLI — La Campania frana. Stavolta non è il sottosuolo-calabro della città di Napoli, ma la montagna assassina che si abbatte sulle auto in transito e in sosta, come già era avvenuto in passato. Nel giro di poche ore, ieri sera, due frane hanno sommerso diverse vetture sulla costiera amalfitana e sull'autostrada Napoli-Salerno. Almeno cinque i morti sotto i detriti della prima frana. Due feriti gravissimi e diversi dispersi: è questo il bilancio provvisorio della seconda tragedia.

La frana della statale sorrentina è avvenuta poco dopo le 20. Un enorme costone roccioso è caduto travolgendo un numero fino a tarda ora imprecisato di auto e due

piccole abitazioni. Un inferno di detriti che è arrivato addirittura fino al mare. Sarebbero almeno cinque, secondo un primo e tragico bilancio i cadaveri estratti dalle macerie, mentre alcune persone risultano disperse. Una decina i feriti. Un'altra grossa frana si è abbattuta sulla carreggiata dell'autostrada per Salerno, investendo diverse vetture, causando due feriti gravi, e bloccando la circolazione.

Ma la giornata di ieri è stata di emergenza straordinaria per la Campania e soprattutto per la zona sorrentina e stabiese, dove sono stati segnati decine di smottamenti e piccoli crolli a causa della pioggia battente che è caduta ininterrottamente per 48 ore.

A pagina 7



TRIESTE: INGORGHI DI SALME IN CIMITERO A CAUSA DELLE FESTIVITÀ E DEI MOLTI DECESSI

In fila anche da morti, aspettando la sepoltura

Servizio di

Piero Spirito

TRIESTE — In una città con tanti anziani e una mortalità piuttosto alta situazioni del genere non rappresentano una gran novità. Ma stavolta a Trieste si è sfiorata la vera e propria emergenza-cimiteri. Oltre novanta salme «parcheeggiate» tra via Pietà e via Costalunga, sette giorni di attesa per celebrare un funerale, sacerdoti stressati e costretti a pesanti «tour de force»: è questo il bilancio di un periodo festivo che ha aumentato i decessi e ferie del personale ha messo a dura prova il sistema cimiteriale triestino.

Ora pian piano la situazione si sta normalizzando, ma fino a pochi giorni fa, in pieno periodo natalizio, il complesso pubblico che si occupa del «caro estinto» ha sfiorato il tracollo. Due le cause principali: l'alto numero di decessi di persone anziane dovuto agli ef-

fetti del clima rigido (influenze maligne, infreddature fatali e via dicendo) e il concomitante periodo festivo che ha ridotto i ranghi del personale addetto alle varie fasi delle onoranze funebri. Quanto basta per provocare situazioni da allarme rosso, con oltre novanta salme in attesa di essere sepolte nelle celle frigorifere, camere refrigerate e camere d'osservazione. Praticamente il massimo tollerabile, se si conta che nei due obitori collegati al cimitero cittadino ci sono complessivamente 42 posti nei frigoriferi, 8 sulle barelle in cella-frigo e 36 nelle camere refrigerate.

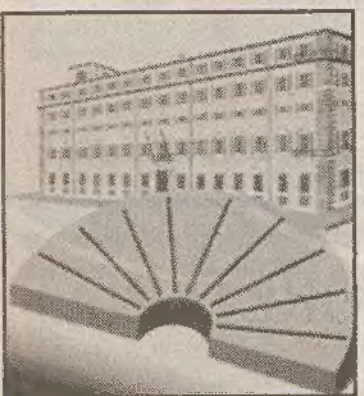
«È meno male che non è estate — commenta la Polizia mortuaria — perché altrimenti la situazione sarebbe stata insostenibile. E' proprio un problema di spazi perché anche se la direttiva prevede non più di 96 ore di «sosta» per la salma prima dell'immumazione, è anche vero che la regola è elastica e ci si comporta a seconda della stagione e del buon senso».

Dal 2 gennaio il Comune è comunque corso ai ripari e la situazione si sta avviando alla normalità. Su disposizione dell'Azienda sanitaria e del responsabile comunale del settore, è stato ampliato l'orario dei funerali, che ora si effettuano con un ritmo di venti al giorno. E l'emergenza è capitata proprio mentre il Consiglio comunale si accingeva a dare un voto al nuovo piano cimiteriale per il composanto cittadino, mentre deve ancora essere sciolto il nodo dell'impraticabilità di alcuni cimiteri periferici.

Se l'emergenza-salme è stata generalmente ben sopportata dai parenti dei deceduti, la Curia non ha nascosto un certo disappunto: «Abbiamo dovuto rafforzare il servizio — dicono in diocesi — portando a tre il numero dei sacerdoti; ma per loro è un super-lavoro, impegnati ogni giorno dalle 8 alle 15, senza neppure poter dare conforto ai parenti come si dovrebbe».

DA MARTEDÌ 14 GENNAIO
ALTERNATIVE SPORTS
HALF PIPE
TRIESTE
SALDI
DI FINE STAGIONE
VIA DIAZ, 1
(a 100 metri da Piazza Unità)
TEL. (040) 362459

Prestiti Personali
in tutto il Nord Italia
Dipendenti, Autonomi,
Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
Il prestito che volete
«senza muovervi da casa»
chiedetelo al...
167-266486
Chiama subito e scegli il prestito che vuoi:
«da 3 a 20 milioni anche con firma singola»
lo riceverai entro 24 ore.
Il prestito è rimborsabile tramite bollettini postali.
FORUS SPA
Finanziamenti in 1 ora
Avere 299 mesi l'anno dalla 06.00 alle 21.00 Festività comprese
Direzione Generale: Milano 02-29523393



RIFORME / PER ALLEANZA NAZIONALE NON SI TORNA INDIETRO DALLA SCELTA «COSTITUENTE»

Bicamerale, il Polo scricchiola

Buttiglione a Fini: attento a non isolarvi da soli, nessuna imposizione - La Loggia (Fi) alla ricerca di una mediazione

RIFORME / PRESIDENZIALISMO

Usa, il sistema tiene

Freni e contrappesi bilanciano i poteri esecutivo e legislativo

Inchiesta di

Roberto Morelli

Il Parlamento è il presidente che risponde direttamente all'elettorato, senza che l'uno possa sfiduciare o sciogliere l'altro. Il capo dello Stato che guida anche il governo, cioè raccoglie in sé le funzioni di garante istituzionale e vertice politico del Paese. E, soprattutto, il potere nelle mani di un uomo solo, circondato da collaboratori anziché da ministri, ma con una maglia di controlli che solo il senso pratico di derivazione anglosassone poteva tessere e far funzionare.

Nessuna Bicamerale, nessuna Costituzione, nessuna super-commissione è mai stata invocata negli Stati Uniti, per rovesciare una forma di governo che, pur sottoposta a una naturale evoluzione storica, funziona egregiamente da 210 anni. E funziona non perché sia la migliore, ma perché è la migliore per quel Paese, rimasto, nei suoi fondamenti etici e pratici, lo stesso della fine Settecento: una terra di pionieri in cui le distanze sono enormi, c'è parecchio da fare e si vuole decidere in fretta, senza dibattimenti in alcuni istituti. E, però, se la decisione presa si rivela sbagliata, a far accomodare il capo e nominare un altro.

I rappresentanti dei 13 Stati che si riunirono il 14 maggio 1787 a Filadelfia, per comporre le loro beghe doganali, certo non immaginavano che si sarebbero salutati, quattro mesi dopo, avendo dato vita alla più solida e longeva Costituzione dell'Occidente. Gli Usa incarnano la forma di governo presidenziale. Significa, in soldati, che

Come il Congresso esercita

il controllo sulla Casa Bianca

In Parlamento non c'è una vera

contrapposizione tra partiti

in una persona sola, che questi è eletto direttamente dal popolo, non gli è richiesta la fiducia del Parlamento (che però non può essere sciolto) e governa quasi da sé.

In compenso l'operato del leader è scrutato e sezionato dal Parlamento, dagli organi d'informazione e dall'opinione pubblica, il cui furore puritano, a dispetto delle basse percentuali di votanti, non gli perdona nulla. Nel 1974 Nixon fu costretto a dimettersi per aver fatto spiare il suo avversario: in Italia tutti avrebbero fatto spallucce. Non a caso altrove il presidenzialismo è quasi sempre sconfinato in regime, applicato a Paesi avulsi dalla spontaneità di frontiera della democrazia americana.

Dunque il potere d'indirizzo politico fa capo al presidente, e a lui solo. I ministri sono suoi fiduciari che egli nomina e revoca con l'approvazione del Senato (quasi mai negata), come per tutti gli altri funzionari. Non esiste un organo analogo al nostro Consiglio dei ministri. La titolarità dell'esecutivo è del capo, i collaboratori sono affari suoi. Il presidente viene eletto ogni quattro anni e al massimo per due volte, con suffragio maggioritario e diretti e contrappesi (checks and balances) che equilibra il sistema. Il presidente ha infatti un potere di veto sospensivo

che vince piglia tutti i «grandi elettori». Egli è anche comandante delle forze armate. Solo la dichiarazione di guerra compete al Parlamento, ma all'occorrenza viene aggirata. Nel 1964 il successore di Kennedy, Lyndon Johnson, s'impadronì nel Vietnam facendosi autorizzare a «prendere le misure contro un attacco armato».

Il Congresso, cioè il Parlamento, è bicamerale. La Camera ha solo 435 seggi (contro i 630 italiani) ed è eletta con voto uninominale maggioritario: in ogni collegio viene designato il candidato più votato. Il Senato ha 100 membri, due per ogni Stato, essendo l'espressione del federalismo americano. Nell'attività legislativa i due rami sono pressoché paritari: alla Camera spetta la sola iniziativa in materia di tributi, al Senato compete l'approvazione delle nomine presidenziali e dei trattati internazionali. La Camera promuove l'impeachment, cioè la messa in stato d'accusa del presidente per i più gravi reati, e il Senato lo giudica.

La netta separazione dei poteri tra presidente e Congresso è in realtà bilanciata da una rete di freni e contrappesi (checks and balances) che equilibra il sistema. Il presidente ha infatti un potere di veto sospensivo

sulle leggi del Parlamento, superabile solo con un ulteriore voto e a maggioranza di due terzi. Di fatto egli sviluppa così un'iniziativa legislativa autonoma attraverso i deputati vicini: il «messaggio sullo stato dell'Unione» è, né più né meno, un programma legislativo.

Ma non si deve credere che la preminenza del leader sia assoluta. La complessità della macchina statale esalta il ruolo autonomo di funzionari e collaboratori. Approvando o bocciando le leggi di finanziamento, il Congresso esercita un controllo politico sul presidente. Vi è poi il massiccio utilizzo delle commissioni parlamentari d'inchiesta, che anche attraverso le udienze conoscitive passano al setaccio la politica federale.

Tuttavia l'essenza della democrazia americana sta ancora altrove. Negli Usa i partiti non sono partiti, ma grandi comitati che si fronteggiano solo in campagna elettorale. In seno al Congresso una vera contrapposizione non c'è. Ogni provvedimento viene negoziato, annusandosi a vicenda, tra presidente, parlamentari e gruppi di pressione. Nulla di simile al viluppo tentacolare che i partiti hanno imposto alla società italiana, ma un controllo reciproco, dietro cui c'è un reale senso del Paese. Quello che nel 1992, all'atto del ricambio dopo 12 anni di governo repubblicano, fece dire pubblicamente a Clinton: «Sia chiaro che la nostra politica estera manterrà le sue linee fondamentali». E Bush: «Sia chiaro che continuerò a lavorare nell'interesse dell'America». Proprio come Prodi e Berlusconi.

(1 - continua)

ROMA - Il Polo, spaccato dalla proposta Cossiga-Fini sulla bicamerale legata al referendum, è alla ricerca di una intesa che dovrebbe essere trovata in un vertice convocato per martedì prossimo. L'accordo è difficile, ma non impossibile. Ognuno per ora è ben fermo sulle sue posizioni. La «destra sociale» di An fa pressioni su Fini affinché non torni indietro sulla Costituente. E dall'interno di Forza Italia si accusa il presidente di aver accolto la proposta di Cossiga al solo scopo di indebolire la leadership di Berlusconi al quale vorrebbe contrapporre il presidente «picconatore». Il clima è rovente. Ma c'è chi non disperava. Per il presidente dei senatori di Forza Italia Enrico La Loggia alla fine sarà presa una «decisione unitaria», come è avvenuto più volte in passato.

Berlusconi, che sta rientrando dalle vacanze



ze all'estero, preferisce tacere. Ma lo scontro all'interno del Polo è ben visibile. Rocco Buttiglione ha avvertito Fini: se pretende di dettare le sue scelte, il Cdu potrebbe andare per la sua strada. Buttiglione non ha gradito l'affermazione di Gianni Alemanno dell'esecutivo di An, secondo il quale il partito di Fini non può tornare indietro sull'assemblea costituente. «Attenti a non isolarvi da soli», è l'avvertimento del segretario del Cdu. Ed al Senato i senatori di Buttiglione hanno tagliato corto

Berlusconi

non parla

Il Pds attacca

Cossiga



annunciando che voteranno a favore della commissione bicamerale.

Di fronte alle contraddittorie prese di posizione dei leader del Polo, Massimo D'Alema precisa: o la bicamerale è approvata con la maggioranza dei due terzi (che esclude un successivo referendum) oppure la bicamerale non si fa e per le riforme si procederà con le procedure ordinarie previste dall'art. 138 della Costituzione.

D'Alema attacca Cossiga, che ha ripetuto anche ieri, ha voluto «prendere in giro» i cittadini

con la sua proposta impossibile perché il referendum si pronuncerebbe su una commissione ormai scaduta. «Magari - ha aggiunto - qualcuno di quelli che gli hanno dato ragione non lo sa, ma lui sì».

A D'Alema si rivolge Enrico La Loggia di Forza Italia chiedendogli a sua volta dei segnali di disponibilità. Per la precisione: il primo, riconoscendo al Polo il diritto a non rinunciare al presidenzialismo; il secondo, dichiarandosi pronto a formare in commissione bicamerale una maggioranza diver-

sa rispetto a quella attuale.

Francesco Cossiga, Mario Segni e Carlo Scognamiglio, intanto, si preparano a lanciare oggi da Milano un appello ai parlamentari del Polo e dell'Ulivo «perché la scelta tra bicamerale e costituentista sia rimessa ai cittadini con un referendum». Questa proposta «non ha fondamento giuridico» perché farebbe nascere una bicamerale «già morta», attacca Giuseppe Calderisi di Forza Italia. Il referendum infatti si terrebbe nella migliore delle ipotesi il 15 giugno (quando la bicamerale sta per scadere), e nella peggiore delle ipotesi in ottobre (a bicamerale già scaduta). E divampa la guerra delle date. Il capogruppo del Ccd Francesco D'Onofrio smentisce sia D'Alema che Calderisi. A suo parere sarebbe possibile fare il referendum dal 18 marzo in poi, molto prima quindi della scadenza della bicamerale fissata il 30 giugno.

IL COMMISSARIO UE, MARIO MONTI, CHIEDE PIU' CORAGGIO

Pensioni, «governo muoviti»

E Prodi conferma che entro il '97 inizierà la verifica sulla situazione previdenziale

ROMA - «La verifica della riforma delle pensioni ci sarà, ma solo nel quadro di un più ampio esame della struttura dello Stato sociale». Un passo alla volta Romano Prodi conferma che già quest'anno partirà l'esame della situazione previdenziale, anche se, per venire incontro alle richieste dei sindacati, assicura che sarà l'insieme delle misure sociali ad essere al centro della riflessione del Governo. Quello che Prodi nega è che il ministro del Tesoro stia già lavorando a progetti operativi di riforma. «Non mi risulta che sia questo l'obiettivo di Ciampi». Per il resto Prodi conferma che «se sarà necessaria una manovra correttiva basata su tagli e riforme strutturali di spese si farà».

Chi invece chiede più coraggio al Governo è il commissario europeo Mario Monti, secondo cui «sarebbe un peccato disperdere sul traguardo anni di sacrifici». Per questo motivo a giudizio di Monti resta incomprensibile il ritardo con cui si vuole avviare la revisione della riforma delle pensioni. «Così com'è il sistema non reggerà più a lungo. Allora visto che si ritiene indispensabile fare interventi strutturali per tagliare le spese già nel '97, sembrerebbe logico anticipare a quest'anno anche questa difficile ma importante revisione». Sulla necessità o meno di una manovra Monti non si pronuncia. «Solo il Governo italiano può dare una risposta». Resta il fatto che il



rigore deve essere qualcosa di strutturale e non di transitorio», e solo così «si entra in Europa per restare».

Che malgrado la prudenza verbale di Prodi il Governo sia intenzionato a stringere i tempi sulle pensioni lo fa capire il fatto che entro i primi di febbraio, secondo indiscrezioni circolate ieri, il

nucleo di valutazione sulle pensioni messo in piedi da ministro del Lavoro e del Tesoro, presenterà i risultati del primo anno di applicazione della riforma Dini. Insieme a questi è probabile che si facciano i primi conti sui possibili incassi derivanti dalle misure allo studio, distinguendo misure tampone come l'introduzione di un contributo di solidarietà su pensioni baby e di anzianità da quelle strutturali. A giudizio degli esperti c'è da mettere in preventivo che molte misure che potranno dare effetti duraturi nei primi anni di applicazione danno necessariamente incassi limitati. Per quanto riguarda il '96 i conti dovrebbero chiudersi con un buco di circa 1.500 miliardi derivante dagli

incassi del contributo del 10% a carico dei lavoratori autonomi e dei liberi professionisti compensato da circa 500 miliardi di risparmi ottenuti dalle pensioni di anzianità e da circa 1.000 miliardi ottenuti dal con-

Ma dall'Inps arriva anche l'invito a colpire gli abusi. Secondo Alberto Brambilla, consigliere d'amministrazione dell'Inps, si potrebbero risparmiare circa 10 miliardi senza toccare le pensioni d'anzianità solo colpendo gli abusi nelle pensioni di anzianità e razionalizzando la gestione di lavoratori agricoli e coltivatori diretti. Le prime reazioni sulle tagli artigianali, no a «struminalizzazioni» e penalizzazioni per il lavoro autonomo.

POPOLARI / L'ELEZIONE PREVISTA PER DOMANI MATTINA: MA L'UNITA' NON C'E'

Marini rompe gli indugi: sarà lui il leader

La candidatura dopo un estenuante gioco di dichiarazioni, via via più fredde e ostili, con Bianco - Inutile l'appello di Mancino

ROMA - Marini rompe gli indugi e si candida alla guida del Partito popolare. Il congresso lo eleggerà segretario domani mattina. Ma non è una soluzione unitaria quella faticosamente emersa ieri al Palaeur, dopo un'estenuante gioco di dichiarazioni incrociate tra Gerardo Bianco e l'ex leader della Cisl, sempre più fredde e ostili col passare delle ore. Jerry White, insomma, l'ha presa male. Ieri mattina ha continuato a dire ai giornalisti che dovevano decidere i delegati, che lui era disponibile ad assumere il ruolo che il partito vorrà, anche aprire la porta. «Ma - spiegava - non voglio scegliere io, perché ci sono momenti in cui bisogna essere scelti, non imporsi. Io non credo di essere iscritto al club degli statisti, di quelli che sanno sempre tutto e vogliono fare per forza i leader. Io non ho questa ambizione. Dicono che bisogna cercare il leader? Benissimo, se lo cerchiamo. Per quello che mi riguarda ho sempre preferito Cato- ne a Cesare». «Mettetevi d'accordo voi, io non voglio fare la parte del leader che domina, che impone soluzioni, io sono una persona brava, sono la «pasta e fagioli della politica». Ma le sue speranze, le affermazioni buoniste e senza nessuna esplicita autocandidatura non pagavano.

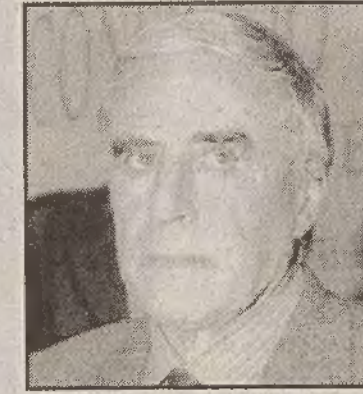
Fin dalla mattina, in attesa di un chiarimento, Marini aveva dato il via alla raccolta delle firme (ne servono 40, ma ieri sera ne aveva quasi

Castagnetti

non rinuncia:

«Andiamo

alla conta»



500) per ufficializzare la corsa alla poltrona. Aspettava una presa di posizione di Bianco anche l'altro candidato Pierluigi Castagnetti. E nella situazione stagnante si affacciavano altri aspiranti segretari, il segretario veneto Moreno Morando, sostenuto da una parte dei seguaci di Rosy Bindi, ma anche l'ex presidente dell'Azio-

ne cattolica senatore Alberto Monticone. L'incertezza è finita solo quando, nel pomeriggio Marini ha fatto sapere che avrebbe anticipato di un giorno il suo discorso, previsto invece per oggi, e i suoi sostenitori annunciavano che «porrà la candidatura in modo molto forte, in continuità, ma anche in discontinuità con Bianco».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 9733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/373332

INTERNET: <http://www.ilpiccolo.it/>

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con preselezione e consegna decantata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (8 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (6 numeri set.) annuo L. 308.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni) Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. inf. 50%

L'edizione dell'Espresso viene venduta solo in abbonamento con la «Voce del Popolo»

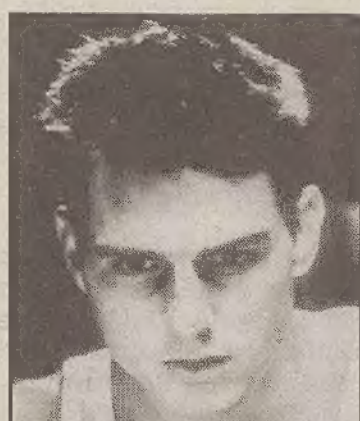
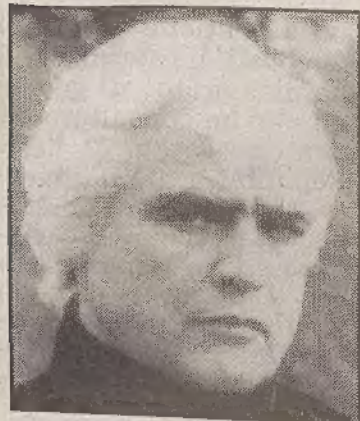
PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046

Pezzi moduli: Commerciale L. 250.000 (testi, posizione e della prestabilita L. 011.000) Pubblicità L. 400.000 (testi, L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (testi, L. 324.000) - Occasionale L. 340.000 (testi, L. 410.000) - Pubblicità L. 200.000 (testi, L. 222.000) - Pubblicità L. 300.000 (testi, L. 322.000) - Pubblicità L. 400.000 (testi, L. 422.000) - Pubblicità L. 500.000 (testi, L. 522.000) - Pubblicità L. 600.000 (testi, L. 622.000) - Pubblicità L. 700.000 (testi, L. 722.000) - Pubblicità L. 800.000 (testi, L. 822.000) - Pubblicità L. 900.000 (testi, L. 922.000) - Pubblicità L. 1.000.000 (testi, L. 1.022.000) - Pubblicità L. 1.100.000 (testi, L. 1.122.000) - Pubblicità L. 1.200.000 (testi, L. 1.222.000) - Pubblicità L. 1.300.000 (testi, L. 1.322.000) - Pubblicità L. 1.400.000 (testi, L. 1.422.000) - Pubblicità L. 1.500.000 (testi, L. 1.522.000) - Pubblicità L. 1.600.000 (testi, L. 1.622.000) - Pubblicità L. 1.700.000 (testi, L. 1.722.000) - Pubblicità L. 1.800.000 (testi, L. 1.822.000) - Pubblicità L. 1.900.000 (testi, L. 1.922.000) - Pubblicità L. 2.000.000 (testi, L. 2.022.000) - Pubblicità L. 2.100.000 (testi, L. 2.122.000) - Pubblicità L. 2.200.000 (testi, L. 2.222.000) - Pubblicità L. 2.300.000 (testi, L. 2.322.000) - Pubblicità L. 2.400.000 (testi, L. 2.422.000) - Pubblicità L. 2.500.000 (testi, L. 2.522.000) - Pubblicità L. 2.600.000 (testi, L. 2.622.000) - Pubblicità L. 2.700.000 (testi, L. 2.722.000) - Pubblicità L. 2.800.000 (testi, L. 2.822.000) - Pubblicità L. 2.900.000 (testi, L. 2.922.000) - Pubblicità L. 3.000.000 (testi, L. 3.022.000) - Pubblicità L. 3.100.000 (testi, L. 3.122.000) - Pubblicità L. 3.200.000 (testi, L. 3.222.000) - Pubblicità L. 3.300.000 (testi, L. 3.322.000) - Pubblicità L. 3.400.000 (testi, L. 3.422.000) - Pubblicità L. 3.500.000 (testi, L. 3.522.000) - Pubblicità L. 3.600.000 (testi, L. 3.622.000) - Pubblicità L. 3.700.000 (testi, L. 3.722.000) - Pubblicità L. 3.800.000 (testi, L. 3.822.000) - Pubblicità L. 3.900.000 (testi, L. 3.922.000) - Pubblicità L. 4.000.000 (testi, L. 4.022.000) - Pubblicità L. 4.100.000 (testi, L. 4.122.000) - Pubblicità L. 4.200.000 (testi, L. 4.222.000) - Pubblicità L. 4.300.000 (testi, L. 4.322.000) - Pubblicità L. 4.400.000 (testi, L. 4.422.000) - Pubblicità L. 4.500.000 (testi, L. 4.522.000) - Pubblicità L. 4.600.000 (testi, L. 4.622.000) - Pubblicità L. 4.700.000 (testi, L. 4.722.000) - Pubblicità L. 4.800.000 (testi, L. 4.822.000) - Pubblicità L. 4.900.000 (testi, L. 4.922.000) - Pubblicità L. 5.000.000 (testi, L. 5.022.000) - Pubblicità L. 5.100.000 (testi, L. 5.122.000) - Pubblicità L. 5.200.000 (testi, L. 5.222.000) - Pubblicità L. 5.300.000 (testi, L. 5.322.000) - Pubblicità L. 5.400.000 (testi, L. 5.422.000) - Pubblicità L. 5.500.000 (testi, L. 5.522.000) - Pubblicità L. 5.600.000 (testi, L. 5.622.000) - Pubblicità L. 5.700.000 (testi, L. 5.722.000) - Pubblicità L. 5.800.000 (testi, L. 5.822.000) - Pubblicità L. 5.900.000 (testi, L. 5.922.000) - Pubblicità L. 6.000.000 (testi, L. 6.022.000) - Pubblicità L. 6.100.000 (testi, L. 6.122.000) - Pubblicità L. 6.200.000 (testi, L. 6.222.000) - Pubblicità L. 6.300.000 (testi, L. 6.322.000) - Pubblicità L. 6.400.000 (testi, L. 6.422.000) - Pubblicità L. 6.500.000 (testi, L. 6.522.000) - Pubblicità L. 6.600.000 (testi, L. 6.622.000) - Pubblicità L. 6.700.000 (testi, L. 6.722.000) - Pubblicità L. 6.800.000 (testi, L. 6.822.000) - Pubblicità L. 6.900.000 (testi, L. 6.922.000) - Pubblicità L. 7.000.000 (testi, L. 7.022.000) - Pubblicità L. 7.100.000 (testi, L. 7.122.000) - Pubblicità L. 7.200.000 (testi, L. 7.222.000) - Pubblicità L. 7.300.000 (testi, L. 7.322.000) - Pubblicità L. 7.400.000 (testi, L. 7.422.000) - Pubblicità L. 7.500.000 (testi, L. 7.522.000) - Pubblicità L. 7.600.000 (testi, L. 7.622.000) - Pubblicità L. 7.700.000 (testi, L. 7.722.000) - Pubblicità L. 7.800.000 (testi, L. 7.822.000) - Pubblicità L. 7.900.000 (testi, L. 7.922.000) - Pubblicità L. 8.000.000 (testi, L. 8.022.000) - Pubblicità L. 8.100.000 (testi, L. 8.122.000) - Pubblicità L. 8.200.000 (testi, L. 8.222.000) - Pubblicità L. 8.300.000 (testi, L. 8.322.000) - Pubblicità L. 8.400.000 (testi, L. 8.422.000) - Pubblicità L. 8.500.000 (testi, L. 8.522.000) - Pubblicità L. 8.600.000 (testi, L. 8.622.000) - Pubblicità L. 8.700.000 (testi, L. 8.722.000) - Pubblicità L. 8.800.000 (testi, L. 8.822.000) - Pubblicità L. 8.900.000 (testi, L. 8.922.000) - Pubblicità L. 9.000.000 (testi, L. 9.022.000) - Pubblicità L. 9.100.000 (testi, L. 9.122.000) - Pubblicità L. 9.200.000 (testi, L. 9.222.000) - Pubblicità L. 9.300.000 (testi, L. 9.322.000) - Pubblicità L. 9.400.000 (testi, L. 9.422.000) - Pubblicità L. 9.500.000 (testi, L. 9.522.000) - Pubblicità L. 9.600.000 (testi, L. 9.622.000) - Pubblicità L. 9.700.000 (testi, L. 9.722.000) - Pubblicità L. 9.800.000 (testi, L. 9.822.000) - Pubblicità L. 9.900.000 (testi, L. 9.922.000) - Pubblicità L. 10.000.000 (testi, L. 10.022.000) - Pubblicità L. 10.100.000 (testi, L. 10.122.000) - Pubblicità L. 10.200.000 (testi, L. 10.222.000) - Pubblicità L. 10.300.000 (testi, L. 10.322.000) - Pubblicità L. 10.400.000 (testi, L. 10.422.000) - Pubblicità L. 10.500.000 (testi, L. 10.522.000) - Pubblicità L. 10.600.000 (testi, L. 10.622.000) - Pubblicità L. 10.700.000 (testi, L. 10.722.000) - Pubblicità L. 10.800.000 (testi, L. 10.822.000) - Pubblicità L. 10.900.000 (testi, L. 10.922.000) - Pubblicità L. 11.000.000 (testi, L. 11.022.000) - Pubblicità L. 11.100.000 (testi, L. 11.122.000) - Pubblicità L. 11.200.000 (testi, L. 11.222.000) - Pubblicità L. 11.300.000 (testi, L. 11.322.000) - Pubblicità L. 11.400.000 (testi, L. 11.422.000) - Pubblicità L. 11.500.000 (testi, L. 11.522.000) - Pubblicità L. 11.600.000 (testi, L. 11.622.000) - Pubblicità L. 11.700.000 (testi, L. 11.722.000) - Pubblicità L. 11.800.000 (testi, L. 11.822.000) - Pubblicità L. 11.900.000 (testi, L. 11.922.000) - Pubblicità L. 12.000.000 (testi, L. 12.022.000) - Pubblicità L. 12.100.000 (testi, L. 12.122.000) - Pubblicità L. 12.200.000 (testi, L. 12.222.000) - Pubblicità L. 12.300.000 (testi, L. 12.322.000) - Pubblicità L. 12.400.000 (testi, L. 12.422.000) - Pubblicità L. 12.500.000 (testi, L. 12.522.000) - Pubblicità L. 12.600.000 (testi, L. 12.622.000) - Pubblicità L. 12.700.000 (testi, L. 12.722.000) - Pubblicità L. 12.800.000 (testi, L. 12.822.000) - Pubblicità L. 12.900.000 (testi, L. 12.922.000) - Pubblicità L. 13.000.000 (testi, L. 13.022.000) - Pubblicità L. 13.100.000 (testi, L. 13.122.000) - Pubblicità L. 13.200.000 (testi, L. 13.222.000) - Pubblicità L. 13.300.000 (testi, L. 13.322.000) - Pubblicità L. 13.400.000 (testi, L. 13.422.000) - Pubblicità L. 13.500.000 (testi, L. 13.522.000) - Pubblicità L. 13.600.000 (testi, L. 13.622.000) - Pubblicità L. 13.700.000 (testi, L. 13.722.000) - Pubblicità L. 13.800.000 (testi, L. 13.822.000) - Pubblicità L. 13.900.000 (testi, L. 13.922.000) - Pubblicità L. 14.000.000 (testi, L. 14.022.000) - Pubblicità L. 14.100.000 (testi, L. 14.122.000) - Pubblicità L. 14.200.000 (testi, L. 14.222.000) - Pubblicità L. 14.300.000 (testi, L. 14.322.000) - Pubblicità L. 14.400.000 (testi, L. 14.422.000) - Pubblicità L. 14.500.000 (testi, L. 14.522.000) - Pubblicità L. 14.600.000 (testi, L. 14.622.000) - Pubblicità L. 14.700.000 (testi, L. 14.722.000) - Pubblicità L. 14.800.000 (testi, L. 14.822.000) - Pubblicità L. 14.900.000 (testi, L. 14.922.000) - Pubblicità L. 15.000.000 (testi, L. 15.022.000) - Pubblicità L. 15.100.000 (testi, L. 15.122.000) - Pubblicità L. 15.200.000 (testi, L. 15.222.000) - Pubblicità L. 15.300.000 (testi, L. 15.322.000) - Pubblicità L. 15.400.000 (testi, L. 15.422.000) - Pubblicità L. 15.500.000 (testi, L. 15.522.000) - Pubblicità L. 15.600.000 (testi, L. 15.622.000) - Pubblicità L. 15.700.000 (testi, L. 15.722.000) - Pubblicità L. 15.800.000 (testi, L. 15.822.000) - Pubblicità L. 15.900.000 (testi, L. 15.922.000) - Pubblicità L. 16.000.000 (testi, L. 16.022.000) - Pubblicità L. 16.100.000 (testi, L. 16.122.000) - Pubblicità L. 16.200.000 (testi, L. 16.222.000) - Pubblicità L. 16.300.000 (testi, L. 16.322.000) - Pubblicità L. 16.400.000 (testi, L. 16.422.000) - Pubblicità L. 16.500.000 (testi, L. 16.522.000)

USI & CIBI / CURIOSITÀ

Nel piatto dei divi? Briciole di natura



Singularissima iniziativa di due francesi, che hanno voluto rovistare perfino fra i rifiuti degli attori: i «reperti» andranno in mostra, i proventi in beneficenza.

PARIGI — Sharon Stone consuma quantità inquietanti di pere sciropate; Marlon Brando riceve fastidiose lettere da uno psicopatico; Madonna beve litri di acqua minerale di ogni marca e provenienza. Sono alcune delle «scoperte» fatte da due fotografi francesi, che sono andati a rovistare tra i secchi della spazzatura di Beverly Hills, paradiso dei divi di Hollywood.

Gli «illustri» rifiuti sono stati ripuliti, ordinati e fotografati su fondo di velluto nero, e saranno oggetto di un'esposizione intitolata «Spazzatura delle star di Hollywood». Quindi saranno venduti all'asta, e il ricavato andrà in parte ai più diseredati, attraverso un'associazione di beneficenza. È vero che per far del bene ogni mezzo è lecito, ma qui ci pare che si vada nei paraggi del morboso (beneficenza per scagionarsi dalla morbosa curiosità verso i divi).

Autori dell'operazione, illustrata in un ampio servizio fotografico pubblicato dal settimanale francese «Vsd», sono Pascal Rostaing e Bruno Mouron, i due «compari» che già nel 1988 avevano seminato il panico a Beverly Hills andando a rovistare, sotto il naso dei servizi segreti, tra i rifiuti presidenziali risalenti niente meno che alla coppia Reagan.

Questa volta le «vittime» sono - oltre la Stone, Madonna e Marlon Brando - Pamela Anderson, Mel Gibson, Tom Cruise e Arnold Schwarzenegger. Le scoperte non sono sensazionali, e non rivelano granché di piccante, ma danno comunque qualche indicazione sulle abitudini «intime» dei divi presi di mira.

Come si nutrono Tom Cruise e signora? Seguendo un programma dietetico anticancro di cui diverse pagine sono state tratte dal due «ricercatori», quindi zuppa di legumi, ceci, pane integrale, un succhio d'erbe di gran moda negli Stati Uniti, cioccolato naturale. E perché l'attore non mangi di niente sul set, ha compilato perfino una lista precisa delle vi-

USI & CIBI A tavola e dintorni, fra notizie e amenità

la), già autore di un fortunato «I segreti della pentola». Non filosofo, bensì fisico e chimico, This va in cucina armato di matematica, e lì conduce la sua scientifica battaglia per cibi perfetti, misurando diametro e massa degli alimenti.

Pur essendo generoso di consigli veramente «gastronomici», l'autore si premura dunque di spiegare le reazioni che ogni singolo ingrediente produce. Si può quindi approfondire la riuscita di un piatto sapendo quale è il ruolo, per esempio, del sale? Ecco: «Gli atomi di sodio, di carica positiva (hanno perso uno dei loro elettroni) e gli atomi di cloro di carica negativa (hanno raccolto un

elettrone supplementare) si dispongono in doppio strato intorno alle micelle...» Ecce, eccetera.

Da sempre poi (e lo dimostra a modo suo anche la curiosità di sapere a tutti i costi quel che mangiano gli attori) le usanze gastronomiche sono state rivelatrici della personalità, tanto più gustoso il tutto se si tratta di personaggi importanti. Per soddisfare la conoscenza in questo campo, con sufficiente divertimento, ecco «PastaStorie. Storie, aneddoti e ricette del piatto più amato del mondo» di Maria Stella Sernas (Passigli Editori, pagg. 138, lire 28 mila). Alle ricette della tradizione l'autrice premette la retroscena a tavola nel Medioevo, nelle corti, nei bordelli, nei conventi, fra greci e romani. E nel filone si situa anche il recente «La cucina delle crociere. Menù, ricette, curiosità» di Flora Steinbach Palazzini e Alfredo Peloni (Mgs, pagg. 211, lire 28 mila). Riti di bordo: un altro mondo.

SATIRA: INTERVISTA

Una risata di risarcimento

Corax, il vignettista di Belgrado che dà fiato e forza alla protesta contro Milosevic

Dall'inviato

Paolo Rumiz

BELGRADO — Pupazzi e roghi carnevaleschi, frastuono di pentole vecchie, cori di clacson, scoppe e deterivo liquido. E ancora, televisori impallati, lancio di uova e di vernice, petardi e cori, offerte simboliche di pane, fiori e peperoncini. Le invenzioni a ripetizione della protesta belgradese non spaziano solo un potere senza fantasia. Tengono anche sulla corda il sistema dell'informazione mondiale da un tempo record: cinquanta giorni, più della performance padana di Umberto Bossi.

È straordinario quanto accade in questi giorni nelle città della Serbia. Esplode come un fuoco d'artificio una rivoluzione che è tante cose in una: è formidabile operazione mediatica a base di immagini, vignette, simboli e metafo-

tamine e degli oligolemmi che gli sono necessari.

A casa Gibson, i cinque bambini sono re: tra i rifiuti soprattutto giocattoli rotti, ma anche un costume da bagno e un boxer usati, e diverse borse da toilette, di quelle che le compagnie aeree offrono ai passeggeri di prima classe.

Bottino deludente anche davanti ai cancelli di Pamela Anderson: la regina di «Allarme a Malibu» consuma soprattutto, dopo la nascita di Brandon, pannolini usa e getta e alimenti per bambini. Unico «vizio» rivelato dai rifiuti: qualche pacchetto di sigarette spiegate e qualche cica.

Arnold Schwarzenegger infine: tante lattine di bibite gassate, qualche sigaro, e un portabiti di Armani, lo stilista che l'attore preferisce, visto anche - sottolinea il settimanale francese - che «usufruisce di uno sconto del 30 per cento». (Nelle foto, in senso orario: Marlon Brando, Madonna, Tom Cruise, Sharon Stone e Pamela Anderson).

do di esserci riuscito, a giudicare dalla durata della protesta.

Non le pesa far ridere in guerra?

«Ma no, ma no. Ridendo, ti difendi dall'aggressione del Moloch e dalle tristezze della Terra. Guardi quali straordinari witz e vignette ha prodotto Sarajevo sotto i bombardamenti. Lo humour è meglio dei cannoni. È la più formidabile arma strategica che esista».

Che cosa c'è di nuovo in questa protesta?

«La fantasia, le trovate. E riemersi lo humour della vecchia Belgrado cosmopolita. È un miracolo che questo straordinario slancio di allegria sia scaturito dopo una così lunga stagione di piombo. Ma forse è una reazione naturale».

Che intende dire?

«Ciò che per troppo tempo è stato compresso finisce sempre per trovare uno sfogo. È fantasti-

co per me, ogni pomeriggio, immergermi nella folla e sentire che c'è più allegria del giorno prima. Qui non contano le parole dei comizi.

Conta questa tensione che si sfoga in modo non violento».

Corax, l'allegria non dura in eterno...

«Eh sì, il pericolo esiste. Esiste perché quest'allegria si alimenta di speranza, e la speranza è che Milosevic si tolga dai piedi al più presto. Ebbene, se questo non accade, temo fortemente che l'allegria possa esplodere e trasformarsi in rabbia».

Anche le sue vignette sono esplosive.

«Faccio questo mestiere dagli anni Cinquanta, e per troppo tempo la censura mi ha impedito di essere esplicito. Ora basta, ora parlo chiaro. Mentre i vignettisti miei coetanei si sono ritirati o sono passati al regime, io rinasco, faccio final-

mente quello che voglio».

E cioè?

«Faccio vignette senza parole e senza titolo, dirette, comprensibili di primo acchito. Milosevic e Tudjman che si dondolano sulla mezzaluna musulmana, preti ortodossi che affilano le croci come spade, «Slobo» con le zampe di maiale che si abbuffa, un soldato che squarta una carcassa di bue a forma di Jugoslavia».

Niente sottintesi dunque.

«Il disegno deve bastare a se stesso, deve essere un «blitz», un lampo, qualcosa che va dritto al nucleo delle cose. Qualcosa che non conosce doppi sensi o dilemmi».

Qual è il suo ritmo creativo?

«Due caricature al giorno. Sono un abitudinario. Sveglia alle sette, caffè, lettura giornali. Poi, immancabilmente, passeggiata al mercato

zionale. La vita vera è quella. Quanto torno a casa, non ho solo la borsa piena di spesa. Ho anche la testa piena di spunti».

L'ispirazione viene da lì?

«Viene da un cortocircuito inavvertibile tra le letture, la passeggiata, le battute al mercato, i giornali e altre cose. Sento come una parola d'ordine, una «Schlagwort», che mi impone di rispondere all'istante. Un riflesso automatico, come quando il medico batte il martelletto sul ginocchio».

Come studia le sue «vittime»?

«Ho una minuziosa documentazione di fotografie, specie quelle dove il personaggio è colto di sorpresa. Li guardo, li studio, li faccio miei. Più entro nel nucleo del loro carattere, più riduco le linee necessarie a rappresentarli».

Ha mai previsto gli eventi?

«Noi Milosevic. Vedi benissimo la sua grande intelligenza, ma anche i suoi grandi limiti. Vedi che è fenomenale nel conservare il potere, ma incapace di formulare strategie. È un giocatore di poker che sa bluffare anche se non ha niente in mano. Certo non è uno scacchista».

In che senso?

«Si ostina a proseguire la partita anche se è destinato a perdere. Il vero scacchista capisce che si mette male anche dopo poche mosse, e allora, intelligentemente, si ritira. Lui invece si ostina, spera sempre che l'avversario sbagli. È una tecnica che da noi si chiama «Duboka Konacnica», il finale interminabile».

Quale sarà la prossima mossa di Slobo?

«A lui basta il potere personale. Per conservarlo farà concessioni agli avversari e un grande repulisti nel suo apparato. Poi, quando tutto sarà finito e l'attenzione mondiale sulla Serbia si sarà allentata, tenterà di riprendersi quello che ha appena concesso».

Quali i tratti chiave del suo volto?

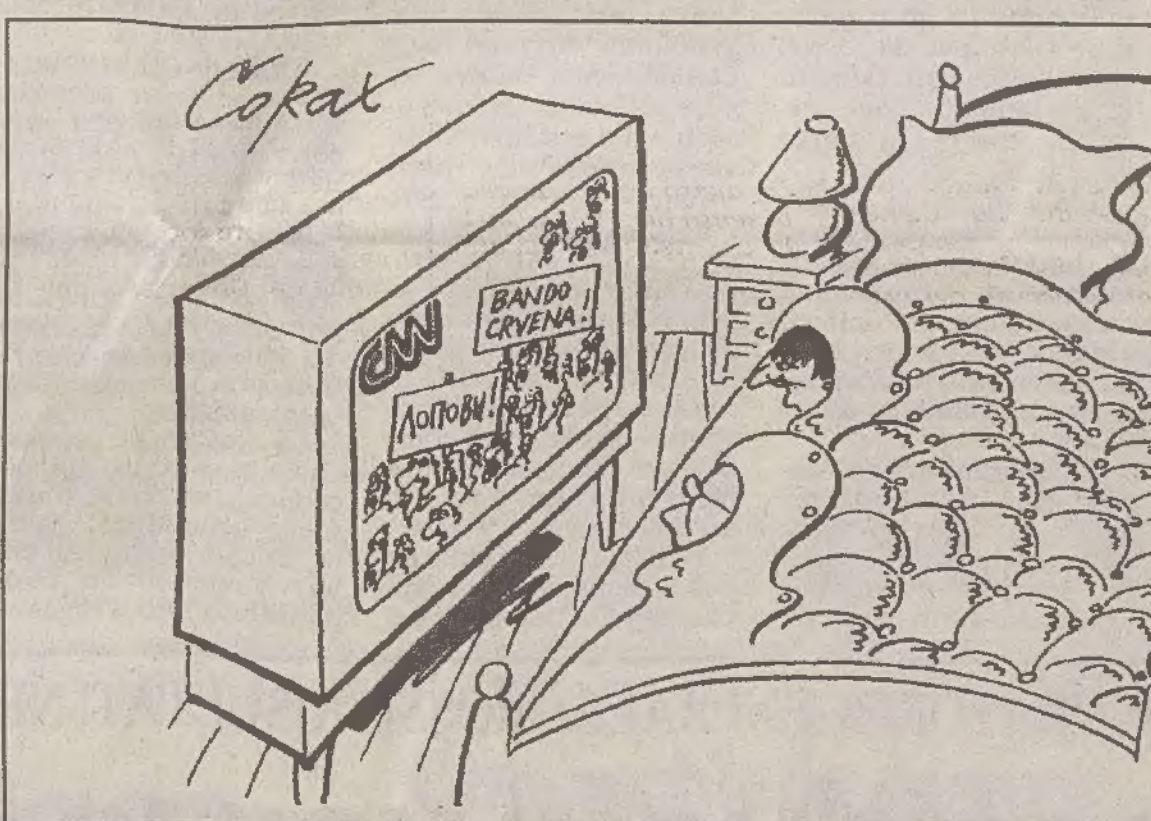
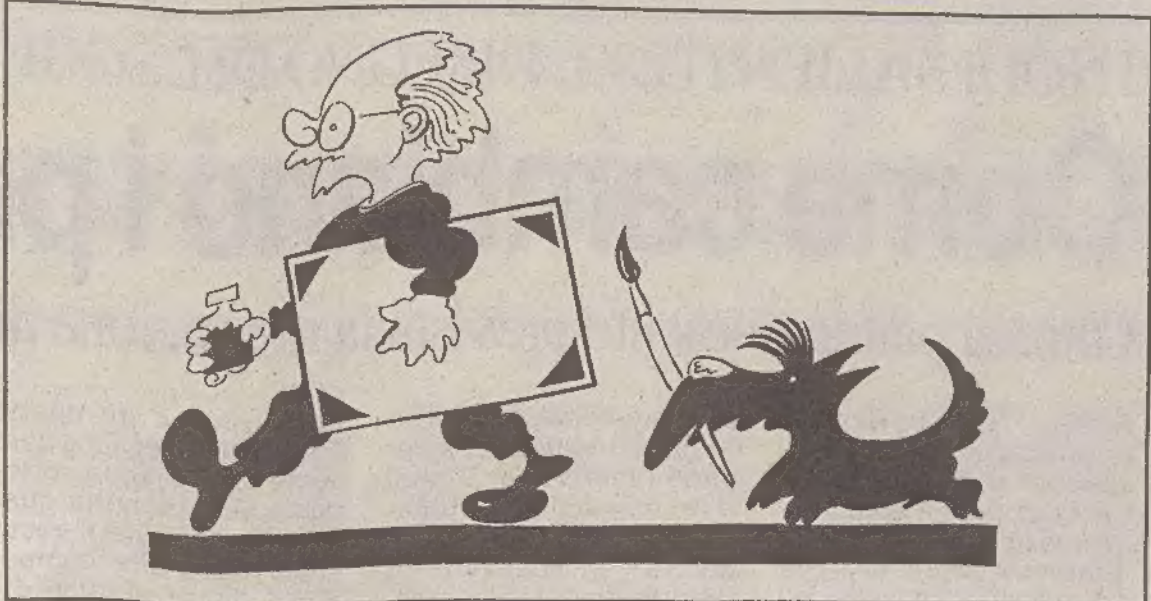
«Il naso che schizza in su da una fessura cieca, priva di occhi, quella tra le due masse lisce della fronte e del mento prominente. Poi, la bocca vicinissima al naso, i due lobi enormi delle orecchie. Ma centrale è l'assenza di sguardo. Uso sempre meno tratti di penna per disegnare quella faccia».

«Slobo» ha senso dello humour?

«Assolutamente no. Non vedo alcuna reazione, neanche di rabbia. Solo una volta, su ispirazione dell'alto, un giudice tentò di incriminarmi per atteggiamento blasfemo, perché avevo designato Mitsotakis in posa oscura davanti ai pantaloni di Milosevic. Non ci riuscì».

E i personaggi minori?

«C'è un'infinità di gente che vive del potere. Milosevic se ne serve da mago. Li copre di enormi privilegi, li fa vivere nel panico di essere rimossi, poi li butta via. Guardi la fine di Karadzic. Cancellato. Ho gli armadi pieni di personaggi scomparsi nel nulla. Una galleria di meteor».



Qui accanto una divertente autocaricatura di Corax (Predrag Koraksic) con il suo cagnolino. Sotto, Milosevic e signora in una sua vignetta: guardano la Cnn per capire che cosa succede nelle loro piazze, avendo oscurato la libera informazione. Infine, i protagonisti presi di mira: Franjo Tudjman e Slobodan Milosevic, su cui Corax ha una precisa e severa opinione.

MOSTRA: FIRENZE

Da «Life» a «Time», basta una faccia a fare un'epoca

FIRENZE — Seducenti, artistiche, con immagini di una bellezza senza tempo che definiscono un attimo di storia: sono le copertine delle riviste alle quali il consorzio di imprenditori di moda «Classico Italia», in occasione della rassegna di moda maschile Pitti Uomo, ha dedicato la mostra «Image power 1945-1996», ideata da Luca Tenti e allestita alle Reali Poste nel piazzale degli Uffizi, fino al 16 febbraio.

In mostra 250 copertine, in gran parte originali, delle più note riviste del mondo, come «Sunday Times», «Paris Match», «The New Yorker», «Stern», «Esquire», «Capital», «Vogue Usa», «Town and Country», «Vanity Fair», «Manner», «Amica», «Arenas», «Harper's and Queen», «Hello», «Men's Ex» edizione Giappone. Tra quelle originali alcune di «Life»: una del '46 che interpreta il bisogno di rinascita dopo la guerra nel disegno di una giovane coppia

con erede che guarda una casa unifamiliare nuova di zecca; e una del '48, intitolata «Career Women», che presenta il volto di una donna qualunque ripresa in una strada di New York, che ormai - si spiega all'interno - lavora per se stessa e non più per sostituire l'uomo in guerra.

La nascita della televisione è condensata in una copertina di «Esquire» del '47 dove una coppia della buona società, vestita in abiti da ballo, se ne sta seduta nel suo comodo e dorato appartamento e osserva sul video i festeggiamenti per il nuovo anno a Time Square.

Scivolando verso gli anni Cinquanta troviamo il primo bikini, fotografato addosso a Miss Cannes nel '49 da «Paris Match», su una copertina di «Life» troviamo una bomba atomica fatta scoppiare nel Pacifico, su una di «Paris Match» del '53 Jane Russell e Marilyn Monroe interpreti di «Gli uomini piacciono le bionde».

Un tacco a spillo che calpesta il piede di un uomo che a sua volta schiaccia un certificato di matrimonio è il segno del nuovo rapporto uomo-donna scelto da «Esquire» nel '58. Nel '59 («Life») dedicò una copertina alle foto degli astronauti e una alle loro mogli, «abucando» tutte le riviste concorrenti. Gli anni Sessanta sono raccontati attraverso un disegno del muro di Berlino («Time», agosto '62), il volto di Paolo VI («Time», '63), le nuove generazioni beat e le prime avvisaglie di rivoluzione nel costume («Time», 1965), ormai compiuta nel '71 quando «Town and Country» dedica una copertina a una debuttante vestita di stracci. Gli anni Ottanta sono quelli di Armani, in copertina nell'82 su «Time», delle supermodelle, del gusto e della ricchezza, per tornare alla disacrazione degli anni Novanta interpretata da Vivienne Westwood.

ARCHEOLOGIA: SCOPERTE

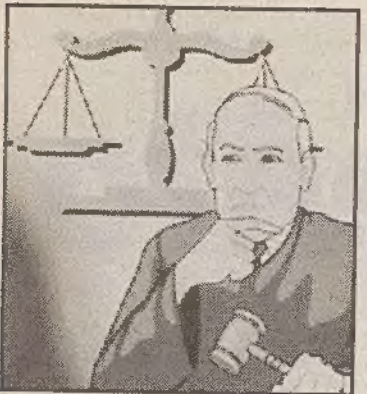
Euripide scriveva qui, in una quieta grotta

ATENE — Andare alla ricerca di segnali di vita nell'antichità può riservare ancora sorprese. E scoperte anche emozionanti: luoghi dell'anima, per così dire, e non solo concreti pezzi di vita quotidiana. Ed è qui che potrebbe situarsi l'ultima novità: sarebbe stata ritrovata anche la grotta dell'isola di Salamina, nei pressi di Atene, dove il poeta tragico Euripide, secondo la tradizione, usava ritirarsi per scrivere in piena tranquillità.

Un comunicato pubblicato ieri dal ministero greco della cultura dice che recentemente un gruppo di quindici archeologi, guidato dal professor Ioannis Lolos, professore di Archeologia preistorica dell'Università di Ioannina, avrebbe trovato questa grotta: sarebbe un anatro sul golfo di Peristeria, lungo la costa sud dell'isola celestina, e così via. In

essa è stata ritrovata parte di una coppa di ceramica attica, datata intorno al 430-420 a.C., dove appare chiaramente, anche se in forma incompleta il nome di Euripide.

In base a tutto ciò sembra accertato, secondo le deduzioni di Lolos, che si tratti della grotta dove, nel V secolo avanti Cristo, Euripide andava a creare in tutta tranquillità. I reperti della grotta sono stati sistemati nel museo del Pireo.



VIA LIBERA AL DISEGNO DI LEGGE SULLA PENA CONCORDATA E SUI RITI ALTERNATIVI

Prodi e Flick: «Non è una amnistia»

Per il governo la riforma punta a snellire i processi: «Tangentopoli non c'entra» - Le critiche di Salvi (Pds): «Accettiamo modifiche»

I GIUDICI DI MILANO Ma per D'Ambrosio «non cambia nulla» E Borrelli non parla

MILANO - «E' un progetto che va rivisto»: il procuratore aggiunto di Milano Gerardo D'Ambrosio, che in base alle prime notizie pubblicate sui giornali aveva dato giudizi molto positivi sul pacchetto Flick di riforma della Giustizia, ha espresso ieri alcune critiche «a livello personale» su alcuni punti del disegno di legge approvato ieri dal governo, che presenta alcune modifiche rispetto a quanto reso noto nei primi giorni di gennaio. Il Procuratore capo, Francesco Saverio Borrelli, invece non ha voluto esprimere alcuna opinione, perché come ha più volte detto nei giorni scorsi vuole «prima leggere l'articolato».

Dalla Procura della Repubblica e dai giudici del Palazzo di Giustizia di Milano non emergono pareri concordi. Alcuni sono favorevoli alle modifiche proposte dal governo, ritenendo che accelerino la conclusione dei processi, altri sono contrari. D'Ambrosio è, prima di tutto, contrario all'esclusione dal testo approvato ieri dal Governo dell'obbligatorietà della confessione per accedere alla pena concordata, un istituto che prevede la riduzione di un terzo della condanna. «La riduzione - ha detto - deve essere un premio al fatto che, dichiarandosi colpevoli, eviti allo Stato di lavorare nelle indagini. Così, invece, non ci sono benefici per la giustizia. Poi c'è il fatto che aumenta considerevolmente il lavoro per il Gip, e non mi sembra che l'organico dei Gip sia stato aumentato».

D'Ambrosio individua due possibili vizi di costituzionalità nell'articolato presentato dal Governo. Il primo riguarda il fatto che si possa ottenere uno sconto di pena se si risarcisce il danno, perché così, a suo giudizio «si crea una disparità di trattamento tra ricchi e poveri». Il secondo vizio riguarda ancora il rito abbreviato. «Se il Gip - ha sostenuto - non accetta il rito abbreviato, questo può essere chiesto al Tribunale. Il giudice, prima di decidere se accogliere o meno, ordinerà al Pm di esibire i suoi atti. Se non ritiene di accogliere, allora restituirà gli atti al Pm ed il processo proseguirà. Così, però, avrà già conosciuto gli atti, il che è inammissibile».

Insomma - ha chiesto un giornalista - questo disegno di legge cosa risolve? «Se non sarà modificato, cambierà poco. Così come è - ha detto D'Ambrosio - finisce solo per aggravare il lavoro del Gip, che sta già scoppiando». Secondo D'Ambrosio, inoltre, «così si lasciano la prova in cui la prova non è evidente sulle spalle di un solo giudice, mentre quelli dove i giudici sono tre. E' indispensabile allargare la forbice tra le pene inflitte con i riti alternativi e quelle inflitte nei dibattimenti, così come è necessario eliminare definitivamente il patteggiamento, che è un ibrido estraneo alla cultura giuridica italiana, perché è una accettazione di pena senza processo». Gerardo D'Ambrosio vede nel disegno di legge una riduzione delle funzioni del pm. «Se io pm - ha dichiarato - non ho più voce in capitolo, si corre il rischio che non solo la pena sia ridotta, ma anche che gli imputati vengano prosciolti».

ROMA - Il pacchetto giustizia contenuto del disegno di legge del ministro Flick approvato ieri dal governo, costituisce la «sfida più importante di questo governo, cioè affrontare appunto la modifica del processo penale per potenziare i procedimenti speciali, cioè i riti alternativi in modo da evitare i due rischi che avevamo di fronte: da un lato l'amnistia, che questo Governo non ha mai voluto assolutamente, e dall'altro la prescrizione dei processi per la lunghezza dei tempi».

E' quanto ha dichiarato il presidente del Consiglio Romano Prodi in una conferenza stampa tenuta a Palazzo Chigi nel pomeriggio e alla quale hanno inoltre partecipato i ministri di Grazia e Giustizia Giovanni Maria Flick, dell'interno Roberto Napolitano e dell'Industria Pier Luigi Bersani. Per aiutare la

**«Una sfida
per ridisegnare
il sistema
penale»**

digestione del provvedimento e allontanare l'accusa di «colpo di spugna», Prodi agita due fantasmi: l'amnistia e la prescrizione. Non si tratta di una difesa d'ufficio ma dietro le osservazioni del capo del governo si cela anche una indiretta risposta alle critiche piovute dal capogruppo del Pds, Cesare Salvi. E Flick, intervenuto poco dopo, parlando dell'amnistia ha detto: «Una cosa il governo non è pronto ad accettare: un dibattito che trasformasse questo



discorso in un colpo di spugna e cioè in un'amnistia».

«Questo disegno di legge - ha detto Prodi - non ha niente a che fare con Tangentopoli, va ben oltre, è un discorso di riforma generale del nostro sistema penale». Prodi comunque non ha chiuso le porte ad eventuali modifiche: «Il dis-

egno andrà in Parlamento in modo preciso, ma non in modo chiuso e quindi il Parlamento potrà su questo discutere e fare delle variazioni».

«Questo disegno di legge non potrebbe funzionare se non andrà in porto l'esame del giudice unico e il potenziamento della figura del giudice delle indagini preliminari - ha dichiarato il ministro Flick che ha ricordato come le due riforme attualmente «si trovano all'esame del Senato. Così come non potrà funzionare - ha proseguito - se non andrà in porto l'esame e l'approvazione del ddl per le investigazioni difensive cioè sui maggiori poteri del difensore».

Il Guardasigilli ha aggiunto: «Questo disegno di legge non ha nulla a che fare con Tangentopoli, ma con il futuro della giustizia e l'attuazione della scommessa previ-

sta con l'attuazione del codice nel 1989, che può funzionare solo se funzionano i riti alternativi che fino ad ora non hanno praticamente funzionato».

Su chi ha gli ha fatto notare che il capogruppo al Senato del Pds, Cesare Salvi, ha manifestato il suo disaccordo con il disegno di legge, Flick ha replicato: «Il governo è pronto ove il Parlamento ritenesse di non dover votare, a rinviare alla strada dell'applicazione della pena concordata; se però rimangono in pie-

di gli altri giudizi alternativi, come li abbiamo proposti, perché l'applicazione della pena concordata - ha proseguito Flick - è soltanto un quarto dell'impianto globale che proponiamo».

Sulla dissenza nel Pds è nuovamente intervenuto Prodi. «La discussione che c'è stata ieri in sede Pds - ha detto il presidente del Consiglio - su questi temi ha avuto un'ampia convergenza sul disegno di legge del Governo».

Mentre sulle polemiche sollevate da altri uo-

mini politici e da alcuni avvocati, il Guardasigilli ha dichiarato: «Il governo non ha consultato alcun procuratore della Repubblica, né il governo né il ministro di Grazia e Giustizia». Il Guardasigilli ha risposto anche sugli sconti di pena previsti dai riti alternativi: «Una risposta concreta alla domanda - ha detto - sarebbe possibile solo valutando caso per caso». Ed inoltre: «Il giudice che dovrà decidere quanto sconto può dare, se lo può dare e se arrivare fino ad un terzo della pena».

I NODI SALIENTI DEL DISEGNO DI LEGGE

Come cambiano i processi

Oltre al patteggiamento prevista la restituzione di guadagni illeciti

ROMA - Non ci sono stati problemi od ostacoli, almeno al Consiglio dei ministri che ha approvato, senza fare modifiche, il nuovo disegno di legge del ministro Flick che rivoluziona in gran parte il processo penale. Ora il «pacchetto» sarà portato in Parlamento dove potrebbe essere in parte cambiato.

Tre, comunque, i punti principali del disegno di legge: modifiche in materia di competenza del pubblico ministero; giudizio abbreviato e richiesta concordata di pena (patteggiamento allargato).

Nella premessa che accompagna il testo del disegno di legge di Flick sulla disciplina che regola i contrasti tra pubblici ministeri in materia

di competenza territoriale delle indagini si spiegano i motivi per i quali il Guardasigilli ha ritenuto di dover estendere il diritto a sollevare il «contrasto» sulla competenza territoriale un problema fino ad oggi che doveva o poteva essere sollevato esclusivamente dai pubblici ministeri - anche alla «parti private» che in questo modo, se il ddl verrà approvato dal Parlamento, potranno rivolgersi al procuratore generale competente, al fine di garantire che l'attività di indagine si svolga nel rispetto dei criteri di competenza che anche il pubblico ministero è tenuto ad osservare».

E proprio a riguardo nel disegno di legge approvato dal Consiglio dei

ministri si è introdotto l'art. 54 quater «che consente alla persona sottoposta alle indagini, qualora ritenga che il reato appartenga alla competenza di un giudice diverso» di sollevare contrasto.

Giudizio abbreviato: «Le modifiche proposte (in questa materia ndr) sono dirette - si afferma nella premessa - ad adeguare l'istituto alle indicazioni della Corte Costituzionale e ad ampliare lo scopo di consentire una più ampia utilizzazione del rito speciale, che finora non ha avuto larga applicazione».

La riforma prevede che a questo rito può accedere, se la richiesta viene accolta dal giudice, anche l'imputato che ha commesso un reato punibile con l'ergasto-

lo. In questo caso la pena prevista verrebbe ridotta a 30 anni di reclusione.

Nel disegno di legge si è intervenuti sul meccanismo del dissenso del pubblico ministero, che nel sistema attuale vincola il giudice e può essere controllato solo all'esito del dibattimento, e in secondo luogo sul parametro del requisito della decidibilità allo stato degli atti. Attualmente se il pm non dà il consenso al rito abbreviato questi non si applica e quindi l'imputato sottoposto a procedimento non ha il diritto di uno sconto di un terzo della pena.

Con la modifica introdotta da Flick si prevede che «sulla richiesta dell'imputato di procedere al giudizio abbreviato il pubblico ministero

non possa esprimere un dissenso vincolante per il giudice, ma debba solo dare un parere indicando i motivi per i quali ritiene che non sia ammissibile».

Il parere del pm non è però vincolante. Nel ddl di Flick si è inoltre allargata la possibilità di usufruire del giudizio abbreviato e dello sconto di pena anche nel caso in cui «occorra una integrazione non complessa degli elementi di prova risultanti dalle indagini preliminari, ovvero quando con la richiesta l'imputato ammette il fatto oggetto delle conte-

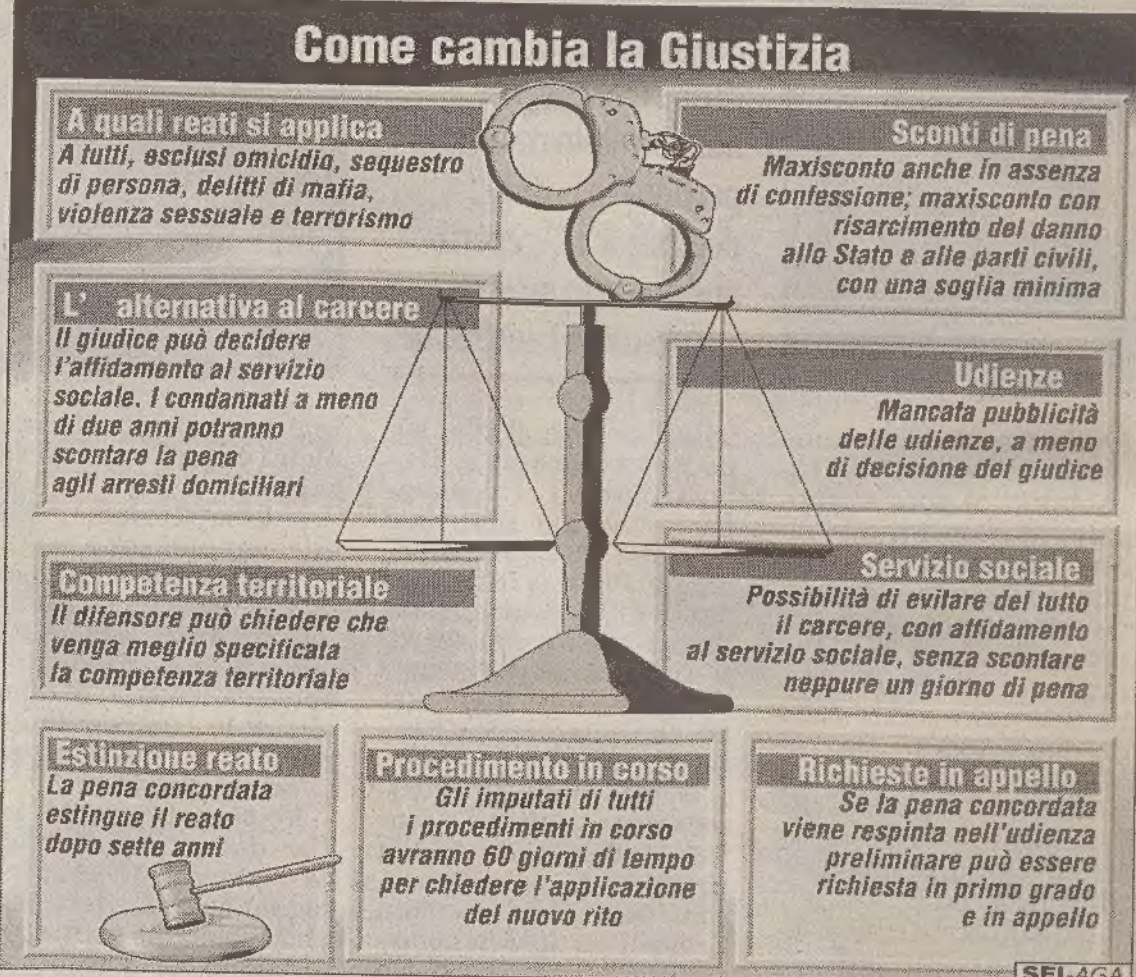
stazione; oppure quando il processo sarebbe stato definibile allo stato degli atti se le indagini non fossero state ingiustificatamente incomplete».

«Richiesta concordata di pena», ossia il «patteggiamento allargato».

Fino ad oggi questa norma viene applicata solo nei confronti di quelle persone che abbiano commesso un reato punibile con una pena che non superi i due anni. Con la riforma possono accedere al questo tipo di rito, anche gli imputati accusati di corru-

zione, concussione e falso in bilancio, reati tipici di «Tangentopoli», o di associazione per delinquere, furto aggravato, rapina aggravata, estorsione, usura, ricettazione, violazione di domicilio, riciclaggio, rivelazione di segreto di Stato, falsa testimonianza, favoreggiamento, milantato creditore, ratto a scopo di libidine.

Dal giudizio abbreviato rimangono invece esclusi gli imputati di strage, associazione per delinquere di stampo mafioso o finalizzata al traffico di droga, e la violenza sessuale.



RELAZIONE/ SECONDO IL PROCURATORE GENERALE GROSSI I RISULTATI NELLA LOTTA ALLA CORRUZIONE MA LA CRISI NON E' REGREDITA

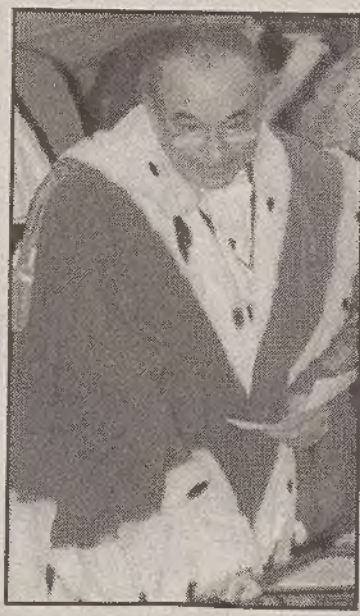
«Cresce la sfiducia verso la Giustizia e lo Stato»

Per Galli Fonseca l'azione di Mani pulite ha svelato solo la punta dell'iceberg - Chieste norme più severe sui pentiti - «Si dà più sofferenza che conforto»

ROMA - La crisi complessiva della giustizia «non è regredita», anche se al suo interno «qualcosa si sta muovendo». E' quanto ha sostenuto il procuratore generale presso la Cassazione, Ferdinando Zucconi Galli Fonseca, aprendo ieri mattina, il nuovo anno giudiziario. Rapporti tra giustizia, politica e informazione; stato della magistratura; formazione dei magistrati; criminalità organizzata; corruzione; giustizia penale e civile. Sono i temi salienti affrontati nella sua relazione dal Procuratore generale.

Premesso che sono stati acquisiti «meriti indubbi» nella lotta alla grande criminalità, il Pg ha sottolineato però che «la giustizia minore sta scomparendo nel penale e nel civile». «Invece che dare speranza e conforto - ha spiegato - troppo spesso la giustizia italiana genera sofferenza» e si smarrisce «nell'inefficienza». Per il procuratore generale vi è «una sfiducia profonda verso la giustizia e lo Stato». Anche lo stesso legislatore però «genera sfiducia» quando «a parere del Pg - prima proclama l'esecutività delle sentenze civili e poi ne rimanda le esecuzioni; punisce chi evade le imposte e poi offre condoni; combatte l'abusivismo edilizio e poi lo assolve».

STATO DELLA MAGISTRATURA - La magistratura italiana, secondo il Pg della cassazione «sente crescere su di sé la sfiducia dei cittadini». Non essendo stata risparmiata da episodi di corruzione «ne avverte tutta l'



Informazione

sotto accusa:

«Basta con

le notizie estorte»

unilazione». Per recuperare l'integrale fiducia dei cittadini occorre un «rinnoamento interno» della magistratura.

ATTIVITA' GIUDIZIARIA E POLITICA - A proposito dei «dubbi affacciati sulla correttezza istituzionale dell'attività giudiziaria, in particolare dei pm, rispetto alla politica» il Pg fa due premesse: la prima è che il problema istituzionale non può essere confuso con quello della illegalità. La seconda è che «non intendo trattare della giustizia come oggetto di dibattito politico». Det-

L' allarme Giustizia			
Dati tra il primo luglio 1995 ed il 30 giugno 1996			
PENALE		di cui ignoto	
■ Delitti denunciati di cui:	2.980.000		
■ Furti	1.830.000	97,4%	
■ Omicidi	2.900	64%	
■ Rapine	47.000	86%	
CIVILE		Processi nei vari gradi di giudizio	
	4.900.000		
	1.350.000		
	19,5%		
	48,6%		
	4 anni e mezzo		
	3 anni		

to questo, il Pg ha precisato che le preoccupazioni sollevate sulla collocazione assunta dalla magistratura, soprattutto inquirente, non lo trovano d'accordo.

GIUSTIZIA MINORE - «Può sembrare paradossale - ha affermato Zucconi Galli Fonseca - ma la giustizia penale ha raggiunto risultati di rilievo proprio nei settori in cui è più difficile conseguirla e dove in passato non venivano conseguiti: criminalità organizzata e corruzione elevata a sistema». D'altra parte «l'inefficienza rasenta la paralisi nella giustizia minore».

Serve, a parere del pg, una più estesa depenalizzazione, prima di tutto con riferimento alle violazioni tributarie formali, che costituiscono quasi il 40 per cento dell'intero carico penale delle procure presso i tribunali e lasciano impuniti illeciti ben più gravi.

CRIMINALITA' ORGANIZZATA - Zucconi Galli Fonseca si è soffermato, tra l'altro, sulla polemica di recente suscitata dall'utilizzo dei collaboratori di giustizia. «Si manifesta sempre più forte - ha affermato - l'esigenza di assoggettare il trattamento dei pentiti a rego-

le più rigorose: da un lato non eccedendo nella concessione di vantaggi, dall'altro restringendo i criteri selettivi per il riconoscimento della qualifica di collaboratore».

CORRUZIONE - «Allusoria oltre che indebita», così Zucconi Galli Fonseca ha definito «l'effetto di palinogenesi che all'azione giudiziaria contro la corruzione di politici e pubblici amministratori è stata attribuita da gran parte dell'opinione pubblica», ed anche da «improvvisate dichiarazioni di qualche magistrato del pm». Le cause dell'immoralità nella Pubblica Amministrazione sono «radicate ed estese», tanto che «i casi scoperti dall'indagine Mani pulite - sottolinea il pg della Cassazione - rappresentano solo una parte di una patologia ben più ampia», consistente in una corruzione «come compravendita di potere, inserita in un sistema di estesi interventi pubblici nell'economia» e alimentata da alcuni «mal endemici della vita amministrativa italiana»: inefficienza; confusione normativa; indolenza dei controlli; lassismo disciplinare.

INFORMAZIONE - Sotto accusa il costume giornalistico italiano secondo cui una notizia «comunque ottenuta o trapezata, soggetta o no alla segretezza, può e deve essere pubblicata». E' vero, ha proseguito Galli Fonseca, che le prime gravi violazioni riguardano i soggetti investiti di una responsabilità pubblica, «ma non pare che la violazione dei doveri altrui possa esentare il giornalista dai propri».

RELAZIONE / IDATI

L'Italia del crimine: l'80% dei delitti è senza colpevoli

ROMA - Troppi delitti restano impuniti nel nostro Paese, un valore che corrisponde in media all'83,1 per cento sul totale dei delitti che vengono denunciati. Le statistiche sull'andamento della criminalità sono state «snocciate» ieri mattina dal procuratore generale presso la Corte di Cassazione, Ferdinando Zucconi Galli Fonseca. In totale - ha detto il procuratore - relativamente al periodo che va dal primo luglio '95 al 30 giugno dell'anno passato sono stati denunciati due milioni 980 mila delitti, con una crescita del 6,2 per cento, di cui un milione 830 mila furti.

Gli omicidi tentati e consumati sono stati invece 2.900 (più 6,4 per cento) le rapine 47 mila, con un calo del due per cento, mentre più o meno stabile è la situazione relativa alle estorsioni denunciate (7.700, meno 0,15). Il procuratore ha affermato che sono rimasti ignoti i responsabili del 97,4 per cento dei furti denunciati, del 64 per cento degli omicidi, dell'86 per cento delle rapine, del 72,2 per cento dei sequestri di persona, per arrivare appunto a una media dell'83,1 per cento di delitti rimasti impuniti, con riferimento al totale delle denunce.

Fra le diverse «voci» che compongono l'universo dei delitti denunciati, spicca il dato relativo ai casi di istigazione e favoreggiamento della prostituzione, che hanno registrato un'impennata del 19,3 per cento, passando nel periodo considerato da 903 a 1.077 denunce. In netta «frenata» è invece il reato riferito all'emissione di assegni a vuoto, per il quale le denunce sono scese nello stesso periodo del 20,6 per cento, analogamente ai casi di sequestri di persona a scopo di rapina e di estorsione (meno 15,6). Un altro fenomeno che appare in crescita è poi quello delle denunce riferite ad episodi di violenza carnale ed atti di libidine violenti: in questo caso l'aumento è stato del 6,3 per cento e le denunce sono passate da 3.430 a 3.647.

RELAZIONE / ALLARME

Troppi i carcerati per droga: bisogna cambiare strategia

ROMA - Tutto ciò che è stato fatto in questi anni in materia di lotta alla droga dev'essere considerato a questo punto «adeguato», per cui occorre un profondo ripensamento degli interventi, tenendo conto del fatto che le misure predisposte finora hanno avuto un carattere «quasi esclusivamente repressivo». E' un invito a rivedere in generale la politica sul fronte della lotta agli stupefacenti quello che è stato rivolto ieri mattina dal procuratore generale.

Galli Fonseca è partito da una premessa: circa un terzo delle persone sottoposte attualmente a custodia cautelare in carcere ed a pena detentiva «sono coinvolte nel problema della droga». Per questa ragione, il procuratore generale ha sollecitato il «massimo impegno» per combattere questo fenomeno, in un'ottica internazionale. «Da questa sede - ha precisato Galli Fonseca - non possono

venire suggerimenti», ma al tempo stesso «sembra che si debbano rivedere scelte, criteri e principi che hanno caratterizzato l'opera svolta in questo settore, basata su impostazioni quasi esclusivamente repressive». Le linee da seguire - ha aggiunto - vanno «dalla prevenzione della tossicomania, la cui funzione è essenziale e che andrebbe risolutamente intensificata, alla repressione del traffico, alla cura e riabilitazione dei tossicodipendenti».

«Nulla di ciò che può servire a contrastare il fenomeno - ha sottolineato Galli Fonseca - va trascurato, considerando da un lato l'esigenza di diminuire sofferenze e danni per coloro che già sono condizionati dall'uso degli stupefacenti, d'altro lato la necessità di ridurre l'enorme potere economico che il traffico degli stupefacenti fornisce alla grande criminalità, rendendo sempre più arduo contenerla».

NASCE A CASTELBELLINO IL COMITATO PER IL RECUPERO DEI DUE MILIARDI

Lotteria, la cena dei beffati

I possessori dei dieci biglietti del blocchetto con la serie U rivendicano il diritto di dividersi il premio annullato

Visco bacchetta i ministeriali:

«Qui c'è mezzo secolo d'incuria».

Le vincite non assegnate finiscono in un ricco fondo per i dirigenti

CASTELBELLINO — Il comitato è nato e vuole dallo Stato i soldi negati dalla lotteria. Dal bar di Nanni e Rosa Vannucci, quello dove qualcuno del paese ha comprato il biglietto vincente dei due miliardi (vincente), le attenzioni di tv e curiosi ieri sera si sono spostate poche centinaia di metri più a valle, al ristorante di buongustai. Operai, un paio di pensionati, un muratore, un meccanico per una cena particolare. Oltre naturalmente a lui, Paolo Peloni, 77 anni, titolare del ristorante e proprietario di uno dei 10 tagliandi del blocchetto U che reclamano il lauto premio annullato della lotteria Italia. Se l'estrazione fosse avvenuta regolarmente, infatti, il premio sarebbe spettato ad uno di loro.

C'era anche un avvocato di Ancona e Abele «aby» Cingolani, coordinatore del comitato di Castelbellino e padre del bambino Leonardo di Belvedere Ostrense che con Carrà e la scommessa di Jurassik Park avrebbe (bisogna usare il condizionale) portato fortuna ai concorrenti della ressa che la cena particolare ha prodotto, hanno discusso tutti assieme di come fare ricorso allo Stato per la vincita mancata. Argomento forte dei dibattiti: puntiamo sui due miliardi e poi ce li spartiamo tra noi dieci. Che poi sarebbero nove, perché il possessore del biglietto U 527243, vincitore dei due miliardi se quelle benedette palline avessero girato senza farsi vedere dalla tv, ancora non esce allo scoperto.

E non si placa, ovviamente la polemica a livello ministeriale. Dalla pallina della Lotteria all'evasione fiscale. Dal crollo di un sogno al dramma di un buio nero apparentemente incolmabile. E lo stesso ministro delle Finanze a

collegare i due spiacevoli inconvenienti come sfaccettature dello stesso problema: l'incapacità, l'impreparazione e la mancanza di motivazioni dell'amministrazione finanziaria, quella che sta proprio alle sue dipendenze, almeno da 8 mesi.

Dopo avere «bacchettato» giovedì il direttore dei Monopoli, Ernesto del Gizzo, la dichiarazione di ieri del ministro appare come nuovo attestato di disistima verso i suoi «dipendenti»: «Qui ci sono 50 anni di incuria da cancellare». E sempre dentro un Palazzo così «gratificato» dal suo primo inquilino si aggira da ieri, dopo le polemiche sulla Lotteria, più di un interrogativo sulla questione dei fondi pensionati dei Monopoli. Alcune associazioni dei consumatori hanno scoperchiato il dubbio: montepremi residui e vincite non riscosse andrebbero ad impinguare i redditi della vecchiaia proprio della tanto stimata amministrazione finanziaria. Ieri il presidente della commissione Agricoltura della Camera proprio a Visco, oltre che al ministro del Tesoro, ha rivolto un'interrogazione per sapere «se sia vero che ogni anno l'importo di decine di miliardi relativo a vincite non riscosse venga assegnato ad un fondo speciale premiale destinato ai dirigenti centrali del ministero del Tesoro». Pecoraro Scania ha chiesto inoltre se sia vero «che l'amministrazione delle Finanze risulti particolarmente attenta a non pagare anche vincite effettuate per errori dello stato come nel caso dei gratta e vinci comprati nella provincia di Bergamo. Ogni anno vengono spesi circa 20 mila miliardi, circa un milione per ogni famiglia. Un cifra che rispecchia una «volontà della fiducia» inversamente proporzionale a quella dimostrata da Visco nei confronti della sua amministrazione.

BERGAMO — Sono tre le persone finite sotto accusa con la vicenda dei «Gratta e Vinci» miliardi emessi per un errore dal computer del poligrafico e distribuiti nel maggio scorso nella bergamasca. Tra queste Alessandro Rigamonti iscritto nel registro degli indagati della procura di Bergamo perché non bloccò la vendita dei tagliandi del lotto 71 nonostante il ministero delle Finanze si fosse accorto dell'anomalia e l'avesse segnalata con una circolare. Non era infatti possibile che un'unica partita di «gratta e vinci» potesse essere composta quasi tutta di tagliandi miliardari. I biglietti invece continuavano ad arrivare nelle rivendite e così si aprì una vera e propria caccia ai tagliandi miliardari in tutta la Bergamasca e nel giro di pochi giorni furono vinti una sessantina di

NON BLOCCARONO LA SERIE ERRATA

Ci sono tre indagati per il «gratta bluff»

miliardi. Una somma che però il ministero delle Finanze non ha ancora autorizzato a pagare.

Rigamonti ha negato ogni sua responsabilità nella vicenda e ha contrattaccato: «Chi ha sbagliato pagherà, io non ho fatto alcun errore e ho i documenti per provarlo». Ha spiegato che il 3 maggio dell'anno scorso ricevette una telefonata dal Monopoli per bloccare la distribuzione: nessuno mi disse

di ritirare i biglietti già in circolazione. Io eseguii l'ordine di non distribuirne più e spedii a Roma un fax con il numero di serie dei biglietti restanti del lotto 71. Poche ore dopo mi richiamarono e mi dissero di continuare a vendere i tagliandi. Dopo la vicenda - ha concluso Rigamonti - mi hanno costretto alle dimissioni.

Nelle settimane scorse il pm di Bergamo Angelo Tibaldi ha ascoltato una decina di perso-

ne tra vincitori e rivenditori. L'inchiesta penale era stata avviata in seguito alle numerose denunce arrivate da tutta la Bergamasca. Il pm Tibaldi sta cercando di individuare le eventuali anomalie nella vendita e nel ritiro dei biglietti del lotto 71. E alla fine della prima fase delle indagini ha iscritto Alessandro Rigamonti nel registro degli indagati. Le altre due persone finite nel mirino del magistrato bergamasco non sarebbero direttamente

coinvolte nella vicenda dei «gratta e vinci» miliardi: il pm gli ha inseriti nello stesso fascicolo di Rigamonti ma per altri tipi di reato riscontrati nel corso della stessa inchiesta. Rigamonti è accusato di abuso di ufficio, reato tipico dei funzionari pubblici.

Il pm lo ha infatti ritenuto tale anche se in realtà non lo è: l'uomo era stato incaricato della distribuzione dei gratta e vinci nella bergamasca dalla Gecom, la società che aveva stipulato un apposito contratto con il ministero delle Finanze.

Da Roma nel maggio scorso erano giunte assicurazioni che i premi sarebbero stati pagati. Ma poi ad ottobre nella bergamasca cominciarono ad arrivare le prime voci sulla possibile invalidazione dei tagliandi vincenti del lotto 71. E a Curno attendono ancora.

NAPOLI: IL DRAMMA DI UN IMPRENDITORE RIMASTO SENZA ORDINI

Doveva licenziare, si suicida

Aveva appena 36 anni, nell'86 era stato rapito ma dopo sette mesi era riuscito a scappare

NAPOLI — La crisi economica, ormai, lo aveva stretto in una morsa asfissiante. La mancanza quasi assoluta di commesse gli impediva di garantire lo stipendio ai suoi dipendenti una trentina. E così, quando ha compreso che la situazione era senza ritorno, che l'unica via era quella della liquidazione, del licenziamento degli operai, non ha retto. E così si è sparato un colpo alla tempia. Un gesto tragico compiuto nella stanza da letto della sua abitazione, a San Giuseppe Vesuviano, ricco centro dell'hinterland partenopeo.

Francesco Perillo aveva trentasei anni appena, ma in poco tempo era riuscito a costruirsi

un piccolo impero: tre stabilimenti per la demolizione di carcasse metalliche distribuiti tra la stessa cittadina alle falde del vulcano ed il vicino comune di Casanuovo di Napoli.

Accanto al corpo dell'industriale, che si è ammazzato con una pistola regolarmente detenuta, la polizia ha trovato un biglietto indirizzato ai familiari e soprattutto alla fidanzata (con la quale deve sposarsi a giugno). Un messaggio disperato, in cui si diceva distrutto per la necessità di dover mettere fine ai rapporti di lavoro dei propri dipendenti: «Mi dispiace, chiedo perdono... le cose non vanno bene... non posso licenziare i miei ope-

Padre manda all'ospedale il figlio senza lavoro

rai...». Nei giorni scorsi, raccontano alcuni addetti della Fapsud (questo il nome dell'azienda di cui era responsabile l'imprenditore suicida), Francesco Perillo «sembrava particolarmente preoccupato... parlava di una crisi terribile... ma non pensavamo che...». Una decina di dipendenti, appena si è dif-

fusa la tragica notizia, è corsa verso l'abitazione dello sfortunato manager.

Tante lacrime, tanto dolore, con l'anziana mamma che continuava a domandarsi perché...

Eppure il trentaseienne industriale non era tipo di arrendersi facilmente. Nell'aprile dell'86 era stato addirittura rapito. Un sequestro a scopo estorsivo. Ma lui, dopo sette mesi di prigionia, con uno stratagemma riuscì a liberarsi dai banditi-carcerieri e scappare. Adesso, però, non aveva più la forza di continuare a lottare.

E delle gravi tensioni sociali scatenate al Sud dalla cronica mancanza di lavoro una spia è un altro episodio accaduto

nel barese. Un giovane di 25 anni recatosi in ospedale per farsi medicare (aveva un vasto ematoma alla coscia sinistra, ferite ed escoriazioni alla schiena e al viso) ha denunciato ai carabinieri di essere stato duramente picchiato dal padre perché non è ancora riuscito a trovarsi un lavoro. È accaduto a Gioia del Colle, grosso comune agricolo della Murgia barese. I maltrattamenti sarebbero avvenuti - in questa circostanza, ma già anche in passato - nel corso di discussioni sullo stato di disoccupazione del giovane e per lo più causate dal disagio economico nel quale si trova la sua famiglia. Il padre è un camionista senza lavoro fisso, ha tre figli e la moglie a carico.

UNA RICERCA DELLO PSICOLOGO PASINI: FIGLI STUFI DELLE NEVROSI

«Cari genitori, basta stress»

Lamentano scarsa attenzione e troppo narcisismo nella famiglia uscita dal Sessantotto

MONTINARO L'appello alle vedove di mafia: «Uniamoci»

PALERMO — Tina Martinez, vedova del poliziotto Antonio Montinaro, ucciso nella strage di Capaci, in un'intervista al Tg2 ha detto che «sta riflettendo sull'opportunità di creare un coordinamento tra le vittime della mafia». «L'unione fa la forza» - ha aggiunto - «vogliamo evitare di essere strumentalizzati a qualsiasi fine». La vedova Montinaro, deponendo alcuni giorni fa nel processo per la strage del 23 maggio 1992, ha accusato lo Stato di «rimanere i pentiti e di scordarsi delle vittime della mafia». Con Tina Montinaro sono d'accordo Rosalia Falanga, vedova dell'agente di polizia Natale Mondo, ucciso nel gennaio 1988, e Filomena Rizzo, vedova di Domenico Russo, antista del generale Dalla Chiesa, morto nella strage di via Isidoro Carini nel settembre 1982. «Sono anni che sto zitta - ha detto la vedova Russo - è venuto il momento di parlare».

ROMA — Genitori, siete troppo stressati! Papà e mamma, date il cattivo esempio ai figli che sono stufo delle vostre nevrosi. La generazione più giovane si potrebbe definire una generazione anti-stress. Segnata da un rifiuto dei ritmi frenetici caratteristici dei loro genitori.

Il tutto emerge da una ricerca psicologica condotta dalla Marketing Research in collaborazione con il prof. Willy Pasini, in occasione dell'uscita del suo libro «Il tempo della fretta», edito da Mondadori. I «figli dei sessantottini» lamentano scarsa attenzione e troppo narcisismo da parte dei loro genitori. È forse alle porte un nuovo conflitto generazionale?

Per il 66 per cento dei giovani italiani (abitanti sia nei grandi centri che nella provincia) in generale «la vita quotidiana è troppo frenetica» ed oltre il 71 per cento di essi «non è soddisfatto dei propri ritmi quotidiani di 400 giovani che vanno dai 14 ai 17 anni. Il rifiuto della frenesia genitoriale dei giovani è documentato dal fatto che il 45 per cento degli intervistati ritiene che «un ritmo leggermente più lento di buon 9 per cento che si sente a suo agio addirittura raggiunto dall'indagine ritiene che il ritmo di vita frenetico sostenuto quotidianamente «penalizza la propria vita privata».

La scuola - ma, forse, ce lo si poteva aspettare - è la

prima causa di stress per il 22 per cento degli intervistati. Mentre al secondo posto si colloca la famiglia (18%). Lungi dall'essere un luogo dove poter trovare comprensione e tranquillità i giovani la vivono con sempre maggiore insoddisfazione.

Altra causa di stress per i giovani sono le crisi esistenziali (15 per cento); il confronto con gli altri (12); la ricerca di un lavoro (10); trovare un fidanzato (7); la vita interpersonale (5). Alcune di queste voci costituiscono un segnale importante: molti aspetti del privato, piuttosto che con l'apertura e la curiosità tipiche dell'adolescenza, vengono vissuti con sempre maggiore paura e insicurezza.

La frenesia quotidiana coinvolge tutti gli ambiti della vita giovanile, anche quelli più privati: questo è quanto sembra emergere dai risultati dell'indagine che inoltre ha chiesto ai giovani «quali settori della vita quotidiana siano maggiormente penalizzati dalla fretta»: «la vita relazionale familiare» è stata indicata dal 24 per cento degli intervistati, ma anche i «sentimenti», che sono frustrati dall'eccessiva fretta» secondo il 20 per cento dei giovani.

Anche «la vita di società con gli amici» ne risente per il 15 per cento degli intervistati, mentre il 9 si sente «penalizzato negli acquisti» ed un altro 9 «nella fruizione culturale (studi, libri, teatro, cinema, ecc.)». Ma dalle risposte all'indagine ai giovani e i Tempi della Lettera emerge anche d'interesse per il sociale e la solidarietà: «mi vorrebbe dedicarsi con maggior tempo e tranquillità il 7 per cento dei giovani».

PIACENZA: MOTIVO DELLA CONTESA NON UN MATRIMONIO MA UNA STRADINA

Lite manzoniana castellano-parroco

PIACENZA — Una storia manzoniana sulle colline del piacentino, in stile don Rodrigo che vessa don Abbondio. Don Sergio Sebastiani, parroco di Vicobaroni (un piccolo comune sulle colline della Val Tidone) si è dimesso dall'incarico perché - spiega nella lettera al vescovo - è stanco di subire le vessazioni e gli insulti del proprietario di un castello che sorge a poca distanza dalla chiesa. Oggetto del contenzioso: la stradina che porta alla chiesa lungo la quale ogni giorno don

Sergio transita per andare a dir messa, e dove passano anche i fedeli.

Il proprietario del castello da tempo vuole far valere i suoi diritti di proprietà e di passaggio esclusivo su quel viottolo, una scorciatoia per evitare la fatica dei 36 gradini della scalinata che porta alla chiesa. I battibecchi con i parroci non si contano più. Finché, l'altro giorno, l'episodio che ha indotto il parroco a dimettersi: «passavo per la stradina - racconta il sacerdote - quando mi si è

avvicinato il proprietario del castello e mi ha colpito con uno schiaffo». L'interessato, Piergiorgio Pagetti, nega di aver colpito don Sergio. «Non ho schiaffeggiato e neppure insultato il parroco - dice - abbiamo avuto una discussione e appena girato l'angolo lui ha detto che gli avevo dato uno schiaffo. A quel punto alcuni parroci mi sono scagliati contro di me e una donna, brandendo una scopa, si è messa a inveire dicendo che Dio mi punirà».

«Quella strada è mia - insiste il castellano - sono responsabile di quanto vi può accadere, incidenti o altro. Ma il comune nel 1964 l'ha arbitrariamente inserita nell'elenco delle vie pubbliche senza neppure informare i proprietari. La via è molto stretta e tutte le volte che usciamo di casa rischiamo di essere investiti da auto che sfrecciano a tutta birra. Senza contare che le vibrazioni provocate dai loro passaggi causano gravi danni alla stabilità del castello».

IL SEQUESTRO UN PRETESTO

Conocchiella ucciso perché voleva morto il boss che lo ricattava

CATANZARO — Giancarlo Conocchiella fu ucciso perché avrebbe chiesto a due latitanti reggini con i quali era in contatto per la cura di uno di essi, ferito, di assassinare Nicola Tripodi, l'uomo che gli aveva fatto richieste estorsive: era la novità emersa ieri sera dalle indagini sull'uccisione del dentista di Briatico (Vibo Valentia), sequestrato il 18 aprile del 1991 non a scopo estorsivo, come si era supposto in un primo tempo, ma perché doveva essere assassinato per il suo «sgarbo».

A riferire ai carabinieri ed ai magistrati della Procura distrettuale di Catanzaro del «mandato» conferito da Conocchiella ai due latitanti è stato Carlo Vavala, uno dei componenti la banda che gestì il sequestro del farmacista, che dai primi mesi del 1996 collabora con la Procura distrettuale di Catanzaro. Vavala, che durante il sequestro tenne i contatti telefonici con la famiglia Conocchiella, ha detto di avere appreso dei risvolti connessi al rapimento quando un altro componente la banda, Francesco Santaguida, gli riferì che Conocchiella era stato ucciso. Vavala, infatti, ha detto di non essere stato informato dagli altri componenti la banda, quando gli fu proposto di tenere i contatti telefonici con la famiglia del sequestrato, che il rapimento si sarebbe dovuto concludere comunque con l'uccisione di Conocchiella.

Secondo Vavala, Co-

nocchiella chiese l'uccisione di Tripodi ai due latitanti quando questi ultimi, concluse le cure da parte del professionista, si dichiararono disposti, «per gratitudine», a soddisfare eventuali richieste del medico. La richiesta di Conocchiella si rivelò fatale per lui perché i latitanti reggini erano amici dello stesso Nicola Tripodi e delle altre persone indicate dagli investigatori quali presunti mandanti del sequestro-omicidio, Saverio Razzano, Raffaele Flamingo e Giuseppe Accorinti.

Secondo il racconto del collaboratore di giustizia, Tripodi decise così di prevenire il proposito di Conocchiella facendolo uccidere. Per evitare, però, di venire in contrasto con la cosca Mancuso, cui sempre secondo lo stesso Vavala, il suocero di Conocchiella, Silvio Attilio Marcellini, pagava il «pizzo», fu allestita la messinscena del sequestro. Per l'organizzazione del rapimento Tripodi si sarebbe rivolto a Nicola Candela, ucciso poi nel gennaio del 1992 (il suo cadavere non è mai stato trovato). Questo perché Candela era estraneo alla criminalità organizzata del Vibo. Né i Mancuso, né altri esponenti delle cosche della zona, così, sarebbero riusciti a sapere nulla circa la sorte di Conocchiella. Vavala ha detto di avere appreso queste circostanze, oltre che da Santaguida, da Antonio Pittito, arrestato martedì scorso dai carabinieri, e dallo stesso Nicola Candela.

IN BREVE

Non più manette a chi guida la moto senza la patente A

ROMA — Da oggi in poi chi verrà sorpreso alla guida di una moto di cilindrata superiore ai 125 cc senza la necessaria patente A, ma con un'altra di categoria superiore, non rischierà più l'arresto e un giudizio penale, ma andrà incontro ad una semplice sanzione amministrativa. L'ha stabilito la Corte Costituzionale, cancellando dal nuovo codice della strada una norma che dai più era stata considerata iniqua. Il caso, sollevato dal pretore di Ascoli Piceno, riguardava il signor Salvatore Barbaggia, fermato un giorno dalla polizia in sella ad una moto di grossa cilindrata senza la patente A, ma con una superiore di categoria B.

«Ci ha assunto De Lorenzo ma non lo abbiamo votato»

NAPOLI — I familiari delle persone che sarebbero state assunte per le raccomandazioni dell'ex ministro De Lorenzo in cambio del loro voto, hanno negato di aver avuto contatti con l'ex parlamentare, affermando di aver votato per altri candidati. Alle domande del pm Antonio Argo e Umberto De Rosa, rispettivamente fratello e padre di due degli imputati del processo nei confronti di De Lorenzo per il cosiddetto «voto di scambio», hanno dichiarato di aver dato il loro voto ad esponenti politici diversi dall'ex ministro.

«Scherzo pesante» di un paziente: torta agli allucinogeni per i medici

ALESSANDRIA — Quattro medici del reparto emodialisi dell'ospedale civile di Alessandria sono stati intossicati da una torta imbottita di psicofarmaci. Sono gli aiuti Aldo Ortensia, Gianvito Veronesi, Arcangelo Salinaro e Claudio Lubatti. Sulla vicenda sono state aperte due inchieste: una della magistratura, una della direzione sanitaria dell'Azienda ospedaliera. Causa del malore che ha colpito i medici sarebbe una torta «margherita» fatta recapitare da un paziente, prossimo alle dimissioni.

Artigiano «camicia verde» chiede a Pm i danni per la perquisizione subita

VERONA — Per chiedere il rimborso del mancato guadagno di una giornata lavorativa a causa di una perquisizione in casa sua, una «camicia verde» di Belluno ha spedito il conto al procuratore di Verona Guido Papalia. L'iniziativa, definita dallo stesso autore «una provocazione», è di un militante leghista bellunese, Giovanni Nicoletto, 45 anni, artigiano elettricista, di Fonzaso che ha mandato al capo della procura scaligera una regolare fattura per un importo complessivo di 208.250 lire, Iva compresa.

Allarme sulla Firenze-mare: ancora sassi dai cavalcavia

PISTOIA — Un nuovo lancio di sassi sull'autostrada Firenze-mare, nel tratto vicino a Montecatini. È la terza volta che accade in appena quattro giorni. Ieri, intorno alle 10, in prossimità della galleria del Serravalle, un sasso ha centrato il parabrezza di una «Polo» condotta dal medico odontoiatra Alessandro Giuntoli, di Montecatini. Fortunatamente, il sasso lanciato era di piccole dimensioni ed ha solo incrinato il vetro anteriore. L'allarme è scattato subito nella zona compresa tra Montecatini e Pistoia.

+		+	
Se ne è andata nel silenzio la nostra cara		L'8 gennaio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari	
Emma Calligaris Picinich La ricordano con dolorosa rassegnazione per la sua infinita bontà e il suo grande amore, il marito RAIMONDO con le figlie MAURA, CLARA, SILVA unitamente ai generi LIVIO, EDY e ROBERTO, il fratello LIBERO e famiglia. I funerali seguiranno alle ore 13 di lunedì 13 gennaio dalla Cappella di via Costantunga. Si ringraziano la signora LUCIANA APOLLONIO e tutto il personale di VILLA AMICA per le amorevoli cure. Trieste, 11 gennaio 1997		Dino Chiavelli Sovrintendente principale della Polizia di Stato Cavaliere della Repubblica Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie CLARA, il figlio MAURO insieme a CATERINA, il nipotino MATTEO e i parenti tutti. I funerali seguiranno lunedì 13 gennaio, alle ore 10,40, dalla Cappella di via Costantunga per la chiesa Maria Regina del Mondo di Villa Carsia. Trieste, 11 gennaio 1997	
Non fiori ma opere di bene Trieste, 11 gennaio 1997		Vi sono vicini IRMINA e GINO. Trieste, 11 gennaio 1997	
Mamma ci hai lasciato un messaggio di saggezza e d'amore. Guidaci tu nel cammino della vita. - Tue MAURA, CLARA, SILVA Trieste, 11 gennaio 1997		Nevio Boschin di anni 80 Lo annunciano i familiari unitamente ai parenti tutti. I funerali saranno celebrati oggi, sabato 11 gennaio, alle ore 14, nella chiesa parrocchiale di Poggio Terzarmata. Gorizia, Poggio Terzarmata, 11 gennaio 1997	
TRIGESIMO II DOTTOR Paolo Pecorari Radiologo verrà ricordato domenica 12 gennaio durante la S. Messa delle 10,15 nella chiesa di S. Antonio Nuovo. Trieste, 11 gennaio 1997		Accettazione necrologio TRIESTE Via Luigi Einaudi, 3/B Collelli/Regento, 11 Tel. 040/566766 LUNEDÌ - VENERDÌ 8.30 - 12.30; 15 - 18.30 SABATO 8.30 - 12.30	

IL PICCOLO

Principe

ad un prezzo ancora più

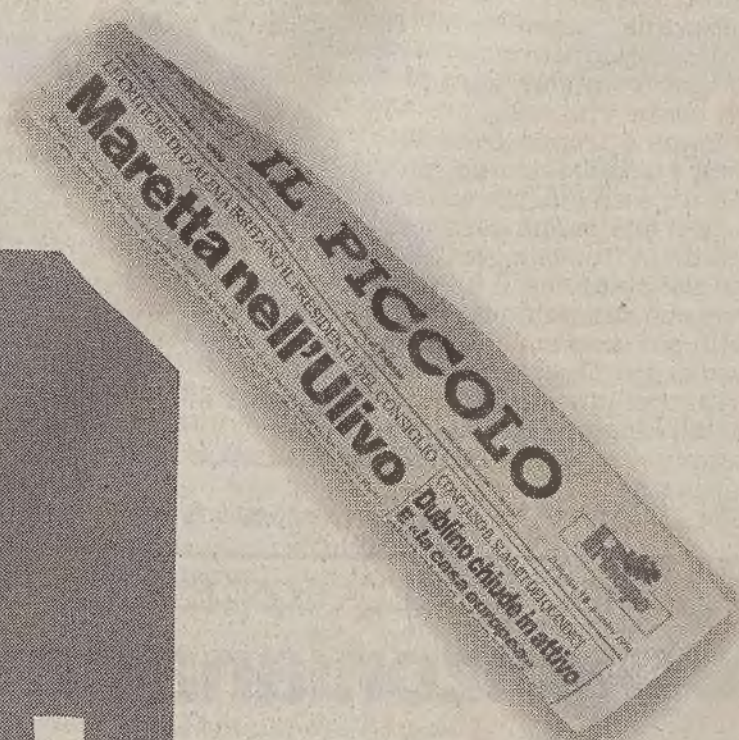


per 7 giorni = ~~10.500~~ 8.400*
Con l'abbonamento si risparmia

Abbonarsi al Piccolo conviene,
ogni giorno vi verrà recapitato
il vostro giornale a casa a sole

1.200 lire

a conti
fatti,
abbonatevi!



Per ulteriori informazioni: uff. abbonamenti IL PICCOLO tel. 040.3733253 - fax 3733257

* Lo sconto pubblicizzato è valido per l'abbonamento annuale

ALMENO CINQUE MORTI E NUMEROSI DISPERSI: UN ENORME COSTONE SI E' ABBATTUTO SULLA STATALE SORRENTINA A VICO EQUENSE

Frane killer: è strage in Campania

La montagna si abbatte sulle auto in transito - Travolte e sommerse diverse vetture assieme a due case e un pub - Si cercano altri corpi



Ancora morti e feriti a causa del dissesto del territorio: il tratto franato.

CASTELLAMMARE DI STABIA - In pochi secondi un'intera montagna è venuta giù, franando su una colonna di auto in sosta. Morti - una stima del numero è impossibile - nelle primissime ore dopo la sciagura - feriti, una strada, l'unica che consente il collegamento diretto tra Sorrento ed i paesi della costiera e Castellammare e Napoli completamente cancellata, coperta di detriti e di fango: il bilancio, necessariamente provvisorio, disegna comunque i contorni di una vera e propria notte di tragedia.

La pioggia battente che da due giorni sta flagellando la Campania ha compiuto lentamente ma inesorabilmente la sua opera e le pareti di roccia friabile che sorreggono la statale sorrentina - già interessata negli anni scorsi da smottamenti - non hanno retto. La frana principale - quella che ha provocato i danni maggiori

Un inferno di detriti sulla costa

I vigili del fuoco e unità dell'esercito hanno lavorato per tutta la notte fra le macerie

- è larga una quarantina di metri. In questo punto le ruspe dei vigili del fuoco e dell'esercito hanno lavorato tutta la notte, impegnate per ore nell'opera di rimozione del terreno, nel tentativo di raggiungere al più presto il fondo della frana, dove si teme possano esservi altre automobili, rimaste intrappolate.

Le automobili coinvolte sarebbero, secondo una prima, approssimativa stima, una ventina. Sul fronte della frana si è trovata anche una palazzina all'interno della quale vi erano alcune persone.

I vigili del fuoco nella notte hanno tentato di raggiungere lo scantinato del fabbricato, nel quale si sarebbero rifugiati quattro degli abitanti delle case. Altri due abitanti di questa palazzina sono invece morti ed i loro corpi sono già stati recuperati.

La pioggia non dà tregua e poco fa un temporale furioso si è abbattuto sulla strada costiera, rendendo ancor più difficile il lavoro dei soccorritori e costringendo anche le forze dell'ordine ad allontanare coloro i

quali - giornalisti ed altri addetti ai lavori non direttamente impegnati nell'opera di soccorso - si trovavano nelle vicinanze.

Le cellule fotoelettriche illuminano l'intero costone franato. Altri fasci di luce provengono dal mare, dove tre motovedette e gommoni dei vigili del fuoco e della Capitaneria di Porto di Castellammare di Stabia, stanno scandagliando il tratto di mare per cercare di individuare le auto che, a quanto pare, sarebbero finite in acqua, trascinate dal movimento franoso. Cinque autovetture sono finite in acqua e già due morti sono stati estratti dalle lamiere. Due auto - una nera di media cilindrata ed un'altra rossa - sono invece rimaste sulla battigia. I soccorritori vi hanno trovato dentro alcuni feriti, trasportati nell'ospedale San Leonardo di Castellammare di Stabia.

INTERVENTI Bassolino al Governo: «E' grande calamità»



NAPOLI - Danni, smottamenti, morti, feriti. Il maltempo e il dissesto idrogeologico che stanno mandando in pezzi l'Italia si è particolarmente accanito nell'area vesuviana. Per oltre 48 ore l'area campana densamente popolata è stata investita da violenti nubifragi. E ieri sera, dopo l'ennesimo dramma, il sindaco di Napoli, Antonio Bassolino, ha inviato una lettera al prefetto Catalani chiedendo lo stato di calamità dopo che anche nell'area urbana di Napoli, in via Aniello Falcone, si è verificato l'ennesimo crollo. «A seguito del violento e duraturo nubifragio - ha scritto Bassolino - che si è abbattuto in questi ultimi due giorni sulla città e che ha provocato ingenti danni e gravi disagi alla popolazione si richiede la dichiarazione da parte del governo dello stato di calamità naturale per l'area napoletana».

EMERGENZA Maltempo: un'intera regione devastata

NAPOLI - L'ondata di maltempo con piogge copiose che sta interessando la Campania da 48 ore ha causato una emergenza drammatica. A Napoli molti automobilisti sono rimasti bloccati per ore dall'acqua soprattutto nelle zone periferiche. La situazione è critica anche nella penisola sorrentina dove è crollata una parte di una villetta a Vico Equense. Nel crollo è rimasta ferita Maria De Gennaro, di 60 anni. La donna, però, non è grave.

Nel casertano, dove il Volturno è straripato in più punti, il prefetto di Caserta ha costituito una unità di crisi per seguire l'evolversi della situazione. In molti comuni sono stati registrati allagamenti e smottamenti. In Irpinia le intense piogge hanno causato numerosi allagamenti e smottamenti. In serata è caduto anche nevvischio su Montevergine.

Sul Matese, invece, sopra i mille metri è caduta la neve e in tutto il Sannio i vigili del fuoco hanno dovuto rispondere a numerose chiamate per allagamenti. I sindaci dei comuni di San Gennaro Vesuviano (dove la pioggia ha paralizzato la città) e di Vico Equense hanno chiesto lo stato di calamità naturale.

AUTO TRAVOLTE DA UNA VALANGA DI ACQUA E FANGO SULLA NAPOLI-SALERNO

Macerie sull'autostrada: feriti

Due persone ferite gravemente e diversi dispersi - Un'altra frana nell'Avellinese

NAPOLI - Un'altra frana si è abbattuta sull'autostrada Napoli-Salerno, poco prima dello svincolo di Nocera Inferiore. La frana ha coperto entrambe le carreggiate, sia quella in direzione Nord, sia quella in direzione Sud. Un costone ha investito la corsia Nord, travolgendo alcune autovetture in transito. Dalle macerie è stata estratta una persona in gravissime condizioni che è stata accompagnata al vicino ospedale civile. L'autostrada è stata chiusa al transito in tutti e due i sensi di marcia. All'ospedale civile Umberto sono stati ricoverati un uomo di 29 anni di Salerno, con prognosi riservata, ed un

giovane di 20 anni, in condizioni meno gravi.

Un altro smottamento si è verificato a Quindici a causa delle intense piogge precipitate nel Vallo di Lauro nelle ultime 36 ore. Il movimento franoso ha investito quattro persone che si trovavano nella zona. Una di esse, Luigi Santaniello, si stava recando in auto al lavoro quando è stato investito dalla massa di terreno e fanghiglia staccatasi da un terrapieno ai margini della strada. Santaniello, le cui condizioni si sono notevolmente aggravate in serata, stava percorrendo in auto una strada di montagna, diretto ad un fondo di sua proprietà per eseguire lavori agri-

Avellinese:

un paese

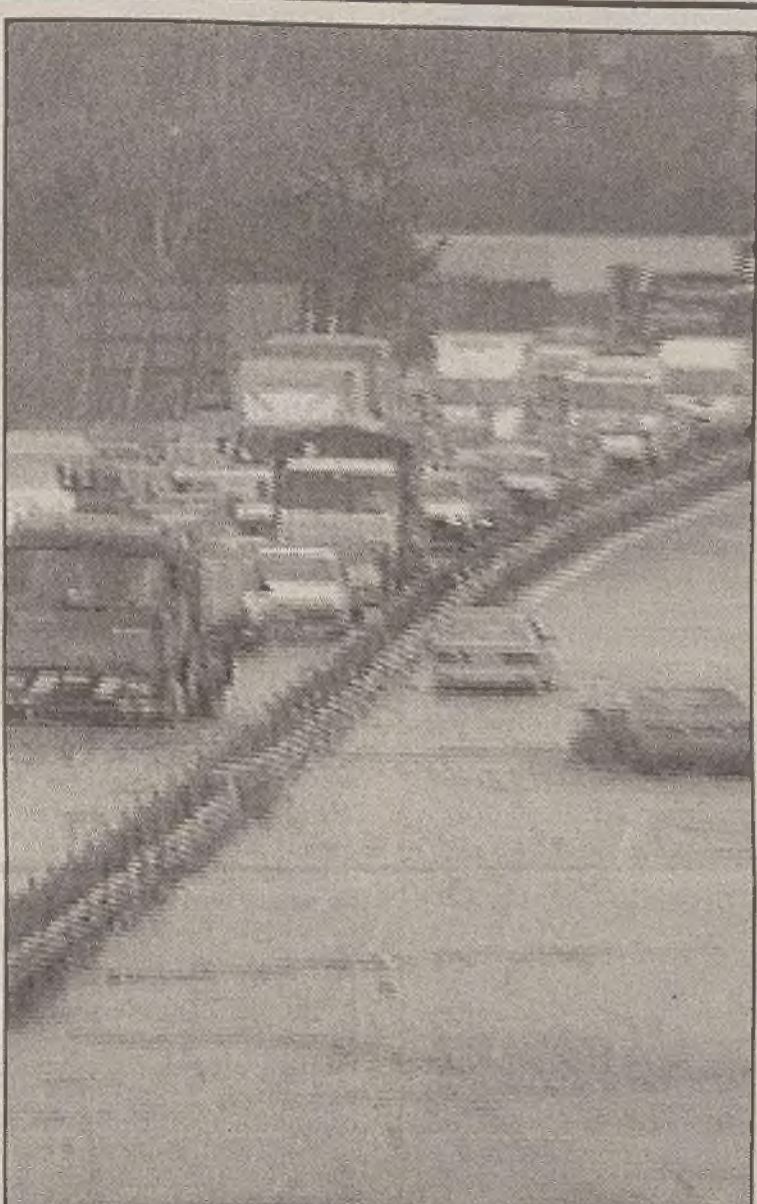
evacuato

dai pompieri

coli. Ad un certo momento, giunto in località Vallone, ha trovato la strada ostruita. All'improvviso si è staccata una massa di terriccio che ha investito i quattro. Santaniello, a bordo dell'auto, è stato spinto lungo un vallone scosceso ed è stato trovato gravemente ferito dai soccorritori a circa quattro chilometri di distanza dal punto del movimento franoso. Gli altri tre sono stati trascinati nel raggio di alcuni metri, parzialmente investiti dai detriti. A fatica sono riusciti a dare l'allarme facendo accorrere sul posto alcune persone che erano in baracche e pagliai esistenti nella zona. I tre sono stati successivamente soccorsi dai vigili del fuoco e portati in un ospedale della zona, dove hanno ricevuto le cure del caso. In serata sono stati dimessi.

Scendo, andando a schiantarsi contro una corriera di linea. La giovane, prontamente soccorsa, è stata portata dapprima all'ospedale di Nola e di qui, data la gravità delle sue condizioni, trasferita al Cardarelli, dove si trova ricoverata con prognosi riservata.

Nel comune di Forino vicino a Quindici, numerose case sono rimaste allagate dall'acqua di scarico, dopo che la rete fognaria è scoppiata. Gli abitanti sono stati fatti evacuare dai vigili del fuoco. I sinistrati sono stati sistemati presso parenti o in alloggi di fortuna. Il maltempo in Irpinia ha provocato anche numerosi tamponamenti tra auto con una quindicina di feriti o contusi.



Netscape - [IL PICCOLO di Trieste]

File Edit View Go Bookmarks Options Directory Window Help

Location: <http://www.ilpiccolo.it/abbon/961031/>

What's New!

What's Cool!

Handbook

Net Search

Net Directory

Software

Il Piccolo viaggia ON-LINE sulla rete

IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Il giornale su misura ogni mattina

IL PICCOLO è ora disponibile in versione elettronica in formato Acrobat. La distribuzione avviene via Internet. La versione elettronica è essenzialmente identica a quella su carta, e può essere ottenuta mediante abbonamento.

L'edizione completa in formato Acrobat ha una dimensione totale di circa 1 MB. I meccanismi di distribuzione sono:

1. **Via WWW:** Accesso alle pagine via World Wide Web (già disponibile gratuitamente per tre pagine). Per accedere alle rimanenti pagine bisogna disporre di una USERNAME e PASSWORD registrate. Questo metodo è semplice da usare, ma il tempo di caricamento dipende dal traffico sulla rete.

2. **Via E-mail:** Nel corso della notte vi verranno inviati i files pdf relativi alle pagine che vorrete ricevere. Con questo sistema al mattino potrete scaricare IL PICCOLO direttamente dalla vostra mailbox (il tempo richiesto sarà di una decina di minuti con un modem a 28.800 bps per il giornale completo). Questo sistema richiede che abbiate una mailbox sufficientemente capiente.

Le due modalità di distribuzione non sono esclusive. Le pagine WWW sono sempre e comunque accessibili a tutti gli abbonati; si può poi decidere in qualunque momento quali pagine de IL PICCOLO si vuole ricevere via posta elettronica. Ad esempio se vi interessano di più le notizie italiane, potete decidere di ricevere per posta elettronica le pagine "interni" e poi consultare occasionalmente le pagine "esteri" usando il WWW. Se i vostri interessi cambiano, potete cambiare in ogni momento le pagine che ricevete per posta elettronica. In questo modo riceverete sempre un giornale fatto su misura per le vostre esigenze.

IL PICCOLO

Venerdì 31 ottobre 1996

Politica
Interni
Esteri
Regione
Trieste 2
Gorizia
Segnalazioni
Sport 2
Economia
Spettacoli

Prima pagina
Cultura
Interni 2
Istria
Trieste
Trieste 3
Monfalcone
Sport 1
Sport 3
Borsa

IL PICCOLO su Internet è: <http://www.ilpiccolo.it>

Tariffe di abbonamento:

3 mesi (Prezzo: 100.000 Lit. oppure 65US\$)
6 mesi (Prezzo: 200.000 Lit. oppure 130US\$)
1 anno (Prezzo: 400.000 Lit. oppure 260US\$)

Il pagamento deve essere effettuato, con spese bancarie a carico dell'abbonato, nei seguenti modi:

- a mezzo vaglia internazionale
- bonifico bancario via swift
- assegno circolare

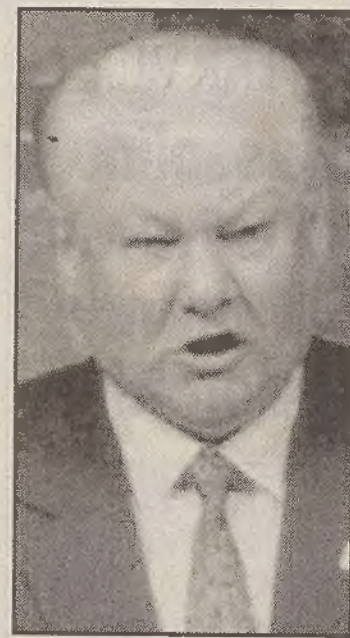
Intestati a: OTE - IL PICCOLO
Via Guido Reni, 1
34123 - Trieste

Banca: CRTrieste Banca S.p.A.
c/c 2546/1
abi 6335 cab 02208

ANCORA GRAVI LE CONDIZIONI DI ELTSIN

Liebed: duro attacco allo «zar» ammalato

MOSCA — Non è imminente la guarigione di Boris Eltsin dalla polmonite che lo ha costretto mercoledì a ritornare in ospedale, «la crisi non è superata» e anche se c'è qualche segno di miglioramento, la convalescenza sarà di almeno tre settimane. A cinque giorni da quando il presidente russo ha dovuto annullare tutti i suoi impegni - ufficialmente per un «forte raffreddore», divenuto poi «primi sintomi di un inizio di polmonite» - i portavoce e i medici del Cremlino hanno ammesso oggi per la prima volta la serietà della malattia.



L'ex parà protesta contro il vuoto di potere

so ricordando che lui e il suo partito «repubblicano-popolare» si sono assegnati la missione di «rappresentare le aspirazioni di tutto il popolo, non di questo o quel gruppo di interessi».

Gli avversari di Liebed - cioè a tutti gli altri politici russi - considerano generica e semplicistica una simile piattaforma elettorale, ridotta alla promessa di «mettere le cose a posto nell'interesse di tutto il popolo», senza entrare in particolari programmatici. Ma nelle presidenziali di sei mesi fa, con promesse di questo tenore l'ex-generale paracadutista ha raccolto un 15 per cento dei voti senza avere alle spalle alcun apparato, ed è arrivato terzo dopo Eltsin e il candidato nazionalcomunista Gennadij Ziuganov. Da allora la sua popolarità pare sia cresciuta, mentre Eltsin e Ziuganov non possono dire altrettanto.

I sondaggi di fine d'anno hanno infatti visto Liebed in testa, con distacco, nella classifica della popolarità dei

politici del suo Paese, con un 30 per cento delle simpatie, contro il 14 per cento di Eltsin e un 10 di Ziuganov. Gli altri possibili rivali aranciano a distanza ancora maggiore, come il sindaco di Mosca Iuri Luzhkov, l'ultranazionalista Vladimir Zhirinovskij e lo stesso primo ministro Viktor Cernomyrdin il quale, con un modesto 5 per cento fa comunque meglio del segretario generale del Cremlino Anatoli Ciubais, fermo al 2 per cento.

Dagli echì che sono finora giunti dai circoli politici, tuttavia, nessuno pare ancora pronto a fare calcoli precettoriali, come se il mandato presidenziale di Boris Eltsin fosse vicino al termine. Ma l'insieme dei commenti della stampa, e delle voci che circolano nei partiti, mostra che i portavoce e i medici del Cremlino non godono di alcun credito nel loro pur cauto ottimismo sulle condizioni del presidente, e che il mondo politico russo si prepara ad altre lunghe settimane in cui «Zar Boris» sarà di fatto assente dalla guida della Russia.

Intanto sale la tensione tra il Cremlino e i generali dello stato maggiore russo a proposito della riforma delle forze armate, verso un conflitto che secondo gli esperti moscoviti di cose militari solo un intervento di Boris Eltsin potrà risolvere o quantomeno disinnescare. Ma il presidente russo è in ospedale con la polmonite, e ha dovuto essere rinviiata sine die una riunione del Consiglio federale di Difesa che, in calendario per mercoledì scorso sotto la presidenza di Eltsin, era considerata di grande importanza per sbloccare la situazione. Secondo Pavel Felgenhauer, considerato il più autorevole commentatore russo di questioni militari, la riforma delle forze armate rischia di essere lo scoglio più pericoloso per questo secondo mandato presidenziale di Eltsin.

L'USCITA DI SCENA DEL PRESIDENTE INNESCHERA' UNA «RIVOLUZIONE» ISTITUZIONALE

Tudjman, ritiro imminente

Croazia verso una repubblica parlamentare - Granic il «delfino» - Vedris il nuovo premier?

Servizio di

Mauro Manzin

ZAGABRIA — Il presidente croato, Franjo Tudjman, si fa fotografare sorridente nelle stanze dei «Banski Dvori» e scherza sull'invasione dei fotografi giunti, o meglio, convocati d'ufficio per «rubare» una sua immagine. Ma fonti molto vicine al presidente confermano: «Il suo male incurabile (Tudjman è affetto da un cancro allo stomaco ndr.) avanza inesorabile e lui sa che molto presto dovrà lasciare il palcoscenico della politica». Nei giorni scorsi si paventava un nuovo ricovero del presidente nell'ospedale «Walter Reed» a Washington, che già lo ha avuto in cura nei mesi scorsi. L'uscita di scena di Tudjman, che secondo alcuni osservatori sarebbe imminente, comporterebbe anche un profondo cambiamento dello scenario istituzionale nazionale.

La Croazia trasformerebbe il suo attuale sistema semi-presidenziale in una democrazia parlamentare. Visto che fino al Duemila l'Idz ha la maggioranza alla Camera bassa del Sabor il successore di Tudjman sarebbe eletto direttamente dal Parlamento. Il nome del «delfino» più accreditato è quello dell'attuale ministro degli esteri, Mate Granic. Il ruolo del «nuovo» presidente sarebbe molto simile a quello esercitato da Milan Kucan in Slovenia. Il leader della lobby erzegovese dell'Idz, Vladimir Seks diventerebbe invece il presidente del Sabor.

Ma c'è un altro potente di Croazia che potrebbe concludere a breve, anche lui per motivi di salute, anche lui colpito da cancro, la propria carriera politica. Si tratta dell'attuale ministro della Difesa Gojko Susak (pure lui del clan degli erzegovesi), il quale, peraltro, ha già preannunciato la propria prossima uscita di scena. La lotta alla sua successione è già partita. Di fatto si tratta, dopo Tudjman, del secondo uomo più potente della Croazia. Nelle sue mani c'è un esercito molto potente e molto motivato perché si considera, a ragione, vincitore della guerra ex jugoslava.

Le grandi manovre sono iniziate. Nel dopo Tudjman sarebbe inevitabile anche un rimpianto di governo. L'Idz sta da diverso tempo facendo l'occhiolino sia ai liberali di Gotovac (candidato alla carica di presidente della Repubblica per le opposizioni), sia al Partito contadino dei fratelli Radic. Ma se i primi non accettano ammiccamenti sembra più probabile un futuro «bicolore» Idz-contadini con la carica di premier affidata a Mladen Vedris, già presidente della Camera economica croata, successivamente uscito dall'Idz, e per ora, non iscritto a nessun altro partito.

La Comunità democratica croata, comunque, con il «pensionamento» di Tudjman, vero padre della Patria, ne uscirebbe con la ossa rotte. Già oggi alcuni sondaggi parlano di un crollo al 30% delle preferenze elettorali. Lo scenario al Sabor non è migliore. Alcuni analisti sostengono, infatti, che 27 deputati dell'Idz, l'ala più liberale del partito, non sono assolutamente in sintonia con la linea politica finora tracciata dalla destra erzegovese. Ma sia i liberali che i conservatori sanno che con la «dipartita» di Tudjman, colui che creò il 17 giugno del 1989 la Comunità democratica, rischiano di uscire dalle stanze dei bottoni.

Se le redini dello Stato croato dovessero ricadere nelle mani di Granic, l'Occidente potrebbe tirare un sospiro di sollievo. L'attuale capo della diplomazia, infatti, leader della cosiddetta «ala democristiana» dell'Idz, è un fervente filo-europeista ed è stato fino a questo momento l'uomo della mediazione tra gli estremismi nazionalisti alimentati dalla potentissima lobby erzegovese e quelle che sono state le richieste della Comunità internazionale, vuoi in merito alla guerra in Bosnia, vuoi nelle questioni più recenti relative al controverso ingresso di Zagabria al Consiglio d'Europa. Abile mediatore e buon conoscitore dello scenario internazionale, Granic potrebbe assicurare all'Occidente continuità politica e garanzia democratica. Tutte credenziali indispensabili per cominciare a ricostruire il dilaniato scenario politico balcanico. Zagabria, come l'irrequieta Belgrado, ha in questa «partita» un ruolo decisivo. Un vuoto di potere ai «Banski Dvori» potrebbe avere conseguenze letali.

IL GOVERNO CROATO TEME DRASKOVIC E DJINDJIC E Zagabria «appoggia» Milosevic

ZAGABRIA — Al presidente serbo Slobodan Milosevic è giunto ieri, inaspettato ma prevedibile, l'appoggio politico della Croazia che ha fatto sapere ufficialmente di ritenere una minaccia alla pace l'eventuale presa di potere dell'opposizione nella Repubblica federale jugoslava (Rfj). «La Croazia - ha dichiarato Zlatko Cunjuga, consigliere del presidente Franjo Tudjman - non ha interesse a favorire Milosevic perché è l'uomo che ha fatto la guerra alla Croazia e che ha causato a questo paese grandi distruzioni. Ma Milosevic è il vero interlocutore della comunità internazionale nel processo di pace

mentre in questo momento l'opposizione serba non offre alcuna garanzia di riuscire a mantenere la pace». La Croazia vinse nel 1991 una sanguinosa guerra per l'indipendenza dalla Jugoslavia (Serbia e Montenegro) e nel 1995 riconquistò parte del suo territorio che era stato occupato da autonomisti serbi appoggiati da Milosevic. Solo l'anno scorso Belgrado e Zagabria hanno stabilito relazioni diplomatiche. «La comunità internazionale - ha detto ancora Cunjuga - deve stare molto attenta con Vuk Draskovic e Zoran Djindjic (i leader della protesta di massa anti-Milosevic in corso da quasi

due mesi, ndr.), dato il tipo di dichiarazioni da loro fatte durante la guerra (nel '91)». Il riferimento è al sostegno dato da Draskovic e Djindjic - ai secessionisti serbi in Croazia e alla guerra di conquista serba in Bosnia. L'opposizione serba ha intanto invitato ieri tutti i cittadini a rendere più rumorosa e vibrante la «rivoluzione dei fischietti» per cercare di svegliare il presidente Slobodan Milosevic ed il suo regime dal loro «letargo comunista». «Fino ad oggi iniziavamo la nostra dimostrazione alle 15.00, da domani essa sarà non stop, dalla mattina alla sera», ha detto Zoran

Djindjic, uno dei leader della coalizione d'opposizione «Zajedno» (Insieme) alle decine di migliaia di persone radunate nella centrale piazza della Repubblica a Belgrado per il 53mo giorno consecutivo. La polizia è calata anche ieri massicciamente nel centro della città ed ha impedito ai sostenitori di «Zajedno» di inscenare un corteo, mentre gli studenti hanno rinunciato all'ultimo momento a scendere in piazza dopo aver ottenuto nelle prime ore di stamane una prima vittoria nella loro operazione «muro contro muro» con il ritiro dei cordoni di agenti.

SCONTI IN BULGARIA TRA POLIZIA E MANIFESTANTI

Sofia: scoppia la rivolta

Assalto al Parlamento al grido di «cacciamo i comunisti dal potere»

SOFIA — E' improvvisamente salita la tensione a Sofia, dove ieri si sono registrati i primi scontri fra polizia e oppositori che da alcuni giorni manifestano a migliaia contro il Partito socialista (ex comunista) al potere, chiedendo elezioni anticipate. Come hanno riferito testimoni oculari, i disordini si sono avuti al centro della capitale, nella zona antistante la sede del parlamento bulgaro, nel quale i socialisti hanno la maggioranza assoluta. Da stamane l'edificio è stato circondato da centinaia di dimostranti che hanno formato una catena umana e che impediscono l'uscita dei deputati socialisti, chiedendo elezioni anticipate.

Secondo alcune fonti gli scontri avrebbero provocato finora cinque feriti - tre agenti e due manifestanti - mentre altri parlano di almeno undici persone costrette a ricorrere alle cure dei medici. Migliaia di manifestanti sono sfilati ieri per le strade di Sofia scandendo slogan antigovernativi e bruciando bandiere rosse. Nei giorni scorsi è sta-

ta ufficializzata la nomina di Nikola Dobrev, ex ministro dell'Interno, socialista, alla carica di nuovo primo ministro in sostituzione di Zhan Videnov, dimessosi a dicembre per le critiche rivoltegli dal suo stesso partito a causa della grave crisi economica. Alcune decine di manifestanti dell'opposizione anticomunista bulgara che sostavano davanti al parlamento di Sofia per chiedere elezioni anticipate hanno sfondato i cordoni della polizia riuscendo a entrare nell'edificio. Come hanno riferito fonti sul posto, alle migliaia di manifestanti che circondano il parlamento si è unito il neoeletto presidente Petar Stojanov, anche egli rappresentante dell'opposizione riunita nell'Unione delle Forze Democratiche (Ufd). Stojanov - che nelle elezioni di fine ottobre sconfisse il candidato socialista - si è recato fra i manifestanti nel tentativo di calmarli e più esagitati, che insistono per assaltare il parlamento, nel quale il partito socialista ha la maggioranza assoluta.

I manifestanti chiedono elezioni anticipate, che i socialisti non sono disposti a concedere. Oggi il premier designato Nikola Dobrev, anche egli socialista, dovrebbe presentare il nuovo governo. Un gruppo di dimostranti, dopo una giornata di assedio al Parlamento di Sofia, è riuscito a fare irruzione nell'edificio, travolgendo il cordone di polizia. Si è trattato di un blitz rapido, ma violento, conclusosi quando gli agenti sono riusciti a ricacciare i manifestanti in strada. Entrate nel palazzo, decine di persone hanno distrutto mobili e documenti in diversi uffici, e hanno applicato il fuoco a una stanza. Le fiamme sono state subito domate. Per respingere l'assalto, la polizia ha sparato gas lacrimogeni. Uno schieramento di agenti ha impedito ai dimostranti di raggiungere l'aula dove era in corso la seduta straordinaria tenuta da sei deputati socialisti, cui da stamani la protesta ha impedito di lasciare il Parlamento come avevano invece fatto i parlamentari delle opposizioni.

IL PREMIER NETANYAHU MINACCIA RITORSIONI DOPO LE BOMBE DI TEL AVIV

«Israele pronto a reagire»

Ma la polizia non è certa che gli attentati siano opera di fazioni terroriste palestinesi

GERUSALEMME — Il premier israeliano Benjamin Netanyahu, convinto che le due esplosioni avvenute giovedì sera a Tel Aviv siano opera di palestinesi, ha già minacciato che «se sarà dimostrato che i terroristi sono venuti dai Territori autonomi, Israele reagirà con la massima durezza», ma gli inquirenti sono tutt'altro che sicuri della pista da seguire per identificare gli autori di quello che finora appare come un attentato quantomeno atipico e anche piuttosto sospetto.

Due ordigni ad orologeria di debole potenza, costituiti ciascuno da pochi etti di esplosivo misto a chiodi e viti, sono esplosi giovedì sera intorno alle 20.30 a pochi minuti e a poca distanza

l'uno dall'altro nella vecchia stazione centrale degli autobus di Tel Aviv, una zona malfamata frequentata in gran parte da stranieri immigrati per lavorare in Israele e dalla malavita. Tre persone, tra cui due poliziotti accorsi dopo la prima detonazione, sono rimaste ferite in modo non grave.

Si è trattato del primo attentato avvenuto in Israele dallo scorso maggio, quando è salito al potere Netanyahu, ed ha causato notevole tensione anche perché proprio in quel momento il premier era impegnato a Tel Aviv in un colloquio con il mediatore Usa per il Medio Oriente Dennis Ross per fare il punto sui complessi negoziati con i palestinesi circa il

ridispeggiamento delle truppe israeliane dalla città cisgiordana di Hebron. Sebbene la polizia privilegi la pista del terrorismo arabo e in nottata abbia fermato tre palestinesi (rilasciati stamane perché estranei ai fatti), nessun gruppo palestinese ha finora rivendicato la responsabilità del doppio attentato mentre le sue modalità sollevano non pochi dubbi e perplessità.

Il capo della polizia israeliana Assaf Hefetz ha ammesso che l'esplosivo con cui i due ordigni sono stati confezionati non è di un tipo utilizzato in genere da gruppi palestinesi e che invece è del tipo più diffuso tra i malviventi israeliani per i reciproci regolamenti di conti. Ambienti palestinesi, da parte loro,

ritengono che l'attentato sia una «provocazione» di elementi ebraici e il fatto che le due cariche esplosive fossero relativamente inoffensive avvalorerebbe - a loro parere - questa ipotesi. Sta di fatto che gli ordigni sono scoppiati in un'ora in cui c'è in giro poca gente e soprattutto in una zona frequentata quasi esclusivamente da stranieri dove, quindi, le probabilità di colpire israeliani sono molto ridotte.

Anche secondo la polizia la scelta del luogo dell'attentato e le deboli cariche di esplosivo appaiono insoliti dal momento che in genere un terrorista tende a colpire tra la folla con un ordigno ben più potente per fare il maggior numero di vittime.

CIPRO Missili russi: Ankara e Nicosia ai ferri corti

NICOSIA — La Turchia ha alzato il tono contro Cipro, dopo la decisione di Nicosia di dotarsi di missili terra-aria russi, ed ha minacciato ritorsioni militari e politiche in caso di loro installazione. Da Cipro però non è venuto alcun segno di disponibilità e il ministro degli esteri Alexios Michaelides ha minimizzato le minacce dicendo che «tutti i giorni ascoltiamo una o due nuove affermazioni minacciose». Lo scambio di battute a distanza era cominciato con il ministro degli esteri e vice premier turco Tansu Ciller secondo la quale Ankara «colpirà, se necessario», perché «è fuori questione che questi missili vengano installati». La Turchia «non resterà a braccia incrociate - aveva aggiunto - davanti alla trasformazione dell'isola in una polveriera» e «farà quanto necessario, anche se si tratterà di attaccare».

SPAGNOLO IL NUOVO PRESIDENTE DELL'EUROPARLAMENTO

Ue, un monopolio di Madrid

Italia e Francia sempre più assenti dalle stanze dei bottoni comunitarie

BRUXELLES — Si parlerà soprattutto in spagnolo ai piani alti dell'Europarlamento dalla settimana prossima dopo il rinnovo di metà legislatura delle cariche più importanti dell'assemblea comunitaria. Gli eurodeputati di Madrid sono infatti i vincitori della tradizionale «notte dei lunghi coltelli» (in realtà protrattasi sui diversi giorni) che questa settimana ha preparato il rinnovo degli incarichi più ambiziosi dell'Europarlamento. Con gli spagnoli ne escono bene anche inglesi e tedeschi, mentre fra i «grandi» ottengono meno posti al sole italiani e francesi.

Gli spagnoli sono sicuri di ottenere la presidenza dell'assemblea con il popolare Jose Maria Gil Robles Gil Delgado, fin d'ora certo dell'appoggio dei due gruppi «dinosaurs» del parlamento, i socialisti (215 seggi) ed i popolari (182 seggi), che da soli rappresentano praticamente i due terzi dell'emisfero (397 seggi su 626). L'elezione di Gil Robles, che avrà anche l'appoggio esterno del gruppo Unione per l'Europa (57 seggi, gollisti e Fij), conferma l'efficacia della penetrazione delle istituzioni Ue attuata da Madrid negli ultimi anni.

Con 64 seggi, contro gli 87 di Italia, Regno Unito, Francia e i 99 della Germania, Madrid negli ultimi anni ha monopolizzato con Bonn lo scranno presidenziale: dal 1989 il parlamento ha avuto due presidenti tedeschi e due spagnoli.

Oltre alla presidenza, i deputati di Madrid dovrebbero ottenere martedì prossimo, quando la plenaria voterà formalmente le nuove cariche, due vice-presidenti e tre o quattro presidenti di commissione. Il carniere degli italiani si preannuncia meno fornito, con due vicepresidenze e tre presidenze di commissione. I vice-presidenti italiani dell'assemblea dovrebbero essere Renzo Imbeni (Pds) e un esponente di Forza Italia (Guido Podestà o Eolo Parodi), mentre Luciana Castellina (Cu) dovrebbe perdere la presidenza della prestigiosa commissione cultura per ottenere però quella della commissione relazioni economiche esterne.

Un'altra presidenza italiana ritenuta sicura dai negoziatori del gruppo è quella della commissione istituzionale che dovrebbe andare al Pds Biagio De Giovanni, mentre Fi potrebbe ottenere la presidenza della commissione energia o trasporti. Nel grande risvolgimento di carte di metà legislatura l'Italia dovrebbe ottenere inoltre un seggio di questore con il patista Vincenzo Viola, ma perdere anche l'importante commissione regionale - competente per i fondi Ue - presieduta dal 1994 da Roberto Speciale (Pds), e soprattutto l'incarico cruciale di segretario generale del parlamento, occupato da dieci anni da Enrico Vinci, che andrà in pensione il mese prossimo lasciando il posto al socialista inglese Julian Priestley.

DAL MONDO

Incontro alla Farnesina tra Fassino e Ganic

ROMA — Il sottosegretario agli Esteri, Piero Fassino, ha ricevuto ieri il vice-presidente della Federazione della Bosnia-Erzegovina, Ejup Ganic, che si trova in Italia per prendere parte a una sessione della Commissione internazionale d'arbitrato per Brcko. Ganic ha sottolineato che la soluzione dovrà garantire piena libertà di movimento a tutti i cittadini bosniaci. Ha altresì auspicato che la questione su Brcko venga risolta sulla base del censimento del 1991, quando nell'area la maggioranza della popolazione era di etnia musulmana e croata.

Inghilterra: partorisce due gemelle La prima 19 giorni dopo la seconda

LONDRA — Una donna britannica ha partorito due gemelle a 19 giorni di distanza una dall'altra, per cui Paige e Abbey Speakman, se sopravviveranno, avranno il compleanno in mesi e anni diversi nonostante siano gemelle. Paige è nata in dicembre con 14 giorni di anticipo sul previsto, mentre Abbey ha resistito nell'utero materno per altri 19 giorni: ora sono ambedue in una incubatrice. «Abbey non aveva nessuna voglia di seguire la sorella - ha detto la madre - anzi è come se le avessi dato un calcio per buttarla fuori e prendersi tutto lo spazio».

Danimarca: paura del dentista? L'aiuto arriva dallo psicanalista

COPENAGHEN — Il rumore del trapano vi dà i brividi? Solo il pensiero di andare dal dentista vi fa sudare freddo? Il vostro problema si chiama odontofobia ed ora c'è una soluzione. Ad offrirvi è l'associazione dei dentisti della Danimarca, che ha attivato una linea verde per tutti quelli che rischiano di mandare in rovina i loro denti per non sedersi sulla poltrona «della tortura». Al telefono risponde uno psicanalista specializzato nel trattamento dell'odontofobia il quale, gratuitamente, offre consigli su come controllare le crisi di terrore.

NUOVI SCONTI IN COREA DEL SUD CONTRO LA RIFORMA DEL LAVORO

Operaio si dà fuoco, serrata dell'Hyundai

SEUL — Sale la tensione nella Corea del Sud per le proteste contro la nuova legge sul lavoro: ieri si sono avuti i primi seri incidenti e un operaio si è dato fuoco durante scontri avvenuti a Ulsan, nel sudest del paese, tra polizia e operai del gruppo Hyundai, la maggiore casa automobilistica sudcoreana, che per reazione ha proclamato una serrata a tempo indeterminato. Nonostante gli appelli dei sindacati europei e italiani e della Chiesa cattolica coreana, il tribunale di Seul ha emesso sette mandati di cattura nei confronti di leader sindacalisti che per sfuggire all'arresto si sono rifugiati nel giardino della cattedrale di Myonyong.

Segnali di apertura vengono invece da una inaspettata visita del capo del partito governativo della Nuova Corea, Lee Hong-Koo, alla sede della Federazione dei sindacati coreani, sindacato moderato che conta oltre un milione di iscritti e che finora non ha partecipato agli scioperi. Si tratta del primo contatto tra governo e sindacati dal 26 dicembre. Jung Jae-Sung, l'operaio di 33 anni che si è cosparsa di

solvente dando fuoco, è stato trasportato in ospedale in gravi condizioni. I medici gli hanno riscontrato ustioni sul 90 per cento del corpo. Altre tre persone sono rimaste ferite negli scontri, il primo serio incidente avvenuto dall'inizio degli scioperi, lo scorso 26 dicembre.

In risposta al disperato gesto dell'operaio, i 32 mila dipendenti della Hyundai sono scesi in sciopero provocando la reazione dell'azienda, che ha proclamato la serrata degli impianti che negli ultimi giorni hanno avuto problemi di funzionamento per gli scioperi. Ieri le proteste erano iniziate dopo la decisione del tribunale di Seul di spiccare mandati d'arresto contro i sette leader sindacali che guidano da giorni la protesta sociale contro la nuova legge sul lavoro, giudicata lesiva degli interessi dei lavoratori.

I sindacalisti, che si sono rifugiati nei giardini della cattedrale cattolica di Myonyong, protetti da decine di sostenitori, hanno dichiarato che non si lasceranno arrestare. «I nostri scioperi non sono illegali», ha dichiarato uno dei leader sindacali, Hwang Myung-Jin.

GIORNALE DI REGIME BOLLA IL PATTO ELETTORALE TRA UNIONE ITALIANA E DIETA FIUME, L'ISTITUTO «BOSKOVIC» SI DISSOCIA

Accordo «inopportuno»

E Tremul ribatte: «Non si sono scandalizzati per l'intesa tra Accadizeta e minoranza ungherese»

POLA — Attacco del quotidiano (di regime) zagabrese Vjesnik all'accordo firmato di recente tra l'Unione Italiana e la Dieta democratica istriana e che riguarda l'ormai noto patto elettorale. L'intesa viene bollata come un atto di «avventurismo politico» dell'Unione Italiana.

Pontifica l'autore dell'articolo, Drazen Curic: «Non sembrano convincenti le motivazioni che avrebbero fatto da molla all'U i affinché accettasse la coalizione con la Dieta. Cosa significa il concetto che la Dieta soddisferà quelle che sono le ambizioni dell'U i in quanto a co-gestione del territorio? Vuol dire forse che gli altri partiti non hanno a cuore i diritti degli italiani in Croazia? Nulla di più errato. E che agli italiani vanno garantiti i massimi diritti ma questi debbono essere in armonia con la Costituzione. Non per niente la Corte Costi-

zionale ha cassato alcuni articoli dello Statuto istriano, riguardanti pure la minoranza italiana. Non ci pare proprio che l'U i si sia dimostrata nell'occasione un'organizzazione apartitica e indipendente».

Ma non è tutto poiché Curic scrive pure che l'Unione Italiana non dovrebbe fare politica, lasciando ai suoi membri l'opportunità di scegliere. «L'accordo U i-Ddi ha dimostrato quanto sia errato e fuori luogo il passo dell'accordo italo-croato sulla tutela delle minoranze che consente all'Unione italiana di essere l'unico rappresentante legittimo della comunità italiana in Croazia. Come dovranno comportarsi i tessere U i se simpatizzano per un'altra forza politica? Per Curic sono due le ipotesi: o usciranno dall'Unione italiana o usciranno dal partito in cui militano. Immediata la replica

di Maurizio Tremul, capo della Giunta esecutiva U i: «L'U i si comporterà in modo diverso quando la legislazione croata garantirà maggiori diritti alle minoranze nella co-gestione del territorio. L'Accadizeta faccia una legge migliore e noi non agiremo più attraverso i partiti. Stante l'attuale situazione, abbiamo fissato un accordo con la Dieta che è la formazione più sensibile nei riguardi delle nostre aspirazioni e che ci garantisce una presenza qualificata, anche come indipendenti, nei vari consigli municipali e della Regione istriana». E non poteva mancare una stiletta al Vjesnik. «Non mi risulta che questo giornale abbia stigmatizzato il recentissimo accordo elettorale tra Accadizeta e il partito della minoranza ungherese in Croazia. Quando si dice due pesi e due misure...

a. m.

IL PROGRAMMA DEL NUOVO PARTITO

Il Forum vuole l'Istria più vicina a Zagabria

POLA — «Un rapporto più stretto fra l'Istria e Zagabria». Questo in sintesi il programma del Forum democratico istriano, il nuovo partito fondato da Luciano Delbianco, attuale leader della giunta regionale. Lo ha dichiarato Mirjana Ferjancic, presidente del neopartito, precisando che la sua carica è provvisoria, in quanto è probabile l'elezione ai vertici dello stesso Delbianco, nel corso dell'assemblea elettorale che si terrà il 20 gennaio. La formazione politica di sinistra (la cui denominazione è bilingue), si rivolge in particolare alla componente croata degli istriani. «Punteremo a raccogliere i voti dei dietini delusi (specie di coloro che sono contrari all'autonomia regionale). Contiamo di pescare consensi anche fra gli ex comunisti e - perché no - nell'Hdz». Ribadito dalla Fe-

riancie anche lo spirito antifascista del Forum, con un particolare riferimento al «glorioso passato» dell'Istria che deve servire per il suo futuro di regione sì, ma non demilitarizzata».

Ottimistiche anche le previsioni all'indomani delle elezioni amministrative. «Puntiamo su un buon 30 per cento dei voti, in particolare a Pola» conferma la Ferjancic. Quest'ultima non esclude nemmeno la ricandidatura di Igor Stokovic a sindaco, mentre prevede l'elezione di Delbianco alla Camera delle contee.

Due parole la Ferjancic le riserva anche alla comunità italiana, per la quale non reputa necessaria una particolare tutela oltre a quella già garantita. «Gli italiani possono attuare i propri diritti - afferma - nell'ambito dello Stato croato. Noi ci battiamo comunque per la tutela dei diritti civili di tutti i cittadini».

Corso radioattivo, marcia indietro

FIUME — Sempre più bollente il caso del presunto corso radioattivo, «affare» scatenatosi dopo quanto scritto dal locale Dnevnik, supportato in tal senso da un'analisi sulla roccia finlandese in questione eseguita dall'Istituto di ricerche «Rudjer Boskovic» di Zagabria. Ma dal «Boskovic», dopo il polverone sollevatosi, arriva già una sorta di importante distinguo, sotto forma di risposta al sindaco fiumano Slavko Linic che aveva chiesto lumi all'Istituto. «Nulla sapevamo del luogo di provenienza e dell'uso edile del campione di granito inviato dal Dnevnik - questa la precisazione del direttore del «Boskovic», dott. Nikola Zovko - e perciò l'analisi ha seguito i rilevamenti standard. Da qui il superamento del livello massimo consentito di radioattività del granito esaminato, in base all'articolo 14 del regolamento in materia. Solo dopo abbiamo saputo che si tratta di granito finlandese Bal-

moral, usato a Fiume per la pavimentazione del Corso, cioè di una superfaccie all'aperto. E qui il discorso cambia e non possiamo più affidarci all'articolo 14. Serve invece un approfondito studio sulle eventuali radiazioni, che gode di notevole prestigio nel mondo. I risultati non lasciano spazio a interpretazioni: tale roccia può essere normalmente utilizzata anche per arredi interni. Le insinuazioni dei giorni scorsi rappresentano un pesante insulto per la Finlandia, il cui governo mi ha confermato che il Balmoral è stato usato per abbellire centinaia di piazze di varie città del mondo, senza che mai sia scoppato un caos del genere come invece avvenuto a Fiume».

Tra le città citate da Marelic, le varie Tokyo, Sydney, Osaka, Los Angeles, New York, Stoccolma, Seul, Parigi, Chicago, Toronto, ecc. dove il Balmoral ha bella mostra di sé e senza innescare polemiche.

onorario della Repubblica di Finlandia a Fiume. L'ex presidente di Alleanza democratica fiumana è andato giù duro: «A fornire per primo un'analisi sul granito Balmoral è stato l'Istituto finlandese per la tutela delle radiazioni, che gode di notevole prestigio nel mondo. I risultati non lasciano spazio a interpretazioni: tale roccia può essere normalmente utilizzata anche per arredi interni. Le insinuazioni dei giorni scorsi rappresentano un pesante insulto per la Finlandia, il cui governo mi ha confermato che il Balmoral è stato usato per abbellire centinaia di piazze di varie città del mondo, senza che mai sia scoppato un caos del genere come invece avvenuto a Fiume».

Tra le città citate da Marelic, le varie Tokyo, Sydney, Osaka, Los Angeles, New York, Stoccolma, Seul, Parigi, Chicago, Toronto, ecc. dove il Balmoral ha bella mostra di sé e senza innescare polemiche.

A CHIOGGIA IERI SERA Sono tornati a casa il peschereccio e il suo equipaggio

CHIOGGIA — Sono arrivati nella serata di ieri nella cittadina veneta i sei pescatori chiozzotti il cui peschereccio «Darno» era stato sequestrato l'8 gennaio dalle autorità di Pola. Secondo quanto reso noto dal comandante della Capitaneria di Porto locale, Domenico Passero, è stata pagata la multa di 16 milioni, decisa dal giudice croato. Il pagamento è stato espletato dall'armatore, tramite avvocati di Pola. Il peschereccio è stato dissequestrato alle 10, ed è partito. Poiché però era danneggiato dai colpi esplosivi della polizia croata, e dai bengala, che - ha ricordato la Capitaneria - avevano innescato un incendio a bordo che ha rovinato la sovrastruttura dello scafo, è stato accompagnato fuori dalle acque territoriali da un peschereccio polacco.

A mezzogiorno il «Darno» ha incontrato la motovedetta «Cp 821» della Capitaneria di Chioggia che ha scortato l'imbarcazione fino alla costa veneta. Una volta a casa, i sei pescatori sono stati sentiti dalla Capitaneria di porto che dovrà svolgere l'inchiesta sull'accaduto, raccogliendone le deposizioni e inviando le pratiche ai ministeri della Pesca e dei Trasporti, che a loro volta ne trasmetteranno i contenuti al ministero degli Esteri. Nelle prime dichiarazioni raccolte appena sbarcati, i pescatori hanno detto di aver avuto molta paura per le mitragliate, ma soprattutto per l'incendio che si è sviluppato sulla barca. E hanno rilevato l'atteggiamento da «eroi» tenuto dai poliziotti croati dopo l'abbordaggio.

PRIME FESTE Messer Carnevale è già giunto a Zejane

POLA — Gli abitanti di Zejane, piccolo paese della Ciciaria, sono stati tra i primi a dare il via al periodo più pazzo dell'anno, ovvero al Carnevale. Lo scorso lunedì, infatti, hanno appeso al palo Messer Carnevale e con una processione lungo il paese hanno dato inizio all'«ufficialmente» alla parentesi dedicata al divertimento, ai balli e trattamenti vari in maschera. Nel comune di Mattuglie, Carnevale s'inizierà la settimana prossima e precisamente venerdì 17 gennaio. Il giorno seguente, si darà il via al divertimento in maschera anche ad Abbazia. Già domenica, 19 gennaio, si avrà il primo ballo in maschera per bambini e adulti all'albergo «Kvarner».

FIUME Emergenza maltempo nel Gorski Kotar

FIUME — L'eccezionale ondata di maltempo, che negli ultimi dieci giorni ha trasformato il Gorski Kotar in una specie di landa siberiana, ha costretto le autorità comunali del capoluogo, Delnice, a proclamare lo stato di calamità naturale. Oltre alle maestranze delle competenti imprese e agli appartenenti alla Protezione civile, alle operazioni di soccorso e di pronto intervento nella riparazione delle varie infrastrutture danneggiate dovrebbero prossimamente includersi anche reparti dell'esercito croato. Gelo e neve hanno isolato alcune frazioni abitate in prevalenza da anziani e danni gravissimi sono stati subiti dal patrimonio boschivo.

TERMOCENTRALE SPENTA: L'ELETTRICITÀ PRODOTTA COSTA TROPPO

«Fianona 1» è sotto utilizzata

Ciò significa che non sussiste quel bisogno di energia invocato a giustificare «Fianona 2»

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,15 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 275,10 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 85,00 = 998,22 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,35 = 1196,70 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 78,40 = 920,40 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,02 = 1105,91 Lire/l

*Dati forniti dalla Spisarna Banka Nopar di Capodistria

POLA — «Fianona 1» è spenta. L'energia elettrica prodotta dalla termocentrale è troppo costosa. Per questo motivo, l'ente energetico di Stato nel corso del 1996 ha attivato l'impianto per due mesi appena, producendo 98 milioni di chilowatt: meno della metà dell'anno precedente, quando vennero immessi nella rete 203 milioni di chilowatt. Negli anni '70-'80 la produzione media era ben superiore: 500 milioni di chilowatt.

Dati clamorosi, che non mancheranno di alimentare polemiche in Istria. Non c'è dunque carenza di energia elettrica, né in Istria né tantomeno in Croazia, come invece sostiene il direttore

dell'ente energetico, Damir Begovic. E lo dimostra lo scarso utilizzo di «Fianona 1», dovuto principalmente alla stagnazione industriale a livello nazionale e locale. In molti, alla luce di questa nuova situazione, si chiedono quali siano i reali motivi che hanno spinto il governo croato a dare il via libera all'accordo con il colosso tedesco «Rwee», che prevede la realizzazione di un secondo impianto a Fianona. Come si ricorderà, il contratto è stato siglato lo scorso 2 novembre a Brioni, nonostante la contrarietà della maggioranza degli istriani, che invece reputano «l'operazione gas» molto meno inquinante.

«Fianona 2» è un investimento ingente da cir-

ca 500 miliardi di lire che, oltre alla nuova termocentrale a carbone, comprende anche la costruzione di un terminal nel piccolo golfo, dove attracceranno le chiatte con la «materia prima».

Per Damir Kajin, presidente del consiglio regionale, nonché strenuo oppositore dell'impianto a carbone, esiste un'unica risposta a tali quesiti: il business, in questo caso statale. «Tutto ruota attorno alla clausola del contratto - spiega l'esperto dietino - dove la Croazia si impegna ad acquistare l'intera energia prodotta dalla futura «Fianona 2». Cosa se ne farà in seguito, è facile prevederlo: la rivenderà all'estero. Dunque, il nuovo impianto a carbo-

ne servirà solo a incrementare le casse statali, a discapito della salute della popolazione istriana».

Fra gli acquirenti più probabili ci dovrebbe essere la Slovenia, che proprio nelle ultime settimane si è trovata in difficoltà con l'approvvigionamento. Il governo è corso ai ripari, stringendo un accordo con la Bosnia per far fronte all'emergenza. Si è rischiato il black-out a causa dell'ennesimo guasto alla centrale nucleare di Krsko. A tale proposito vale la pena di ricordare che la Croazia è debitrice nei confronti dell'azienda che gestisce l'impianto per una somma che supera i 15 miliardi di lire.

Alessio Radossi

300.000 LIRE AL MESE CHE TI CAMBIANO LA VITA.



A volte, cambiare auto significa cambiare vita. Con

Toyota Carina E Si ogni giorno diventa un viaggio nello stile, con quel tocco di classe che solo la qualità Toyota vi può dare. E da oggi, Toyota ve la propone ad un prezzo sorprendente: a partire da 28.950.000 lire, oppure, acconto limitato più 15 rate da 300.000 lire al mese senza interessi. Per il saldo finale, sono disponibili favorevoli agevolazioni finanziarie, come potrete esaminare nel dettaglio presso la vostra Concessionaria Toyota. Cambiare vita non costa molto, quando l'auto è Toyota Carina E Si.

Toyota Carina E Si.
Da lire 28.950.000*,
con uno sconto di
lire 2.000.000 anche
senza usato da rottamare.

PER UN FINANZIAMENTO DI LIT. 19.150.000 RIMBORSABILE IN 15 RATE DA LIT. 300.000 E SALDO FINALE DI LIT. 14.650.000 (COMMISSIONE ISTRUTTORIA PRATICA LIT. 250.000 TAN 0% - TAEG 1,12%) SALVO APPROVAZIONE SOCIETÀ FINANZIARIA INCARICATA. E PER PAGARE IL SALDO FINALE SE LO RITENETE OPPORTUNO, SONO DISPONIBILI FAVOREVOLI FACILITAZIONI FINANZIARIE (INFORMAZIONI E PROSPETTI PRESSO LE CONCESSIONARIE TOYOTA). OFFERTE VALIDE FINO AL 31/3/97.

Numero Verde 167-011555

Per informazioni sulla rete delle Concessionarie Toyota, telefonate al Numero Verde 167-011555 oppure consultate le Pagine Gialle.

Pagine Gialle

DALLE CONCESSIONARIE TOYOTA CHE ADERISCONO ALL'INIZIATIVA.

TOYOTA IDEE GUIDA.

*Prezzo della versione 1600 Si Berlina chiavi in mano esclusa A.P.I.E.T.

«LEGGE DELLE ALGHE»: I FINANZIAMENTI PER LE ATTIVITÀ COSTIERE

Turismo miliardario

Approvati dalla giunta regionale anche i contributi richiesti nel 1996

ATTRAVERSO IL SUO APPUNTAMENTO TELEVISIVO

Sgarbi «spara» a zero sul caso Agrusti-Tito

PORDENONE — Dopo un paio d'anni di silenzio — parentesi elettorale esclusa — Vittorio Sgarbi torna a parlare di Friuli-Venezia Giulia. Lo ha fatto attraverso gli schermi di Mediaset nella sua trasmissione «Sgarbi quotidiano» con il solito fervore che lo contraddistingue. Prima di affrontare il nocciolo della questione, il deputato si è premurato di mettere un po' d'ansia ai cronisti annunciando che oggi, in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario, sarà a Trieste dove, nell'ambito della stessa cerimonia, chiederà di poter prendere la parola per «dire la sua».

Ma è soltanto un'informazione di servizio. Il botto vero riguarda la vicenda «atterrata» nei giorni scorsi sul tavolo del procuratore di Venezia, Remo Smitti. Quella spinosa inchiesta che tira in ballo l'ex deputato dc Michelangelo Agrusti in qualità di estensore di un esposto e, quali parti in causa, alcuni magistrati in carico ai tribunali di Pordenone e Trieste. («Domani (oggi per chi ci legge) parlerò nel capoluogo friulano perché un pentito è apparso anche in Friuli, e ancora una volta ha confermato una mia tesi. Qualche anno fa feci una delle mie criticatissime trasmissioni nella quale avevo parlato dell'arresto di un democristiano, Michelangelo Agrusti. Ma arrestato



Michelangelo Agrusti



Vittorio Sgarbi

dove? Al congresso dei Popolari. Egli abitava a Pordenone; ebbene, il magistrato, tanto per non far vedere o capire quel che stava accadendo, lo fa arrestare al congresso. Coincidenza, no? Cosa c'entra dare pubblicità all'apertura dell'anno giudiziario a Roma. «Essa — ha detto — al-

tro non fa che rendere noti atti che dipendono da un magistrato». Nel racconto del parlamentare spunta poi un «pentito»: «In questi giorni si parla molto in Friuli di un fatto: sapete che per arrestare qualcuno occorre che il pm chieda al gip di convalidare l'ordinanza. Ebbene, chi era il gip? Una donna, l'amante di Tito. Un pentito ha parlato. E chi? Non uno qualunque: il marito. Colori! L'aggettivazione all'indirizzo del coniuge in causa, definito senza mezzi termini «cor-nuto».

Protetto dall'immunità parlamentare, Vittorio Sgarbi calca eccezionalmente la mano, alza più volte la voce, parla del presunto ménage tra Tito e il gip Fasan, di cui aveva reso nota l'esistenza in un'interrogazione parlamentare il deputato del Ppi, Armando Veneto, sulla scorta delle confessioni dello stesso marito tradito.

Al termine della puntata il momento più acuto di critica: «Si arresta la gente innocente e questi sono ancora liberi... Queste cose non le dico io, stavolta non potrò essere querelato dai giudici, sono contenute in un'interrogazione parlamentare redatta da Armando Veneto, deputato del Pds». Commette un piccolo grande errore, Sgarbi, spostando a sinistra l'avvocato penalista calabrese eletto nelle file del Ppi. Ma questo, davvero, è un dettaglio.

ma. bo.

UDINE: COLPO ALLA «CRUP» Inseguito dopo la rapina abbandona il bottino

UDINE — Un bandito, armato di mitra e con il volto semicoperto da una sciarpa, ha rapinato ieri mattina la filiale di via Voltorno della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone. Il malvivente è poi fuggito su una «Fiat Uno» verde. Scoperto e inseguito da un agente della polizia penitenziaria che transitava nella zona, ha abbandonato l'auto a poche centinaia di metri dal luogo della rapina ed ha esploso alcuni colpi di

mitra contro l'agente, senza però ferire nessuno. L'agente ha sparato a sua volta, continuando l'inseguimento, ma il bandito è riuscito ad allontanarsi a piedi. Il rapinatore si è servito di una mitraglietta «Uzi», di fabbricazione israeliana. Sulla Fiat Uno, abbandonata dal bandito in via Sabadini, le forze dell'ordine hanno ritrovato, oltre all'intero bottino (167 milioni), tre caricatori bifilari della mitraglietta, con 64 colpi ciascuno.

tro non fa che rendere noti atti che dipendono da un magistrato». Nel racconto del parlamentare spunta poi un «pentito»: «In questi giorni si parla molto in Friuli di un fatto: sapete che per arrestare qualcuno occorre che il pm chieda al gip di convalidare l'ordinanza. Ebbene, chi era il gip? Una donna, l'amante di Tito. Un pentito ha parlato. E chi? Non uno qualunque: il marito. Colori! L'aggettivazione all'indirizzo del coniuge in causa, definito senza mezzi termini «cor-nuto».

Protetto dall'immunità parlamentare, Vittorio Sgarbi calca eccezionalmente la mano, alza più volte la voce, parla del presunto ménage tra Tito e il gip Fasan, di cui aveva reso nota l'esistenza in un'interrogazione parlamentare il deputato del Ppi, Armando Veneto, sulla scorta delle confessioni dello stesso marito tradito.

Al termine della puntata il momento più acuto di critica: «Si arresta la gente innocente e questi sono ancora liberi... Queste cose non le dico io, stavolta non potrò essere querelato dai giudici, sono contenute in un'interrogazione parlamentare redatta da Armando Veneto, deputato del Pds». Commette un piccolo grande errore, Sgarbi, spostando a sinistra l'avvocato penalista calabrese eletto nelle file del Ppi. Ma questo, davvero, è un dettaglio.

TRIESTE — Un'ottantina di interventi per oltre 57 miliardi. E quanto ha deliberato la giunta regionale a favore del settore turistico dell'intero arco costiero del Friuli-Venezia Giulia, «sfruttando» le norme della legge 424/89, la cosiddetta «legge delle alghe», in fase di esaurimento con l'anno appena concluso.

La tabella che pubblichiamo a fianco riguarda sia i contributi già concessi (domande avanzate nel '95) sia quelli in fase di istruttoria (richieste presentate nel '96). Queste ultime, che hanno già ottenuto il benestare della giunta regionale, devono superare ancora due fasi di verifica: il nucleo di valutazione Regione-ministero, che si riunirà entro questo mese, e la conferenza dei servizi Regione-Stato, in programma entro marzo.

«Entro gennaio — ha confermato l'assessore regionale al turismo Cristiano Degano, nel corso di una conferenza stampa — si darà avvio all'istruttoria delle domande di contributo. Gli interventi concernono ammodernamenti di strutture ricettive, nonché la realizzazione di nuove infrastrutture complementari all'offerta turistica».

Tra i tanti progetti presentati, come si nota dalla tabella, la ristrutturazione dell'albergo «Riviera Maximilian» a Grignano, la ristrutturazione del porto nautico «Marina Stella» di Prencico, la costruzione di un campo di golf a Grado (da parte dell'imprenditore Gianni Marzola, presidente del «Dolomiti Superski»), la ristrutturazione del complesso turistico «Punta Spina» a Grado, la costruzione di un maneggio coperto a Lignano, la ristrutturazione di un complesso alberghiero a Lignano Pineta, l'ammodernamento dell'hotel «Duchi d'Aosta» a Trieste, l'ampliamento per parco-zoo «Punta Verde» a Lignano, la ristrutturazione della marina di Aprilia Marittima.

Degano ha infine ricordato che, grazie a risorse ordinarie della Regione, nel '96 sono stati deliberati altri importanti interventi, tra cui l'ampliamento di un edificio da adibire ad albergo a Grado (2 miliardi di mutuo) e l'ampliamento di un albergo a Strassoldo (1,8 miliardi).

BENEFICIARIO	DOMANDE 1995 (FINANZIATE)	LOCALITÀ	INVESTIMENTO	MUTUO
Albergo Florida s.n.c.	ammodernamento albergo «Florida»	Lignano Sabbiadoro	380.000.000	—
Albergo Ristorante Jolanda s.n.c.	ristrutturazione albergo «Jolanda»	Marano Lagunare	2.171.771.658	1.520.240.000
Alisei s.a.s.	ristrutturazione albergo «Alisei»	Lignano Sabbiadoro	728.519.000	—
Bianchin Eliseo	ammodernamento albergo «Astro»	Lignano Sabbiadoro	1.557.000.000	1.089.900.000
Big Ben s.n.c.	ristrutturazione ristorante «Machivelli»	Trieste	506.690.670	354.683.000
Bied s.r.l.	ristrutturazione edificio uso ristorazione	Duino-Aurisina	929.628.000	650.739.000
C. Am. Gest. Service s.a.s.	ammodernamento albergo «Ambrà»	Lignano Sabbiadoro	714.000.000	—
Cian-Destino s.r.l.	trasformazione edificio uso ristorante-bar	Muggia	288.845.800	202.192.000
Gulliverlandia s.r.l.	realizzazione parco tematico (IV lotto)	Lignano Sabbiadoro	1.750.000.000	—
I. M. Invest s.a.s.	arredamento albergo «Park Hotel»	Lignano Sabbiadoro	320.000.000	224.000.000
Magesta s.r.l.	ristrutturazione albergo «Riviera & Maximilian»	Trieste	2.494.197.010	1.745.937.000
Marepineta s.a.s.	ammodernamento campeggio «Marepineta»	Sistiana	622.635.900	435.844.000
Marina Timavo	costruzione edificio uso riparazioni nautiche	Duino-Aurisina	681.578.109	477.104.000
Nautica dello Stella s.r.l.	ristrutturazione porto nautico «Marina Stella»	Prencico	2.500.000.000	1.750.000.000
Nautifium s.n.c.	costruzione fabbricato rimessaggio natanti	Marano Lagunare	988.408.250	691.885.000
Rapotez Nedelko	ristrutturazione albergo «Istria»	Trieste	650.000.000	455.000.000
Regeni Giuseppe & C. s.n.c.	costruzione fabbricato rimessaggio natanti	Marano Lagunare	627.276.375	439.093.000
Revelino s.p.a.	ristrutturazione struttura turistico-nautica	Latisana	2.500.000.000	1.750.000.000
Safi s.p.a.	ampliamento Club House della Marina Punta Gabbiano	Aprilia Marittima	705.739.000	494.052.000
Sporting Center Lignano s.r.l.	ristrutturazione parco giochi	Lignano Sabbiadoro	1.585.000.000	1.109.500.000
Stella d'Oro s.a.s.	arredamento ristorante «Stella d'Oro»	Marano Lagunare	380.800.000	266.560.000
Zugan Antonia	ristrutturazione bar «Europa»	Trieste	111.600.000	—
BENEFICIARIO	DOMANDE 1996 (IN ATTESA)	LOCALITÀ	INVESTIMENTO	MUTUO
4 R Diffusion s.r.l.	ammodernamento albergo «Ai sette nani»	Duino-Aurisina	1.587.805.750	850.000.000
Agriturismo Lignano s.r.l.	costruzione maneggio coperto	Lignano Sabbiadoro	2.500.000.000	1.750.000.000
Albergo Abbazia s.n.c.	ammodernamento e arredamento albergo «Abbazia»	Lignano Sabbiadoro	758.149.000	530.700.000
Albergo Ristorante Zuberli	ammodernamento albergo «Zuberli»	Grado	200.000.000	140.000.000
Alfa s.n.c.	ammodern. discoteca Coliseum e realiz. Net Caffè	Lignano Pineta	608.983.480	426.280.000
Alisei s.a.s.	ammodernamento albergo «Alisei»	Lignano Sabbiadoro	1.478.000.000	700.000.000
Alta Speranza s.n.c.	ammodernamento ristorante-albergo «Alta Speranza»	S. Giorgio di Nogaro	700.000.000	450.000.000
Angellini Enzo	ammodernamento gelateria «Il Pinguino»	Trieste	359.365.890	251.556.000
Aquileia Therae Felices s.r.l.	ristrutturazione edificio uso termale	Aquileia	2.468.000.000	1.720.000.000
Belvedere Pineta s.a.s.	ammodernamento campeggio «Belvedere» (V lotto)	Aquileia	2.500.000.000	1.750.000.000
Big Ben s.n.c.	ammodernamento discoteca «Machivelli»	Trieste	103.922.700	72.700.000
Centro nautico S. Marco s.r.l.	acquisto gru mobile per eleggio imbarcazioni	Grado	277.627.000	194.338.000
Centro Turistico Sportivo Europeo s.r.l.	arredamento centro turistico sportivo	Barne	622.348.104	350.000.000
Circolo della Vela	ammodernamento sede e servizi	Muggia	190.000.000	—
Co.Gi.Mar.	costruzione nautante per pescaturismo	Duino-Aurisina	300.000.000	210.000.000
Consorzio Promotrieste	ristrutturazione bar-ristorante centro congressi	Trieste	532.283.192	372.598.000
EuroJulia s.r.l.	ristrutturazione attività acquacoltura	Grado	1.400.000.000	600.000.000
F.lli Natalini s.a.s.	ampliamento e costruzione piscina per albergo «Vittoria»	Lignano Sabbiadoro	601.057.848	420.000.000
Garni Carinzia s.a.s.	ristrutturazione albergo Garni Carinzia	Lignano Sabbiadoro	737.591.549	500.000.000
Gulliverlandia s.r.l.	costruzione parco tematico (IV lotto)	Lignano Sabbiadoro	2.500.000.000	1.750.000.000
Hotel Argentina s.r.l.	ammodernamento albergo Argentina	Grado	487.000.000	340.000.000
Hotel Astoria s.a.s.	costruzione piscina per albergo «Astoria»	Lignano Sabbiadoro	155.805.510	109.000.000
Hotel Belvedere	ammodernamento albergo «Belvedere»	Duino-Aurisina	598.099.000	351.822.941
Hotel Carlton s.d.f.	ammodernamento e costruzione piscina albergo Carlton	Lignano Sabbiadoro	146.509.852	102.000.000
Hotel Croce di Malta	ammodernamento albergo «Croce di Malta»	Lignano Pineta	498.524.000	319.000.000
Hotel Monaco s.a.s.	ammodernamento albergo «Monaco»	Lignano Sabbiadoro	475.701.712	331.000.000
Hotel Posta	ammodernamento albergo «Posta»	Duino-Aurisina	446.000.000	300.000.000
Hotel Santa Cruz	ammodernamento albergo «Santa Cruz»	Lignano Sabbiadoro	200.236.522	140.000.000
Hotel Soraya s.n.c.	ammodernamento albergo «Soraya»	Lignano Sabbiadoro	135.829.003	95.000.000
Il Posto delle Fragole s.r.l.	ristrutturazione albergo «Trifone»	Trieste	177.535.390	124.274.773
Immob. S.S. Gervasio e Protasio s.r.l.	acquisto area ex cava per parcheggio e balneazione	Sistiana	2.500.000.000	1.750.000.000
Immobiliare De Candido s.r.l.	costruzione capannone per nautica	Palazzolo dello Stella	2.098.990.000	1.468.000.000
Immobiliare Il Castelletto s.r.l.	ristrutturazione «Villa Geiringer»	Trieste	2.500.000.000	1.700.000.000
Immobiliare s.n.c.	ampliamento campeggio «Al Bosco»	Grado	800.000.000	560.000.000
Iniziative Sportive Turistiche	copertura campi da tennis	Duino-Aurisina	529.883.000	370.000.000
Italgil di M. Petz	ristrutturazione edificio uso ristorazione e servizi	Duino-Aurisina	457.655.866	300.000.000
Magesta s.r.l.	ammodernamento albergo «Duchi d'Aosta»	Trieste	2.500.000.000	1.750.000.000
Margit Immobiliare s.n.c.	ammodernamento albergo «Delle Rose»	Lignano Sabbiadoro	2.286.299.374	1.600.000.000
Marinvest s.r.l.	installazione gru rimessaggio natanti	Muggia	2.380.000.000	1.400.000.000
Meneghin Galiano	ammodernamento albergo-ristorante «Il Giardino»	Lignano Sabbiadoro	290.105.664	203.073.000
Miccolis Carmela	ammodernamento albergo «Belvedere»	Lignano Sabbiadoro	109.380.000	76.500.000
Mullon Giuseppeina	ristrutturazione e arredamento albergo «Mimos»	Lignano Pineta	2.500.000.000	1.750.000.000
Multigest s.r.l.	costruzione alloggi nel bagno «Excoletto»	Trieste	2.320.292.000	1.624.204.000
Pegoraro Elvira	ammodernamento e arredamento albergo «Rosapineta»	Lignano Sabbiadoro	250.000.000	175.000.000
Pick Mare s.n.c.	ammodernamento ristorante «Trieste Pick»	Trieste	297.814.158	208.469.000
Rengio e Dav s.a.s.	ristrutturazione albergo «Friuli»	Lignano Sabbiadoro	352.000.000	—
Residence Punta Spina s.r.l.	ristrutturazione strutt. ric. turistiche	Grado	2.166.347.654	1.500.000.000
Ristorante Al Granzo s.n.c.	ristrutturazione edificio uso albergo	Trieste	2.265.000.000	1.400.000.000
S.A. Scu. s.n.c.	ammodernamento albergo «S. Marco»	Lignano Sabbiadoro	802.179.000	561.525.000
S.I.A.T. s.r.l.	costruzione campo di golf	Grado	5.740.000.000	1.750.000.000
Similan s.r.l.	ristrutturazione bungalow campeggio «Primer»	Grado	1.400.000.000	980.000.000
Smeraldo s.s.	ammodernamento albergo «Similan»	Lignano Sabbiadoro	107.661.367	75.000.000
Tilmerit Company s.r.l.	ammodernamento albergo Smeraldo	Lignano Sabbiadoro	1.146.064.184	802.000.000
Tre Merli s.n.c.	ammodernamento Parco Zoo «Punta Verde»	Lignano Sabbiadoro	997.376.316	628.000.000
Vimar s.a.s.	restauro trattoria «Antico Squero»	Barcola	995.200.000	400.000.000
Villa Iris s.r.l.	ammodernamento albergo «Bella Venezia Mare»	Lignano Sabbiadoro	210.736.461	147.500.000
Villaggio Turistico Europa s.p.a.	trasformazione edificio in residenza turistica	Grado	1.170.000.000	600.000.000
Yacht Club Adriaco	ristrutturazione complesso turistico	Punta Spina	2.500.000.000	1.750.000.000
	miglioramento sede circolo nautico	Trieste	1.478.000.000	1.033.200.000

«NESSUN INTERVENTO PER IL SETTORE»

Giunta, i costruttori udinesi «bocciano» il programma

UDINE — «Insufficienti ed incomplete le previsioni sullo sviluppo del comparto edile». Questo il giudizio del gruppo costruttori edili dell'Assindustria friulana sulle dichiarazioni programmatiche del presidente della giunta regionale Giancarlo Cruder.

«A fronte di una persistente crisi strutturale del settore — si legge in una nota — la giunta regionale avrebbe potuto e dovuto

inserire nel programma specifici interventi di sostegno, ed anche prevedere l'avvio dell'Osservatorio regionale sui lavori pubblici, istituito da tempo ma non ancora operativo».

Dopo aver ricordato che in materia di lavori pubblici la Regione ha competenza primaria, il capogruppo dei costruttori edili friulani, Claudio Clocchiatti, ha ribadito che «è assoluta-

mente indispensabile che la Regione eserciti tale specialità sfruttando tutti i poteri conferiti dallo statuto». Clocchiatti ha poi rivolto un appello a tutte le forze politiche regionali «affinché approvino tutti i provvedimenti di riordino, aggiornamento e snellezza procedurale necessari affinché un settore così strategico per l'economia regionale non vada alla deriva».

ASSIEME A SLOVENIA E CARINZIA

Olimpiadi invernali 2006: la regione si ricandida

PAD KLEINKIRCHHEIM — In occasione delle tre gare di Coppa del Mondo di sci alpino donne in programma nella località austriaca fino a domenica, è stata presentata ufficialmente la candidatura comune di Slovenia, Carinzia e Friuli-Venezia Giulia per le Olimpiadi invernali del 2006. La candidatura era stata già presentata per i Giochi del 2002, con la Slovenia ancora parte della ex Jugoslavia, che furono assegnate alla città americana di Salt Lake.

I promotori intendono puntare tutto sul fatto che sport deve «favorire la comprensione dei popoli al di sopra di ogni

interesse del potere politico». Da qui la candidatura di regioni che appartengono a tre Stati diversi. Proprio questo aspetto aveva sollevato problemi di interpretazione dei regolamenti olimpici che privilegiano le candidature di singoli Stati.

Probabilmente proprio in relazione a questa candidatura congiunta, la scorsa settimana erano a Maribor, in Slovenia, il presidente del Cio Juan Antonio Samaranch e quello della Fis Marc Hodler.

La candidatura ha tra i suoi sostenitori l'ex campione di discesa libera della Carinzia Franz Klammer e la fondista friulana Manuela Di Centa.

interesse del potere politico». Da qui la candidatura di regioni che appartengono a tre Stati diversi. Proprio questo aspetto aveva sollevato problemi di interpretazione dei regolamenti olimpici che privilegiano le candidature di singoli Stati.

Probabilmente proprio in relazione a questa candidatura congiunta, la scorsa settimana erano a Maribor, in Slovenia, il presidente del Cio Juan Antonio Samaranch e quello della Fis Marc Hodler.

La candidatura ha tra i suoi sostenitori l'ex campione di discesa libera della Carinzia Franz Klammer e la fondista friulana Manuela Di Centa.

SIGLATA UNA CONVENZIONE COL MINISTERO

Lavoro, rete informatica al servizio della mercato

TRIESTE — L'informatica si mette al servizio del mercato del lavoro. «Qualche giorno fa abbiamo stipulato una convenzione con il ministero - ha spiegato ieri mattina l'assessore regionale al Lavoro, Lodovico Sonogo - in base alla quale la Regione realizzerà un progetto che modificherà profondamente le strutture di collocamento nel Friuli-Venezia Giulia e successivamente anche in tutta Italia».

Un progetto che prevede la realizzazione di una rete informatica interregionale (finora inesistente) la quale, collegando i singoli uffici del lavoro, permetterà una valutazione precisa dei fabbisogni nel campo della formazione, in modo da far poi incontrare nel modo più efficace domanda e offerta, e di valutare a posteriori l'efficacia degli interventi formativi.

Non solo gestione, quindi, ma anche monitoraggio di un mercato in continua evoluzione, affiancato dalla fornitura delle relative informazioni ai lavoratori e alle aziende.

«La Regione — ha rilevato ancora Sonogo — prosegue in questo modo nell'attuazione del decreto legge 514/96, con cui le sono state delegate le funzioni amministrative in materia di collocamento e avviamento al lavoro, che prima facevano capo agli uffici periferici del ministero. La nostra regione — ha aggiunto — sarà capofila di questo progetto, denomi-

nato «Sistema informativo integrato lavoro-formazione-orientamento», al quale hanno aderito anche Emilia-Romagna, Toscana, Umbria e la provincia autonoma di Trento. E alla fine — cioè entro il '98 — la rete informatica realizzata nel Friuli-Venezia Giulia, per la quale faremo ricorso alla convenzione Regione-Insiel, sarà trasferita a livello nazionale. Ferma restando la possibilità per la Regione di aggiungervi prestazioni aggiuntive».

Il costo del sistema — la cui «costruzione» partirà nei prossimi mesi — sarà di nove miliardi, in parte finanziato con contributi del Fondo sociale europeo e in parte a carico dello Stato.

Una volta operativa la rete permetterà, come si diceva, di gestire le attività di collocamento e i supporti alla politica del lavoro, realizzando l'incrocio tra domanda e offerta, e avrà funzioni di monitoraggio dei corsi di formazione attuati a livello regionale e di verifica degli effetti dell'attività formativa.

Oltre alla realizzazione e sperimentazione di alcuni «uffici pilota», aperti al pubblico, per l'orientamento in materia di formazione professionale e impiego, il sistema informatico consentirà inoltre di reperire i dati sul mercato del lavoro nei singoli uffici territoriali, mentre quelli sul sistema formativo consentiranno una migliore gestione dei progetti di formazione professionale.

PORDENONE 300 quintali di lamiera «scomparsi» nella notte

PORDENONE — Trecento quintali di lamiera in acciaio speciale, per un valore di oltre 200 milioni di lire, sono stati rubati l'altra notte alla Steel Work di Villotta di Chions, un'azienda che ha una decina di dipendenti e produce semilavorati e componenti per elettrodomestici.

Si ritiene che si tratti di un furto su commissione, in quanto è stato trascurato altro materiale (lamiera zincata o ferro) ed è stato invece scelto un prodotto con formati specifici e rifiniture in superficie tali da poter essere utilizzato solo per lavorazioni particolari.

I ladri hanno potuto agire indisturbati, utilizzando un «muletto» per caricare su un automezzo i bancali da 20 quintali su cui era posta la merce. L'azienda aveva subito un furto analogo nello scorso ottobre.

SILVANA

ROBERTO

BETTIN

di fine stagione

ARMATA DI MARE

com. eff.

VENDITA

la fragola boutique

TOTALE

intimania

A TRIESTE IN VIA IMBRIANI

EX FINANZIERE E IL FIGLIO DELLA CONVIVENTE DI APPENA DUE ANNI GRAVISSIMI NELL'INCENDIO IN UN APPARTAMENTO DI VIA BERNINI

In fin di vita fra fumo e fiamme

Ustionati dal fuoco. Intossicati dall'ossido di carbonio.

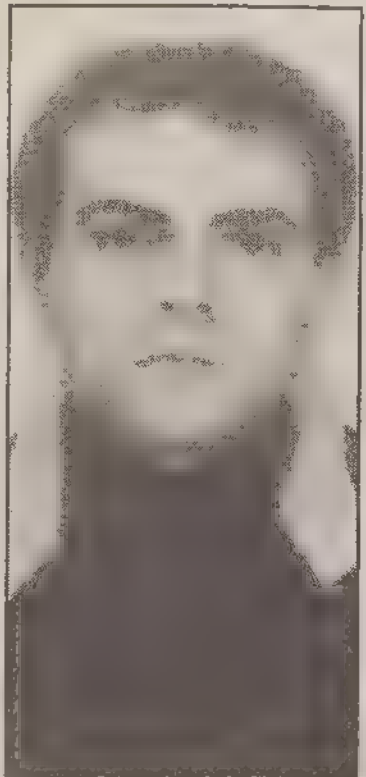
Un bambino e l'uomo che gli faceva da padre sono in fin di vita. Christian Marvini, due anni, non respirava più quando ieri i pompieri l'hanno trovato rannicchiato sul pavimento di un alloggio dello stabile posto a numero 6 di via Bernini, tra le gallerie Sandrini e San Vito. Il suo cuore non batteva più. Erano le 12.30 e l'allarme al comando di via d'Alviano era suonato un paio di minuti prima.

Il corpo di Roberto D'Agostino, 31 anni, residente a Monfalcone, ex finanziere, compagno di Michela Lughì, la mamma di Christian, era invece riverso nella stanzetta dei bambini. Lì il materasso ardeva ancora. L'uomo era orribilmente bruciato, senza più conoscenza.

Christian è ora ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara. I medici lo hanno tenuto chiuso per un paio d'ore nella camera iperbarica. Nel cilindro di acciaio il bambino ha respirato ossigeno in pressione, costantemente vigilato da un medico. Un tentativo disperato per limitare i devastanti danni al cervello provocati dall'ossido di carbonio inspirato quando era riverso a terra. Tra il comodino e il letto della stanza dei genitori.

Roberto D'Agostino è stato invece ricoverato nel Secondo reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Udine. Per quasi un'ora i sanitari del 118 e i pompieri lo avevano rianimato sul pianerottolo, antistante l'ingresso dell'appartamento andato a fuoco.

Prima hanno usato un respiratore "Ambu". Poi una bombola di ossige-



Roberto D'Agostino

no. Il petto dell'uomo di alzava e abbassava lentamente. Il capo era reclinato da un lato, gli occhi chiusi, le braccia e le gambe aperte. Un infermiere gli aveva tolto di dosso quel poco che rimaneva degli abiti. Erano carbonizzati e "incollati" alla pelle. Il palloncino nero del respiratore "Ambu" si gonfiava e si sgonfiava spinto dalle mani dell'infermiere. Poi lo hanno "vestito" con un telo lucido e lo hanno portato in strada dove l'ambulanza era in attesa.

Alle 13.45 l'elicottero "Eureil 355 - N" del 118 lo ha prelevato dal molo Audace per atterrare 20 minuti più sulla piazzola interna dell'ospedale triestino.

«Ustioni di secondo e terzo grado sul 40 - 50 per cento della superficie del corpo» si legge sul referto. «La situazione è molto critica», hanno confermato in serata i medici.

Un mozzicone di sigaretta la probabile causa

Secondo i primi accertamenti dei vigili del fuoco e dei poliziotti della scientifica, il disastro sarebbe stato innescato da un mozzicone di sigaretta. Il resto lo hanno fatto gli arredi in plastica e i tessuti sintetici. Roberto D'Agostino avrebbe dimenticato la sigaretta accesa nella stanzetta dei bambini dove con ogni probabilità si era addormentato di primo mattino. La sua compagna era uscita da casa verso le 6. Michela Lughì lavora infatti come infermiere all'Istituto dei poveri.

«Il fuoco ha covato per ore» hanno spiegato i pompieri. «Le finestre erano chiuse e l'ossigeno si è consumato lentamente». Sta di fatto che nello stabile in cui vivono undici famiglie nessuno si è accorto dell'incendio fino dopo mezzogiorno quando Franco Sabadin che vive al terzo piano è uscito dal suo appartamento e ha sentito sulle scale un forte odore di fumo. «Volevo andare a comprare le sigarette. Ho capito che stava accadendo qualcosa di grave. Sono salito dalla famiglia D'Agostino-Lughì. Ho battuto alla porta. Nessuno ha risposto. Ho dato l'allarme. Poi ho saputo che anche un inquilino di uno stabile adiacente aveva visto il fumo filtrare da una fi-

nestra e aveva chiamato i pompieri».

Dalla caserma di via d'Alviano sono uscite l'autoscala e due furgoni. I vigili del fuoco sono saliti fino al quarto piano e hanno sfondato la porta d'ingresso. Con loro poco dopo anche i poliziotti della squadra volante.

«Abbiamo indossato gli autorespiratori. Non si vedeva a mezzo metro, tanto denso era il fumo. Un materasso bruciava. Siamo inciampati sull'uomo esanime a terra. I vicini ci avevano informati che in casa potevano esserci due bambini. Christian e la sorellina Jessica, nemmeno nove mesi. Il maschiotto era riverso tra il letto e il comodino. Non respirava ed era in arresto cardiaco. La bambina invece non la trovavamo. Abbiamo avuto paura, temevamo per la sua sorte. Più tardi si è saputo che era dalla nonna».

Secondo i pompieri l'incendio si è sviluppato proprio in uno dei lettini. L'innescò, come dicevamo, la sigaretta. Non sono stati trovati infatti elementi per suffragare la tesi del corto circuito. Anche la stufa era a posto. Le coperte in fibra sintetica, i mobili in laminato plastico, i cavi elettrici "volanti", la carta da parati, hanno subito una combustione lenta, di ore, proprio per la scarsa ossigenazione degli ambienti. Tutte le finestre erano chiuse a doppia mandata. L'ossido di carbonio ha invaso le stanze, si è stratificato dal basso. Ha stordito nel sonno Roberto D'Agostino e il piccolo Christian. Forse entrambi hanno tentato una disperata fuga sul pianerottolo ma non ce l'hanno fatta.

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

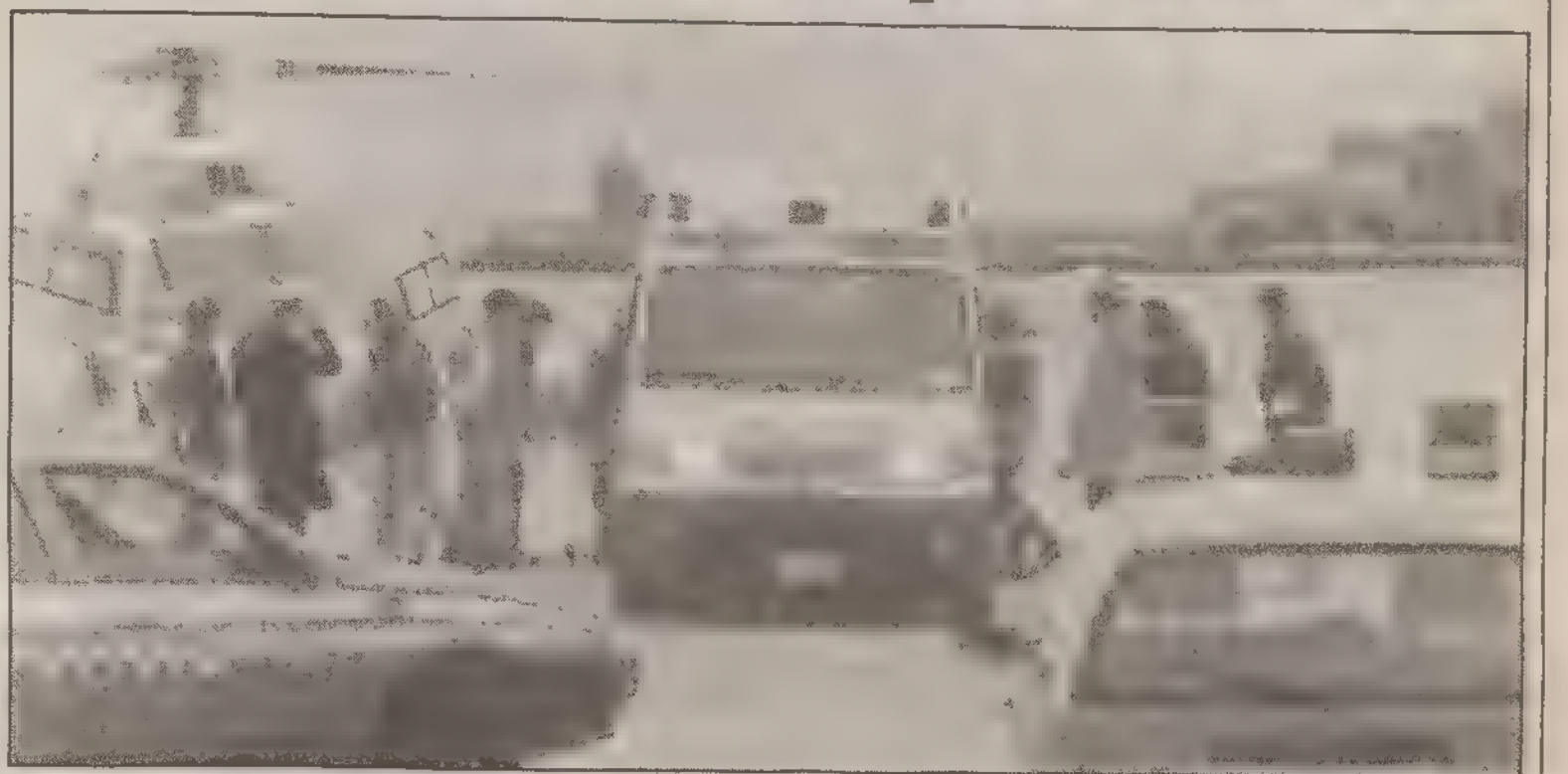


Un'immagine agghiacciante: Roberto D'Agostino coperto da un telo mentre in barella viene caricato in ambulanza.

Elicottero e camera iperbarica

Le speranze che Roberto D'Agostino e il piccolo Christian si salvino sono ridotte al lumicino. Il bambino è stato tenuto chiuso per un'ora e mezzo nella camera iperbarica del reparto di rianimazione di Cattinara. Ieri sera i medici lo hanno sottoposto a nuovi accertamenti e analisi nella speranza che reagisca positivamente alle terapie. D'Agostino è ricoverato a Udine nella Seconda terapia intensiva: ha ustioni sul 50 per cento del corpo.

Nella foto, l'elicottero del 118 in procinto di decollare dal molo Audace.



NEL GIUGNO '96 D'AGOSTINO E LA COMPAGNA ERANO RIMASTI COINVOLTI IN UN FRONTALE IN COSTIERA

Una famiglia perseguitata dalla sfortuna

Due giorni fa la donna si era presentata da un avvocato per rivendicare l'assegno alimentare dal coniuge separato

L'uomo era stato congedato dalle Fiamme gialle nel febbraio dello scorso anno per inidoneità fisica

Una famiglia disgraziata. Segnata da un destino tanto crudele quanto beffardo. Venerdì 14 giugno 1996 Roberto D'Agostino, Michela Lughì e il piccolo Christian, erano stati coinvolti in un terrificante incidente stradale accaduto sulla Costiera, nei pressi della galleria naturale. La morte era passata accanto a loro. Facendosi sentire ma risparmiandoli. Ieri è ritornata a bussare.

D'Agostino aveva subito un grave trauma facciale. Christian si era fratturato il piede sinistro. Più grave la signora Michela, finita in rianimazione in prognosi riservata. All'epoca la compagna dell'ex finanziere era in attesa di Jessica, nata qualche giorno più tardi.

Nello schianto erano stati coinvolti anche i genitori della donna. Il padre Roberto Lughì, 46 anni, che sedeva accan-

to a D'Agostino e la madre Reni Premk, 45 anni, già residente in via Fabio Severo. L'altra vettura era guidata da Giampaolo Basso, 49 anni, abitante a Trieste.

«Una famiglia perseguitata dalla sfortuna. Christian era il cocco di tutta la casa» ha detto ieri un inquilino dello stabile di via Bernini. La tragedia si era consumata da poco e la donna si informava coi pompieri delle condizioni del bambino. I vigili del fuoco scuotevano la testa e allargavano le braccia.

«Era in arresto cardiaco, non respirava più quando l'abbiamo trovato» avrebbero detto più tardi. Ma la signora che si informava aveva capito ugualmente e si era messa a piangere. Poi era rintrata in casa a precipizio, quasi si vergognasse delle proprie lacrime.

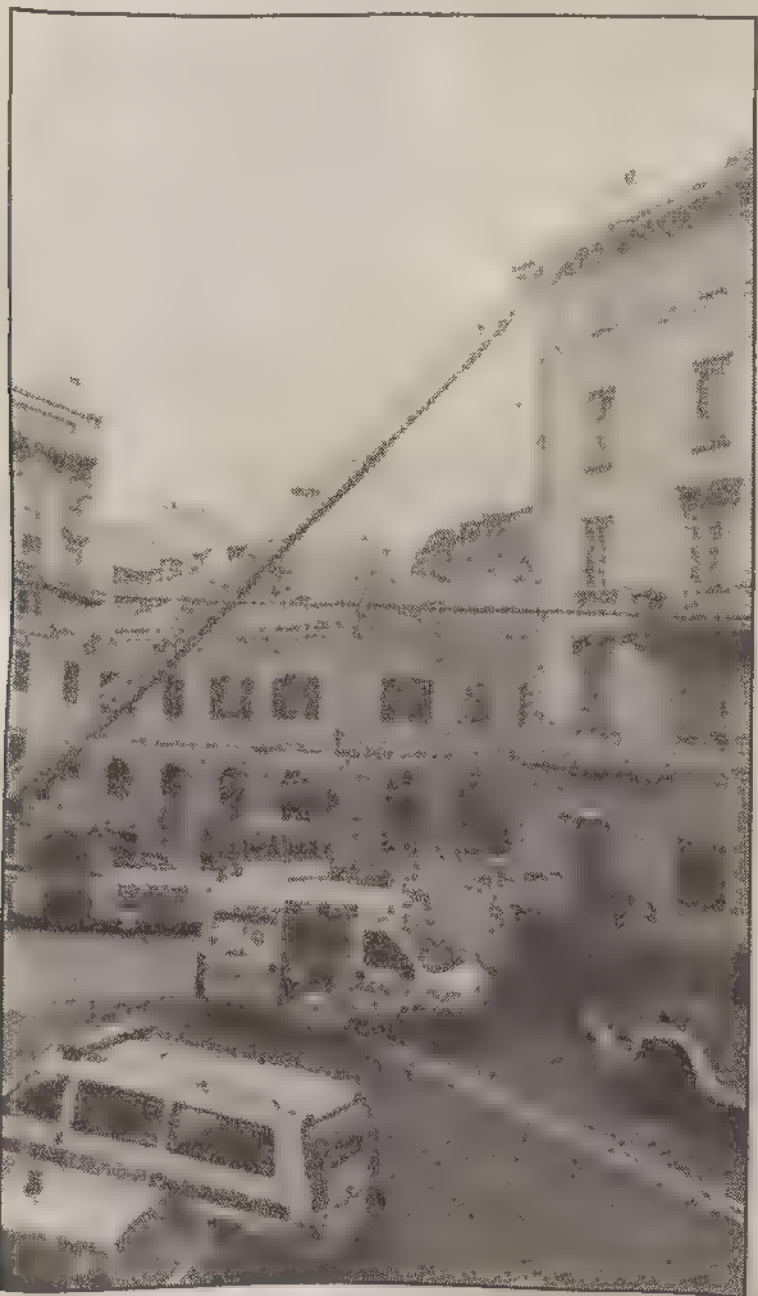
Anche con la signora Michela la vita non è stata generosa. Due giorni fa si era presentata da un avvocato per rivendicare l'assegno alimentare che il marito da cui vive separata, non le ave-

va versato. L'appuntamento era segnato sulla lavagnetta della cucina, sfuggita alla fiamme. «Avvocato Leo, 8 gennaio». Più sopra due appuntamenti con altrettanti pediatri. Il 15 sarebbe stato il turno di Christian.

Roberto D'Agostino, originario di Palermo, per anni ha indossato la divisa della Guardia di finanza. E' stato congedato il 16 febbraio 1996 per inidoneità fisica. Da tempo era impegnato con il movimento dei finanzieri democratici.

«Non lo abbiamo mai visto in divisa. Diceva che lavorava in porto. Amava la musica, giocavamo coi computer» ricorda un vicino, parlando già al passato. Come se il destino fosse già compiuto. In via Bernini la famiglia era andata a vivere circa 18 mesi fa. Ora l'appartamento è semidistrutto e le vite di Christian e Roberto sono attaccate a un filo.

C.E.



L'autoscala dei vigili del fuoco davanti alla casa di via Bernini e l'immagine dell'incidente dello scorso mese di giugno. (Fotoservizio Sterle)

PREZZI STRAORDINARI PER CHI CAMBIA L'AUTO CON PIU' DI 10 ANNI

GRAZIE AGLI INCENTIVI PER IL RINNOVO DEL PARCO AUTO AUTOCAMPOMARZIO TI PROPONE FINO A LIRE 4.380.000 DI RISPARMIO

FIAT PANDA
9.900.000*

CINQUECENTO
YOUNG
10.615.000*

PUNTO 55S
3P
13.820.000*

BRAVO 1.4
12 V S
19.920.000*

MAREA 1.6
16 V SX
24.720.000*

ULYSSE 1.8
33.120.000*

* prezzi chiavi in mano escluse APIET

AUTO
CAMPOMARZIO

Concessionaria **FIAT**

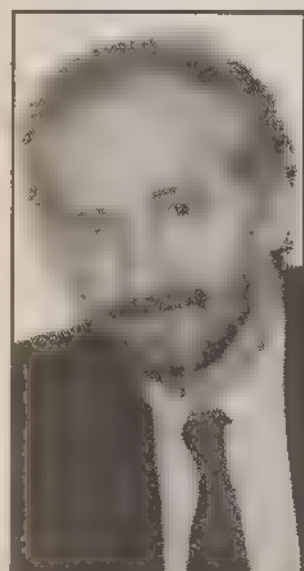
ALLEANZA NAZIONALE: LETTERE A FINI DI DEPUTATI E DIRIGENTI

Casula nell'angolo

Il vicecapogruppo regionale Giacomelli gli raccomanda prudenza

NOMINE

Budin presidente del Fondo Trieste



Il consigliere regionale del Pds, Milos Budin (nella foto) è stato eletto ieri presidente del Fondo Trieste. Segretario del Fondo sarà il sindaco Riccardo Illy. Budin in commissione ha avuto dalla sua quattro voti: quelli del sindaco Illy, del presidente della Provincia, Codarin, dell'assessore regionale del Ppi, Degano e del consigliere regionale di Rifondazione, Monfalcone. Si sono astenuti il diretto interessato e il consigliere regionale Gherisina.

Codarin ha ancora una volta riproposto illy alla guida del Fondo e questi avrebbe osservato che, di fronte a un'indicazione unitaria, avrebbe potuto accettare. Ma ha detto anche che gli andava bene lo stesso Budin. Per Degano, Illy o Budin era lo stesso. Non così per Monfalcone che ha preferito un consigliere legato alla maggioranza regionale e con più tempo libero (Budin) mentre Gherisina ha affermato che, se il discorso era di metodo, ovvero istituzionale, il presidente del Fondo avrebbe potuto farlo anche Codarin.

In conclusione il Pds dopo aver piazzato la Lusa all'IACP con la speranza che approdi alla presidenza dell'ente, ha insediato Budin al vertice del Fondo Trieste.

Casula nel mirino nazionale di An? L'apertura sugli sloveni del consigliere regionale friulano ha creato scompiglio nella federazione triestina, che con il deputato e segretario provinciale Roberto Menia delinea nell'intervento qui accanto la posizione del partito anche nella sua veste di dirigente nazionale. An a Udine è vicina al congresso provinciale e i giochi sono quindi aperti. Ma a Roma dal Friuli-Venezia Giulia sono già arrivate al presidente Fini due lettere di deputati e dirigenti del partito in cui si stigmatizza la sortita di Casula. L'anno prossimo ci sono le regionali. E, stando alle voci, la sortita sugli sloveni a Casula potrebbe costare cara.

In una nota il vicepresidente del gruppo regionale di An, Sergio Giacomelli, all'interno del partito almeno in passato abbastanza vicino a Casula, gli raccomanda prudenza.

«La minoranza slovena - dice Giacomelli - in questo momento (e domani?) non rappresenta più il pericolo ideologico e nazionale di mezzo secolo fa, ma da qui a dire che costui, già adesso, una ricchezza ce ne corre, anche da un punto di vista esclusivamente economico le vicende della Banca di credito slovena valgono più di qualsiasi discorso».

«Ecco perché - continua Giacomelli - raccomandando prudenza a chi, come Casula, fa delle fughe in avanti con gli sloveni di Trieste e Gorizia, salvo escludere che esistono sloveni nella provincia di Udine». «Certe forzature - osserva ancora il vicecapogruppo regionale - non giovano nemmeno agli sloveni». «Evidentemente - conclude Giacomelli - la grande vittoria di An alle provinciali e al Comune di Muglie ha provocato un'epidemia di emicrania, fatto abbastanza scontato per i dirigenti dell'Ulivo, per certi alleati del Polo, un po' meno all'interno di An in Friuli dove è aperto il dibattito sul perché si vince anche alle amministrative e la risposta di qualcuno è stata che a Trieste si vince perché la politica di An in Regione è fatta su misura per il capoluogo, mentre trascura le esigenze del Friuli».

Casula rileva che all'articolo uno dello statuto del partito An si riconosce nella cultura occidentale ed europea e sviluppa il suo impegno politico promuovendo la pacifica convivenza di popoli, stati, etnie e confessioni religiose. «Qualsiasi altra interpretazione delle mie dichiarazioni - dice - non riflette il mio pensiero».

L'INTERVENTO

Dichiarazioni supine che si allineano alla sinistra triestina

Nei giorni scorsi un'estemporanea uscita del consigliere regionale di An Casula ha innescato un dibattito sul rapporto tra la destra e la minoranza slovena a Trieste. Non credo sia stato corretto l'approccio della stampa con la questione perché, a mio giudizio, vi era implicitamente sottesa la vecchia tesi che insistentemente ripropone l'intelligenza cittadina di sinistra autoproclamata «società civile»: in sostanza, il male oscuro di Trieste deriverebbe dal suo nazionalismo alimentato da una destra chiusa e retrograda; tale chiusura avrebbe determinato la catastrofe economica e sociale di Trieste; la destra triestina è differente «in pejus» rispetto ad An a livello nazionale; il futuro della città sta nell'apertura a Est e la principale ricchezza è rappresentata dalla presenza della minoranza slovena.

Ci si dimentica però di spiegare che il potere politico ed economico cittadino sia sempre rimasto nelle mani degli «illuminati» cattocomunisti e che mai la destra abbia avuto a Trieste responsabilità di amministrazione: è accaduto, per la prima volta, due mesi fa con la Provincia. Le dichiarazioni di Casula sono un allinearsi supino e inconcludente alla sinistra triestina nella ricostruzione ideologica del dibattito maggioranza/minoranza intera alla città di Trieste che lui non conosce; analogamente, a proposito della «lingua» friulana di cui si erge a tutore pur essendo sardo, le stesse sono un'inutile scioglimento sulle posizioni della Lega o comunque in contraddizione con decenni di battaglie della destra a difesa dell'unità nazionale e linguistica.

Trieste, maggioranza e minoranza. An non ha bisogno di «aperture» né di «chiusure» nei confronti degli sloveni: crede nel confronto e nel dialogo sulla base del reciproco rispetto e ruolo, senza forzature e nella riaffermazione della dignità di ognuno. Nessuno mette in discussione il sistema scolastico, informativo, culturale, sportivo, economico, bancario di cui godono gli sloveni, largamente foraggiato dallo Stato e dal contribuente italiano. E giusto che qualcuno, in quanto membro della minoranza sia più «uguale» di qualcun altro? Quante volte il concetto di tutela è diventato privilegio per la minoranza a discapito della maggioranza? La via che prendono le proposte di legge di tutela degli sloveni presentate al parlamento fanno sorgere il sospetto che si miri a qualche cosa di simile: assunzioni privilegiate, posti riservati, seggi etniche dai Comuni al Parlamento, toponomastica e documenti bilingui.

Tutela delle lingue minori e dei gruppi linguistici. Affermo un tanto con la responsabilità che mi deriva dal fatto di essere uno dei due rappresentanti di An nel comitato parlamentare ristretto della Camera dei deputati che inizia da questa settimana il lavoro sulla legge di tutela delle lingue minori e delle minoranze linguistiche: non «esterni» quindi da rappresentante di una destra triestina dai toni più accesi rispetto agli altri, anzi... Ritengo profondamente sbagliata qualunque spinta a favore del bilinguismo. Provvedimenti del genere non fanno che fornire una «marcia in più» ai teorizzatori della disunità d'Italia, avallando oltretutto il legittimo disgregatore con una sorta di biasimo linguistico e culturale. Il fatto di riconoscere il friulano o il sardo deve rimanere un fatto puramente semantico. Quando invece il discorso viene spostato sull'insegnamento delle loro grammatiche, allora si distrugge l'unità linguistica e culturale italiana.

Bilinguismo a Trieste? Il bilinguismo

nell'attività amministrativa, nei rapporti pubblici - già una realtà nei comuni del Carso dove la minoranza ha un'entità rilevante: il tentativo di estenderlo al Comune di Trieste sarebbe inutile, assurdo, antistorico e pericoloso. E chiaro che sarebbe portatore di tensioni e lacerazioni: a chi gioverebbe? Chi lo afferma ancora come diritto da raggiungere? E più aperto chi dice chiaramente di no oppure chi illude, magari a scopi elettorali, le frange più sensibili di una minoranza che non ha certo di che lamentarsi? E chi usa il potere che ha in mano senza equità non dimostra a sua volta di essere tutto meno che aperto? A proposito di amministrazioni in mano agli sloveni, è giusto che a San Dorligo, anche per fare l'affossatore o lo spazzino, sia obbligatoria la conoscenza dello sloveno? È giusto che un italiano, magari esule dall'Istria, non abbia diritto nell'anno del Signore 1997 di ottenere una carta d'identità in italiano dal Comune di Duino Aurisina?

Nazionalismo. Sono nazionalista e mi vanto di esserlo. Ma non sono il solo. Ovunque, da sinistra a destra, si ricercano i miti delle lotte per l'identità dei popoli, affermando i diritti dei baschi, dei palestinesi, degli ebrei, degli irlandesi, dei libanesi, dei curdi. In Italia pare essersi ormai affermato il diritto di una virtuale patria padana, sono coccolati e supportati a difesa della loro identità linguistica o nazionale, i tedeschi, i rom, i catalani, gli occitani, i francofoni, i croati, gli sloveni... È possibile che sia diventato quasi reato affermarsi orgogliosamente italiani? È giusto ridare agli italiani un forte concetto di nazione ed è ovvio che questo si senta a Trieste più che altrove. Il nazionalismo va affermato in senso positivo, come sentimento di comunità di destino di un popolo. Solo da una forte identità nazionale può sorgere una grande Europa delle patrie.

Storia e identità italiana. L'immagine, la storia, la tradizione... È giusto che Trieste venga dipinta sempre, solo ed esclusivamente, dai giornali nazionali, dalla radio, dalle televisioni, come città dei ricordi imperiali legata ai miti della Mitteleuropa e oggi come città delle contraddizioni la cui ricchezza profonda pare essere solo la presenza della minoranza slovena? È giusto che siano piombati nel buio momenti magnifici ed esaltanti dell'anima più genuinamente italiana della città, il suo pulsante irredentismo, la sua cultura italiana, la sua lingua e scelta da sempre italiana? È giusto recuperare dalla storia di Trieste solo il monumento a Sissi o a quello a Kosovel, cui era - tra l'altro - intitolata una delle più feroci bande partigiane di Tito? E a proposito di aperture, dopo i «mea culpa» estivi della sinistra: è giusto che la scuola di Sgonico continui a essere intitolata al 1.º maggio 1945 o una lapide sul Carso al IX Korpus? A mio modo di vedere si tratta di un'inutile abdicazione della nostra dignità nazionale e di un'ingiusta prova di arroganza e slealtà per coloro che le hanno affisse. Tutti gli sloveni la pensano così o solo alcuni?

Rapporti con l'Est e il Centro Europa. È infine la posizione geopolitica e strategica di Trieste fa sì che sia ovvia la valutazione per cui i suoi traffici non possano che trovare linee di sviluppo verso l'Est e il Centro Europa: non occorre essere geni ed è ora di smettere di raccontare che la destra chiude i confini e la città. E ora piuttosto di rimboccare le maniche e lavorare. Con l'orgoglio di essere italiani.

componente esecutivo nazionale An

È POLEMICA SULL'INDICAZIONE DI PERLA LUSA

Il Pds smentisce De Gioia Niente incontri sull'IACP

Il Pds respinge le accuse di De Gioia. Con approcci diversi, il segretario provinciale Stelio Spadaro e il capogruppo in Provincia, Dino Fonda, hanno rimandato ieri al mittente gli appunti critici sull'indicazione di Perla Lusa, da parte della Provincia, nel consiglio di amministrazione dell'IACP. Indicazione che è stata digerita solo in extremis anche dai Popolari. De Gioia aveva ufficialmente accusato la Quercia, protagonista a suo dire di un blitz con la scelta della Lusa maturata nella direzione pidessina, iniziativa non concordata con gli alleati.

«Sono polemiche fuori luogo - ha detto ieri Spadaro in un primo comunicato - le cose sono semplici: tramontata l'ipotesi di una candidatura unica dell'Ulivo con Adele Pino che ha scelto di continuare nel suo impegno in Provincia, le varie forze politiche hanno indicato propri candidati, così ha fatto Roberto De Gioia, così ha fatto la Provincia, così ha fatto la Provincia del Pds». «La candidatura della Lusa - ha continuato Spadaro - ha trovato il consenso dei gruppi consiliari dell'Ulivo che si sono riuniti prima della seduta del Consiglio e sono lieto



della scelta perché Perla Lusa, già consigliere provinciale e regionale, per l'esperienza amministrativa e per la sua sensibilità politica (è stata segretario del Pds) saprà dare, in questo momento difficile per l'Istituto, un rilevante contributo ai lavori del consiglio di amministrazione dell'IACP. In una seconda nota emessa in serata Spadaro avrebbe partecipato all'incontro sulle nomine IACP con la Dorigo del Ppi e De Gioia, come riferisce quest'ultimo, fatto comunque negato da Spadaro.

Dino Fonda, capogruppo

po in Provincia del Pds, osserva che «la logica proposta da De Gioia, nelle quali le decisioni verrebbero prese dai segretari dei partiti è una logica sbagliata, da prima Repubblica, stile «soluzione della giunta regionale». Naturalmente il ragionamento di Fonda è quello di rappresentare nelle istituzioni. Lo stesso Spadaro avrebbe partecipato all'incontro sulle nomine IACP con la Dorigo del Ppi e De Gioia, come riferisce quest'ultimo, fatto comunque negato da Spadaro.

«L'Ulivo vuole essere -

ha aggiunto Fonda - nel Paese e nella nostra città l'insieme delle forze politiche di centro sinistra, ma anche un movimento di cittadini di forze sociali e culturali che si confrontano e danno vita a un progetto politico nel quale le competenze professionali, la rappresentatività sociale e la voglia di partecipazione trovino reali momenti di democrazia, senza tutto ciò è un puro cattello elettorale e non è questo lo spirito del mandato che milioni di italiani hanno conferito al movimento che ha vinto le elezioni politiche del '96».

«L'intervento fatto unitariamente da Adele Pino per l'Ulivo - ha ricordato Fonda - ha spiegato le competenze amministrative e la conoscenza dei temi sociali che caratterizzano la scelta della Lusa e penso sia in base alla serietà e alla compostezza dei nostri comportamenti che sulla nostra indicazione abbiamo registrato anche il voto del rappresentante della Lega nord».

Rifondazione è rimasta critica, tanto che aveva scelto un proprio candidato. La soluzione dell'Ulivo non aveva, ad avviso di Visoli, caratteristiche di competenza per l'IACP. f.c.

ALLA VIGILIA DEL DIBATTITO NELL'ASSEMBLEA MUNICIPALE

Gli ambientalisti presentano il «loro» Piano regolatore

Sono ben 248 le «osservazioni» sul nuovo piano regolatore che le associazioni ambientaliste (Wwf, Italia Nostra, Legambiente, Polis e Acli «Anni verdi») hanno messo insieme tra il 1994 e il 1995. Una vanga di carta che ora sta per sommergere il Consiglio comunale alla vigilia della discussione nell'assemblea municipale sulle varie osservazioni presentate dai cittadini e sulle riserve vincolanti della Regione in vista della definitiva approvazione del Piano.

E ieri sera, nella sede del Wwf di via Rittmeyer, gli ambientalisti hanno chiamato a raccolta i consiglieri comunali per dare loro un primo «assaggio» del malloppo di osservazioni sul nuovo piano. Presenti a inizio seduta Russignan (Verdi), Tomasi e Malafante (Ppi), Sulli (An) e Dolenc (Pds), as-

Illustrate ad alcuni consiglieri comunali le 248 «osservazioni» raccolte in due anni di attività e di studio

senti giustificati De Rosa, Bran e Rosato, i consiglieri sono stati accolti da Dario Predonzan e dai vari rappresentanti delle associazioni. Ovviamente non sono state illustrate punto per punto tutte le 248 osservazioni, che grossomodo, come ha spiegato anche il responsabile della sezione del Wwf di Trieste, Guido Pesante, si basano su tre temi principali. Anzitutto un «ridimensionamento» del piano: vale a dire meno persone insediate; poi le osservazioni riguarda-

no a vario titolo l'apparato normativo, «a cominciare dai parametri nei piani attuativi». Infine viene affrontato il tema della «zonizzazione», con le richieste di eliminazione delle zone «C» di espansione e delle zone commerciali.

E dalla metà nel 1994, è stato anche ricordato, che le associazioni ambientaliste, in base a un approfondito lavoro sul nuovo Piano regolatore, hanno avviato una serie di iniziative per «sezionare» punto per punto il piano: dai

dibattiti con esponenti della cultura urbanistica, fino alla mostra «Orrori ed errori» della primavera '95 e ai dibattiti con l'assessore regionale Puiatti e l'assessore comunale Barduzzi nella primavera del '96. Un'azione capillare che ha portato alla stesura del «corpus» delle osservazioni. «E sin dal 1994 - ha detto Pesante - abbiamo più volte consegnato ai consiglieri comunali e alla Giunta (senza ottenere molta attenzione, in verità), documentate richieste di modifica del Piano; ci conforta il fatto che le «riserve» della Regione coincidano in molti punti con i nostri rilievi, e confidiamo che Giunta e Consiglio sappiano comprendere che le richieste degli ambientalisti hanno a cuore esclusivamente l'interesse di tutti i cittadini a una città e a un territorio piacevoli e vivibili».

CHRISTINE

Preziose e irripetibili
OCCASIONI

LODEN, TAILLEUR,
GONNE, PANTALONI,
MAGLIERIA,
BORSE e CALZATURE

SCONTI
dal 20 al 60%

Piazza della Borsa 15
Trieste - Tel. 366212

QUESTO POMERIGGIO CON INIZIO ALLE 17 NELLA SEDE DI CORSO SABA

Lista in assemblea per il rinnovo delle cariche

Avrà luogo oggi, con inizio alle 17, nella sede di Corso Saba 6, l'assemblea generale degli iscritti della Lista per Trieste per il rinnovo di tutte le cariche sociali (presidente, segretario, membri del consiglio direttivo), giunte alla naturale scadenza del mandato biennale.

Oltre alla presentazione e all'esame della candidatura, l'assemblea sarà caratterizzata

soprattutto dal dibattito sugli aspetti della recente intesa siglata a Roma tra il leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi, e il segretario politico della Lista per Trieste, senatore Giulio Camber.

«Questa intesa rappresenta, - si legge in una nota - il fatto certamente più importante avvenuto di recente sulla scena politica triestina e costituisce uno

strumento che dovrà ora essere sviluppato con intelligenza e con prudenza, in modo da far sì che i suoi contenuti, nell'assoluta autonomia e pariteticità dei due movimenti, vada a beneficio di entrambi, dello schieramento del Polo e della città».

Dopo la conclusione dell'assemblea, gli iscritti saranno invitati a partecipare alla votazione dei candidati,

che avrà luogo in sede, su scheda segreta, nelle successive giornate di sabato 18 e domenica 19 (dalle 10 alle 20) nonché nella mattinata di lunedì 20, dalle ore 10 alle 13. Stando alle indiscrezioni, non dovrebbero esserci problemi per la riconferma del senatore Camber alla segreteria politica e del consigliere regionale Gianfranco Gambassini alla presidenza.



Il segretario Camber



Gambassini presiede

PASSO CARRABILE
OFFRIAMO TABELLE
REGOLAMENTARI
CON POSA IN OPERA
a L. 50.000
COOPERATIVA
SERVIZI
TRIESTE
TEL. 350724 (con seg. telef.)

ACQUISTA OGGI
E PAGHI DOMANI
nei 200 negozi della città,
ma solo con i
BUONI O.V.
paghi in 6 mensilità
senza interessi!
Informarti presso i nostri uffici
di via Carducci 28
o telefona al 660770

MAGAZZINI S. MAURIZIO
CITY TIME
VIA S. MAURIZIO 9 - TEL. 040/773414
CAMICERIA
CARDUCCI
PASSO GOLDONI 2 - TEL. 040/636930

Start
dal 16 dicembre
in via Torrebiana 39/1

3 2 1 ...
è cominciato il COUNT DOWN della prima e più grande
PROMOZIONE di VENDITA
della città
INTERNATIONAL SPORTSWEAR
di A. G. Nicoli
prezzi con **SCONTI**
mai visti sull'abbigliamento
e scarpe sportive delle migliori marche
TRIESTE - CORSO ITALIA 21 e VIA IMBRIANI 2

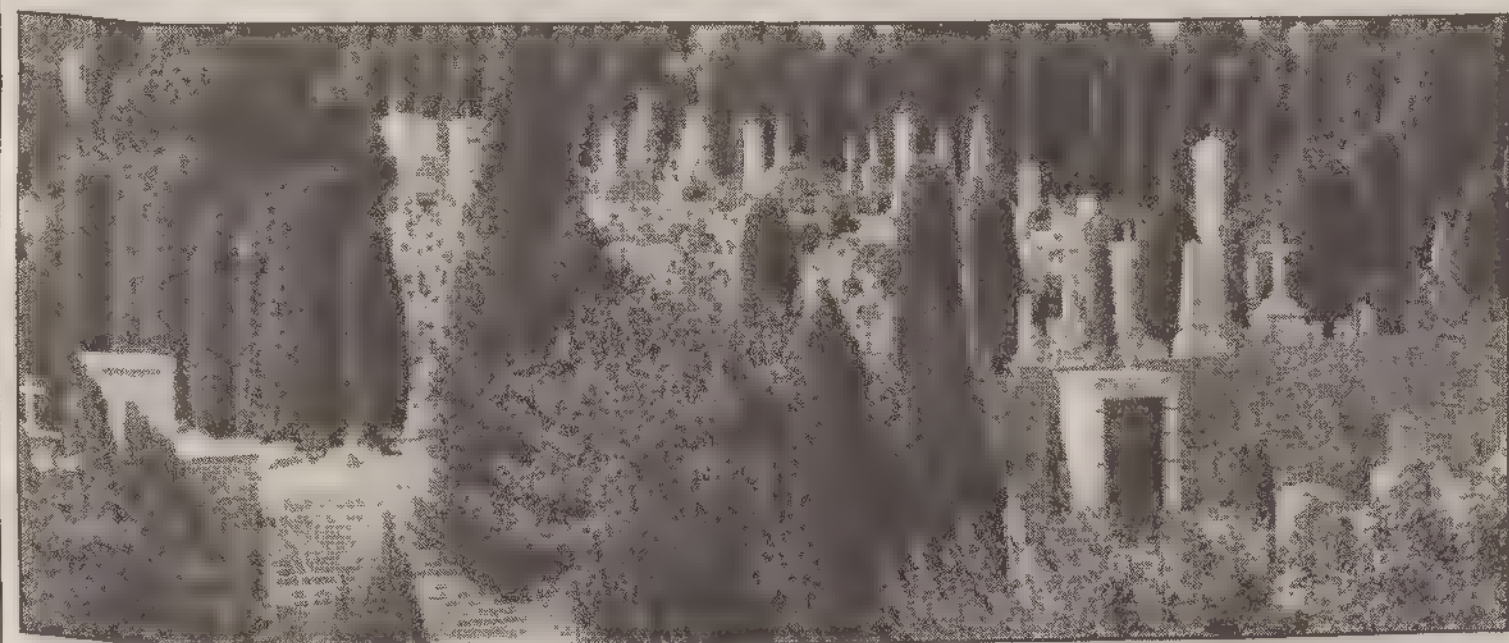
DURANTE LE FESTIVITÀ IL SISTEMA CIMITERIALE HA RISCHIATO IL COLLASSO PER I TROPPI DECESSI E LE FERIE DEL PERSONALE

Il «caro estinto» aspetta sette giorni

Oltre novanta salme contemporaneamente in attesa delle esequie, tempi lunghi per i funerali, superlavoro per necrofori e sacerdoti

INIZIATIVE DELL'AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE

Si corre ai ripari: più funerali (dalle 8 alle 15) fino a metà mese



Situazione critica per i funerali a Trieste nei primi giorni dell'anno con una giacenza negli obitori a causa delle giornate festive e del freddo glaciale che è stato fatale a molti anziani: ben 97 salme e una conseguente attesa media di sette giorni per poter assolvere al servizio funebre e alle sepolture.

La delicata emergenza, che con punte leggermente più basse si registra ogni anno in questo periodo, è stata affrontata dai vertici del settore cimiteriale del Comune e dall'Azienda sanitaria, rispettivamente dal dottor Rovelli e Micheletto in un incontro che si è svolto il giorno 2 gennaio. In pratica si è deciso di ampliare l'orario in cui si svolgono i funerali (fino alle ore 15 e non più le 14), in modo da portare la media dei 15 funerali giornalieri a 20. Tale disposizione, che continuerà fino al 18 gennaio, data

Intanto è stato presentato alla giunta il nuovo piano per Sant'Anna. Il «nodo» dei cimiteri periferici

in cui si prevede un rientro alla normalità, ha fatto sì che, già in questi giorni, la dolorosa «lista d'attesa» si sia notevolmente ridotta. Spiega il dirigente del settore 18.0 del Comune, Rovelli: «Assolti i 20 funerali previsti per domani mattina (oggi, ndr), all'obitorio ci sarà ancora una giacenza di circa 45 salme, con un'attesa per lo svolgersi dei funerali ormai ridotta a soli quattro giorni. Certo ci rendiamo conto quanto sia intollerabile per i parenti dei defunti una simile attesa. Ma siamo sicuri che entro il 18 si tornerà alla nor-

malità, anche per l'incremento delle cremazioni che toccano ormai le quattro unità giornaliere». Passando dal particolare al generale, Rovelli spiega anche come qualche giorno fa sia stato presentato in giunta, con il parere favorevole delle circoscrizioni, dell'Azienda sanitaria triestina, il nuovo piano cimiteriale per Sant'Anna che verrà applicato dopo aver ottenuto anche il «placet» del consiglio comunale.

«Inoltre, quest'anno - continua Rovelli - intendendo predisporre i piani cimiteriali dei cimiteri periferici e quelli di

quartiere. Tra di essi ci sono le priorità relative al cimitero di Servola e quello di Barcola che sono «off-limits» per le sepolture a causa di problemi legati alla natura del terreno e alle infiltrazioni d'acqua». Infine, clima sereno per quanto riguarda i necrofori che qualche tempo fa avevano incrociato le braccia per protesta contro lo straordinario fatto, per così dire «ordinariamente», a causa della carenza di personale. Infatti è partito il «Progetto obiettivo» (in fase sperimentale) dove 14 dei 18 necrofori in organico svolgono il servizio notturno e domenicale del prelievo salme. Nel contempo l'amministrazione si è impegnata a risolvere quello che era stato il nodo «cruciale» della vertenza e cioè, con un passaggio di livello e un aumento mensile di 70 mila lire lorde, il riconoscimento di una maggiore professionalità degli addetti cimiteriali.

Daria Camillucci

La situazione sta lentamente

tornando alla normalità,

ma il Comune è stato costretto

a fronteggiare una vera emergenza

Fino a novanta salme «parcheeggiate» tra via Pietà e via Costalunga. Sette giorni di attesa per celebrare un funerale. Sacerdoti stressati e costretti a pesanti «tour de force». Stavolta il sistema cimiteriale triestino ha rischiato davvero il collasso, riuscendo a smaltire il gran numero di decessi solo a fatica e grazie a soluzioni d'emergenza. Ora piano la situazione si sta normalizzando, ma fino pochi giorni fa, in pieno periodo di feste natalizie, il complesso pubblico che si occupa del «caro estinto» ha sfiorato il tracollo. Due le cause principali: l'alto numero di decessi di persone anziane dovuto agli effetti del clima rigido (influenze maligne, infreddature fatali ecc.) e il concomitante periodo festivo che ha ridotto i ranghi del personale addetto alle varie fasi delle onoranze funebri.

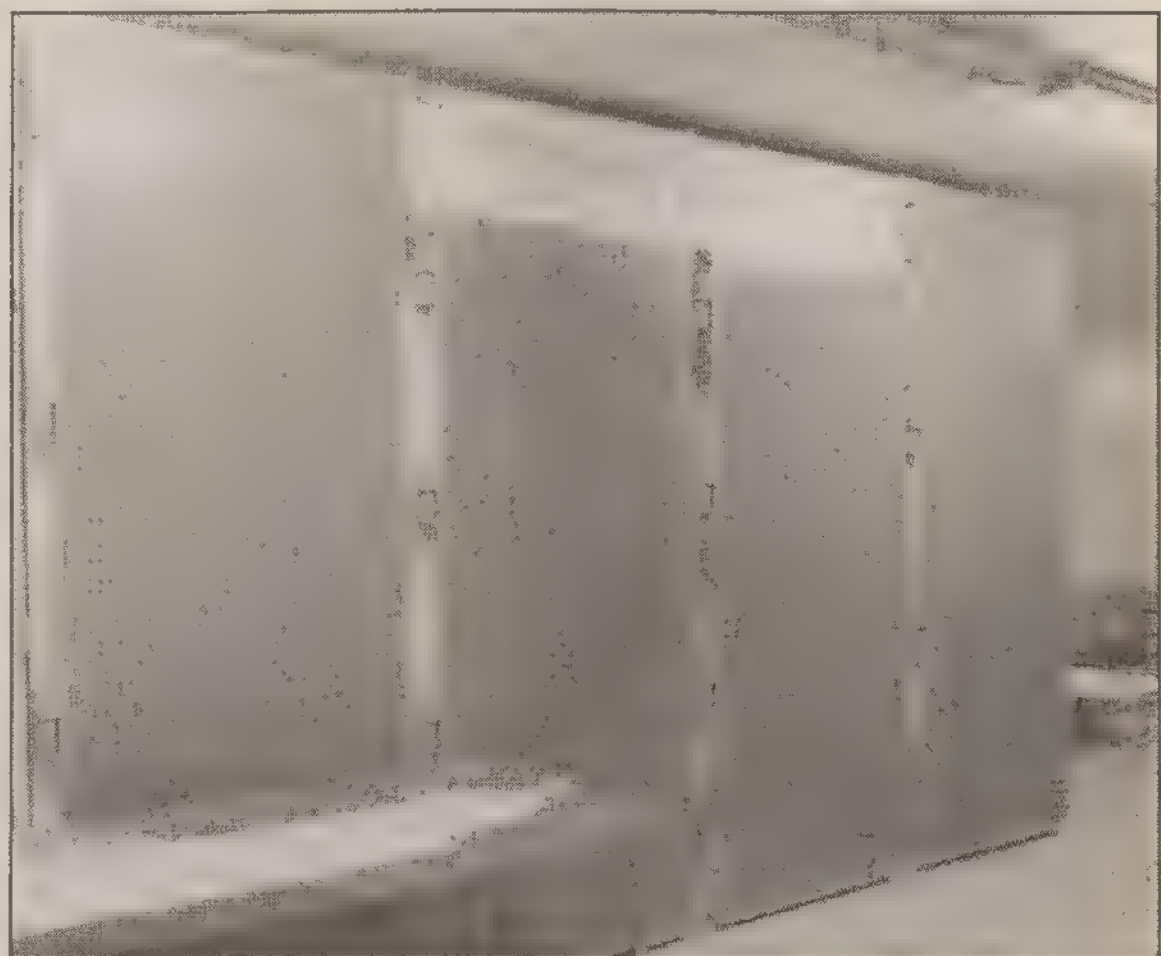
Non è certo la prima volta che dalle parti di Sant'Anna scatta l'allarme rosso, ma in questi giorni è stato raggiunto il livello di guardia: oltre novanta salme in attesa di esequie tra le celle frigorifere, camere refrigerate e camera d'osservazione. Praticamente il massimo tollerabile, se si conta che in via Pietà ci sono 30 posti nei frigoriferi, 8 sulle barelle in cella-frigo e 16 in camera refrigerata, mentre in via Costalunga ci sono 12 posti in frigorifero e 20 in sala fredda.

«E meno male che non è estate - commenta Franco Micheletto, referente di Polizia mortuaria - perché altrimenti la

situazione sarebbe stata insostenibile». «E' proprio un problema di spazi - aggiunge il funzionario - perché anche se la direttiva prevede non più di 96 ore di «sosta» per la salma prima dell'incenerimento, è anche vero che la regola è elastica e ci si comporta a seconda della stagione e del buon senso». Dal 2 gennaio il Comune è comunque corso ai ripari (vedi servizio a fianco), e la situazione si sta avviando alla normalità.

«Per fortuna i «dolenti» non si sono lamentati troppo», dice Maurizio Missori, della ditta di pompe funebri Zimolo: «I parenti sono stati comprensivi - aggiunge - e d'altro canto in una città di anziani come Trieste emergenze di questo tipo non sono poi una novità, anche se ai livelli di questi giorni era parecchio tempo che non si arrivava».

Chi invece non nasconde il disagio è don Piergiorgio Ragazzoni, amministratore diocesano: «Abbiamo dovuto rafforzare il servizio - dice - portando a tre il numero dei sacerdoti; ma per loro è un superlavoro, impegnati ogni giorno dalle 8 alle 15; almeno adesso la cerimonia avviene in un unico momento (tranne nei casi delle cremazioni), mentre quando si andava in via Pietà le esequie si svolgevano in due tempi». «Eppoi - aggiunge don Ragazzoni - molte volte i parenti hanno come unico interlocutore il sacerdote per avere un po' di conforto, e quando si deve fare tutto in fretta si crea inevitabilmente qualche imbarazzo».



Le celle frigorifere all'obitorio di via Costalunga, «congestionate» fino a qualche giorno fa per un affollamento di salme. (Foto Lasorte)

La Piccola «A LA GRANDE»

all'Harry's Grill

Dedicata a chi, ad una domenica tra i fornelli di casa, preferisce il piacere del «liston» in Piazza Unità.

Il connubio tra l'imponente Piccola Colazione apprezzata dalla selezionata clientela dei Duchi, i ricchi piatti dello chef Macchia e la sempre presente musica dal vivo, rappresenta inoltre un'occasione unica per un pranzo spettacolare capace di sostituire «à la grande» due pasti.

Tutte le domeniche dalle ore 11.00 alle ore 14.30.

Non a caso nel cuore della città.

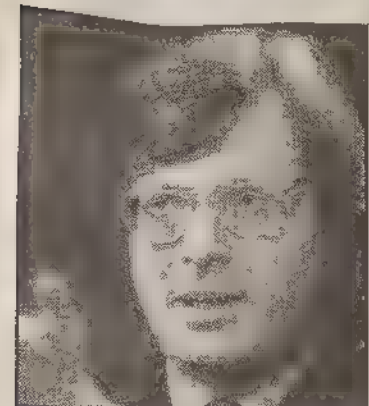


GRAND HOTEL DUCHI D'AOSTA

Informazioni e prenotazioni al 365646

ALLA CERIMONIA DI STAMANE ANCHE L'ON. FRANCHI

Annunciata la presenza di Sgarbi all'avvio dell'anno giudiziario



Il noto critico potrebbe parlare a sorpresa

Oggi alle 9 nell'aula della Corte d'assise si inaugura l'anno giudiziario. Alla cerimonia hanno annunciato tra gli altri la loro presenza due uomini politici che per motivi molto diversi potrebbero caratterizzare l'esito. Il primo è Vittorio Sgarbi, più volte entrato in polemiche anche roventi con qualche rappresentante dell'ordine giudiziario. Il secondo è Franco Franchi, originario di Vicenza, componente laico del Consiglio superiore della magistratura, già deputato del defunto Msi ed ex combattente nelle fila della Repubblica di Salò. Nel 1990 ha presieduto il congresso missino di Rimini, sfociato nell'elezione di Pino Rauti alla segreteria. Entrambi hanno annunciato che prenderanno la parola. Franco Franchi come rappresentante del Csm parlerà di temi istituzionali, sancendo il definitivo «tramonto» delle «preclusioni» che hanno caratterizzato la prima repubblica. Sgarbi, eletto in un collegio friulano, ha ieri manifestato

dal piccolo schermo l'intenzione di essere a Trieste e ha fatto il nome di un magistrato contro cui potrebbe scagliare pubblicamente i suoi strali. Fatto sospeso dunque per questo aspetto del tutto nuovo di una cerimonia che è sempre stata austera, paludata, istituzionale ed educata. Pur nell'articolazione dei ruoli e nello scontro polemico. La relazione sull'andamento della giustizia nel Friuli Venezia Giulia, sarà letta dal procuratore generale Elio Pasquariello. Al seguente dibattito hanno già annunciato la loro partecipazione i presidenti dell'Ordine degli avvocati e della Camera penali, nonché i rappresentanti sindacali dei dipendenti. I temi sul tappeto non sono da poco. Anzi fanno tremare i polsi. Specie per quanto riguarda le nuove norme che il ministro Flick vuole introdurre nel Codice di procedura penale e per le polemiche che stanno avvelenando il futuro impiego dei «collaboratori» di Giustizia. I cosiddetti pentiti.

INCONTRO La cultura slovena si appella al prefetto

Il nuovo prefetto De Feis ha ricevuto ieri una delegazione della Skg - Unione culturale ed economica slovena. Rudi Pavšic, Jole Namor e Edvin Svab hanno illustrato al prefetto la situazione di incertezza e di difficoltà in cui vive la comunità slovena del Friuli Venezia Giulia, ulteriormente acuita in seguito alla vicenda della «Kreditna». La costituzione del nuovo istituto di credito che, è stato osservato, «indubbiamente rappresenta un fatto positivo», non diminuisce, hanno osservato gli esponenti dell'Unione, le preoccupazioni relative all'attività delle istituzioni culturali slovene che a causa dei forti ritardi nell'erogazione dei contributi pubblici si debbono costantemente confrontare con pesanti problemi di liquidità. I rappresentanti della Skg hanno anche consegnato al prefetto un documento sulla legge di tutela.

RIFORMA Sanità, i comunisti contestano la Regione

La direzione provinciale di Rifondazione comunista si è riunita per valutare la situazione della sanità triestina alla luce del recente scorporo dell'azienda sanitaria e dalle nomine ai vertici. Rifondazione, si legge in un comunicato «esprime un giudizio preoccupato sullo stato della sanità pubblica che si è determinato a Trieste dopo le recenti decisioni della Giunta regionale». «Malgrado l'ampiezza dei pareri contrari e contro lo stesso buon senso - prosegue il comunicato - si è voluto procedere alla separazione tra servizi sanitari ospedalieri e territoriali, creando due aziende autonome e distinte; questo porterà alla duplicazione degli assetti burocratici, a sovrapposizioni organizzative, spreco di risorse e probabili conflittualità aziendali».

TRIESTE

City Club

Shopping & vinci!

Grande Concorso

Se hai con te la "Shopping Card" o la Card-benzina acquista quello che ti piace nei negozi del Trieste City Club!

Puoi vincere subito fino a 5 milioni di buoni acquisto!

PER INFORMAZIONI:

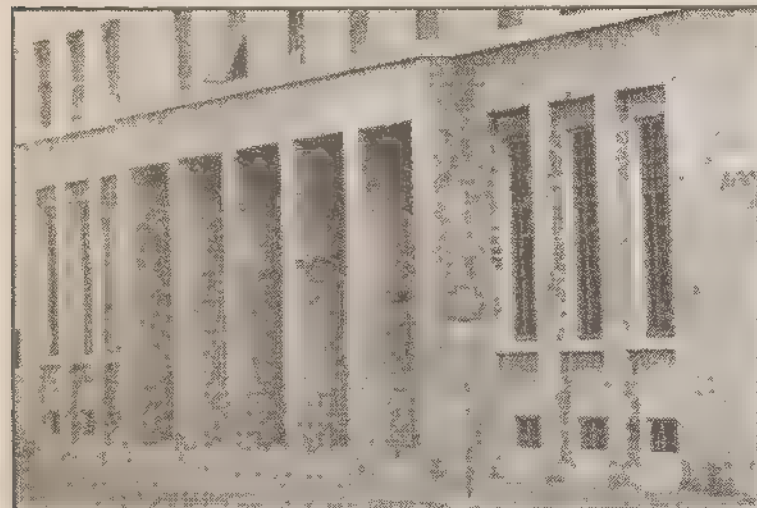
167-277027

AUT. MIN. 6/10327/96

CONTINUA FINO AL 26 GENNAIO!

ALLARME DEL CONSIGLIERE STRIZZOLO

L'Enel regionale finirà a Venezia



Il palazzo ex Fincantieri che avrebbe dovuto ospitare la sede distrettuale dell'Enel.

«Si stanno sopprimendo strutture dell'Enel sul territorio regionale». A lanciare l'allarme, in un'interrogazione, è il consigliere regionale popolare Ivano Strizzolo.

Nello scorso, l'Enel ha già trasferito, prima a Belluno e poi a Venezia, il rid (raggruppamento impianti idroelettrici) che stava a Udine. Ora sta procedendo anche al-

la soppressione del distretto Enel del Friuli-Venezia Giulia con sede a Trieste. Andrà anche questo a Venezia.

«È un accentramento prettamente aziendalistico — sostiene Strizzolo — che, oltre a sottovalutare la funzione che il servizio elettrico è chiamato a svolgere per lo sviluppo socio economico del territorio e nel

rapporto con le istituzioni locali, costituisce un ulteriore depauperamento di strutture strategiche per l'intera regione. Ne consegue una riduzione occupazionale ed una notevole compressione degli investimenti locali».

«La situazione è tanto più grave, se si considera l'analoga strategia che va profilandosi anche nel settore delle telecomunicazioni (Telecom)».

Strizzolo si dice preoccupato che l'Enel intenda portare avanti un rigido processo di ristrutturazione aziendale, ben oltre gli interventi richiesti dagli elementi di trasparenza al proprio bilancio ed alla propria organizzazione che derivano dall'attribuzione della concessione e dalle disposizioni europee. Si sopprimono infatti livelli organizzativi, gestionali e di presenza sul territorio (distretti, compartimenti, uffici per i rapporti con gli enti locali).

FA DISCUTERE L'INIZIATIVA TORINESE DI DISTRIBUIRE I PROFILATTICI NEGLI ISTITUTI

«Niente sesso a scuola»

Anche i pochi pareri favorevoli vengono fatti precedere da una serie di attenti «distinguo»

Venturini (Da Vinci): «Nocivo

tutto quello che non è educativo».

Codega (Oberdan): «Così

si finirebbe per aumentare i rischi»

«Il preservativo? L'ho preso a scuola, naturalmente!», non è una battuta dell'ultimo film comico americano, ma l'ipotetica risposta che un giovane amante previdente potrebbe dare alla sua partner preoccupata per le conseguenze di un rapporto sessuale.

Ed è anche quello che capiterà al liceo scientifico «Giordano Bruno» di Torino se il consiglio d'istituto approverà la rivoluzionaria proposta di installare una macchina per la distribuzione dei profilattici all'interno della scuola.

E a Trieste? Che esito potrebbe avere un'analoga iniziativa? Che accoglienza verrebbe riservata al «condom» vicino alle merendine? Qual è il confine tra corretta educazione e liberalizzazione del sesso?

Abbiamo girato i quesiti ai presidi di alcuni istituti superiori cittadini: ne è emerso un quadro composito nel quale anche i pareri favorevoli sono preceduti da attenti distinguo. «A Torino l'installazione delle macchinette per la distribuzione dei preservativi rappresenta la fine di un percorso educativo molto chiaro e preciso — spiega Aurora Zanardi, presidente del Dante — con queste premesse credo che l'iniziativa sia buona, altrimenti non ha nessun senso, anzi assume una connotazione negativa».

Decisamente contrario Henke, preside del Volta: «Ritengo che sia necessario educare i ragazzi a non separare la sessualità dall'amore, rischio che si corre invece

mettendo loro a portata di mano il profilattico. Inoltre — aggiunge Henke — da recenti statistiche emerge che su 300 preservativi, 2 risultano danneggiati, per cui anche la prevenzione dell'Aids è compromessa. Ho il sospetto — conclude il preside dell'istituto tecnico — che quella di Torino sia solamente un'operazione commerciale».

Oscar Venturini, preside del Da Vinci: «La funzione della scuola è educare, tutto quello che non è educazione è nocivo. Noi al Da Vinci da moltissimi anni abbiamo inserito l'educazione sessuale nelle attività della scuola, in attesa che la materia venga istituzionalizzata. Credo che in questa opera educativa vada tenuta presente anche la componente sentimentale, non solo quella fisica».

Sulla necessità di far precedere, all'eventuale installazione delle macchinette, una fase educativa concorda anche il preside del Petrarca, Giovanni Femminio: «La distribuzione dei preservativi non deve essere messa al pari di un qualsiasi oggetto di consumo: a monte deve esserci una precisa informazione ai ragazzi». Infine Franco Codega, preside dell'Oberdan: «Premesso che comunque la decisione andrebbe presa dagli organi competenti, mi dichiaro contrario all'iniziativa: diffondendo il preservativo, si liberalizza il sesso, anche quello non protetto e si finisce inevitabilmente per aumentare i rischi».

g.l.

MA NON MANCANO I FAVOREVOLI, SOPRATTUTTO RAGAZZE

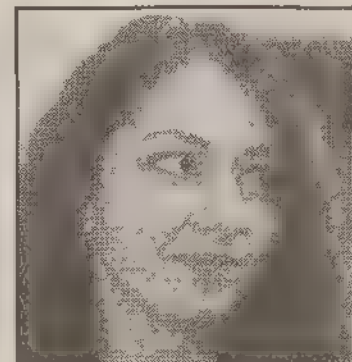
«Verrebbero usati soltanto per fare dei maxigavettoni»



Fabiana Morgan



Luca Sfreddo



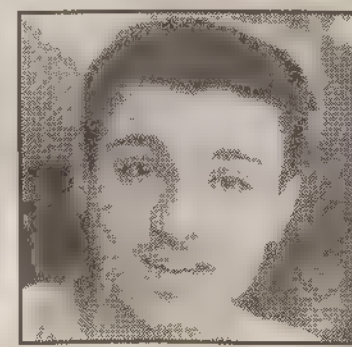
Eleonora Danesin



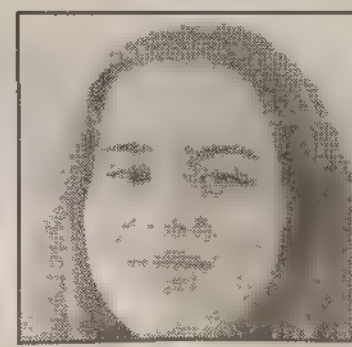
Massimo Clai



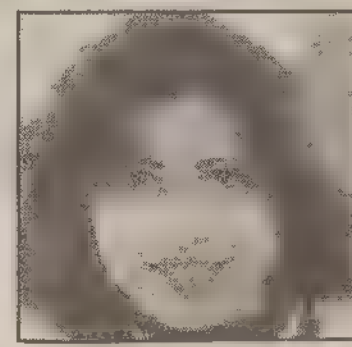
Fabiana Rosso



Walter Specogna



Beatrice Possega



Paola Lombardo

Chiedi ai giovani triestini cosa pensano dell'idea di installare distributori automatici di profilattici nelle scuole, e ti rispondono con una risatina; ma l'Aids non è certo una barzelletta.

Abbiamo intervistato su questo tema alcuni ragazzi delle scuole superiori, del liceo classico Petrarca e dello scientifico Galilei, e una cosa appare chiara: nessuna polemica, nessun moralismo. Gli studenti triestini accetterebbero l'idea senza scandalizzarsi, ma nemmeno senza esultare per la gioia della liberazione sessuale avvenuta.

«Molti ragazzi si scherzerebbero sopra, ma io credo che potrebbe essere un'iniziativa positiva — commenta Fabiana Morgan del Galilei, 18 anni — potrebbe dare l'occasione agli studenti di capire che serve una adeguata protezione contro l'Aids».

«Io credo che i profilattici a scuola servirebbero soltanto a fare gavettoni d'estate e partite a pallavolo durante gli intervalli — commenta Giuliano Balos, del terzo anno — c'è invece bisogno di più informazione sull'argomento». Della stessa opinione anche Leo de Marchi: «L'iniziativa rischia di non avere successo, chi ha bisogno di profilattici va a comprarli in farmacia. La scuola è il posto dove fare discussioni sull'Aids». Anche Luca Sfreddo, 20 anni, studente dell'ultimo anno sempre del Galilei, lamenta la mancanza di informazione sull'Aids: «I profilattici a scuola sono inutili, chi ha deciso di usarli non ha difficoltà a procurarseli. Invece l'informazione a scuola è più importante, soprattutto per quei ragazzi che non parlano in famiglia di questi argomenti, e quindi hanno idee false».

Di opposta opinione, invece, Eleonora Danesin, 18 anni: «Io credo che sia giusto mettere i distributori di profilattici nei bagni: può aiutare chi si sen-

te imbarazzato ad acquistarsi in farmacia. Chi ha un approccio immaturo alle questioni legate al sesso e all'Aids può trovare nella timidezza un ostacolo a proteggersi dalla malattia». Favorevole anche Massimo Clai, 17 anni: «Dal momento che i distributori di profilattici si trovano in molti posti non penso sia sbagliato metterli anche a scuola. Potrebbe essere una strategia contro l'Aids, coerente con il momento attuale». Anche secondo Fabiana Rosso, 19 anni, potrebbe trattarsi di una iniziativa utile: «In un primo momento potrebbe far ridere, però potrebbe essere un'iniziativa positiva, anche se credo che saranno poche le scuole a metterla in pratica».

Walter Specogna, 17 anni, del Petrarca, non è invece d'accordo: «I profilattici a scuola potrebbero incoraggiare in senso negativo chi non è ancora pronto e maturo per affrontare il sesso. Mi sembra una iniziativa inopportuna, ci sono molte altre cose più importanti da fare prima, visto che a scuola si va per imparare e non certo per fare del sesso, sicuro o meno. Io non credo che questa iniziativa avrà successo». Beatrice Possega, 16 anni, invece si schiera favorevolmente, anche se precisa che l'iniziativa sarebbe positiva «solo se collegata a una più generale attività scolastica di prevenzione e informazione sull'Aids»; per Paola Lombardo, sempre del Petrarca, infine, i profilattici da comprare a scuola potrebbero diffondere maggiormente l'uso del preservativo: «Non vedo perché i ragazzi dovrebbero essere intimoriti a utilizzare distributori automatici di profilattici a scuola: di questi argomenti, tra studenti, si parla abbastanza comunemente».

Francesca Capodanno

RICHIESTA

Gambassini
«Dibattito
in aula
sulla sanità»

Una richiesta alla giunta regionale di svolgere in aula nella seduta di consiglio del 28 gennaio una relazione sulla situazione della sanità triestina è stata avanzata dal consigliere della Lista per Trieste, Gianfranco Gambassini.

In particolare, Gambassini chiede di avere informazioni sul provvedimento dello scorporo sperimentale per la durata di due anni deciso dalla giunta che ha diviso la sanità triestina in azienda ospedaliera e azienda territoriale.

VISIBILI

Gli oggetti
smarriti
in strada
e sui bus

Un braccialetto, una busta in plastica, una spilla, oltre a occhiali da vista, orologi, chiavi e valuta: sono gli oggetti rinvenuti sulla pubblica via nel mese di dicembre. Sono depositati nella palazzina municipale di piazza Unità 4, alla stanza 37 nel piano ammezzato. Possono venir ritirati dai proprietari ogni giorno non festivo tra le 8.30 e le 11.30 e il lunedì e il mercoledì anche dalle 14 alle 15.

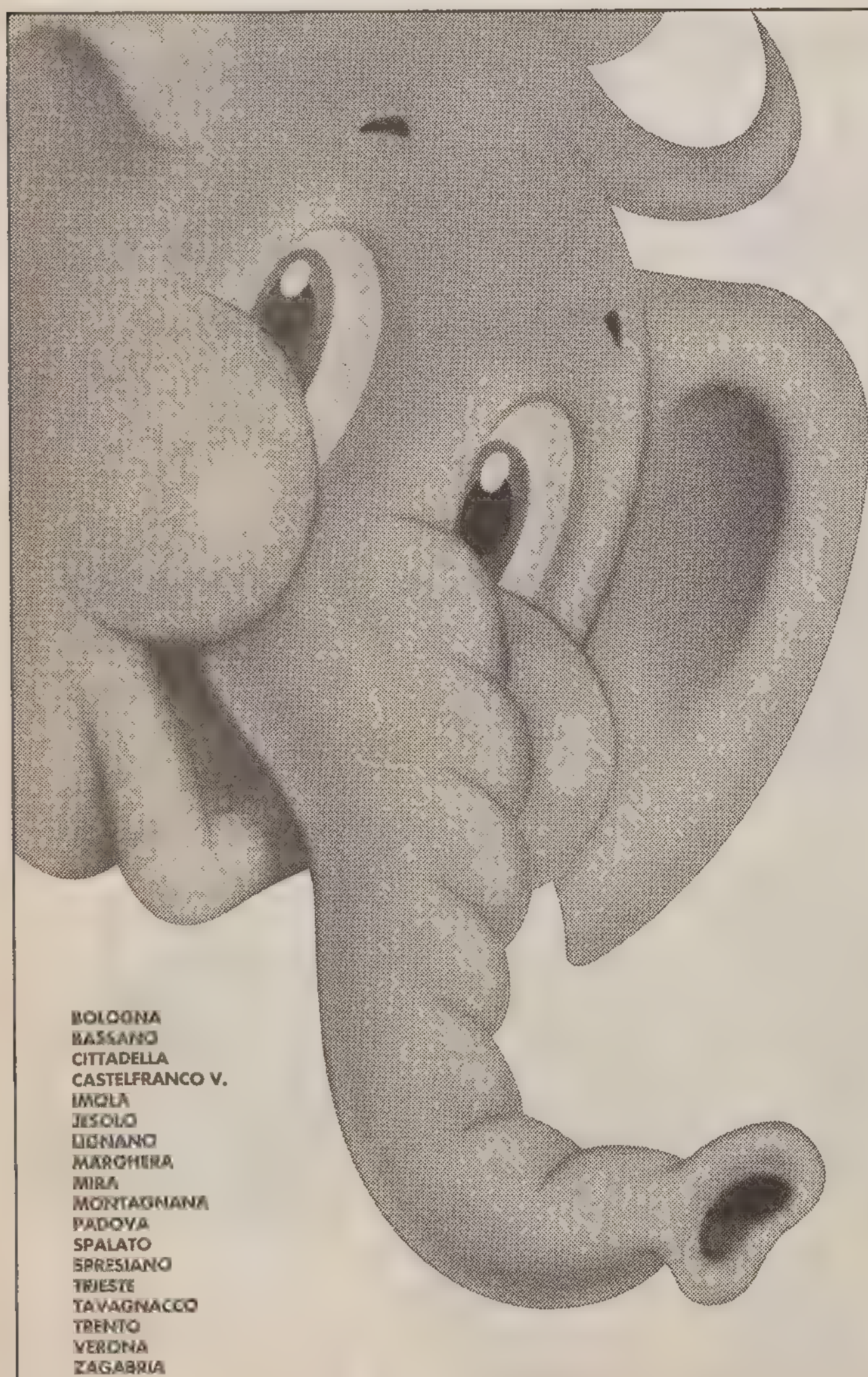
Anche all'Act, in via San Cilino 99, sono depositati diversi oggetti rinvenuti sugli autobus.

OGGI

Congressi
del Pds a
S. Giacomo
e a Rozzol

Due appuntamenti congressuali del Pds sono in programma questo pomeriggio. Alle 15.30 in via della Guardia 44 è previsto il congresso dell'unità di base della quinta circoscrizione (Barriera vecchia - San Giacomo - Pontana). Alle 16 nella sede di strada di Rozzol 79 congresso dell'unità di base della sesta circoscrizione (San Giovanni e Chiodo Rozzol).

All'ordine del giorno relazione del segretario uscente, elezione dei delegati al congresso provinciale e dei nuovi organi dirigenti.



BOLOGNA
BASSANO
CITTADILLA
CASTELFRANCO V.
IMOLA
JESOLO
LIGNANO
MARONIERA
MIRA
MONTAGNANA
PADOVA
SPALATO
SPRESIANO
TRIESTE
TAVAGNACCO
TRENTO
VERONA
ZAGABRIA

Velli
Kelly

Sergio Tacchini

Reebok

SUPERGA

FILA

CONVERSE

MISSONI
SPORT

lotto

PUMA

BULL★BOYS

LUMBERJACK

TECNICA
Design & Performance

asics

adidas

SISLEY

NIKE

Barbie

SIMOD

CALZATURE
Pittarello®

ILGiulia
CENTRO COMMERCIALE
TRIESTE

com. eff. sindaco

MUGGIA / OLTRE 11 MILIARDI DALLA REGIONE (OBIETTIVO 2) PER LA COSTRUZIONE DELLE OPERE A MARE

Porto San Rocco, si parte

I lavori cominceranno ai primi di febbraio e dovranno concludersi tassativamente entro la fine del '98

Servizio di

Giuseppe Palladini

I lavori per la costruzione di Porto San Rocco (versione definitiva di Marina Muga) cominceranno nei prossimi giorni di febbraio. Il cantiere sarà aperto entro questo mese.

L'appalto per le opere a mare è stato aggiudicato prima di Natale a un pool di imprese italiane. Lo speciale pontone di cui si serviranno è già partito da Lisbona, e non appena arriverà a Muggia potranno iniziare i lavori, il cui calendario prevede nella bella stagione anche turni notturni.

Porto San Rocco ha quindi imboccato la strada che porta al taglio del nastro. È stato l'imprenditore pordenonese Dario Azzano, presidente di Marina Muga Spa, a fornire i dettagli sull'avvio dei lavori, dopo che l'assessore regionale al

turismo Cristiano Degano, nel corso di una conferenza stampa sui finanziamenti per il settore turistico, aveva annunciato la concessione di un contributo di 11 miliardi e 200 milioni alla Marina Muga Spa, deliberato alcuni giorni fa dalla giunta regionale nell'ambito dei benefici compresi nell'Obiettivo 2.

Il progetto di Porto San Rocco rispetta dunque i tempi promessi. Alla fine di novembre, in occasione della concessione cinquantennale dell'area — siglata dal presidente dell'Autorità portuale Lacalamita e da Azzano — l'imprenditore pordenonese aveva infatti annunciato l'avvio dei lavori nel giro di tre mesi.

Il progetto delle opere a mare, che prevede un investimento di 47 miliardi e 385 milioni con l'assunzione di un mutuo di 37 miliardi 108 milioni (già accordato) è

stato ritenuto prioritario dalla giunta regionale nell'assegnazione dei contributi comunitari. Da rilevare che le norme dell'Obiettivo 2 prevedono il rispetto di tempi ben precisi per la realizzazione delle opere: in questo caso di tratta della fine del 1998, pena la restituzione del finanziamento.

Ulteriori contributi dovrebbero giungere sulla base della legge 424/89 (la cosiddetta legge delle alghes), a favore del settore turistico. Per la costruzione delle opere a terra la Marina Muga Spa ha previsto in investimento di 2 miliardi 498 milioni (e un mutuo di 1 miliardo 628 milioni) e per il restauro del bacino di carenaggio del vecchio cantiere 2 miliardi 268 milioni (mutuo di 1 miliardo 330 milioni).

Questi due finanziamenti, sui quali la giunta regionale ha già dato parere positivo, sono pe-

rò soggetti al via libera del nucleo di valutazione (composto da funzionari regionali e ministeriali), atteso entro questo mese, e della conferenza dei servizi Stato-Regione che si terrà entro marzo.

Sempre in relazione alle opere a terra, un cambio di destinazione d'uso è stato adottato qualche tempo fa dal commissario straordinario al Comune di Muggia, Vergone. «Le strutture operative del porto — ha precisato Azzano — non sono più previste nell'area originaria, ma in quella degli ex Cantieri Trieste, a suo tempo falliti e assorbiti da una società collegata alla Marina Muga Spa. Si tratta di officine di riparazioni, aree per il rimessaggio e quant'altro; la scelta di questa zona ha il vantaggio fermare il traffico pesante, che altrimenti avrebbe raggiunto il porto turistico attraversando il centro di Muggia».



In alto da sinistra: l'assessore Degano, un funzionario regionale, l'imprenditore Azzano. Qui sopra, l'area ora abbandonata. (foto Lasorte)

TRIBUNA APERTA

«Tubature a Muggia: rimangono alcuni punti interrogativi»

Riceviamo e pubblichiamo. In riferimento all'articolo «Tubature, allarme rientrato» pubblicato su «Il Piccolo», intendiamo fare alcune considerazioni al fine di chiarire la nostra posizione. Il Comitato di difesa civica di Muggia aveva chiesto una verifica dei lavori che l'Italgas sta svolgendo nel nostro Comune avendo riscontrato:

1) anomalie nella posa delle tubature per quel che concerne la profondità dell'interramento (può essere dichiarato a norma un metanodotto a 30, 20 e 10 cm anziché 90 cm dal suolo?);

2) il danneggiamento della fognatura esistente;

3) il riempimento degli scavi, adiacenti agli edifici, effettuato con ghiaietta in un terreno di natura sabbiosa e paludoso, e reso ancora più inconsistente dalle rotture e dalle conseguenti perdite delle reti di fognatura e idrica;

4) la quasi totale mancanza di controlli da parte dell'ente municipale sui lavori in corso, nonostante si tratti di impianti che presenterebbero un'alta percentuale di rischio per la collettività se realizzati nel mancato rispetto delle norme vigenti;

5) la mancanza di trasparenza da parte di Italgas e Comune, che si scambiano la competenza su certi argomenti fondamentali quali: l'esistenza di una autorizzazione per l'avvio dei lavori da parte del Comune; l'esistenza nel contratto delle «clausole di garanzia»; l'identità e l'effettiva qualifica del direttore dei lavori Italgas riferita agli impianti tecnologici; le disposizioni sulla chiusura degli scavi.

Da quanto sopra riscontrato, nasce spontaneo chiedersi:

chi garantisce l'incolumità dei cittadini?

chi pagherà l'aggravamento dei costi per il prossimo adeguamento della rete di fognatura dovuto alla sovrapposizione della rete del gas?

chi pagherà per i danni causati dalla rottura dei tubi di fognatura da parte della ditta operante, ripristinati in modo sommario?

chi pagherà gli eventuali danni agli edifici? chi pagherà i danni dovuti al blocco delle fognature dopo i lavori di metanizzazione?

La richiesta di verifica è stata inviata il 6 settembre scorso a numerose autorità, direttamente o indirettamente competenti, con conseguente sollecito del 10 ottobre. Non hanno ancora risposto (eludendo così la legge 241/90) i seguenti enti: Azienda per i servizi sanitari n. 1 Triestina, comando di Polizia municipale di Muggia, comando dei Carabinieri provinciale dei Carabinieri, comando zona F.V.G. Guardia di finanza, ministero per i Beni culturali e ambientali, settore attività tecniche della Provincia di Trieste.

Hanno invece risposto il prefetto (per iscritto), la Procura della Repubblica e la Procura regionale della Corte dei conti, convocando il nostro comitato e aprendo un'inchiesta che è appena agli inizi. La pratica è quindi tutt'altro che archiviata. Abbiamo inoltre trovato un sostanziale riscontro da parte del Comando dei vigili del fuoco della provincia di Trieste, che non ha però dato una risposta ufficiale dopo il sopralluogo effettuato l'8 ottobre.

Chiediamo a questo proposito se l'opinione espressa attraverso le pagine di questo giornale è la posizione ufficiale dei vigili del fuoco e se deriva dal sopralluogo effettuato nella data da noi indicata o da un'altra verifica più recente, di cui non siamo a conoscenza. Inviavamo comunque i vigili del fuoco, che peraltro non sarebbero tenuti a verificare un impianto di 7.a classe (per cui è invece competente l'Ass), a ripetere il sopralluogo accompagnato da alcuni membri del Comitato di difesa civica e non solo dal costruttore.

Ribadiamo infine l'esigenza da parte del Comune di sottoporre a sua volta a perizia il suddetto impianto: i 30/40 milioni che l'ente municipale dovrebbe stanziare per la sicurezza della cittadinanza (recuperabili insieme ai danni in caso di conferma di anomalie) non sono infatti nulla di fronte ai 7,5 miliardi per lo svincolo di Aquilina persi dalle amministrazioni uscenti, che non hanno presentato un progetto in tempi utili (entro il 4.12.96), ai 700 milioni restituiti alla Regione per l'impianto di gas metano, ai 60 milioni spesi solamente per i cartelli stradali...

Se tale perizia non venisse effettuata, chi ne trarrebbe vantaggio? Non certo i cittadini. Il Comitato continuerà perciò a chiedere verifiche qualificate con l'unico interesse per i muggesani di avere sotto casa un impianto che risponda alle normative antincendio vigenti (D.M. 24.11.84), e quindi sicuro.

Il Comitato di difesa civica di Muggia

RIONI / MOBILITAZIONE CONTRO LA CHIUSURA DELLA SALA DI VIA FLAVIA

Lumiere, cinema da salvare

Stamattina si terrà un'assemblea dalla quale si attende di sapere che cosa farà il Comune

«Entro il 28 febbraio dobbiamo chiudere. Vorrei che mi dessero almeno un paio di settimane in più per portare via tutto...». Augusto Zuliani, da vent'anni gestore e in qualche modo anima del Cinema Lumiere, sembra rassegnato al peggio. Anche se la mobilitazione prima del rione e ora di tutta la città per salvare la storica sala di Valmaura (fu inaugurata nel '52) autorizzerebbero maggior ottimismo.

Una petizione nell'atrio del cinema, una alla scuola elementare del rione, altre al Teatro Miela e persino nell'atrio di un potenziale concorrente quale il Cinema Ariston sono state infatti sottoscritte da oltre duemila triestini. E per stamattina alle 11.30, nella stessa sala di via Flavia 9, è convocata un'assemblea indetta dal neonato «Comitato contro la chiusura del Cinema Lumiere», alla quale sono stati invitati il sindaco Illy, l'assessore alla cultura Damiani, tutti i consiglieri comunali e circoscrizionali.



Uno sfratto obbliga il gestore del Lumiere a lasciare la sala entro il 28 febbraio.

La storia di questa ennesima chiusura annunciata è vecchia di un paio d'anni. «La sala appartiene a un privato - spiega Zuliani - che ha deciso di vendere. Due anni fa abbiamo ricevuto lo sfratto. In questo periodo abbiamo tirato avanti di rinvio in rinvio. Ma ora il termine di fine febbraio è tassativo».

Eppure a favore della sopravvivenza del cinema si sono schierati in molti. Dal consiglio circoscrizionale di Valmaura, che ha presentato una mozione in cui chiede al Comune di impegnarsi all'acquisto della sala, fino a tanti singoli cittadini. Anche su queste colonne sono stati pubblicati nelle ultime

settimane lettere e interventi che chiedono di salvare la sala, da sempre garanzia del cinema di qualità.

«Siamo iscritti alla Federazione italiana cinema d'essai - aggiunge Zuliani - e per cinque anni siamo stati una delle venti sale italiane impegnate nella Settimana del cinema europeo. Collaboriamo con l'Università, lo Stabile, la Cappella Underground, la scuola elementare del rione...».

Ma oggi tutto sembra inutile. «Non sono ottimista - conclude amaramente Zuliani - perché temo che il Comune non tirerà fuori i soldi per l'acquisto della sala. E allora c'è solo la buona volontà, la paccia sulla spalla, la firma in calce a una petizione che non si nega a nessuno. Ma niente altro».

Al gestore ha fatto eco, su queste colonne, lo scrittore Furio Bordon: «Temo che la scomparsa del Cinema Lumiere sarà inevitabile».

La città ora è chiamata a smentirli.

Carlo Muscatello

Nell'Italia che riscopre il grande schermo Trieste rimane in coda alla classifica

Stiamo tornando al cinema. È quanto emerge dagli ultimi dati ufficiali diffusi dalla Siae, dai quali si apprende che in un anno, per andare al cinema, i triestini hanno speso 4 miliardi 724 milioni di lire. Circa 12 milioni 942 mila lire al giorno.

Nell'arco di due anni, tale spesa è aumentata del 21,1 per cento. Un aumento determinato, in parte, dal rincaro del prezzo medio del biglietto d'ingresso (salito da una media di 7156 a 8041 lire), in parte dal maggiore afflusso del pubblico: da 545.175, il numero dei biglietti venduti è infatti salito a 587.471, con un aumento del 7,8 per cento.

Malgrado costosi aumenti, nella nostra città la spesa individuale per il cinema continua a mantenersi sensibilmente al di sotto sia della media nazionale, sia rispetto ai valori riscontrabili nelle altre maggiori città della penisola.

Rapportato alla popolazione residente, infatti, l'ammontare complessivo della spesa sostenuta dai triestini per l'acquisto di biglietti d'ingresso al cinematografo corrisponde a una media di 20.683 lire per abitante (inferiore del 33,7 per cento, cioè di circa un terzo, rispetto alla media nazionale, pari a 31.192 lire pro capite); media che relega la nostra città al dodicesimo posto della graduatoria delle diciassette maggiori città italiane, essendo seguita - con valori più bassi, come evidenzia la tabella - soltanto da alcuni centri urbani dell'Italia meridionale e insulare.

In testa alla graduatoria si colloca - con 64.164 lire per abitante (media tre volte superiore a quella di Trieste) - Bologna. Quindi, vengono Firenze (con 59.950 lire pro capite), Milano (51.783), Padova (44.921), Torino (36.459), Verona (32.159) e Roma (31.210).

Nell'ambito della nostra regione, il primato spetta a Udine; nella quale, per assistere alla proiezione di film nelle sale cinematografiche cittadine, nell'anno considerato sono state spese - in media - 58.249 lire per abitante. Quindi - con valori pro capite inferiori alla media nazionale, ma superiori a quella di Trieste - vengono rispettivamente Pordenone (con 27.128 lire pro capite) e Gorizia (26.371). Con particolare riferimento alla città di Trieste va, al riguardo, tenuto presente che a determinare le basse medie riscontrate localmente, per quanto concerne tanto il numero dei biglietti venduti quanto l'ammontare pro capite della spesa, concorrono negativamente il fatto che Trieste è priva di un proprio circondario, la cui popolazione - come avviene negli altri centri urbani - gravita solitamente, per il soddisfacimento delle molteplici esigenze connesse con il vivere moderno, sulla città; e i cui abitanti, specialmente se attratti da film di grande successo e richiamo, costituiscono una componente non trascurabile del pubblico delle sale cinematografiche cittadine. Un evento che, per l'accennata mancanza di un circondario, a Trieste non si verifica.

Giovanni Palladini

RIONI / IMPEGNO DA PARTE DEL COMUNE

Cimitero di Barcola: 300 nuovi loculi

Il Comune si è impegnato a costruire circa 300 nuovi loculi cinerari e ossari nel cimitero di Barcola. Nonché a procedere urgentemente a uno studio per risolvere il problema delle infiltrazioni d'acqua che investono il terreno della zona sud del camposanto e l'eventuale edificazione, nella sua parte nord, di una cinquantina di tombe di famiglia. Infine, è previsto anche il recupero e il conseguente riutilizzo delle cripte private che risultano abbandonate da anni.

È quanto emerso in un'assemblea pubblica, con al centro una discussione sul nuovo utilizzo del cimitero di Barcola, che è off limits per le sepolture dal 1995, a causa di una falda acquifera che invade il terreno e che blocca la mineralizzazione dei corpi. Ma che grazie ai citati interventi, potrebbe essere riutilizzato come gli abitanti del quartiere chiedono da tempo.

Nell'incontro, in un clima sereno e di grande dialogo, è intervenuto il presidente della circoscrizione, Edi Fabiani, il parroco don Elio, e ovviamente i rappresentanti del Comune, De Visentini, Cernuta e il dirigente del settore 18, o Rovelli. Venendo subito al dunque, Fabiani ha chie-

sto che si riprenda a seppellire nel cimitero barcolano.

«Il nodo del problema - ha sottolineato Rovelli - è quello della falda acquifera che imbeve il terreno e non permette la mineralizzazione dei resti. Perciò già nella prossima settimana faremo delle nuove esumazioni per verificare lo stato fisico delle sepolture nella zona Nord del cimitero. Nel contempo, valigheremo il da farsi nella zona Sud, e quali soluzioni adottare».

In sostanza, se fosse

giusta l'ipotesi che solo la parte Sud del camposanto è invasa dalle acque, nulla vieterebbe nella parte restante di costruirvi una cinquantina di cripte private a quattro posti. Anche per rispondere alle circa 60 domande invase di residenti che chiedono di poter acquistare una tomba. Altrimenti per reperire nuovi «posti», si farà una ricerca anagrafica per scoprire quali siano le tombe «abbandonate» del cimitero. Sempre in base a questa linea si procederà anche alla costruzione dei già citati,

300 loculi cinerari e ossari, grazie ai quali si darà una risposta anche alle nuove cremazioni.

Nel corso dell'incontro Rovelli, che ha promesso di fare il punto della situazione con i cittadini nel prossimo mese, si è anche impegnato a migliorare il look e pulizia del camposanto, che dallo scorso ottobre è affidato alle cure di una custode. In proposito verrà rimesso a nuovo il cancello, curato di più il verde e ritinteggiata la piccola cappella funeraria.

Daria Camillucci

Speranza

RINNOVATO HA RIAPERTO

e attende la sua gentile clientela con i suoi favolosi

SALDI

sulle marche più prestigiose

TRIESTE - VIA FILZI 2

Il gusto del bello

Il coraggio

Il talento

La sicurezza

Matteo, 7 anni

Carlotta, 3 anni

e 5 o 6 valigie

Peugeot 406 Station Wagon

Niente di piccolo entra in questa auto.

SABATO 11 e DOMENICA 12

viene a conoscerla da:

PADOVAN & DE CARLI

TRIESTE - VIA FLAVIA 47 - TEL. 827782

A UDINE

**IL PUNTO
DEL RISPARMIO**

**OFFERTE VALIDE
DAL 10 AL 11
GENNAIO**

IPER

LAVORATORE



**STRADA PER MARTIGNACCO,
ACCANTO ALLA FIERA DI UDINE**

Città Fiera

IL PIU' GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA REGIONE

NUOVO ORARIO

**MARTEDI' - MERCOLEDI'
GIOVEDI'**

9.15 - 13.00 14.00 - 20.00

VENERDI'

9.15 - 13.00 15.30 - 21.30

SABATO

9.15 - 19.15 orario continuato

**DOMENICA e LUNEDI'
CHIUSO TUTTO IL GIORNO**

NUTRIRSI

LATTICINI

Invernizzina

"INVERNIZZI" gr.200

al kg. L. 12.000

~~L. 3.650~~ sc. L. 1.250

L. 2.400

SALUMERIA CONF.

Salmone canadese

"DIAMOND LAKS" gr. 500

al kg. L. 17.800

~~L. 11.300~~ sc. L. 2.400

L. 8.900

SURGELATI

Bieta cubello

"OROGEL" kg. 1

al kg. L. 4.300

~~L. 4.300~~ sc. L. 1.450

L. 2.850

BEVANDE

Acqua minerale leggermente
frizzante

"S. BENEDETTO" cl.150

al lt. L. 267

~~L. 680~~ sc. L. 280

L. 400

ALIMENTARI

Polpa pomodoro

"COLOMBANI" gr.400x3

al kg. L. 1.208

~~L. 2.550~~ sc. L. 1.100

L. 1.450

ABITARE

ARREDO CASA

Spugna colori assortiti:

OSPITE

L. 1.400

ASCIUGAMANO

L. 3.500

TELO

L. 7.900

Trapunta 1 piazza

L. 22.900

Trapunta 2 piazze

L. 34.900

Set 3 pezzi cucina

L. 5.900

Saldi di famiglia

dal 1 gennaio al 15 febbraio

sconti dal 10 al 60%



LOC. MORENA
REANA del ROJALE UDINE

Aperto martedì - venerdì
9.00 - 12.30/15.00 - 19.30
Sabato orario continuato

Città della Calzatura



PITTARELLO

CORSO ITALIA, 25
TRIESTE ex Beltrame

Aperto martedì - venerdì
9.00 - 13.00/15.30 - 19.30
Lunedì 15.00 - 19.30
Sabato orario continuato

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30.
La SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore, gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.
La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'in-

teresse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.
I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.
Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Impiego e lavoro richieste

EX guardia del corpo cintura nera karate offresi autista o altro referente massima serietà. Scrivere a cassetta n. 3/P Publied 34100 Trieste. (A363)

Impiego e lavoro offerte

CERCASI cameriere/a part-time sabato e domenica e pizzaiolo a tempo pieno. Telefono 0481/67470 - 0338/7131181. (B00)

CERCASI esperto/a contabile con conoscenza di tipo operativo per import/export, preferibile conoscenza lingua slovena, disponibilità immediata. Inviare curriculum vitae solo se referenziati a cassetta n. 4/P Publied 34100 Trieste. (A381)
CERCASI per gelateria in Germania banconiere/i più collaboratrice domestica. Informazioni tel. 0437/34424 oppure dal 1/2/97 allo 0049/962132241. (A312)
CERCASI per Spa 5 venditori in zona di residenza per ampliamento organico. Telefonare lunedì dalle 13 alle 15 zona Monfalcone 0481/485031 zona da Ronchi dei Legionari a Gorizia 0481/475423.

CONCESSIONARIA auto cerca meccanico elettrauto con esperienza. Scrivere a cassetta n. 270/O Publied 34100 Trieste. (A273)
GELATERIA in Germania cerca personale per stagione 1997. Ottimo stipendio + vitto alloggio. Tel. 0435/62667. (Gud)
PATENTE C carrellista con esperienza conduzione cantina vino cercasi. Scrivere a cassetta n. 30/O Publied 34100 Trieste. (A333)
PRIMARIA azienda cittadina cerca programmatore Cobol Ansi 74/85. Telefonare 0481/536888 0338/526328. (B00)

RIGHI piazza Goldoni cerca magazziniere patente B perfetto sloveno croato. Telefonare per appuntamento 040/636996. (A305)
Rappresentanti
A. GRIZZLY Spa produttrice beni industriali valuta collaboratori vendita. Offre affiancamento costante, corsi di formazione, permette raggiungimento guadagno medio, 6-8 milioni mensili. Informazioni gratuite 167/234270. (Gud)
AZIENDA operante nel settore sicurezza, per ampliamento propria rete commerciale, ri-

cerca agenti e procuratori per le province di Trieste e Gorizia. Offresi training per inserimento, provvigioni ed inquadramento di legge. Richiedesi età 25/45 anni automuniti disponibilità immediata. Tel. dalle 9 alle 12 040/775219 per appuntamento. (A374)
CERCASI giovane diplomato o neolaureato automunito militante per propaganda editoriale presso librerie biblioteche università Fvg. Telefonare 418441 solo pomeriggio dopo le ore 16. (A271)
NOTA azienda cosmetici settore parrucchieri cerca rappresentante max 35enne per la zona di Trieste. Tel. 0432/581430 ore pasti. (Gud)

PER consolidamento e sviluppo propria presenza anno 1997, azienda leader settore largo consumo operante livello nazionale, seleziona venditori/trici automuniti/e max 45enni, con esperienza, per propri canali di vendita: dettagli o tradizionale/organizzato, comunità/catering/industrie. Zona d'interesse: Trieste e provincia - Gorizia e provincia. Offresi assunzione diretta con stipendio, diaria, incentivi, premi. Richiedesi residenza in zona sopraindicata. Scrivere: Casella postale 108 - 21100 Varese. (Gmi)

Continua in 26.a pagina

H.P.P. HIT PROGRESSIVE POKER



Lire 267.000.000



PERLA

IL GIORNO 31 DICEMBRE 1996 LA FORTUNA HA BACIATO UN'ALTRO DEI NOSTRI CLIENTI FACENDOGLI VINCERE I 276.000.000 DI LIRE DEL JACK POT "Hit Progressive Poker". AL FORTUNATO VINCITORE VANNO I NOSTRI COMPLIMENTI ED I NOSTRI MIGLIORI AUGURI.

HIT CASINÒ PERLA

Nova Gorica - Slovenija

LE ORE DELLA CITTA'

Uffici postali
in mostra

La mostra «Gli uffici postali dell'hinterland triestino», raccolta curata e di proprietà del collezionista triestino Armando Bassa, verrà inaugurata domani nella sala del consiglio dell'Ente Poste in piazza Vittorio Veneto, alle 10.30. La rassegna sarà esposta fino al 19 gennaio.

Teatro
all'itis

Oggi, alle 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, verrà inaugurata la sesta edizione della rassegna teatrale dal titolo: «Itis Teatros». La manifestazione, che si protrarrà fino ad aprile inoltrato, interpreterà con un'originale interpretazione e riduzione della commedia di Eduardo De Filippo «Vincenzo De Pretore» interpretata dall'attore Armando Pasquale.

Teatro
La Barcaccia

Ultimissime 2 repliche della commedia in dialetto in 2 atti «A.A.A. attori cercasi» di A. Tamaro & E. Viaro per la regia di Giorgio Fortuna, messa in scena dal gruppo teatrale La Barcaccia, al Teatro dei Fabbri in via dei Fabbri: oggi, alle 20.30 e domani alle 17.30. Prenditi biglietti e prenotazioni posti all'Utat di Galleria Protti o alla casa del teatro prima degli spettacoli.

CRONACHE SPE

Corsi cucito Sitam
via Coroneo, 1

Pittura, pasta pane, ricamo maglia, patchwork, polistirolo. Tel. 630309.

Nazareno Gabrielli
i saldi più belli

Un'infinità di favolose occasioni su tutto il campionario invernale: abbigliamento in pelle e tessuto, borse, valigie, cravatte e accessori.

I saldi
di Quark calzature

Sono iniziati i saldi di Quark: sconti dal 10 al 40% su calzature donna, uomo, bambino e pelletteria, in via Combi 7.

Corsi di lingua
intensivi gratuiti

In febbraio riaprono le iscrizioni per nuovi soci, ai corsi gratuiti e quadri-mestrali di spagnolo, inglese, portoghese, italiano (per stranieri). Inoltre corsi per la terza età al mattino. Istituto Cervantes, Associazione culturale italo-ispano-americana, via Valdirivo 6, tel. 367859 ore 16.15-20.

Guina, G. Point
e Guina le Scarpe

Per un inverno all'insegna del risparmio passate da Guina, G. Point e Guina le Scarpe. Approfittate delle eccezionali occasioni invernali a prezzi superconcentati. Via Genova 12, 21 e 23. (Com. eff.).

Fiorella
intimo donna

Eccezionali offerte delle migliori marche con sconti specialissimi fino al 50%. Fiorella, intimo donna, via Genova 21. (Com. eff.).

STATO CIVILE

NATI: Zago Veronica, Kariz Giulia, Andriolo Valentina.

MORTI: de Comelli Giordano, anni 83; Lizza Laura, 76; Africh Arturo, 68; Veggian Gemma, 87; Iagovich Giuseppe, 66; Laterza Elena, 78; Giacomini Argia, 86; Trento Evelina, 76; Venutti Paolo, 86; Petronio Pietro, 82; Luiso Antonio, 28.

Società
di Minerva

«La prima riunione della Società di Minerva nel mese di gennaio è dedicata all'assemblea generale dei soci. L'appuntamento è fissato oggi, alle 17.45, nella sala Benco della Biblioteca Civica, in piazza A. Hortis 4. La segreteria procederà alla distribuzione dell'ultimo numero dell'Archeografo Triestino (IV serie - volume LVI - CIV della raccolta) ai soci in regola con la quota sociale».

Pro
Senectute

Oggi, alle 16, al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32 programma «Vediamoli in compagnia» al Club Primo Rovis in via ginnastica 47, alle 16.30, presentazione dei filmati «Trieste si è messa in Luce» Trieste nelle immagini dell'Istituto Luce degli anni '30 al 1954 a cura del cav. Livio Manzini. I circoli vengono aperti alle 16.

Mostra
del Presepio

Prosegue con grande successo di pubblico la mostra del presepio allestita a palazzo Vivante dalla sezione triestina dell'Associazione italiana Amici del presepio. La mostra rimarrà aperta fino a domani con il seguente orario: feriali 15.30-18.30 festivi 10.30-12.30 e 15-18.

Assemblea
esperantisti

Avrà luogo nella sede sociale di via Crispi 43, domani alle 10 in prima e alle 10.30 in seconda convocazione, l'annuale assemblea generale della Associazione Esperantista Triestina. In ottemperanza alle disposizioni statutarie, nel corso dei lavori, si procederà al rinnovo delle cariche sociali-soci. Per informazioni: tel. 763128.

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno

Solo rado empie il grano.

Inquinamento

3,5
(Soglia massima 10 mg/m³)

Dati
meteo

Temperatura minima gradi 5,8, temperatura massima gradi 7,9, umidità 63%, pressione millibar 1010 in aumento, cielo nuvoloso, vento da Est-Nord-Est con velocità di 48,2 km/h, mare mosso con temperatura di gradi 10,3.

Le
maree

Oggi: alta alle 10.19 con cm 45 e alle 23.40 con cm 44 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.39 con cm 21 e alle 16.59 con cm 64 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 10.59 con cm 38 e prima bassa alle 5.24 con cm 20.

(Dati forniti dall'E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

Casa di riposo
RAFFAELLA

• Prezzi concorrenziali •
Personale con
esperienza trentennale
qualificata
♦ ♦ ♦
Via S. Francesco 48
Tel. 638119

Circolo
Tomè

Oggi, con inizio alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, Mario Pardini presenta il pomeriggio musicale con il gruppo corale «Amici della Musica». L'ingresso è gratuito.

Gruppo teatrale
Amici di S. Giovanni

Il Gruppo teatrale «Amici di S. Giovanni» replica la commedia «Chi bazzila morì». Il divertente spettacolo, scritto e diretto da Giuliano Zanier, andrà in scena al teatro «G. Verdi» di Muggia questa sera, alle 20.30 e domani, alle 16.30.

Spettacolo
al Miele

Le rappresentanze sindacali unitarie della Divisione motori diesel e diesel ricerche Fincantieri organizzano uno spettacolo per i figli dei dipendenti che si terrà domani con inizio alle 9.30 al teatro Miele.

Bosco
in mostra

Al caffè Tommaseo di via 3 novembre si inaugura domani, alle 11, la mostra di Roberto Bosco che sarà presentata dal prof. Fabio Favretto, aperta sino al 26 gennaio.

Euroest
culturale

L'associazione Euroest cultura (ex Italia-Urss) comunica che l'orario di apertura della segreteria (in via dell'Eremo 10, tel. 946713), con il nuovo anno, è stato modificato, ed è il seguente: martedì e giovedì, dalle 17 alle 20.

RISTORANTI E RITROVI

Anni '60-'70 Revival

Dalle 21 alle 02 al PARADISO la più bella musica del mondo per farvi divertire insieme a tanta bella gente che balla.

MEDICINA
Psicoterapia
quantistica
nei casi
di balbuzie

Prosegue oggi, alle 17, nell'aula magna della biblioteca centrale di Medicina di via Vasari 22, il terzo ciclo di conferenze su «L'approccio psicosomatico alla salute» organizzato dal Centro studi psicosomatica (Cespa, piazza Garibaldi 6, telefono 634139). Il dottor Antonio Liotta, pediatra, neuropsichiatra infantile, psichiatra emerito all'ospedale psichiatrico «Genova IV» e responsabile dell'Istituto internazionale per la rieducazione dei disturbi del linguaggio, terrà una conferenza a ingresso libero sul tema «Psicoterapia quantistica: esperienze pratiche nella balbuzie e in altre sindromi».

Farmacie
di turno

Dal 6 gennaio
all'11 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Balamonti, 50 tel. 812325; piazzale Gioberti, 8 (S. Giovanni) tel. 54393; via Mazzini, 1 - Muggia, tel. 271124; Sistiana - tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Oberdan, 2 tel. 364928.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

Medici
cattolici

La presidenza comunica che domani sarà celebrata la Messa, nella chiesa del Seminario via Besenghi 16, alle 9.30.

Scuola media
Caprin

Lunedì, alle 17.15, alla scuola media statale «G. Caprin» salita di Zugnano 5, incontro tra i docenti della scuola media e i genitori interessati delle classi 5.e elementari.

Scuola media
Bergamas

Nel ricordare che il termine ultimo per le iscrizioni alle scuole medie scade il giorno 25/1, la scuola media st. «Bergamas» informa che lunedì 13 alle 18, nella sede di via dell'Isola, 45, il preside e i docenti illustreranno agli alunni e ai genitori delle scuole elementari la proposta educativa e il progetto formativo d'istituto. Contestualmente saranno proiettati video-filmati sulle attività dei ragazzi.

Proroghe
bancarie

Nelle giornate del 23, 24 e 27 dicembre gli sportelli bancari della Cassa di Risparmio di Trieste - Banca S.p.A. non hanno funzionato regolarmente a causa di uno sciopero proclamato dalle Organizzazioni sindacali. Con provvedimento prefettizio è stata disposta la proroga di 15 giorni, a decorrere dal 30 dicembre - giorno di ripristino dell'ordinaria operatività degli sportelli - dei termini legali e convenzionali scaduti il 23, 24 e 27 dicembre 1996 e nei cinque giorni successivi.

Circolo
Fincantieri

Il Circolo Fincantieri, sezione sci, organizza domenica 19 gennaio una gita sciatoria a Piancavallo. La partenza è fissata alle 7 al «Palazzo della Marineria» di largo U. Irneri. Il rientro è previsto alle 19.30. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del circolo Fincantieri di Galleria Fenice 2 (tel. 7606047) entro il 15 gennaio.

Federazione
grigioverde

La Federazione grigioverde informa che lunedì, alle 17.30, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario verrà celebrata una Messa in suffragio di Giorgio Cobelli, capodistretto, colonnello d'artiglieria, decorato Medaglia d'oro al valor militare e Grande Invalide di guerra (Africa settentrionale 10 dicembre 1940).

Associazione
mogli medici

Lunedì 13, alle 10, nella sede dell'Ordine dei medici, piazza Goldoni 10, si terrà la consueta riunione mensile delle soci dell'Amni.

Assistenza sanitaria
a domicilio

È sempre attivo, grazie a nuovi finanziamenti, il servizio di assistenza domiciliare per pazienti oncologici residenti nel territorio cittadino. L'équipe dell'Associazione di Banfield, prevalentemente composta da personale infermieristico, è reperibile telefonando al 362766 (attivo 24 ore su 24, con segreteria telefonica). Si ricorda inoltre che, oltre ai pazienti oncologici, l'Associazione di Banfield assiste anziani non autosufficienti residenti nei rioni di Barriera Vecchia e Barriera Nuova.

MOSTRE

Art Gallery

Via S. Servolo 6
Mostra nazionale
del miniquadro.

Inaugurazione ore 18
sabato 10 gennaio

Galleria Rettori
Tribbio 2

ORESTE DEQUEL
Sculture pietra, bronzo,
tecniche miste.

Ore 18
sabato 10 gennaio

Galleria Minerva

Pittrice
SILVIA DAPAS

Ex dipendente comunale
Mostra postuma
dall'11 al 22 gennaio.

Presenterà il critico
Sergio Bossi
sabato ore 18.
Chiuso il lunedì.

Orario
10.30-12.30, 16.30-19.30;
festivi 10.30-13.

PICCOLO ALBO

All'hotel Treffenhof, Treffen (Austria) il 31.12.96, durante il veglione di S. Silvestro, smarrita collana da donna in oro bianco e giallo. Caro ricordo familiare. Assicuro ricompensa adeguata. Tel. ore ufficio, 302702 (Roberto).

Mi rivolgo alla gentile persona che, il 4 gennaio alle ore 11, alla guida di una Bmw 520, seguiva la mia Volvo Polar in prossimità di Arabba, sul passo di Campo-longo, e ha assistito all'incidente provocato da un camper tedesco, per pregarla di telefonarmi al 422629.

Smarrito gattino nero quattro mesi, pelo folto, asilo Gabrovizza. Risponde al nome di Pierin. Attendosi notizie al 362191 (telefonare al mattino presto oppure dopo le ore 20).

ELARGIZIONI

50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Rita Bisacchi Tardivello dalle amiche 130.000 pro Chiesa S. Vincenzo de'Paoli.

— In memoria di Pietro Caniglia da Anna, Ondina, Umberto, Franco ed Adriana 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Lidia Carli da Armando Simi 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Rina e Maria 40.000 pro Anffas (casa famiglia).

— In memoria di Luisa Cetin dalla mamma Nives 50.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Antonio Ciana da Piero, Gianni e Donatella 60.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.

— In memoria di Anna Jesurum in Surian dalle

12° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

SECONDA CLASSIFICA DEL XVIII FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

Numerosissimi sono i tagliandi che i lettori fanno pervenire per stabilire la seconda graduatoria ufficiale di questo XVIII Festival Triestino e per confermare o meno la classifica al Politeama di questo classico avvenimento di valorizzazione. Tra le altre varie promozioni ricordiamo la pubblicazione della tradizionale «cassetta» unitamente ai testi partecipanti, del volume «Trieste mia» sui cent'anni di concorsi dialettali, e le imminenti collegate iniziative del IV Minifestival Triestino (per minicantanti sino agli 11 anni d'età) e della IX Rassegna provinciale degli autori in triestino. La scheda viene pubblicata ogni giorno sino al 26 gennaio.

LE CANZONI FINALISTE
(nella sequenza dello Speciale Festival)

1. Volemo un moroso (di Claudia Sincovich) «Le Gioie»
2. Neve a Trieste (di Rita Verginella) Evelina Furlan
3. Vecia osmiza su a Pis'cianzi (di Marco Plesnicar) Complesso «Frasco fresco»
4. Ai nostri veci (di Mario Comuzzi) Martina Spadaro e gruppo
5. Per sempre amor sarà (di Paolo Rizzi) Annamaria Rizzi
6. Ahì, la multat (di Maria Grazia Campanella) M.G. Campanella e allievi Scuola Bandistica di S. Giuseppe
7. Le triestine (di Luciano Poretti) Luciano Poretti, Paolo Apollonio e gruppo
8. Canto (di Patrizia Esposito - Marco Dorsini) Antonella Brezzi
9. Trieste incantata (di Manlio Visintini - Gianni Seriani) Complesso «Gli assi»
10. Arivederci estate (di Marcello Di Bin) Elisabetta Olivio, Gianfranco D'lorio, Marisa Surace
11. Trieste, camina con mi (di Elisabetta Duse-Vincenzo Zoccano) Deborah Duse e gruppo
12. Ma se un giorno... (di Maurizio Lamacchia-Roberto Aiello) Amalia Acciarino
13. Una vita insieme (di Lorena Sartini-Roberto Felluga) Roberto Felluga e duo «Lorena-Michela»
14. Trieste in carneval (di Mario Palmerini) «I tiramisù» e «I long sluc»
15. Striga de mar (di Edda Vidiz-Oscar Chersa) Oscar Chersa
16. El merengue del melon (di Fulvio Gregoret-G. Carlo Gianneo) Gruppo «Fumo di Londra»

REFERENDUM



La composizione preferita del XVIII Festival della Canzone Triestina è:

L'Emittente nella quale segue abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - Via G. Reni 1 entro e non oltre il 26 gennaio 1997

Emittenti che trasmettono «Speciale XVIII Festival Triestino»

• Radio Nuova Trieste (93.3-104.1) ore 9.30 (lun.-giov.), 21.30 (mar.-ven.)

• Radio Opine (90.5-100.5) orari vari



La Witz Orchestra festeggia i dieci anni di attività

Stasera, dalle 20.30, al teatro dei Salesiani, la Witz Orchestra (nella foto) festeggia i 10 anni di attività del gruppo, che debuttò in tv nel gennaio del 1987 con il programma «Prossimamente no stop». L'oratorio dei Salesiani aiutò la nascita della Witz Orchestra offrendo la sala prove e, precedentemente, impartendo l'educazione musicale al fondatore del gruppo, Mario Giacaz. Nel corso dello spettacolo, dal titolo «10 anni suonati», cioè il meglio di un decennio di attività, interverrà Umberto Lupi.



«L'ultimo leon» del Gruppo triestino per il dialetto

Il Gruppo triestino per il dialetto diretto da Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Salletta rappresenta oggi, alle 20.30, nella sala Primo Rovis della Ginnastica Triestina, «L'ultimo leon» di Giovanni Marchesin Stata. Le musiche dello spettacolo sono curate da Livio Cecchelin (informazioni all'Utat di galleria Protti). Nella foto una immagine de «L'ultimo leon».

— In memoria del prof. Carlo Stazzedoni (2/1) dalla sorella 20.000 pro Uldim.

— In memoria di Marcello Canziani nel X anniv. (3/1) dalla moglie 50.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria del dott. ing. Franco Suligoi nell'VIII anniv. (5/1) da Miranda, Fabia, Carlo, Ilaria e Giulia 150.000 pro Liceo Petrarca (premio di studio F. Suligoi).

— In memoria di Raffaele Sorrentino per il compleanno (6/1) dalla moglie 50.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.

— In memoria di Saverio Fiorentini nell'anniv. (7/1) dalla moglie Irene e figlia Rita 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Leonardo

Roli nel XII anniv. (8/1) dalla moglie e dalla figlia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Angelo Ferlati (9/1) nel XVI anniv. dalla moglie Emma 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Massimiliano (Massimo) Bortolotti nel VII anniv. (10/1) dalla moglie Lucia 200.000 pro Aism (ricerche).

— In memoria di Maria Carciotti ved. Zaccagna nel XVII anniv. (10/1) dalla figlia Maria e nipoti Roberto e Marisa 30.000 pro Famiglia Umaghesa, 20.000 pro Missione triestina nel Kenya.

— In memoria di Alberto Carletti nel I anniv. (10/1) dalla moglie 50.000 pro

Chiesa S. Giovanni Bosco, 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de'Paoli.

— In memoria di Mary Fresco nel I anniv. (10/1) da Claudio, Fiorella ed Erica 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Sogit.

— In memoria di Carlotta Iarash ved. Gentili per il compleanno (10/1) dalla figlia Gisella e nipote Flavia 20.000 pro Casa Gentilomo.

— In memoria di Carla Bonacci nel XIX anniv. dalla figlia 100.000 pro Unione ital. ciechi.

— In memoria del dott. Ermanno Bossi nel X anniv. (11/1) dalla moglie Wally 100.000 pro Unicef.

— In memoria di Giovanni e Maria Fischlovitz dalla figlia e dai nipoti 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de'Paoli.

— In memoria di Nerea Novi nel II anniv. da Beppi 100.000 pro Agmen.

— In memoria di Giuseppe Riosa per il compleanno (11/1) dalla moglie e dai figli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Argentina Simonutti nel III anniv. dai propri cari 100.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Rosina Zaccaria nel XVIII anniv. dalla figlia Marisa 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Benita Zito nel XXVI anniv. dalle zie Laura ed Andreina Kervischer 100.000 pro Alleanza Nazionale (sede nuova).

— In memoria di Nino Abate dalla moglie Graziella, figlia Daniela e famiglia

Corbelli da Anita, Anna, Giulia e Lucia 50.000 pro Astad.

— In memoria di Aniello Cozzolino dai giocatori della Triestina Calcio 260.000 pro Agmen.

— In memoria di Lodovico Delusa da Fulvia e Flavio Antonini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Norma Giraldi dalle famiglie Marchionni 50.000 pro Chiesa S. Luigi.

— In memoria di Maria Gugovaz ved. Giovini dalle colleghe della figlia Anita 100.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Jarmila Janousek Todeschini da Pia Romano 30.000 pro Ospedale di Cattinara, 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

— In memoria di Anna Jesurum in Surian dalle

fam. Tondato Gardoz 50.000 pro Unione ital. ciechi.

— In memoria di Marcello Krecic dalla famiglia Renzi 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Licia Negrelli dalle amiche Augusta ed Alice 50.000 pro Sweet Heart.

— In memoria di Graziella Norbedo Paris dai condomini n.6 e n.8 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giorgio Proo da Giorgio Crisman e parenti 120.000 pro Sanatorio Santorio (reparto di pneumologia).

— In memoria di Ileana Semerini dalle fam. Marchioli 50.000 pro Associazione volontariato S. Luigi.

— In memoria di Alberto

Tassini da Armanda Simi 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo (lotta leucemia).

— In memoria di Aldo Ugrin dai condomini di Passaggio S. Andrea, 40/2 165.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).

— In memoria di Bruno Velari da Zelmira Cescutti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria dei defunti delle fam. Vettorezzo - Biraghi da n. 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Bianca, Gilda, Oliviero, Nera e Bruno da Bruno 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Corinna e Carlo Chiarello dalla figlia Nella 100.000 pro Agmen.

— In memoria di Carlo Crasso da Angelina Zol e Lo-

redana Crasso 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Rosa e Vittorio Depangher dalla figlia Jolanda Pellegrini 50.000 pro Famiglia Capodistria.

— In memoria di Marcello Krecic da Melita, Albina e Mario 60.000 pro Chiesa S. Bartolomeo - Barcola; dalla famiglia Sulini 50.000 pro Cro - Aviano.

— In memoria di Nino Min

UN CONVEGNO DELL'ERDISU ALLA STAZIONE MARITTIMA

Università e mondo del lavoro Il mercato chiede competenze

Il posto fisso, quello benedetto dalle mamme, è ormai solo un ricordo. La fine del secolo ci ha ormai abituato a vedere anche il lavoro come un qualsiasi oggetto di consumo: da cambiare, volentieri o no, ogni tot anni. La società flessibile, che muta esigenze e di conseguenza richiede nuove professionalità a chi si mette sul mercato, necessita perciò di un robusto sistema che assicuri un processo formativo che consenta di stare al passo con i tempi.

Scuola e università sono i primi soggetti dai quali ci si aspetta un segnale di attenzione e il convegno che l'Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Trieste (Erdisu) organizza per lunedì 13 e martedì 14 gennaio su «Educazione, formazione, lavoro» (alla sala Oceania della Stazione Marittima, inizio lunedì alle 16 e proseguimento martedì alle 10,30), dimostra l'at-

**Nuove
professionalità
per stare al passo
con i tempi**

tenzione che la nostra università vuole manifestare verso questo complesso problema.

Le due sessioni del convegno saranno dedicate, rispettivamente, lunedì al rapporto tra università e mondo del lavoro, ambito nel quale saranno evidenziate le tendenze generali e il ruolo dei sistemi formativi di fronte alla domanda di risorse umane da parte delle imprese, e martedì alla formazione professionale ed educazione permanente.

Il convegno, curato nella sua organizzazione

dalla Cooperativa Tuxedo, sarà presieduto dal presidente dell'Erdisu, Gian Luigi Cecchini, e presenta un nutrito programma di relatori di livello nazionale, quali Emma Marcegaglia, presidente nazionale dei Giovani imprenditori, e Paolo Inghilesi, responsabile nazionale della formazione professionale della Cgil. Quello che gli organizzatori si propongono è di toccare il nodo problematico che emerge sul piano dei rapporti tra istruzione-qualificazione da un lato e mercato del lavoro dall'altro. Nodo che ruota intorno alla contraddizione tra la crescita costante del livello di istruzione dei giovani, che però risulta inferiore a quello di altri Paesi occidentali, e il rischio di avere un eccesso di diplomati e laureati rispetto alla reale capacità di assorbimento della struttura produttiva.

L'emergenza formazio-

**Fra i relatori
anche
Emma
Marcegaglia**

ne nasce dalla compresenza di tre fattori: l'estensione degli scambi su base globale, il progresso scientifico e la società dell'informazione. Malgrado gli indubbi effetti benefici, tutti e tre i fattori possono alimentare un diffuso senso di minaccia, che nasce proprio dalla complessità dell'intreccio di relazioni proprio dei nuovi modi di lavoro, dal costante rinnovamento dei mezzi di produzione e dai nuovi tipi di emarginazione che questo può generare. Il tema dell'occupazione rappresenta infat-

ti un problema cruciale dello sviluppo, non solo nel nostro Paese, ma in un'ottica europea e mondiale.

Con la rapida obsolescenza delle tecnologie, invecchiano presto anche le competenze e cambiano, di conseguenza, i profili professionali richiesti dal mondo del lavoro. «Per agire efficacemente - si legge nella presentazione su Internet al convegno dell'Erdisu, alla voce <http://www.univ.trieste.it/~erdisu/> - è quindi necessario che la formazione tenga presente le istanze del mercato, senza peraltro mai dimenticare che il mercato sarà sempre un passo avanti al sistema formativo che, per sua natura, si rivolge a professionalità già esistenti, mentre il mercato inventa, sperimenta e brucia ininterrottamente nuove figure professionali».

Paolo Marcolin

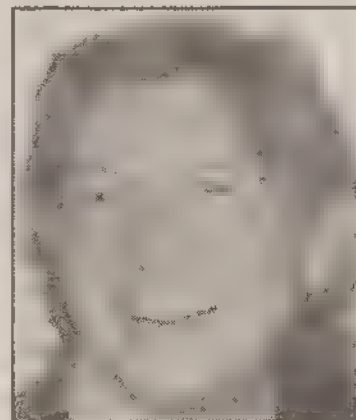
SI PRESENTA ALLE SCUOLE IL LIBRO DI FEDERICO SCIANÒ

Bello e brutto della televisione Un volume per farci riflettere

La casa editrice «Edizioni Paoline-Istituto Pia Società figlie di san Paolo» ha edito in questi giorni il volume «Caro amico, ti scrivo dalla tv», autore Federico Scianò (nella foto), direttore dei programmi culturali e didattici della Rai.

Il volume, con la prefazione di Jader Jacobelli, si propone di far notare il peso che la televisione ha ormai assunto nella vita delle famiglie e come sia necessario da un lato prendere atto del fattore culturale che essa propone, dall'altro saper discernere l'utile dal diseducativo, i contenuti prodotti da quelli superflui.

La casa editrice presenterà il volume ai dirigenti scolastici e ai docenti delle scuole elementari e medie per discutere insieme i contenuti, durante un incontro che si svolgerà,



presente l'autore, il prossimo lunedì 20 gennaio, alle 16, nell'aula magna del liceo scientifico Galileo Galilei, via Mameli 4.

Federico Scianò, 58 anni, giornalista, è in Rai da ventisette anni. L'ultimo incarico è stato quello di inviato itinerante per l'Estremo Oriente in pool per il Tg 1 e il Gr. I suoi ultimi servizi sono stati sulla crisi di Taiwan e sulle elezioni generali in India.

Dal '79 all'86 il gior-

nalista è stato inoltre capo redattore della redazione piemontese della Rai, dove, fra l'altro, ha organizzato la nascita del Tg 3 Piemonte. Nel 1993-'94 ha invece curato un «editoriale» di politica interna nell'edizione delle 20 del Tg1, «Il punto».

Da diversi anni Federico Scianò si occupa dei problemi del servizio pubblico radiotelevisivo. Oltre al volume «Caro amico, ti scrivo dalla tv», sulla stessa materia ha pubblicato «La comunicazione politica in Italia», «Quali poteri la tv?», «Verso il diritto all'informazione», «Cheek-up del giornalismo italiano» e, con Andrea Borri, «Verso un'altra televisione».

Collaboratore del quotidiano Avvenire, Scianò ha firmato anche i volumi «Grecia 30 anni dopo», «La pietra di Tobia detto Barbarossa» (una favola), «Crisi e fede».

**SGT, ALLE 11
Stamane
il «Premio
Barcola»
a Rovis**



L'immagine alata che sovrasta il Faro della Vittoria nell'interpretazione artistica dello scultore Pino Callea costituisce il «Premio Barcola», che per il '96 è stato attribuito al commendatore Primo Rovis. La consegna avverrà stamane alle 11 nel corso di una cerimonia pubblica alla Sgta di via Ginnastica.

La scultura - che si riferisce all'elemento architettonico di maggior spicco della riviera barcolana e di Trieste stessa - esprime in modo ideale e quanto mai efficace l'ispirazione del premio. Il «Barcola» infatti si prefigge di offrire riconoscimento a qualità e meriti di chi onora le caratteristiche più alte espresse dalle genti di queste terre, punto d'incrocio di rotte, culture, di storia, esaltando l'immagine di Trieste nel mondo.

Il premio, ormai alla quarta edizione, è frutto della sensibilità e dell'impegno di Franco Giorgini che - premiato a sua volta anni fa per aver animato un'iniziativa indirizzata proprio a valorizzare la riviera barcolana - ha esteso e nobilitato gli orizzonti di una già felice intuizione.

Lo scorso anno «Premio Barcola» fu il console generale d'Italia a New York, il friulano Franco Mistrretta. Due anni fa toccò a Carpinteri e Faraguna.

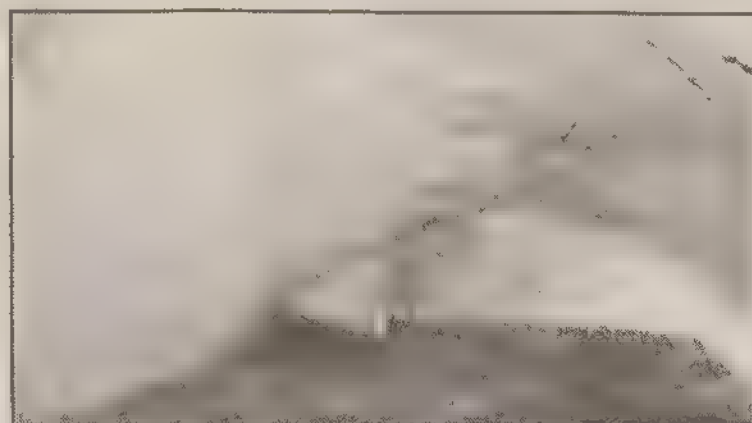
CORSO DEL GRUPPO SPELEOLOGICO SAN GIUSTO

Preistoria del nostro Carso

L'iniziativa vuole promuovere la tutela del patrimonio paleontologico

Il Gruppo speleologico San Giusto organizza dal 3 febbraio al 9 marzo, il primo corso di secondo livello sulla preistoria del Carso triestino. Il corso ha un duplice scopo, informativo e formativo; vuole cioè informare chi si dedica all'esplorazione delle grotte sull'entità del patrimonio archeologico che esse possono nascondere e rendere coscienti gli eventuali scopritori del valore scientifico anche di un singolo rinvenimento, quindi dell'importanza di non operare alcun intervento bensì di avvertire subito la Soprintendenza ai beni archeologici.

Il corso, aperto a tutti, si articola in sei lezioni. La prima, tenuta da



Sergio Dolce, direttore del Museo civico di Storia naturale, a carattere introduttivo, tratterà l'evoluzione dell'uomo, le variazioni dell'ambiente naturale e le diverse discipline che indagano in questo campo. Le successive cinque lezioni, tenute dallo studioso Dante Cannarella,

tratteranno le culture dell'uomo e la loro evoluzione tecnologica, dal paleolitico inferiore all'età dei metalli e alla cultura dei nostri castellieri.

Le lezioni teoriche saranno supportate da cinque uscite domenicali (solo al mattino), organizzate e curate dallo stesso Dante Cannarella

e da Pino Sfrégola, nel corso delle quali si visiteranno grotte, castellieri e altri siti di importanza archeologica.

Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla sede del gruppo speleologico San Giusto, in via Udine 34, dal 24 gennaio al 3 febbraio (giorni festivi esclusi) dalle ore 19 alle ore 21. E' possibile anche telefonare, lasciando un messaggio (nome, cognome e telefono) alla segreteria telefonica del gruppo, al numero 422106. Per comunicazioni urgenti chiamare il numero 810118, dalle 20 alle 21 (Pino Sfrégola).

Nella foto di Pino Sfrégola un muro preistorico all'interno della Grotta dell'orso.

Mostra mercato degli alunni della scuola Rismondo

Si è tenuta alla scuola media Rismondo di Melara, la mostra mercato di oggetti prodotti dagli alunni e organizzata dalla cooperativa scolastica «Rismondo 2001», gestita dagli alunni stessi. L'iniziativa, anche quest'anno ha avuto successo, con grande soddisfazione dei ragazzi che hanno potuto partecipare a una attività diversa in ambito scolastico, grazie alla guida dei professori e alla disponibilità del preside e del consiglio di istituto. Sostegno e collaborazione sono stati forniti anche dal centro regionale per la cooperazione nelle scuole.

IL PICCOLO VIEZZER TERZO AL CONCORSO MUSICALE «ANTONIO CANOVA» Gianluca, virtuoso del violino a soli sei anni

Il piccolo violinista Gianluca Viezzer (sei anni appena compiuti) si è classificato al terzo posto al concorso musicale «Antonio Canova» di Posagno (Treviso) con un punteggio di 85/100 (primo premio non assegnato). Gianluca (nella foto) studia violino dall'età di quattro anni, alla guida della professoressa Cristina Verità, con il metodo «S. Suzuki» che insegna a suonare il pianoforte e il violino a bambini fin dall'età prescolare, basandosi sul principio che tutti i bimbi hanno un talento che possono sviluppare.



PRIMO PREMIO ASSOLUTO NELLA CATEGORIA ARCHI E PIANO Nuovi riconoscimenti al duo Sciarretta

Il duo Franca Sciarretta (violino) e Lara Sciarretta (pianoforte) ha vinto il primo premio assoluto nella categoria archi e piano al concorso musicale europeo Città di Moncalieri, nonché il secondo premio (primo non assegnato) al concorso nazionale di interpretazione musicale «Genova 1996», nella sezione gruppi da camera. Franca e Lara Sciarretta (nella foto a lato durante un concerto) si sono diplomate al conservatorio «G. Tartini» di Trieste con il massimo dei voti.



Premio «Carlo Ulcigrai» Ecco i nomi dei vincitori

Sono stati resi noti i vincitori della seconda edizione del premio letterario «Carlo Ulcigrai» istituito dalle Assicurazioni Generali e dal Circolo aziendale per ricordare la figura dell'operaio di Carlo Ulcigrai che - si legge in una nota - nel periodo in cui fu direttore del Bollettino delle Generali, seppe legare con sensibilità e sicuro intuito la Compagnia a Trieste, rendendola partecipe delle pulsioni intellettuali ed ideali della città.

La commissione giudicatrice, composta dai professori Bruno Maier (presidente) e Franco Firmiani, dal poeta Tino Sangiulio, dal direttore del Bollettino delle Generali, Armando Zimolo e dal presidente del Circolo

aziendale della Compagnia, Livio Chorsi, ha assegnato per la sezione narrativa (racconto), il 1° premio a «La quarta ipotesi» di Giuliana Iacchi; il 2° premio a «Le case di zuccher» di Marina Toros-Tevini e il 3° premio a «Il Maccabeo» di Diego De Tuoni Franceschini.

Per la sezione poesia (raccolta di liriche) il primo premio è andato a Sergio Penco (motto «Faremo il Texas»); il secondo premio a Graziella Semacchi Giubich (motto «Pimpinelaw») e il 3° premio a Gilberto Zennaro (motto «La Fenice»). La cerimonia di premiazione si svolgerà sabato primo febbraio, alle 11, nella sede del Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1.

U D N I C D
ABBIGLIAMENTO

CONTINUA CON SUCCESSO

LA GRANDE SVENDITA

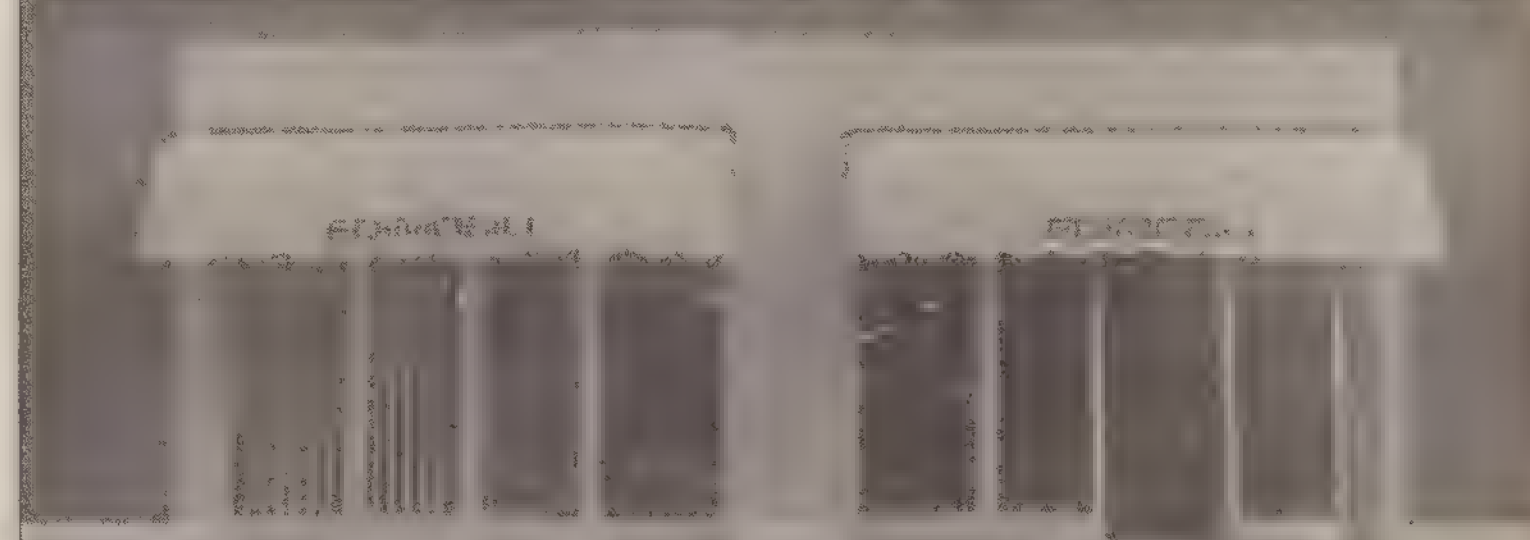
PER RINNOVO LOCALI

CON SCONTI

FINO AL 70%

TRIESTE - PIAZZA DELLA BORSA 4 - TEL. 366760

EDIMOBILI



**Ampio spazio espositivo
con parcheggio per i clienti**

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO IN 5 ANNI LUNEDÌ DALLE 16.00 APERTO ALLE 20.00

TRIESTE - VIA BAIAMONTI, 3 - TEL. 040-82.07.66

LA «GRANA»

In Strada del Friuli i camper parcheggiati tolgono la visibilità

Care Segnalazioni,

ennesimo incidente in Strada del Friuli, all'altezza dei numeri 105-109, in sostanza nel tratto tra via dei Berlam e il Faro. Gli incidenti, solo alla memoria del sottoscritto, sono stati, nel corso degli ultimi dieci anni, più di cento, coinvolgendo tutte le auto del mio famiglia e quasi tutte le auto del vicinato. Non è servito l'allargamento della strada e neppure la segnaletica che è sostanzialmente buona. Le auto regolarmente parcheggiate, sono in pratica distrutte o rotamate. Il 9 gennaio verso le 21, sono state distrutte tre macchine. Una delle cause sono i grandi «caravan», parcheggiati che impediscono la visibilità dopo la via dei Berlam verso il Faro. Mi permetto di suggerire due rimedi, il primo è di vietare il parcheggio dei caravan in quella zona, il secondo è di origine statutaria: si tratta di porre dei cionoli impiantati nell'asfalto, oppure delle protuberanze scanalature trasversali, in modo che le macchine debbano rallentare, se non rispettano la velocità.

Luciano Stilli

Evasione, un balletto di cifre e poche proposte concrete

Anche il presidente del Senato, Luciano Violante, è tornato, in occasione della festa del Tricolore, sull'argomento dell'evasione fiscale. Questa, secondo l'alto esponente dello Stato, è quantificabile in 200 mila miliardi; poco più di un mese fa, il Secit parlava di 250 mila miliardi mentre per la Uil la cifra era di 230 mila miliardi.

Alla Dirstat Finanze, sindacato dei funzionari e dei dirigenti dell'Amministrazione finanziaria, questo balletto di cifre, abbinato alla quasi totale assenza di proposte concrete per combattere davvero la grande evasione, ricorda una sorta di rito esorcistico durante il quale è più importante evocare «il maligno» che tentare di eliminarlo effettivamente. Solo per il fatto che se ne parli, l'opinione pubblica si convince che qualcosa si stia facendo e che, magari, le prossime finanziarie porteranno rose e mele.

In realtà non è così. E non sarà così se non si appronteranno rimedi agili, facili da applicare per burocratizzare la pubblica amministrazione e consentire alle forze migliori del Fisco di dedicarsi proficuamente all'attività di accertamento.

Basta alle giornate perse negli uffici a fare relazioni, statistiche, medie improbabili che non saranno lette da nessuno. Facciamo in modo che i verificatori non vadano più a fare i controlli con la matita, curando l'aggiornamento professionale a loro spese, avendo a che fare con controparti che utilizzano strumenti informatici e risorse umane altamente sofisticate e competenti. Paghiamo meglio chi ricopre gli incarichi di maggiore responsabilità, evitiamo il disperdersi di centinaia di miliardi per premiare attività non preminenti e che non aumentano di un grammo la qualità dei servizi prodotti dall'Amministrazione. Applichiamo, ma davvero, l'istituto dell'autotutela senza guardare con sospetto verifiche e controlli che si concludano senza rilievi; atteggiamento che ha ingenerato, in questi ultimi anni, l'errata convinzione che il buon verificatore, militare o civile che sia, è quello che «spar» a casaccio più violazioni possibili. Evitiamo di disperdere migliaia di forze lavorative a controllare errori formali nelle dichiarazioni dei redditi o di notificare accertamenti per poche migliaia di lire: i primi come i secondi costano allo Stato più di quanto si incassa a conclusione della procedura amministrativa.

Finiamola con mortificanti azioni di fisco spettacolo: ultimo nato il 117 della G.d.F. Per pochi eserciti incastrati da qualche informazione esatta, la cronaca ha fatto registrare innumerevoli segnalazioni errate, faide familiari e antipatie personali. Ma c'è di più: le statistiche ufficiali, sicuramente più affidabili delle stime variabili sull'evasione, rivelano che il 60% delle società di capitali non dichiara alcun reddito. Non sarebbe il caso, anziché correre, su segnalazione, dal pizzaiolo che non ha rilasciato lo scontrino, oppure trascorrere mesi a controllare gli oneri deducibili dei pensionati, dedicarsi al controllo delle grandi società?

La Dirstat Finanze invita il senatore Violante e tutti quelli che affrontano l'argomento dell'evasione fiscale, a riflettere sul fatto che per combattere ci vogliono anni, persone e grande convinzione nei propri mezzi.

Antonio Silvio Fusco,
addetto stampa
Dirstat Finanze



Servette e massaie al mercato del Ponterosso

Il mercato della piazza del Ponterosso in una immagine d'epoca, vivo e brulicante di massaie e servette di benestanti famiglie, che acquistavano ortaggi e frutta offerti dalle operose «venderipole». Nota come la «baba de la tombola» una figura caratteristica di donna si aggirava con un fagotto tra le bancarelle per vendere i numeri della tombola, con torte e paste come premio della vincita. Il ponte di ferro rosso mobile del 1831, fu sostituito nel 1925 con l'attuale in pietra bianca.

Ferruccio Zoldan

BARCOLA / SOCIETÀ SPORTIVA AL POSTO DELLA PESCHERIA

Abolito un comodo servizio per il rione

Mi si permetta di segnalare un ennesimo esempio della sensibilità e della lungimiranza con le quali i nostri amministratori sono soliti preoccuparsi del benessere dei cittadini. Al centro del porticciolo di Barcola sorge, o meglio sorgeva una peschiera (anzi, porticciolo e peschiera sono nati contemporaneamente); essa costituiva per gli abitanti del rione un servizio, chiamiamolo così, di estrema comodità, sia perché posto sotto casa, sia perché costantemente fornito di prodotto fresco e garantito.

Una cosa buona, ma le cose buone durano poco: la fine è venuta

contemporaneamente alla morte dei pescatori (due o tre famiglie) che si sono succeduti alla gestione della peschiera stessa. Il Comune, non si sa con quale diritto non essendo esso il proprietario, bensì soltanto il concessionario, ha concesso i locali in affitto a una società sportiva. Non è che si vuole impedire l'attività sportiva, ma la decisione ha lasciato non poco interdetti: non sarebbe stato forse meglio chiedere il parere degli abitanti di Barcola, per sapere da essi quale, sarebbe stata la soluzione a loro più gradita?

Il Comune si giustifica sostenendo che i

bandi sono andati deserti, che nessuno si è offerto di prendere in gestione la peschiera (forse tali bandi non sono stati sufficientemente pubblicizzati: anzi, sembrerebbe che una domanda si sia persa fra i meandri della burocrazia). Resta comunque il fatto doloroso, che una transizione, una comodità, utile tradizione del rione sia stata abolita; resta il fatto che gli abitanti di Barcola devono recarsi per comperare pesce fino a Roiano.

È una considerazione questa, che vale soprattutto per le persone anziane costrette ad affrontare l'impresa, per loro, di usare

mezzi pubblici e avventurarsi sui pericolosissimi passaggi pedonali e soprattutto sobbarcarsi una spesa (in negozio il pesce costa molto di più e raramente sono in vendita i tipi cosiddetti di pesce povero) per loro insostenibile. Probabilmente alla fine dovranno rinunciare.

Fabio Benes

La torta per i Vigili del fuoco

I Vigili del fuoco ringraziano quell'anonima signora che ogni anno, nel giorno dell'Epifania, offre loro una torta confezionata da lei stessa.

Turno C - Centrale



Come eravamo, impiegate al municipio negli anni '40

Piazza Unità negli anni Quaranta: un gruppo di amiche e colleghe impiegate al municipio: nella foto, con i capelli agghindati alla moda del tempo e i vestiti fiorati leggeri, sorridono all'obiettivo Licia, Tina, Petra, Ada, Mirella, Silva, Alma, Rina ed Etta.

ASSOCIAZIONE MITTELEUROPA / ANALISI

Serve un progetto comune

A Trieste il 1997 si apre, più che altrove, denso di incertezze. Come rileva dalle statistiche di fine d'anno tutto, per la nostra città, si chiude negativamente: cala la popolazione, calano gli occupati, crolla il mercato immobiliare ed anche il commercio - tradizione pilastro dell'economia triestina - mostra i segni di un grave cedimento.

A tutto ciò sono da aggiungersi le difficoltà del settore industriale (o meglio, di ciò che resta di esso) a iniziare dalla Ferriera ed il crac della Kredithna Banka che ha aperto un nuovo, inaspettato fronte di crisi.

Di fronte a questa situazione di emergenza politica ed istituzionale sembrano procedere in ordine sparso, ognuno per la sua strada evitando accuratamente intersezioni programmatiche e collaborazioni che pure si renderebbero quanto mai necessarie per garantire un futuro alla città.

L'Associazione culturale Mitteleuropa di Trieste ritiene che in questo cruciale 1997 sia più che mai necessario accantonare quanto divide i triestini e lavorare insieme per un progetto comune, perché la salvezza della città rappresenti l'interesse primario di tutti ed il «tanto peggio, tanto meglio» alla fine non giova a nessuno.

Per conto nostro, alla luce di questa nuova impostazione ci siamo ripromessi di puntare principalmente su ciò che potrebbe unire tutte le componenti della Comunità triestina, convinti che anche nella diversità di idee si possa trovare il dialogo e l'accordo, senza per questo dover rinunciare del tutto ad una costruttiva dialettica basata sul reciproco rispetto. In questo spirito abbiamo deciso di appoggiare tutti quei progetti per il rilancio della città che riterranno validi a prescindere dalle idee e dalle colorazioni dei soggetti proponenti, perché niente sarebbe più deleterio del continuare con i veti incrociati, le recriminazioni e le prese di posizione preconcette, che a questo punto ci farebbero recitare la parte dei capponi di manzoniana memoria.

Esaminate le varie idee e proposte emerse ultimamente, riteniamo che l'auspicata unità di intenti fra tutte le componenti cittadine potrebbe essere perseguita sui seguenti progetti che potrebbero contribuire al rilancio di Trieste: A) una sempre più stretta collaborazione con la provincia di Gorizia al fine di creare un'«area giuliana» capace di svolgere un suo specifico ruolo dato dalla particolare posizione geografica in cui si trova e dai suoi secolari rapporti con l'Europa Centrale; B) il raggiungimento di un'autonomia provinciale

le da perseguire anch'essa di concerto con Gorizia, al fine di dare all'«area giuliana» i necessari strumenti che le consentano di perseguire gli obiettivi che vorrà prefissarsi; C) la costituzione di un qualificato gruppo di lavoro «super partes», con il compito di appurare le reali possibilità di applicazione - nel nuovo contesto europeo - delle clausole del Trattato di Pace concernenti il Porto Franco di Trieste e la sua funzione internazionale; D) il perseguimento di una forma di collaborazione con Capodistria e Fiume, al fine di pervenire ad un coordinamento fra i tre principali scali marittimi alto-adriatici. Anche qui, si potrebbe iniziare con la costituzione di un gruppo di lavoro misto, che elabori un progetto di strategia comune dell'area; E) il coordinamento di tutti gli enti interessati per una politica turistica cittadina unitaria, e non più spezzettata in una miriade di iniziative scollegate quando non sovrapposte. In quest'ot-

tica, l'Apt potrebbe svolgere il ruolo di Ente di riferimento.

Su questi punti, come su altri che dovessero emergere da un dialogo costruttivo che rifiuti la demagogia e le «buttaie» elettorali, noi mitteleuropei siamo pronti, nei limiti di quelle che sono le nostre possibilità, a dare tutto il nostro appoggio. E confidiamo che in questa fase critica della storia cittadina in cui si gioca il suo stesso futuro, prevalga in tutti quel senso di responsabilità che è dovuto alla gravità del momento.

Ass. Culturale Mitteleuropa,
delegazione di Trieste

Gli studenti ringraziano

Noi alunni della scuola elementare Ruggero Manna esprimiamo il ringraziamento per aver potuto vivere un'esperienza unica e bellissima nel mondo della musica e per la cortesia dimostrata dalle persone che ci hanno accompagnato nella visita al Conservatorio Tartini, facendoci godere «le voci» di strumenti che molti di noi hanno sentito e visto solo alla televisione. Assieme ai nostri insegnanti cogliamo l'occasione per porgere i migliori auguri di un buon anno nella speranza che una simile esperienza possa ripetersi.

Gli alunni e gli insegnanti della scuola Ruggero Manna

Il problema dei pentiti

E di questi giorni la polemica sulle tante somme conferite dallo Stato ai pentiti che ai più sembrano soldi sottratti ai cittadini per darli a persone che si sono macchiate di crimini orribili. Come dare torto a chi ha perso figli e mariti per mano della mafia e ora vede i carnefici premiati dallo Stato, esaltati e onorati quasi fossero eroi? Come accettare che criminali del calibro di Maniaco, autore di venticinque omicidi, siano lasciati circolare liberamente su automobili di lusso e risiedono in ville faraoniche, il tutto a carico della collettività?

Secondo le stime più prudenti, la spesa che lo Stato affronta ogni anno per mantenere e proteggere i pentiti e i loro familiari è dell'ordine di centinaia di miliardi; il tutto mentre le persone che vivono sotto la soglia della povertà aumentano drammaticamente, e Trieste ne offre un emblematico esempio.

Di certo una giustizia che premia malfattori e assassini non è un deterrente per la criminalità organizzata. Auguriamoci che il governo affronti al più presto il problema pentiti e quella giustizia in generale, senza limitarsi alle solite sterili parole.

William Crivellari

CONTINUA
in
Via Settefontane, 19
la vendita straordinaria di
LIQUIDAZIONE
per ristrutturazione del negozio
MAURI
abbigliamento - confezioni
via Settefontane 19, ang. Piazza Perugino
Tel. 767513
PREZZI ECCEZIONALI

saldi & salti
-20%
-30%
-40%
SABATO NO STOP!!!
SailSistiana...

Maria e Nino sposi
Maria e Nino Antonini, nella foto al taglio della torta nuziale, hanno festeggiato i 40 anni di matrimonio. Per il loro anniversario, auguri da Paolo, Lorenzo e Giada.

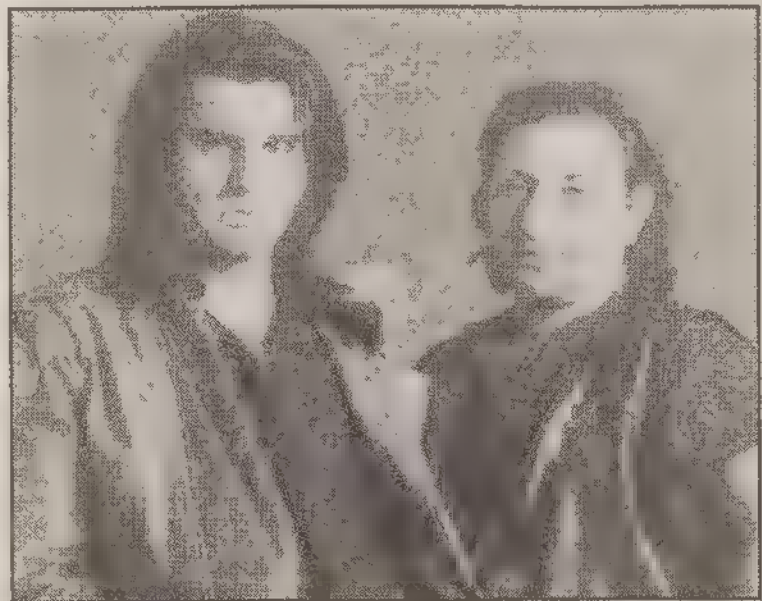
Amici a diciott'anni, lo sono ancora
Gianni, Carlo, Nino e Piero immortalati a diciott'anni durante una allegria serata, oggi, a quasi sessant'anni, sono amici come allora. Al gruppetto tanti auguri di buon anno da Irene.

DISCHI

Sommersi dai Litfiba
Riletture di Bjork

LITFIBA: «Mondi sommersi» (Emi). Anticipato dal singolo «Ritmo 2», ecco la nuova produzione della band di Piero Pe' e Ghigo Renzulli («El diablo»), la terra («El diablo») e l'aria («El diablo»), tocca dunque all'acqua. E' un disco di rock moderno, grintoso, calato nel presente, pieno di ritmi vivi, che il gruppo toscano ha molto curato in sala d'incisione, sfruttando tutte le possibilità che le moderne tecnologie mettono a disposizione. Ciò non è andato a scapito di una spontaneità di fondo, che si avverte soprattutto nei brani forse più riusciti: «Ritmo», «Sparmi», «In fondo alla bocca». E' la prima importante uscita italiana del '97.

BJORK: «Telegram» (Polygram). Uno degli album più attesi del nuovo anno è senza dubbio il prossimo lavoro della trentunenne cantante



islandese. In sua attesa, ecco questa rilettura degli undici episodi che componevano il celeberrimo «Post». La ragazza di Reykjavik li ha affidati a produttori e cosiddetti «ingegneri del suono» di sua fiducia. Quel che ne vien fuori non è mero riciclaggio, ma la dimostrazione di come possono cambiare dei brani, se appena vengo-

no vestiti di abiti diversi. C'è anche un inedito, come in ogni raccolta che si rispetti: s'intitola «My spine», e promette bene per il futuro. **ANDREW LLOYD WEBBER:** «Jesus Christ Superstar» (Polygram). Il celebre musical è attualmente riproposto a Londra, in una nuova produzione. Puntuale, ecco anche la pubblicazione del

nuovo cd doppio, con 24 brani riletti da un'orchestra di ottanta elementi e un coro di novanta voci. Le liriche sono di Tim Rice. Il disco originale, all'inizio degli anni Settanta, raggiunse la vetta delle classifiche di vendita. E un enorme successo toccò al musical (otto anni in scena a Londra) e anche al film che ne fu tratto. Dopo un quarto di secolo, le canzoni non hanno perso fascino e freschezza.

AMEDEO MINGHI: «Il fantastico mondo di...» (Emi). Il mondo delle fiabe riletti attraverso la sensibilità del più romantico dei nostri cantautori. Così può essere descritto questo cd, che raccoglie le canzoni di Minghi per il film tv «Fantaghirò». «Considero la musica per l'immagine» - scrive il nostro nelle note di copertina - «l'ultima vera, grande occasione che hanno i compositori per esprimere la propria vena creativa».

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

Tre presenze di Verlatto

Articolata installazione dell'artista da oggi allo Studio Tommaseo

«Tre presenze dell'essere» si intitola la mostra di Nicola Verlatto, trentunenne artista veronese che da pochi mesi s'è trasferito a Milano, che inaugura il nuovo anno espositivo allo Studio «Tommaseo», di via del Monte 2/1. La personale resterà aperta fino al 9 marzo e potrà essere visitata dal martedì al sabato, dalle 17 alle 20.

L'installazione presentata a Trieste è costruita attorno a un fregio di immagini fotografiche, a un articolato dipinto e a un video.

Galleria «Lipanjepuntini»

De Gennaro, di Robilant e Gandini

Tre artisti differenti tra loro per età, estrazione sociale e formazione culturale-artistica, si mettono a confronto tra loro alla Galleria «Lipanjepuntini», di via Diaz 4. Fino al 15 febbraio, infatti, resteranno in esposizione opere di Tullio De Gennaro, napoletano di nascita, Tristano di Robilant, nato a Londra e formatosi tra l'Italia e gli Stati Uniti, Marzia Gandini, di origine italiana che vive e lavora a New York.

Orario per il pubblico: da martedì a sabato, 11-13 e 16-20.

«Rettori Tribbio 2»

Oreste Dequel

Una mostra postuma di Oreste Dequel, lo scultore e pittore nato a Capodistria nel 1923 e morto a Roma

nel 1985, dove visse e lavorò per vent'anni, risiedendo nella borgata popolarissima di Trastevere, resterà aperta alla Galleria «Rettori Tribbio 2», di piazza Vecchia 6, da oggi (alle 18) fino a venerdì 24. Feriale, 10-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Politeama Rossetti

Ciro Gallo

È il foyer del Teatro Rossetti a ospitare una mostra del pittore triestino Ciro Gallo, per molti anni direttore del palcoscenico del Politeama e del «Verdi», intitolata «Tra le righe» e presentata da Maria Campitelli. Verrà inaugurata martedì 14, alle 18, e resterà aperta fino al 16 febbraio, tutti i giorni dalle 16 alle 19.

«Art Gallery»

Mostra del miniquadro

Oltre una cinquantina di artisti partecipano, con loro opere, alla sesta Mostra nazionale del miniquadro, che resterà aperta all'«Art Gallery», di via San Servolo 6, da oggi (alle 18) fino a giovedì 30. Feriale, 10-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Galleria «Minerva»

Silvia Dapas

Viene inaugurata oggi, alle 18, alla Galleria «Minerva», di via San Michele 5, una mostra postuma della pittrice triestina Silvia Dapas. Presenta il critico Sergio Bossi.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI				TRIESTE - PARTENZE			
Data	Ora	Nave	Prov.	Data	Ora	Nave	Destinaz.
11/1	8.00	TU KAPTAN A. DORAN	Istanbul	11/1	8.00	IT SOCAR 5	Monfalcone
11/1	8.00	IT SOCAR 3	Venezia	11/1	14.00	PA MSC FRANCESCA	Ordini
11/1	9.00	SY LAZIOUEH	Koper	11/1	18.00	TU KAPTAN A. DORAN	Istanbul
11/1	19.00	RC EVER GROWTH	Valencia	11/1	21.00	GR PARIS II	Ordini
11/1	23.00	IT ECO EUROPA	Brass				Slot 2

AVANT GARDE
UNA SCELTA DI CLASSE

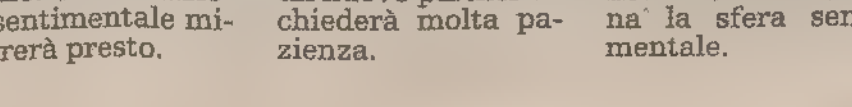
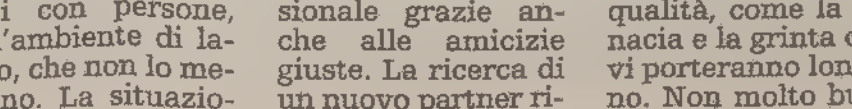
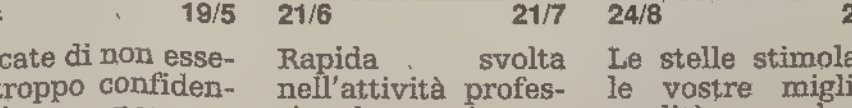
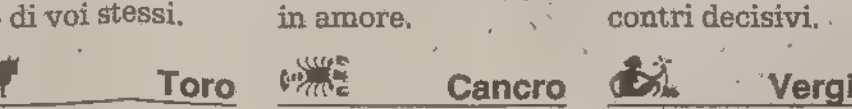
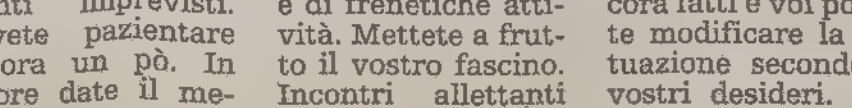
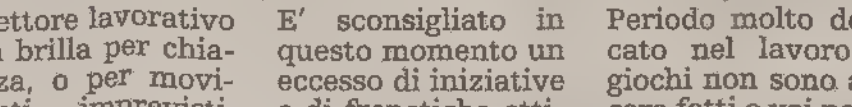
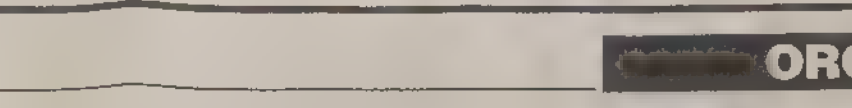
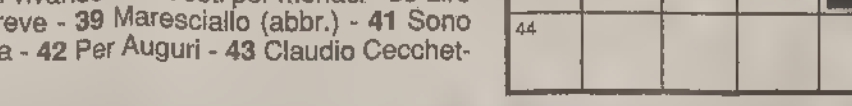
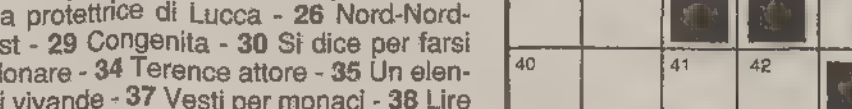
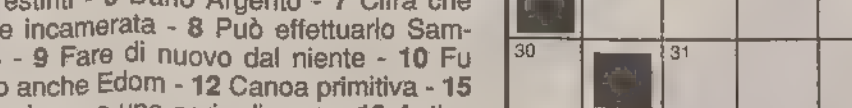
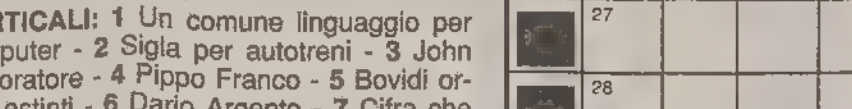
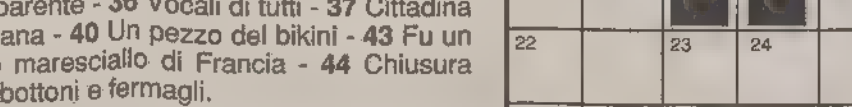
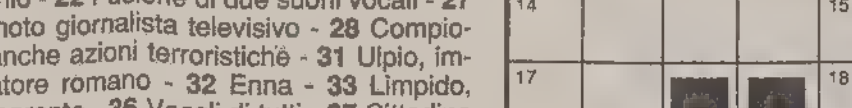
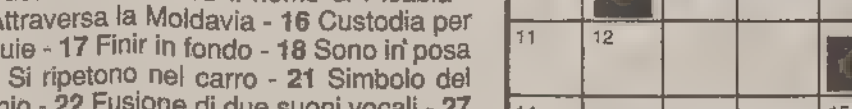
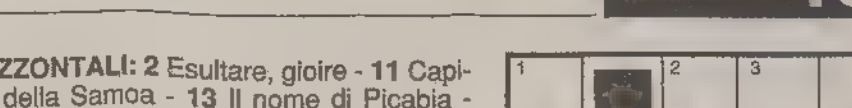
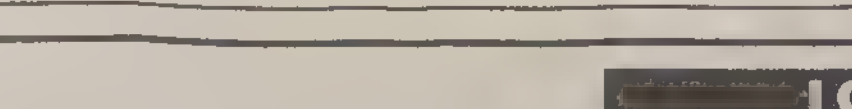
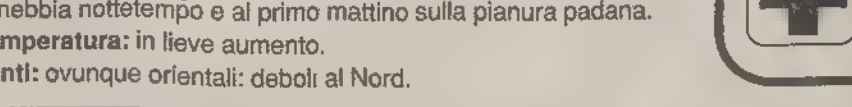
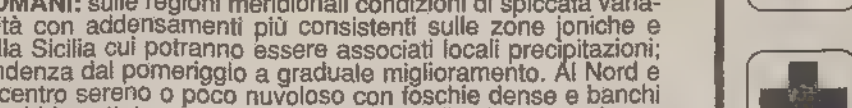
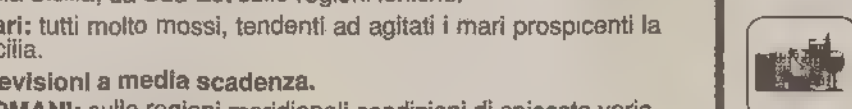
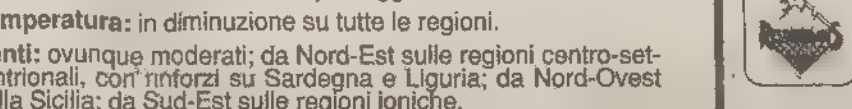
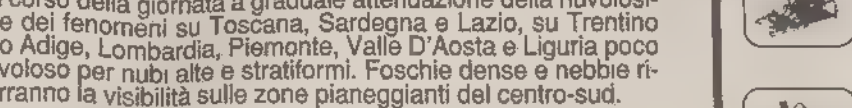
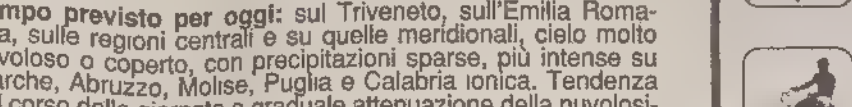
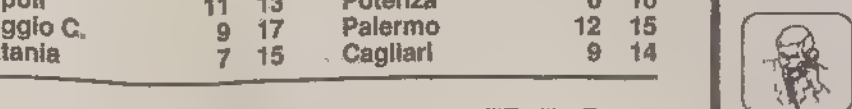
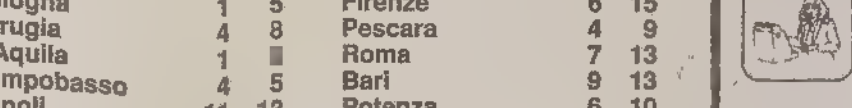
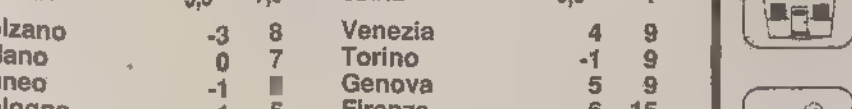
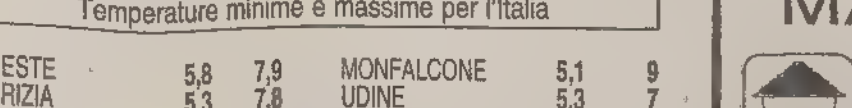
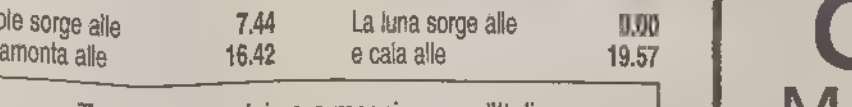
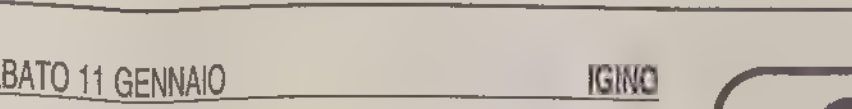
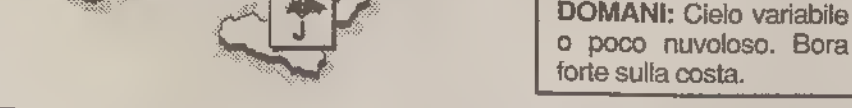
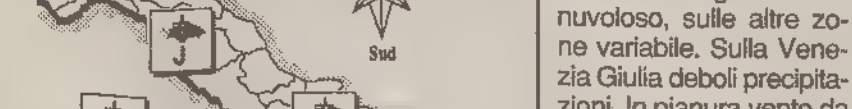
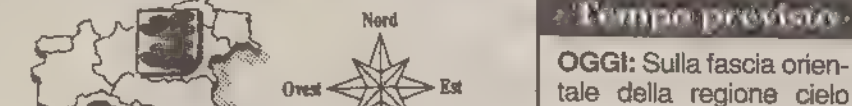
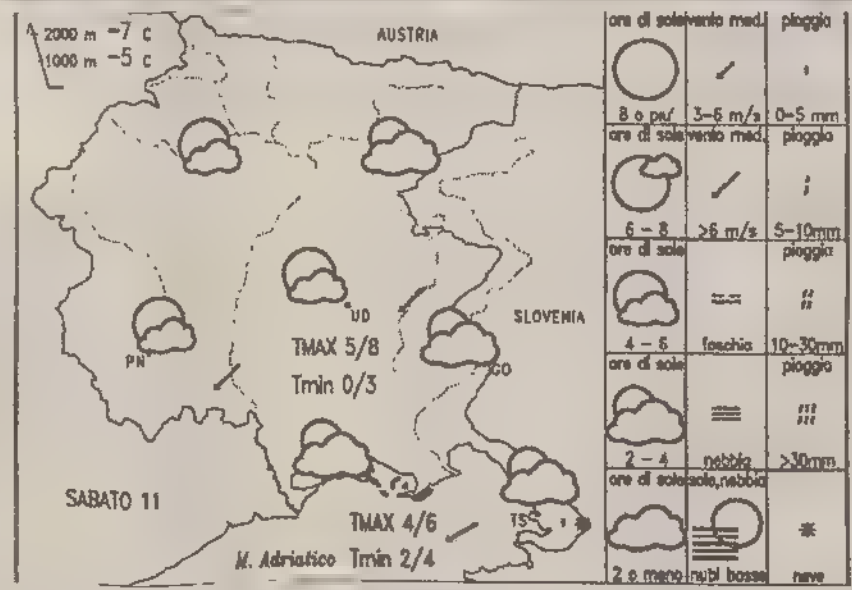
È ARRIVATO IL TUO ABITO DA SPOSA

CERVIGNANO DEL FRIULI
Via Dante, 4/6 - Tel. 0431/31884

IL TEMPO

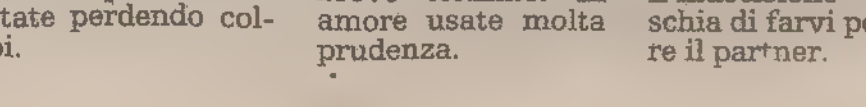
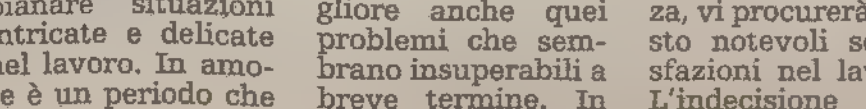
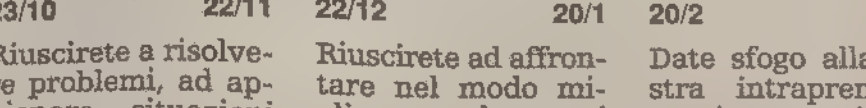
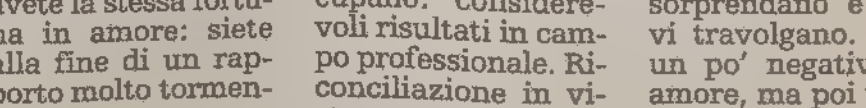
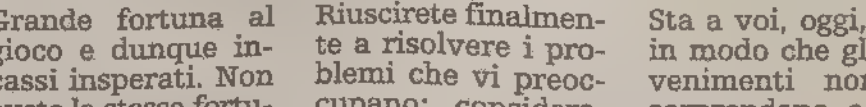
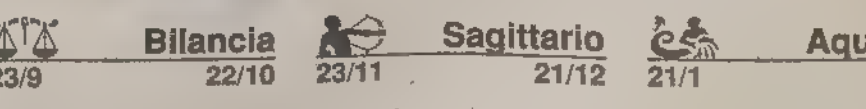
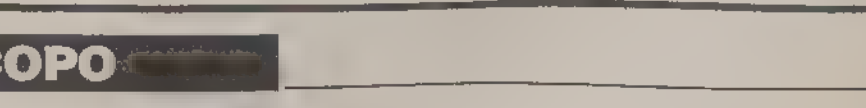
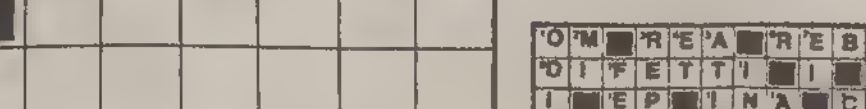
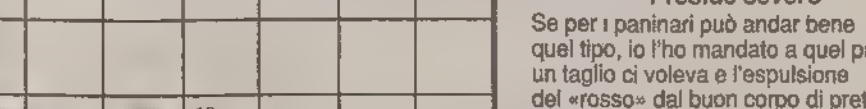
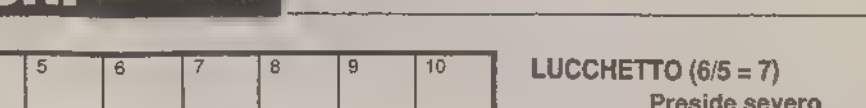
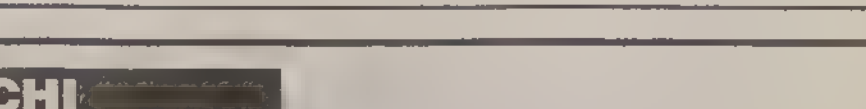
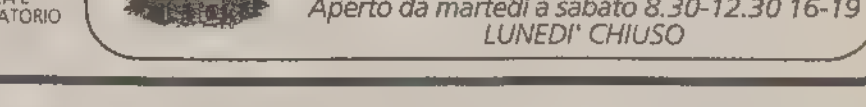
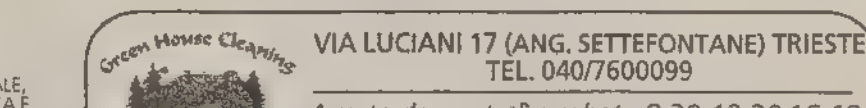
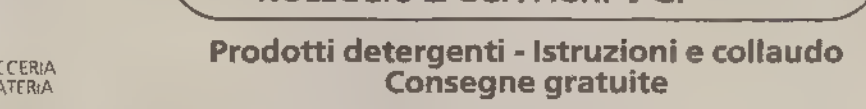
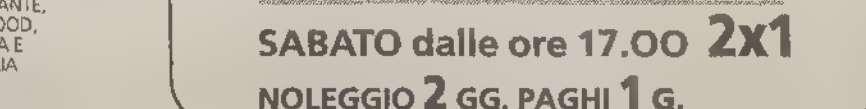
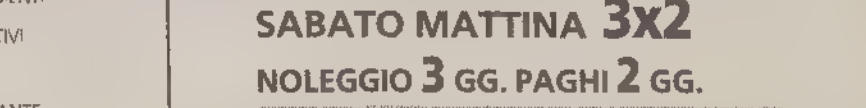
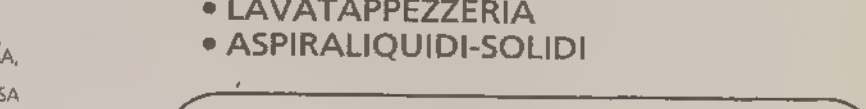
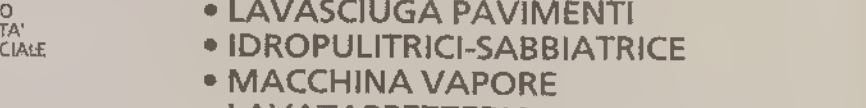
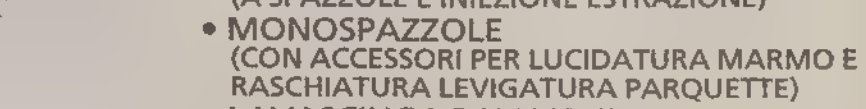
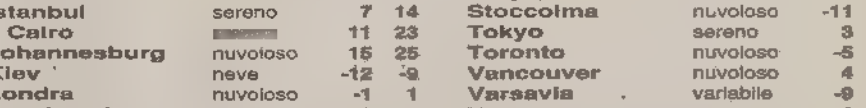
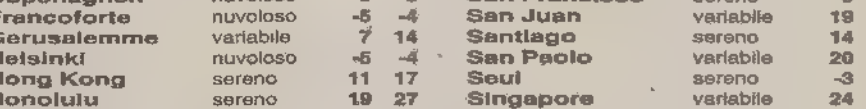
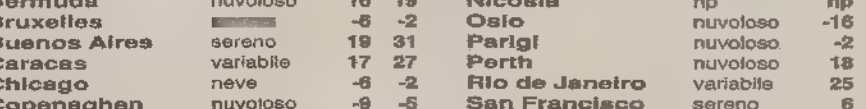
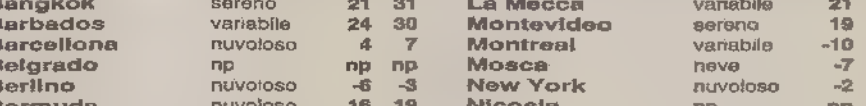
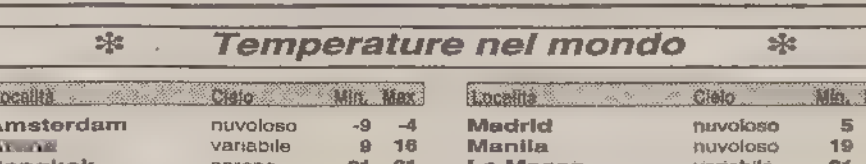
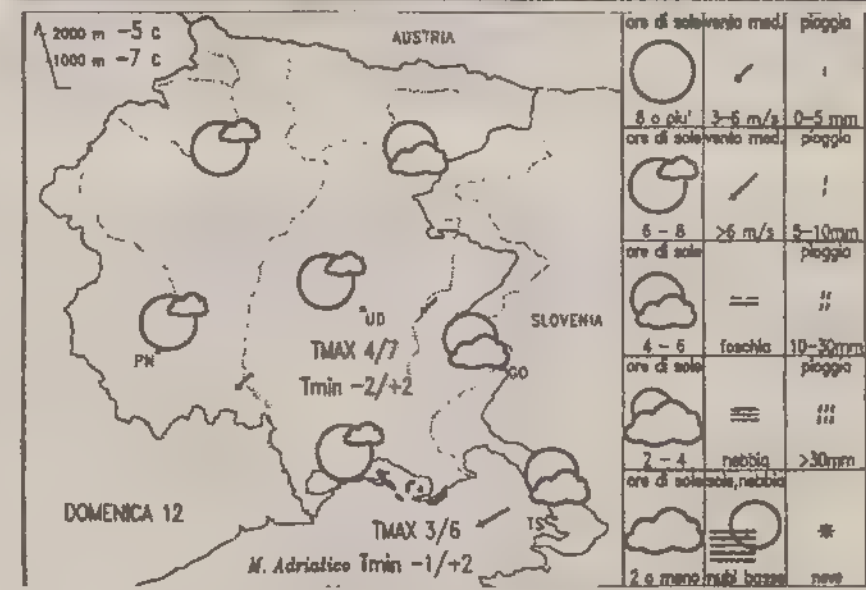
E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%



E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

CENTRO NOLEGGIO
MACCHINE PULIZIE "FAI DA TE"

- LAVAMOQUETTE (A SPAZZOLE E INIEZIONE ESTRAZIONE)
- MONOSPAZZOLE (CON ACCESSORI PER LUCIDATURA MARMO E RASCHIATURA LEVIGATURA PARQUETTE)
- LAVASCIUGA PAVIMENTI
- IDROPULTRICI-SABBIATRICE
- MACCHINA VAPORE
- LAVATAPEZZERIA
- ASPIRALIQUIDI-SOLIDI

AL SABATO PULIRE
CONVIENE

SABATO MATTINA 3x2
NOLEGGIO 3 GG. PAGHI 2 GG.

SABATO dalle ore 17.00 2x1
NOLEGGIO 2 GG. PAGHI 1 G.

Prodotti detergenti - Istruzioni e collaudo
Consegne gratuite

VIA LUCIANI 17 (ANG. SETTEFONTANE) TRIESTE
Tel. 040/760099

Aperto da martedì a sabato 8.30-12.30 16-19
LUNEDÌ CHIUSO

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Esultare, gioire - 11 Capitale della Samoa - 13 Il nome di Picabia - 14 Attraversa la Moldavia - 16 Custodia per reliquie - 17 Finir in fondo - 18 Sono in posa - 20 Si ripetono nel carro - 21 Simbolo del rutenio - 22 Fusione di due suoni vocali - 27 Un noto giornalista televisivo - 28 Compiono anche azioni terroristiche - 31 Ulpio, imperatore romano - 32 Enna - 33 Limpido, trasparente - 36 Vocali di tutti - 37 Cittadina siciliana - 40 Un pezzo del bikini - 43 Fu un noto maresciallo di Francia - 44 Chiusura con bottoni e fermagli.

VERTICALI: 1 Un comune linguaggio per computer - 2 Sigla per autotreni - 3 John esploratore - 4 Pippo Franco - 5 Bovidi ormai estinti - 6 Dario Argento - 7 Cifra che viene incamerata - 8 Può effettuarsi Sampras - 9 Fare di nuovo dal niente - 10 Fu detto anche Edom - 12 Canoa primitiva - 15 Partecipare a una serie di gare - 19 Antica regione tra Campania e Abruzzo - 20 Rinviata - 23 Francesco Saverio, politico di Meli - 24 Gruppo montuoso dei Carpazi - 25 La santa protettrice di Lucca - 26 Nord-Nord-Ovest - 29 Congenita - 30 Si dice per farsi perdonare - 34 Terence attore - 35 Un elenco di vivande - 37 Vesti per monaci - 38 Lire in breve - 39 Maresciallo (abbr.) - 41 Sono in fila - 42 Per Auguri - 43 Claudio Cecchetti.

ENIGMISTICA
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 pagine di giochi e rubriche
Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4
Il settore lavorativo non brilla per chiarezza, o per movimenti improvvisi. Dovete pazientare ancora un po'. In amore date il meglio di voi stessi.

Gemelli 20/5 - 20/6
E' sconsigliato in questo momento un eccesso di iniziative e di frenetiche attività. Mettete a frutto il vostro fascino. Incontri allettanti in amore.

Leone 22/7 - 23/8
Periodo molto delicato nel lavoro: i giochi non sono ancora fatti e voi potete modificare la vostra situazione secondo i vostri desideri. Incontri decisivi.

Bilancia 23/9 - 22/10
Grande fortuna al gioco e dunque i ricami insperati. Non avete la stessa fortuna in amore: siete alla fine di un rapporto molto tormentato.

Sagittario 21/11 - 21/12
Riuscirete finalmente a risolvere i problemi che vi preoccupano: considerate i risultati in campo professionale. Riconciliazione in vista.

Aquario 21/1 - 19/2
Sta a voi, oggi, fare in modo che gli avvenimenti non vi sorprendano e non vi travolgano. Fase un po' negativa in amore, ma poi tutto s'aggiusterà.

Toro 21/4 - 19/5
Cercate di non essere troppo confidenziali con persone, nell'ambiente di lavoro, che non lo meritano. La situazione sentimentale migliorerà presto.

Cancro 21/6 - 21/7
Rapida svolta nell'attività professionale grazie anche alle amicizie giuste. La ricerca di un nuovo partner richiederà molta pazienza.

Vergine 22/8 - 22/9
Le stelle stimolano le vostre migliori qualità, ma la tenacia e la grinta che vi porteranno lontano. Non molto buona la sfera sentimentale.

Scorpio 23/10 - 22/11
Riuscirete a risolvere i problemi, ad appianare anche le situazioni più delicate nel lavoro. In amore è un periodo che state perdendo col tempo.

Capricorno 22/12 - 20/1
Riuscirete ad affrontare nel modo migliore anche quei problemi che sembrano insuperabili a breve termine. In amore usate molta prudenza.

Pesci 20/2 - 20/3
Date sfogo alla vostra intraprendenza, vi procurerete presto notevoli soddisfazioni nel lavoro. L'indisciplina rischia di farvi perdere il partner.

CALCIO



Terremoto in Lega Abbattuto Carraro

MILANO — Tre votazioni nulle. La Lega Calcio non ha ancora un presidente in sostituzione di Luciano Nizzola. Pronostico rispettato, ma con una grande sorpresa: Franco Carraro, sostenuto dalle società più forti, è uscito fortemente ridimensionato rispetto ai pronostici dalle prime tre tornate elettorali, andate a vuoto per mancanza di quorum. E, al suo posto, è emersa inaspettata la forza della candidatura del presidente del Bologna, Giuseppe Gazzoni Frascara, outsider fra Carraro e Matarrese. E' la novità dell'assemblea elettiva di ieri pomeriggio a Milano. Troppo alto il quorum richiesto: 29 voti alle prime due tornate, 26 a partire dalla terza. Per rispetto del regolamento, si è votato tre volte, in rapida successione, prima di convenire all'unanimità che bisognava riconsultarsi e riconsultarsi. E lo si farà



Giraudo

alla luce della situazione emersa nell'ultima tornata: la tenuta di Matarrese (16 voti), l'impennata di Gazzoni (15), il crollo di Carraro (5). Ora ci sono due settimane di tempo per trovare fra i presidenti una convergenza minima di 26 voti su un solo candidato. Luciano Nizzola, neopresidente federale, ha ieri ufficialmente lasciato la carica

di presidente della Lega e al suo posto è stato nominato presidente pro tempore il vicepresidente del Milan, Adriano Galliani, in quanto vicepresidente anziano di Lega. A lui è toccato convocare un Consiglio di Lega per il 16 gennaio e quindi riconvocare l'assemblea elettiva per il 23 gennaio. La contesa sembra ormai ristretta ai nomi di Matarrese e Gazzoni. E se nemmeno il 23 si arriverà all'elezione? Nizzola ha prospettato l'ipotesi del commissariamento.

Ma sullo sfondo della battaglia per l'elezione del presidente della Lega Calcio c'è una cena, quella delle beffe per Antonio Matarrese. Un caso che ha provocato un durissimo scontro fra lo stesso Matarrese e l'amministratore delegato della Juventus, Antonio Giraudo. Il 7 luglio scorso, alla vigilia della designazione di Nizzola alla presidenza federale da



Matarrese

parte dell'assemblea della Lega Calcio, si incontrarono a cena, a casa di Adriano Galliani, Matarrese, Giraudo, Cellino (presidente del Cagliari) e Dal Cin (amministratore delegato della Reggina). Il tema era la futura collocazione di Matarrese: si parlò di Nizzola alla presidenza federale e Matarrese a quella della Lega. E da casa di Gallia-

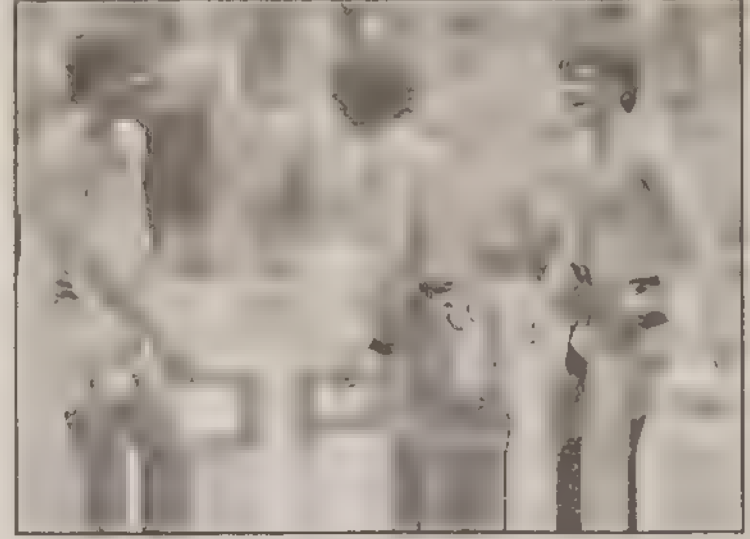
ni fu fatta una telefonata a Nizzola per consultarlo su questa ipotesi.

Matarrese la interpretò come una promessa, tanto che, accusando Giraudo, ha detto che il dirigente juventino, assieme a quelli di altri club, lo aveva candidato alla presidenza della Lega. Ieri Giraudo ha replicato bollando Matarrese come uomo «che dice il falso», chiamando a testimoni Galliani, Cellino e Dal Cin.

«La proposta la fece Galliani - ha ricordato Dal Cin - Dire che Giraudo sposò questa causa forse è impreciso». «La cena c'è stata - ha detto il presidente del Cagliari -. A Matarrese si disse: «Sono quelle situazioni in cui non hai mai la forza di dire le cose come stanno». «Il 7 luglio - ha detto invece Nizzola - fui contattato telefonicamente da Galliani, che aveva vicino altri presidenti. Fu fatta quella proposta. Io dissi che il problema riguardava Matarrese».

CALCIO / MARETTA IN CASA DEL MILAN

Panucci: addio con rabbia e veleni contro Sacchi



Panucci ha messo a nudo i mali del Milan.

lo di Billy Costacurta, che con Panucci è stato tra i principali accusati della crisi del Milan e, secondo voci, è dato sul punto di andarsene. «Il motivo della partenza di Christian bisogna chiederlo alla società - ha commentato - perché conosce bene la sua situazione. Io posso solo dire che Panucci è

uno dei più forti laterali d'Europa. Ha ricevuto un'ottima offerta e ha ritenuto opportuno accoglierla». Come l'amico e compagno di reparto, anche Costacurta ha tenuto a respingere le accuse di poca professionalità mosse da Sacchi non tanto a lui quanto «ad alcuni giocatori presenti-assenti»: «Se si fanno delle liste di pro-

scrizione sarebbe meglio fare anche i nomi - ha commentato Costacurta, che domani andrà certamente in panchina, se non addirittura in tribuna -. Non sono d'accordo con Sacchi quando generalizza. E comunque è successo anche altre volte di andare in panchina. Domani può anche lasciarmi fuori, ma allenandomi come mi sto allenando sento di essere in crescita».

Quindi, rispondendo a quanto detto ieri pubblicamente dal sindaco di Cernusco sul Naviglio, che aveva riferito di «frequenziazioni cernuschesi notturne» di alcuni giocatori del Milan invitandoli (come tifoso rossonerio) ad andare almeno in altri Comuni, Costacurta ha aggiunto: «Io mi sento e sono un professionista, mi alleño bene e non vado in giro di notte».

Come Costacurta, anche Roberto Baggio è uno dei prossimi panchinari del Milan (almeno pare, contro il Vicenza). E, come Costacurta, non accetta accuse di scarsa professionalità: «Forse era meglio - ha detto riferendosi a Sacchi - se faceva qualche nome. Anche perché ora ci troviamo a dover preparare una partita delicata come quella col Vicenza in questa situazione». Sulla decisione di Panucci, Baggio ha aggiunto: «Rispetto le posizioni di tutti - ha commentato - ma all'inizio della stagione tutto pensavo fuorché a una conclusione così. Certo dovremmo parlare tutti un po' meno, perché le parole servono solo a giustificarsi». Baggio si è anche detto lusingato dalle offerte che gli giungono da Napoli (Ottavio Bianchi lo ha invitato a trasferirsi nella città partenopea): «Mi ha fatto un enorme piacere sapere che c'è ancora qualcuno che mi considera un giocatore importante. Ma io devo pensare al Milan. E il mio obiettivo resta quello di tornare in Nazionale».

CALCIO / MERCATO

Anche l'interista Festa al Middlesbrough Roma vicina a Sergio

MILANO — Dopo Ravanelli un altro italiano potrebbe passare al Middlesbrough: è il difensore dell'Inter Gianluca Festa. Le due società si sono incontrate ieri. L'accordo c'è, manca solo l'assenso del calciatore, che ha ancora qualche perplessità nel lasciare la Milano nerazzurra. Intanto è fatta per il brasiliano Paulo Sergio alla Roma. Il centrocampista esterno di sinistra del Bayer Leverkusen potrebbe addirittura anticipare i tempi del suo trasferimento in Italia. Il presidente giallorosso Sensi non ha escluso di poterlo avere entro la fine del mese. Il Palermo aspetta il sì dell'Inter per il prestito dell'attaccante Di Napoli, tornato in nerazzurro dopo la parentesi partenopea. La Juventus, con Luciano Moggi, fa sapere che al momento non è interessata ad operazioni di mercato. Tutto fermo anche per Nicola Amoroso. Tomas Broin ha ricevuto il permesso dal Leeds, club per il quale è ancora tesserato, di allenarsi con il Parma per le prossime due settimane. Il Napoli ha trasferito il difensore Mirko Taccola al Cagliari. Infine Luis Muller dovrebbe essere oggi a Roma. L'ha detto l'amministratore delegato del Perugia, Alessandro Gaucci. Muller e Pieroni (ds del Perugia) si sono incontrati ieri anche con il Ministro dello Sport brasiliano, Felé, autore della legge del cartellino libero che porta il suo nome, per sbloccare la situazione.

PROCESSO Reinaldo? Il pm afferma: «E' ostaggio della droga»

RIO DE JANEIRO — «Reinaldo è un ostaggio della droga. E' sufficiente quello che ha passato». In considerazione di ciò, Francisco José Lins do Rego Santos, pm del processo in corso a Belo Horizonte contro l'ex idolo dell'Atletico Mineiro, rinviato a giudizio con l'accusa di traffico di stupefacenti, ne ha chiesto l'assoluzione. Reinaldo fu arrestato tre mesi fa dopo che in una macchina di sua proprietà la polizia trovò un piccolo quantitativo di cocaina. Attualmente in libertà provvisoria, l'ex centrocampista, che fra il 1973 e il 1985 realizzò 255 gol con la maglia dell'Atletico Mineiro di Belo Horizonte, confessò che per procurarsi la droga prestava la sua macchina agli spacciatori.

NUOVO CASO Indennizzi contestati, Hagi come Bosman

BRUXELLES — Il romeno Hagi, ex Brescia, che ora gioca per i turchi del Galatasaray, ha annunciato ieri di aver intentato un'azione giudiziaria contro il Barcellona, società per la quale aveva giocato fino alla scorsa estate, dopo che questa aveva chiesto alle federazioni europea e internazionale Uefa e Fifa un'indennità di «promozione e formazione» dopo la sua partenza. Anche se Hagi era partito perché a fine contratto, indicano gli avvocati, gli stessi che hanno difeso Bosman, il Barcellona aveva chiesto comunque l'indennizzo trattandosi di un giocatore non comunitario.

LONDRA: STORICO INGAGGIO DI UN NOBILE

Dal panciotto al calcio, Lord Percy cambia vita

LONDRA — Il suo vero nome è Lord James Percy, ma da ora in poi si farà chiamare solo «Jimmy» e al completo in tweed con tanto di panciotto sostituirà pantaloncini corti, maglietta e scarpini: membro della antica aristocrazia britannica nonché fratello del duca di Northumberland, il nobile di 31 anni si dà, infatti, al calcio.

Ieri è stato ingaggiato dalla Alnwick Town, una squadra semi-professionista del Nord del paese che langue agli ultimi posti della Northern League e che spera, con il nuovo e prestigioso acquisto, di ribaltare le proprie sorti sportive. Percy passerà alla storia: da quando calcio è calcio, è il primo lord a diventare titolare di una formazione, anche se una di poco peso.

Ha preso la sfida in modo serio. «Dovrò ritrovare - ha precisato - la forma fisica. Dieci anni fa, all'università, giocavo molto e sarebbe bellissimo regalare qualche gol all'Alnwick». Sarà un attaccante e, a differenza di colleghi meno nobili ma forse più efficaci, non verrà pagato. «La squadra ha seri problemi economici» - ha precisato l'allenatore Mac Belisle.

Nella City intanto il calcio inglese non è più soltanto una corsa allo scudetto: adesso è anche una guerra tra istituti finanziari alla ricerca di entrate favolose. Ieri la banca mercantile britannica Singer and Friedland, operativa dal 1907, ha presentato un fondo investimenti tutto dedicato al pallone: correrà per cittadini privati ed enti pubblici la compravendita di titoli di squadre, stadi, case d'abbigliamento (Adidas, Nike) e televisioni (BSkyB, ITV) che hanno dimostrato un interesse nel calcio.

Per tutta risposta, la Nomura - uno dei giganti della City che dallo scorso dicembre offre ai propri clienti la possibilità di comprare azioni di Manchester United, Arsenal, Chelsea Village, Liverpool, Everton, Tottenham Hotspur, Caspian (Leeds United), Aston Villa e West Ham United - ha lanciato un nuovo modo di investire nel calcio: per il Manchester United offrirà certificati a tempo che, se i titoli della squadra continueranno a salire in modo vertiginoso, potrebbero rivelarsi una mossa d'oro.

**SABATO 11 E DOMENICA 12
I CONCESSIONARI ALFA ROMEO
VI ASPETTANO
PER DARVI UNA PROVA DI POTENZA.
ANZI, TRE.**



SCI

RINVIATA LA PROVA DELLE DONNE COSTRETTE OGGI A UN TOUR DE FORCE

Tempo «guasta libera»

A Chamonix di scena gli uomini-jet: tra gli azzurri il più atteso è Ghedina



IN BREVE

«Caso Graf» il 24 la verità

MANNHEIM (GERMANIA) — Il padre di Steffi Graf conoscerà il 24 gennaio il verdetto del tribunale di Mannheim, proprio in coincidenza con l'inizio della fase cruciale degli Open di Australia, primo grande appuntamento del Grande Slam, in cui è impegnata la figlia. Lo ha annunciato ieri il presidente del tribunale che ha precisato che martedì il pm inizierà la sua requisitoria, mentre per il venerdì successivo sarà la volta della difesa.

BOXE: RITORNA TYSON

NASHVILLE — Sarebbe stato fissato per il 3 maggio il match di rivincita fra il neo campione dei pesi massimi Evander Holyfield e Mike Tyson. L'incontro dovrebbe svolgersi al MGM Grand Hotel di Las Vegas. Prima della rivincita, Tyson non sosterrà altri incontri.

TENNIS: SAMPRAS SFIDA CHANG

MELBOURNE — Finale tutta statunitense al torneo Colonial Classic di Melbourne. Pete Sampras non è neppure dovuto scendere in campo per la semifinale in quanto il russo Evgheni Kafelnikov, ha dichiarato forfait per una frattura alla mano destra. In finale Sampras dovrà vedersela con Michael Chang che ha superato Boris Becker.

AUTO-MOTO: TAPPA DAKAR

DAKAR — Il francese Fontenay (Mitsubishi) ha vinto la 7.ª tappa del rally Dakar, di 381 km. Ha preceduto di 2'09" il giapponese Shinozuka (Mitsubishi), sempre primo in classifica generale. Tra le moto si è imposto lo spagnolo Sotelo; il francese della Yamaha, Peterhansel, ieri quinto, è ancora primo in classifica generale.

BAD KLEINKIRCHHEIM (AUSTRIA) — È jella nera per le liberiste della Coppa del Mondo di sci. Ieri a Bad Kleinkirchheim, è stata annullata la prima delle due discese libere in programma. Verrà recuperata oggi e questo significa che le ragazze saranno costrette a un doppio impegno: alle 11 e l'altra alle 13. (diretta tv su Raitre alle 10.55 e alle 12.55). La prova annullata ieri era già un recupero, di quella non disputata per il cattivo tempo quattro giorni prima di Natale a Crans Montana, in Svizzera. Il circo bianco delle donne si ritrova così ancora una volta in difficoltà per le avverse condizioni meteo.

E il tempo continua a



Kristian Ghedina

fare le bizzie anche sulla Coppa del Mondo degli uomini. A Chamonix gli «uomini-jet», attesi oggi sulla pista di Les Houaches al quinto appuntamento stagionale, hanno saltato la terza prova cronometrata di ieri a causa della nebbia. Il tracciato non piace molto ai discesisti azzurri. «È una pista che non mi è mai piaciuta - ha detto Ghedina - ma questo non vuol dire che scenderò senza motivazione».

I pronostici della vigilia indicano nel duello Francia-Italia il motivo di maggiore interesse della libera di oggi. Da un lato ci sono gli atleti di casa Luc Alphand e Adrien Duval e dall'altra Ghedina, Werner Perathoner e Peter Runggaldier. C'è attenzione, tuttavia, anche agli atleti austriaci.

La pista di Chamonix ospiterà, oltre alla discesa di oggi (inizio alle 12,

Domani

lo slalom.

Tomba

oggi decide

diretta tv su Raitre alle 11.55), anche uno slalom speciale, in programma domani (alle 10 e alle 13 le due manches). Entrambe le gare sono valide per la prima combinata della stagione, tra gli azzurri si sono iscritti Kristian Ghedina e Peter Runggaldier, ma al momento è sicuro di disputare entrambe le prove soltanto l'atleta di Cortina.

Allo slalom, che ha nell'austriaco Thomas Sykora il maggiore pretendente alla vittoria finale (in questa stagione ha collezionato tre successi su quattro gare) dovrebbe anche partecipare Alberto Tomba. L'atleta bolognese oggi, dopo la discesa, dovrebbe fare una ricognizione sulla pista e poi decidere se gareggiare.

Per lo sci di fondo infine la coppa del Mondo fa tappa a Hakuba in Giappone. Dopo le gare della scorsa notte (5 km tc donne e 10 km tc uomini) questa notte (dalle 2.15 italiane) sono in programma la 10 km tl inseguimento donne e la 15 km tl inseguimento uomini. In gara anche Fauner e Di Centa.

SCI / SLALOM FIS A TARVISIO

La tedesca Bergamann studia da campionessa

TARVISIO — Non erano un fuoco di paglia gli ottimi risultati ottenuti dalla giovane tedesca Monika Bergamann ai primi slalom Fis della stagione, quelli di Piancavallo. Ieri la Bergamann (che a Piancavallo aveva vinto uno slalom con 2'24 di vantaggio e nell'altro era uscita nella seconda manche dopo che nella prima aveva rifilato alla sua più diretta avversaria 1'30) si è ripresentata in pista in slalom e per le avversarie non c'è stato nulla da fare.

Monika, infatti, si è imposta nello slalom Fis di Tarvisio (valido per il Trofeo Tre Nazioni-Papi Sport) con 1'49 di vantaggio sulla seconda, la sua compagna di squadra Behringer, e con 2'53 sulla Graù, di Andorra. Quarta la prima azzurra, l'emiliana Barbara Milani, a 2'58. Deludenti le azzurre più quotate con la Gallizio quinta, la Serra dodicesima, la Putzer quattordicesima e la Panzanini ventiseiesima.

La Bergamann ha mostrato grinta da vendere e una grande tecnica. Non era facile ieri vincere sulla pista Priesnig. Nevicava leggermente e il fondo

era duro ma grumoso, un terreno insidioso soprattutto nello slalom, che richiede passaggi a pochi millimetri dai pali. La Bergamann ha compiuto il suo capolavoro nella seconda manche, più veloce e filante rispetto alla prima, quando solo la slovena Sitar è riuscita a contenere il distacco sotto il secondo.

Classifica gara di slalom speciale, pista Priesnig C: 1) Monika Bergamann Ger (54'22+50'12) 1'44'34; 2) Simone Behringer Ger (54'44+51'39) 1'45'83; 3) Vicky Graù And (55'22+51'65) 1'46'87; 4) Barbara Milani Ita 1'46'92; 5) Morena Gallizio Ita 1'46'95; 6) Katerina Tichy Cze 1'47'25; 7) Nives Sitar Slo 1'47'36; 8) Christine Gruber Ita 1'47'93; 9) Annalisa Ceresa Ita 1'48'02; 10) Tina Vrhunc Slo 1'48'86; 11) Consuelo Pasutto Fvg 2'18'27.

Oggi, sempre a Tarvisio sulla pista Priesnig C, si disputerà ancora uno slalom speciale femminile. La gara, organizzata dall'Associazione Alpina Slovena di Trieste, prenderà il via alle 9.30 an. pu.

CICLISMO / CON LUI, IN FRANCIA, I COMPAGNI DI SQUADRA

Prima uscita di Armstrong, 100 km di asfalto e speranza

Nella corsa campestre ultime sfide tra società

TRIESTE — Non c'è pace per gli atleti. Un mese scarso di riposo invernale, un paio di settimane per santificare le feste, e poi via di corsa con la ripresa delle ostilità. L'«eterna» stagione dell'atletica, inaugurata il 22 dicembre sul fango di Osoppo, riprende spedita domani con la seconda prova dei campionati societari regionali di corsa campestre.

I «crossisti» del Friuli-Venezia Giulia, dopo il primo appuntamento carnico, rimandano agli sterrati di Casarsa della Delizia l'aggiudicazione della palma dei migliori sodalizi della specialità. La somma dei punteggi racimolati a Osoppo e Casarsa, infatti, permetterà di determinare le società campioni regionali di corsa campestre nelle sei categorie in lizza (allievi, juniores e seniores sia maschili che femminili), oltre che ad ammettere alla fase nazionale le prime due società di ogni categoria. A sbarrare il passo alle friulane Libertas Udine e Olindo Piccinato Brugnera, già dominatrici della prima prova, ci proveranno i triestini del Cus e l'Atletica Gorizia.

Dopo Casarsa, oltre alla lunga teoria di campestri che procederanno sino ad aprile, riprenderà pure l'attività in pista. Il 2 di febbraio, a Udine, partiranno, in contemporanea, la prima prova del classico «trittico invernale» e del «Criterium invernale» sempre riservato ai lanciatori; il 23 dello stesso mese, a Trieste, prenderà pure il via il «Secondo Gran Prix regionale di marcia». Per l'atletica «indoor», invece, tutto è demandato a Verona, pista al coperto più vicina.

LILLA (FRANCIA)

—Prima uscita per Lance Armstrong con i suoi nuovi compagni ieri alla periferia di Lilla. Lo statunitense ha coperto in bicicletta un centinaio di chilometri in compagnia degli altri corridori della Cofidis, che è la nuova squadra anche di Maurizio Fondriest. Al termine della «passeggiata» l'ex campione del mondo ha detto di sentirsi bene, anche se non ha voluto anticipare nulla sulla data del suo rientro.

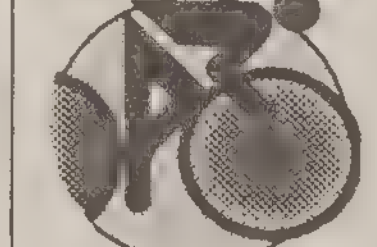
«Questi 100 chilometri - ha affermato - non erano di allenamento, erano giusto una «sgambata». Ma come forma resto ancora indietro». Armstrong non è più sotto trattamento medico ed è tornato a seguire una dieta alimentare pressoché normale. Da quattro settimane ha interrotto i trattamenti chemioterapici contro la

forma tumorale che l'ha colpito nei mesi scorsi.

Intanto, Pavel Tonkov, caduto mercoledì scorso mentre si allenava sulle strade della Toscana, ha sostenuto una serie di accertamenti medici nell'ospedale di Bergamo. E' stata rilevata la frattura del primo metacarpo della mano sinistra che fortunatamente fermerà Tonkov solo per quattro giorni.

Francesco Casagrande, infine, ieri pomeriggio è rimasto coinvolto in un incidente stradale, avvenuto sulla via Aurelia nei pressi di Cecina. Casagrande si trovava a bordo della sua automobile, una Volvo, quando si è scontrato con un'Ape che stava effettuando un'inversione di marcia. Il ciclista è rimasto illeso. Le due persone che si trovavano a bordo dell'Ape sono rimaste ferite.

CICLISMO



TRIESTE — Domani il campo di golf di Fiuggi, tra i più esclusivi d'Italia, ospiterà il campionato italiano di ciclocross. Il triestino Edy Gregori, c.t. della nazionale, si aspetta molto da questo appuntamento. Servirà infatti, a mettere a fuoco gli atleti più in forma per i campionati mondiali della specialità in programma a Monaco il primo e il due febbraio. Anche a Fiuggi ovviamente, nella gara degli Open (partenza alle 14 con diretta tv su Raitre) si assisterà probabilmente al duello ormai classico del nostro ciclocross: Pontoni-Bramati. «Daniele - spiega Gregori - sta bene ed è anche fortunato. Perché ultimamente ha fatto un paio di cadute molto brutte ed è rimasto illeso. Anche questo è segno di fortuna. Dopo la grande scorsa stagione ha avuto una fase di scarico. Ora sta recu-

IL C.T. GREGORI PRESENTA LA GARA DI FIUGGI

Collaudo mondiale per Daniele Pontoni



Daniele Pontoni favorito a Fiuggi.

perando e tornando su livelli assoluti. Non sta benissimo invece il lombardo Luca Bramati reduce dall'influenza. Terzo incomodo per il titolo italiano potrebbe essere il veneto Fontana. A Monaco l'Italia porterà cinque atleti. «Avere in squadra gente come Pontoni e Bramati - spiega Gregori -

è molto importante. Sono corridori in grado di vincere qualsiasi gara e permettono così ai compagni più giovani di fare esperienza senza l'assillo del piazzamento. A Monaco voglio portare una squadra forte ma nello stesso tempo giovane». Gregori pensa al futuro dunque. Tra gli atleti più gettonati ci so-

no il veneto Zamprognà, il toscano Cioni e il trentino Margon.

Il percorso di Fiuggi, lungo 2,5 chilometri, è stato fatto assomigliare molto a quello mondiale di Monaco, con un tratto da percorrere a piedi di una cinquantina di metri.

Ma non sono solo gli Open a catalizzare l'interesse dei tecnici azzurri. A Fiuggi infatti, verranno fatte le scelte per i mondiali anche delle categorie Under 23 e Juniores. Tra gli Under 23 sarà in gara anche il friulano Zontone. Negli Juniores parecchie possibilità di successo le ha il cividalese Toffoletti, ma anche Bon e Galassi possono ambire a far parte dei cinque azzurri per Monaco. Anzi, Gregori si sbilancia e candida Toffoletti sicuro partente a Monaco.

Da seguire a Fiuggi anche le gare degli allievi-esordienti e delle donne.

NON È UN MOTORE
AI VERTICI DELLA CATEGORIA.
SONO TRE.

NUOVE ALFA 145 E ALFA 146
CON I NUOVI TWIN SPARK 16V.

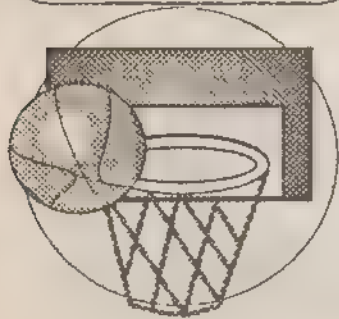
DOPPIA ACCENSIONE. SEDICI VALVOLE: UNA TECNOLOGIA ESCLUSIVA OGGI DISPONIBILE SULLA GAMMA ALFA 145 E ALFA 146. A FIANCO DEL RAFFINATO 2.0 T.S. 16V (150 CV) E DEL GENEROSO 1.6 (90 CV), NUOVI MOTORI CON POTENZE AI VERTICI DELLE RISPETTIVE CATEGORIE: 1.4 - 103 CV, 1.6 - 120 CV, 1.8 - 140 CV. IN PURO

STILE ALFA ROMEO, PER UNA GUIDA SEMPRE NEL PIENO CONTROLLO. E PER RENDERE SEMPRE PIÙ UNICA L'ESPERIENZA DI GUIDARE ALFA 145 E ALFA 146, NUOVI INTERNI ANCORA PIÙ ELEGANTI E PERSONALI. ESSERE AL VERTICE NELLA TECNOLOGIA E NELLO STILE: DISTINGUERSI È NORMALE QUANDO CI SI CHIAMA ALFA ROMEO.

1.4 103 CV,
1.6 120 CV,
1.8 140 CV.

Alfa Romeo

BASKET



MINI-INCHIESTA TRA I GIOCATORI PIU' RAPPRESENTATIVI DELLA PALL. TRIESTE PER CAPIRE I PROBLEMI DELLA SQUADRA

Genertel, è tempo di autocritica

Tutti concordi: possiamo dare di più e la società sta facendo il possibile - La ricetta per cambiare? Essere ancora più uniti

TRIESTE — Alle radici della crisi della Genertel. Questo l'obiettivo che ci siamo proposti di raggiungere con questa mini-inchiesta tra i giocatori più rappresentativi della squadra di Steffè. L'abbiamo fatto per poter capire, e quindi spiegare, cosa sta succedendo ad una squadra chiamata domani ad un impegno molto difficile contro Siena, un incontro decisivo per rimanere ancorati al sogno di salvezza in serie A1.

Emerge un quadro confortante e nello stesso tempo sconsolante. Nel senso che i giocatori hanno bene in mente i problemi loro e della squadra, ma non riescono a imprimere la svolta necessaria per uscire dal tunnel.

Un'uscita obbligata dopo l'ultimatum del presidente Cosulich, pronto domenica sera, in caso di sconfitta, a fare la rivoluzione.

De Sisti e Zorzi, due tecnici di assoluto valore e ottimi conoscitori dell'ambiente cestistico triestino hanno consigliato calma e dato fiducia alla squadra. Ma è certo che domani a Chiarbola farà caldo.



Massimo Guerra

Anche il pubblico, appassionato e fedele ai colori della Pall. Trieste, ha tutto il diritto di vivere emozioni forti culminanti con una vittoria.

A tutti i giocatori sono state poste le stesse domande. Molto seriamente e consapevolmente hanno accettato di mettersi in discussione. Ecco cosa hanno risposto. FRANCESCO VIANINI

1) Credo di aver reso. Considerando i vari problemi fisici che mi hanno condizionato nel corso della stagione.

2) Forse di aver sentito troppo la pressione in alcuni momenti.

3) Non è un problema unico, sono tanti piccoli fatti che ogni qual volta perdiamo vengono fuori.

4) Non reputo la partita di domenica decisiva. Ne mancano tante. La classifica è talmente corta, dipende da noi e da un po' di fortuna chiaramente. Credo piuttosto che tutte le gare in casa da questo momento siano fondamentali.

5) Il rapporto è sicuramente buono, migliore perfino di quello che avevo a Treviso. Anche perché lì ultimamente non c'era un vero rapporto. Qui si può avere una certa dialettica, e un vero confronto di opinioni.

MASSIMO GUERRA

1) No, posso dare sicuramente di più. Sto giocando infatti, in un ruolo nuovo e mi serve tempo sia per adattarmi e migliorare.

2) Dovrei giocare con più continuità nell'arco della gara.

3) Il problema principale è dato dal fatto che in una partita noi non esprimiamo sempre un gioco di squadra. Spesso siamo disuniti con poca organizzazione che ci porta a subire pesanti parziali.

4) E' decisiva al pari di tutte le altre. Sì, forse vale il doppio perché giochiamo contro una diretta concorrente.

5) Rapporto sicuramente buono. Andrebbe magari

TRIESTE — Ecco alcune curiosità e cifre su Trieste-Siena, raccolte dall'efficiente servizio stampa della Genertel. Trieste e Siena hanno collezionato 17 gare in campionato. I riscontri del passato sono favorevoli ai toscani: 11 le loro vittorie contro le 6 dei triestini intenzionati a cancellare, oltre che una tradizione avversa, pure la sequenza di tre sconfitte consecutive.

C'è un'affinità tra Genertel e Fontanafredda e riguarda le conclusioni da due punti. Entrambe, infatti, hanno tentato 718 tiri ma la percentuale di realizzazione dà ragione alla squadra di Steffè (55,8 per cento contro il 54,6 per cento della formazione allenata da Pancotto).

Nell'ultimo turno Siena ha fatto debuttare il comunitario Alan Tomidy, un centro di 23 anni, alto 206 centimetri. Ritorna a Chiarbola «Micio» Gattoni che contro Verona ha fatto faviile annullando, tra l'altro, Webb.

ALLE RADICI DELLA CRISI DELLA GENERTEL

1) Hai reso secondo le tue possibilità?

2) Qual è l'errore che commetti più frequentemente?

3) Qual è il problema principale della squadra?

4) E' decisiva la partita di domani?

5) Qual è il tuo rapporto con la società?

4) E' decisiva al pari di tutte le altre. Sì, forse vale il doppio perché giochiamo contro una diretta concorrente.

5) Rapporto sicuramente buono. Andrebbe magari

meglio se arrivasse qualche vittoria in più...

ANIELLO LAEZZA
1) Secondo me sì. La mia stagione però va divisa in due parti. All'inizio ho avuto qualche norma-



Alberto Tonut

le difficoltà, sia per il cambiamento di squadra, sia per un normale calo fisico. Poi ho acquistato la simpatia di tante persone e acquistando fiducia la resa è cresciuta.

ta sicuramente. Poi ho dovuto fare i conti anche con gli impegni con la nazionale militare ma ora mi sto decisamente riprendendo per questo importante finale di campionato.

2) Andando quasi sempre a 100 all'ora, spesso sono portato a perdere ingenuamente dei palloni.

3) Alla squadra ora forse manca un po' di fiducia. La squadra infatti c'è, i giochi ci sono, bisogna solo lavorare perché ora sta arrivando il momento difficile e bisogna stare soprattutto uniti. Questo sarà fondamentale stare molto uniti. E poi praticamente di certo dovremo difendere meglio.

4) Tutte saranno decisive. Soprattutto quelle in casa, ci siamo giocati ormai tutti i jolly, ora non possiamo più sbagliare.

5) Mai avuto problemi. E' una società giovane con ambizioni, mi trovo assolutamente bene.

ALBERTO TONUT

1) Si può sempre dare di più? Io non sono contento nemmeno quando gioco benissimo, per cui figurarsi ora.

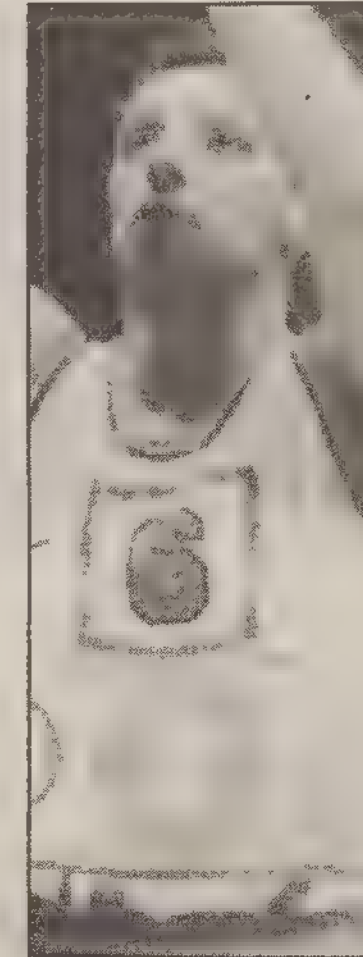
2) E' difficile. Bisognerebbe analizzare caso per caso, ed è un'analisi difficile; quest'anno è una situazione nuova, vengo dalla panchina, sono un sesto uomo, la società ha scelto così e io credo di rappresentare una buona arma tattica.

ANIELLO LAEZZA

3) Dobbiamo esprimerci sempre tutti insieme. Solo così siamo riusciti a vincere.

4) E' decisiva soltanto in caso di vittoria. Anche perché per la prima volta avremo un confronto favorevole di 2-0 con Siena, una diretta concorrente nella salvezza.

5) Un rapporto più che buono. Anzi bisogna considerare che io sono



Aniello Laezza

3) Dobbiamo esprimerci sempre tutti insieme. Solo così siamo riusciti a vincere.

4) E' decisiva soltanto in caso di vittoria. Anche perché per la prima volta avremo un confronto favorevole di 2-0 con Siena, una diretta concorrente nella salvezza.

5) Un rapporto più che buono. Anzi bisogna considerare che io sono

l'unico triestino della squadra e sicuramente il più coinvolto anche sotto il profilo emotivo. E questo da tre anni. Sono quello che sta peggio quando le cose stanno male, ma sono quello sicuramente più felice di tutti quando arrivano le vittorie....

DELME HERRIMAN

1) No, potrei sicuramente fare di più. Ma da quest'anno ho nuovi compagni e soprattutto un nuovo stile di gioco.

2) Errori? Questo bisogna chiederlo al coach.

3) L'unico problema è il fatto di perdere!

4) Sì è decisiva, ormai siamo spalle al muro, non ci resta che vincere sempre.

5) Nessun problema con la società, va tutto bene e il rapporto è buono!

F.C.

Classifica di serie A1: Benetton 28; Stefanel Milano e Kinder Bologna 24; Teanysystem Bologna 20; Cavigia Varese 18; Telemarket Roma 16; Mash Verona, Rolly Pistoia e Polti Cantù 14; Viola Reggio Calabria e Fontanafredda Siena 12; Genertel Trieste e Scavolini Pesaro 10; Montana Forlì 8.

Classifica di serie A2: Benetton 28; Stefanel Milano e Kinder Bologna 24; Teanysystem Bologna 20; Cavigia Varese 18; Telemarket Roma 16; Mash Verona, Rolly Pistoia e Polti Cantù 14; Viola Reggio Calabria e Fontanafredda Siena 12; Genertel Trieste e Scavolini Pesaro 10; Montana Forlì 8.

Classifica di serie A2: Benetton 28; Stefanel Milano e Kinder Bologna 24; Teanysystem Bologna 20; Cavigia Varese 18; Telemarket Roma 16; Mash Verona, Rolly Pistoia e Polti Cantù 14; Viola Reggio Calabria e Fontanafredda Siena 12; Genertel Trieste e Scavolini Pesaro 10; Montana Forlì 8.

Classifica di serie A2: Benetton 28; Stefanel Milano e Kinder Bologna 24; Teanysystem Bologna 20; Cavigia Varese 18; Telemarket Roma 16; Mash Verona, Rolly Pistoia e Polti Cantù 14; Viola Reggio Calabria e Fontanafredda Siena 12; Genertel Trieste e Scavolini Pesaro 10; Montana Forlì 8.

Classifica di serie A2: Benetton 28; Stefanel Milano e Kinder Bologna 24; Teanysystem Bologna 20; Cavigia Varese 18; Telemarket Roma 16; Mash Verona, Rolly Pistoia e Polti Cantù 14; Viola Reggio Calabria e Fontanafredda Siena 12; Genertel Trieste e Scavolini Pesaro 10; Montana Forlì 8.

Classifica di serie A2: Benetton 28; Stefanel Milano e Kinder Bologna 24; Teanysystem Bologna 20; Cavigia Varese 18; Telemarket Roma 16; Mash Verona, Rolly Pistoia e Polti Cantù 14; Viola Reggio Calabria e Fontanafredda Siena 12; Genertel Trieste e Scavolini Pesaro 10; Montana Forlì 8.

Classifica di serie A2: Benetton 28; Stefanel Milano e Kinder Bologna 24; Teanysystem Bologna 20; Cavigia Varese 18; Telemarket Roma 16; Mash Verona, Rolly Pistoia e Polti Cantù 14; Viola Reggio Calabria e Fontanafredda Siena 12; Genertel Trieste e Scavolini Pesaro 10; Montana Forlì 8.

Classifica di serie A2: Benetton 28; Stefanel Milano e Kinder Bologna 24; Teanysystem Bologna 20; Cavigia Varese 18; Telemarket Roma 16; Mash Verona, Rolly Pistoia e Polti Cantù 14; Viola Reggio Calabria e Fontanafredda Siena 12; Genertel Trieste e Scavolini Pesaro 10; Montana Forlì 8.

Classifica di serie A2: Benetton 28; Stefanel Milano e Kinder Bologna 24; Teanysystem Bologna 20; Cavigia Varese 18; Telemarket Roma 16; Mash Verona, Rolly Pistoia e Polti Cantù 14; Viola Reggio Calabria e Fontanafredda Siena 12; Genertel Trieste e Scavolini Pesaro 10; Montana Forlì 8.

Classifica di serie A2: Benetton 28; Stefanel Milano e Kinder Bologna 24; Teanysystem Bologna 20; Cavigia Varese 18; Telemarket Roma 16; Mash Verona, Rolly Pistoia e Polti Cantù 14; Viola Reggio Calabria e Fontanafredda Siena 12; Genertel Trieste e Scavolini Pesaro 10; Montana Forlì 8.

Classifica di serie A2: Benetton 28; Stefanel Milano e Kinder Bologna 24; Teanysystem Bologna 20; Cavigia Varese 18; Telemarket Roma 16; Mash Verona, Rolly Pistoia e Polti Cantù 14; Viola Reggio Calabria e Fontanafredda Siena 12; Genertel Trieste e Scavolini Pesaro 10; Montana Forlì 8.

Classifica di serie A2: Benetton 28; Stefanel Milano e Kinder Bologna 24; Teanysystem Bologna 20; Cavigia Varese 18; Telemarket Roma 16; Mash Verona, Rolly Pistoia e Polti Cantù 14; Viola Reggio Calabria e Fontanafredda Siena 12; Genertel Trieste e Scavolini Pesaro 10; Montana Forlì 8.

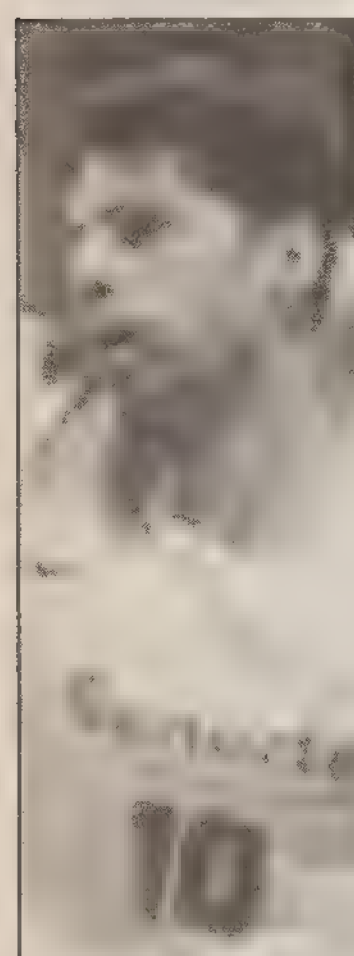
Classifica di serie A2: Benetton 28; Stefanel Milano e Kinder Bologna 24; Teanysystem Bologna 20; Cavigia Varese 18; Telemarket Roma 16; Mash Verona, Rolly Pistoia e Polti Cantù 14; Viola Reggio Calabria e Fontanafredda Siena 12; Genertel Trieste e Scavolini Pesaro 10; Montana Forlì 8.

Classifica di serie A2: Benetton 28; Stefanel Milano e Kinder Bologna 24; Teanysystem Bologna 20; Cavigia Varese 18; Telemarket Roma 16; Mash Verona, Rolly Pistoia e Polti Cantù 14; Viola Reggio Calabria e Fontanafredda Siena 12; Genertel Trieste e Scavolini Pesaro 10; Montana Forlì 8.

Classifica di serie A2: Benetton 28; Stefanel Milano e Kinder Bologna 24; Teanysystem Bologna 20; Cavigia Varese 18; Telemarket Roma 16; Mash Verona, Rolly Pistoia e Polti Cantù 14; Viola Reggio Calabria e Fontanafredda Siena 12; Genertel Trieste e Scavolini Pesaro 10; Montana Forlì 8.

Classifica di serie A2: Benetton 28; Stefanel Milano e Kinder Bologna 24; Teanysystem Bologna 20; Cavigia Varese 18; Telemarket Roma 16; Mash Verona, Rolly Pistoia e Polti Cantù 14; Viola Reggio Calabria e Fontanafredda Siena 12; Genertel Trieste e Scavolini Pesaro 10; Montana Forlì 8.

Classifica di serie A2: Benetton 28; Stefanel Milano e Kinder Bologna 24; Teanysystem Bologna 20; Cavigia Varese 18; Telemarket Roma 16; Mash Verona, Rolly Pistoia e Polti Cantù 14; Viola Reggio Calabria e Fontanafredda Siena 12; Genertel Trieste e Scavolini Pesaro 10; Montana Forlì 8.



Francesco Vianini

TRIESTE — Allenamento-spettacolo ieri pomeriggio dei titolati campioni di Croazia del Badel sul nuovo parquet di via Calvola. Oggi, alle 18.30, i primi della classe targati Zagabria (guidano la classifica di Champions League) saranno ospiti del Principe per il secondo incontro del girone di ritorno del torneo internazionale. Già virtualmente promossi alla fase successiva i croati metteranno in vetrina i propri campioni (molti dei quali sono i titolari della formazione che ha conquistato la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Atlanta).

La partita - che costituisce un appuntamento di

PALLAMANO / CHAMPIONS LEAGUE

Principe alle prese con il titolato Badel

lusso per gli appassionati di pallamano - non sarà determinante ai fini della classifica finale: se il Badel è già virtualmente promosso alla fase successiva, il Principe, ancora fermo a quota 0, sarà spinto a non demeritare «in primis» per una questione d'orgoglio, in se-

conda istanza per accrescere il proprio bagaglio d'esperienza in sede internazionale.

Ciò che fin d'ora si può garantire è che sarà una partita senza dubbio spettacolare. Buona parte dei terzini croati sono autentici fuoriclasse; oltre a loro scenderà in

campo anche una vecchia conoscenza di Lo Duca e compagni: si tratta di Ivandija, che ha il merito di aver lasciato un ottimo ricordo di sé dopo aver giocato con la maglia biancorossa.

«Noi cercheremo di ripetere la qualità di gioco offerta nel primo tempo

della partita di domenica con il Pick Szeged - promette l'allenatore Giuseppe Lo Duca, piuttosto rinfrancato dopo lo «sfogo» di due giorni fa. Nonostante la stanchezza cercheremo di dimostrare al pubblico oltre che a noi stessi che cosa siamo in grado di fare».

Il secondo tempo sarà, molto probabilmente, finalizzato a «contenere» l'urto avversario; è in tal senso sembra quasi superfluo sottolineare che chiamata a svolgere un compito arduo sarà in particolare modo la difesa biancorossa. Il tutto, comunque, dovrà svolgersi all'insegna della «dolcezza»; martedì infatti i triestini scenderanno in campo in quel di Benevento.

Così in campo (Oggi, ore 18.30 - Palestra di via Calvola)

PRINCIPE	BADEL ZAGABRIA
16 Mestriner	1 Losert
12 Barberini	12 Bilusic
3 Sivini	3 Grgic
4 Oveglia	4 Udovicic
6 Kavreic	5 Goluz
8 Milosavljevic	7 Sujster
9 Schmidt	8 Bilic
10 Massotti	9 Galic
11 Pastorelli	10 Jovic
13 Guerrazzi	13 Cavar
14 Taralino	14 Ivandija
15 Lo Duca M.	15 Dzomba

All.: Giuseppe Lo Duca

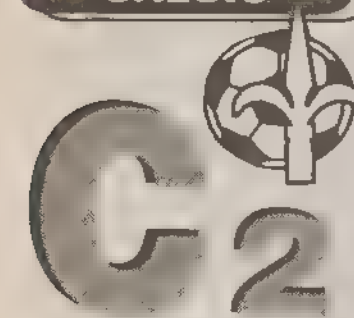
Arbitri: Goulbo e Macau (Portogallo)

Badel Zagabria punti 7; Pick Szeged 5; Runar Sandefjord 4; Principe 0.

CLASSIFICA

Badel Zagabria punti 7; Pick Szeged 5; Runar Sandefjord 4; Principe 0.

CALCIO



ALABARDATI CARICATISSIMI DAL NUOVO ALLENATORE LOMBARDI

La Triestina ha capito la lezione

«A Pesaro per i tre punti» è la promessa di Camporese - Il tecnico: «Prepariamoci alla battaglia»



Camporese crede in Lombardi.

TRIESTE — Per il «Comandante» Lombardi e la sua disciplinata truppa sta per scoccare l'ora «X». Pesaro, e il suo quasi insuperabile fortino (solo i «concittadini» del tecnico del Ponsacco, alla prima giornata riuscirono a vincere) rappresentano il primo duello di una lunga sfida. Lombardi, tanto per non smentire il suo fare guerreggiante, dipinge già l'insidioso, iniziale suo cammino quasi con toni epici. «Il Pesaro in casa gioca all'arma bianca - istiga i suoi baldi prodi il nuovo «sergente di ferro» alabardato - e i risultati se li sono guadagnati con aggressività e determinazione. Su quel campo si giocano delle vere battaglie e anche

questa lo sarà. Bisognerà mantenersi saldi mentalmente e anche forti fisicamente».

Il calcio è uno sport talmente variegato e così preguo di significati - talvolta anche stridenti tra loro - che diviene impossibile fornire un'immagine oggettiva. A molti, però, piace disegnare come una metafora della guerra. Un bisogno atavico, insito nella natura stessa dell'uomo, di dover combattere per imporre la propria superiorità, trasferendola dai campi di battaglia a quelli di gioco, da dove usciranno vincitori o vinti. Magari, agli «estetici» del calcio, tale immagine farà rabbribrivire. A Lombardi no. Lui, già in fase di presentazione non aveva lesinato argomenti

quali «l'animus pugnandi» e altre caratteristiche simili dalle quali i suoi giocatori non potevano prescindere. E quest'ultimi, dopo un'iniziale imbarazzo, sembrano essersi adeguati all'andazzo. Così come alla conseguente mentalità e all'altrettanto inevitabile vocabolario. «La partita che ci aspetta è allo stesso tempo importante

FIRENZE — La Lega di serie C ha reso note le date dei recuperi delle partite a suo tempo non disputate del girone B di C2. Mercoledì 15 gennaio: Fano-Sandonà e Rimini-Pisa. Mercoledì 22 gennaio: Forlì-Ternana.

e difficile - spiega Camporese, forse quello con le maggiori caratteristiche del «soldatino» - però vogliamo prenderci i tre punti senza tante storie. Il mister con noi è stato chiaro dicendoci: «Andiamo lì e vinciamo senza problemi». Che si tratti di un allenatore capace di trasmettere la «carica» ormai lo hanno capito tutti. E in effetti, il mister sa farsi rispettare e riesce a infondere mentalità.

Insomma, la «sterzata» è stata data. Forse anche eccessivamente vigorosa. Ma, senza vendere la pelle dell'orso prima di averlo ucciso (un tanto, per adeguarci anche noi allo stile truci- luto), sarà meglio aspettare la prova dei fatti. Lombardi ha gli uomini

contati ma per questo non muove un rosso capello. Non è tipo da lamentare. In settimana ha provato pure qualche novità tattica («5 dietro» stile Nevio Scala, come già da lui preannunciato), ma vista la scarsità di materiale umano («sgabonesi» saranno impegnati domani contro la Sierra Leone; Zanotto, Grandini, Ubaldi e Corino malati «cronici»; i «pugili amici» Polmonari e Spilli squalificati) altro non ha potuto fare. Per stavolta si procede più o meno sulla strada segnata da Roselli. Con qualche minimo aggiustamento visibile. Il cambio vero, almeno nelle pretese dei più, dovrà trovarsi nelle menti e nei cuori. A costo di far scoppiare una guerra.

BASKET / SERIE A2

Gorizia più Dinamica Con il nuovo sponsor in campo già domani

GORIZIA — Dopo una lunga attesa anche il basket goriziano ha un sponsor. Si tratta della Dinamica, un marchio della Sitab di Bulciago (Lecco), che lavora nel campo delle microfibre e del materiale sintetico destinato ai settori arredamento-pelleteria e calzatura. L'abbinamento sarà valido fino alla fine della stagione agonistica.

Già da domani la squadra prenderà la denominazione Dinamica e vestirà la maglia con il nuovo marchio. Non è un nome nuovo per la società goriziana. Già da alcune stagioni in palestra erano presenti dei tabelloni pubblicitari di questa industria, che sembra avere buoni rapporti di collaborazione sul piano industriale con il gruppo che fa capo a Leo Terraneo e che opera più o meno sugli stessi prodotti.

Con l'arrivo del nuovo sponsor si chiude così la lunga ricerca della società goriziana che aveva tentato diverse strade per trovare uno sponsor all'altezza delle ambizioni della società. Numerosi contatti erano stati presi, alcuni dei quali sembravano essere arrivati a buon punto: tra questi figuravano la Snam e la Hit Hotel Casinò di Nova Gorica.

a.g.

VOLLEY



MOLTI INCONTRI DI INTERESSE ALLA RIPRESA DEI CAMPIONATI E PER LA B2 DONNE

Il Koimpex sogna lo sgambetto a San Giorgio

gio di Nogarò la lancia-tissima formazione di Maria Savonitto riceverà la visita delle triestine del Koimpex in una gara molto attesa dalle ragazze di Sain, desiderose di misurarsi nuovamente con le friulane dopo la deludente esperienza in Coppa di Lega.

Anche a Forcia si disputerà un derby regionale con il confronto tra il Domovip e la Camst Pav Udine, mentre a Monfalcone a far visita all'Alloys Fürstemberg giungerà una tra le più forti squadre della categoria, il Noventa.

Nella stessa categoria tra i ragazzi non dovrebbe incontrare grossi ostacoli la squadra dell'Insa allenata da Zamò, che si appresta a ricevere la formazione del Mac & Gregory's Verona; più difficili invece le gare che attendono al varco le altre due formazioni regionali, visto che i triestini del Koimpex si recheranno sul campo dell'Ideal Santa Giustina con la ferma intenzione di ben figurare nonché di iniziare a raggranellare qualche punto prezioso per la classifica, mentre il Futura Cordenons riceverà la visita del Riviera del Brenta.

Interessanti per la classifica in C1 maschili le due confronti regionali tra le Latterie Friulane Vivil e la Pallavolo Trieste che cercherà di mantenere la brillante posizione di classifica, mentre il Finvolley di Monfalcone dovrà recarsi in trasferta a Buia per cercare di raggiungere le compagini che la precedono in graduatoria. Il terzo derby della giornata coinvolge Soca Sa-

vogna ed Eltor San Giovanni al Natiseon ed in questo caso il pronostico sembra essere decisamente aperto.

Nell'omologa categoria femminile l'incontro di cartello a Trieste è quello che vedrà opposte, alla palestra Suivich, alle 20.30, la squadra locale dell'E. Mobili ed il Gibus San Carlo di Padova, una delle compagini più forti in questa stagione che proprio in occasione della gara di questa sera dovrebbe recuperare la regista titolare.

La seconda squadra padovana che sta mettendo in riga tutte le formazioni di C1, il Sartori Petrarca Padova, riceverà «La Goriziana» in un confronto che non dovrebbe offrire molte possibilità alle isontine. Anche in questa categoria è in calendario un derby: a Martignacco si misureranno il Delsar e l'Optica Tomasini di Cordenons. Spunti interessanti in C2 potrebbe ancora offrire la gara di Sgonico tra il Sokol e la Libertas Sanvitrans.



TRIESTE — Mercoledì prossimo la Tris nazionale farà tappa a Montebello dove si disputerà il Premio dei Laghi che ha raccolto l'adesione di sedici trottatori dislocati in ben quattro nastro di partenza. Questo il campo di partenza della Tris che si disputerà alle 17.30.

Premio dei Laghi, li-

Riflettori su Montebello: in 16 al Premio dei Laghi

re 33.000.000 metri 2080-2140, corsa Tris. A metri 2080: 1) Swan du Kras (A. Di Fronzo); 2) Rento di Caisei (M. De Luca); 3) Polido Val (A. Mazzuchini); 4) Slem del Nord (A. Feritoia); 5) Rudi del Ronco (R. Totaro); 6) Preludio Max (C. de Zucchi); 7) Oryginal Db (M. Colarich); 8) Recovery (M. Pasqualini).

A metri 2100: 9) Rocky Balboa (R. De Rosa); 10) Polka (W. Zanetti); 11) My First Dream (G. Pistone); 12) Daniela Poison (G. Targhetta); 13) Olkinton (C. Rossi).

A metri 2120: 14) Mighty Coleman (N. Esposito); 15) Glimmering Kemp (P. Leoni).

A metri 2140: 16) Strictly Business (A. Polini).

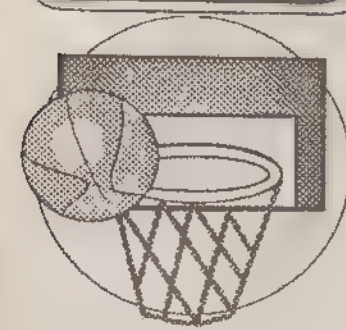
m.g.

NELLA TRIS DI PALERMO «VOLA» POLANSKI PARK

ROMA — Vittoria di Polanski Park davanti a Rebel Warrior e Sally Cloud nel premio Città di Palermo Corsa Tris in programma ieri. 19-13-3 la combinazione vincente che ha portato 3.625.400 lire a ognuno dei 2.084 vincitori.

BASKET

SERIE A2 DONNE / LE MUGGESANE A CACCIA DI PUNTI PER I PLAY-OFF



Petrol, ultima chance

Dall'altra parte della barricata ci sarà l'Sgt già qualificata alla fase successiva

BASKET DONNE / SERIE C

Le universitarie «volano» verso il duello col Casarsa

TRIESTE — Sembra che sarà solo la sosta nel campionato di basket di serie C femminile a fermare le triestine del Cus, che quest'anno sembrano essere le dominatrici assolute della categoria. La squadra di Castellari continua a collezionare successi, dimostrando di non temere nulla e nessuno. Giocando a Pordenone le universitarie hanno superato il Roragrande 61-48, dimostrando una volta in più che la squadra è dotata di grande spirito di corpo e molta determinazione al successo.

Anche in questa settimana di riposo in attesa della gara interna contro il Casarsa, gli allenamenti e le amichevoli non sono stati diradati, anzi uno degli impegni amichevoli in settimana è stato proprio quello contro la Servolana, formazione che invece ha raggranellato finalmente un successo.

**Spirito di corpo
e determinazione
le marce in più
del Cus**

Domenica scorsa, temporaneamente senza l'aiuto in panchina di Rosin, la squadra ha vinto 64-53 sull'Italmonfalcone, dopo aver giocato un primo tempo disastroso che si è concluso con le ospiti in vantaggio 36-32, ed è sembrato la fotocopia del match disputato contro il Tricesimo.

Le giovani monfalconesi, che a detta di Tallarico si sono dimostrate assai vispe e molto promettenti, si sono fatte pericolose soprattutto con la De Luca che è stata neutralizzata uni-

camente nel secondo tempo. Nella ripresa, infatti, la Servolana ha reagito a dovere, e soprattutto in difesa è stata in grado di sbloccare in proprio favore il risultato.

Il tabellino delle triestine vede la Giovannini con 16 punti all'attivo, Bonomo 11, Sodnik 9, Grison e Acquavita 8, Tonini 6, Merlak 4 e Godina 3.

Domani, alle 11, ad Altura arriverà il Team 90 di Pordenone, e le ambizioni sono per lo meno per una gara brillante, nella speranza che si possano concretizzare le voci che cominciano a circolare nell'ambiente riguardo al numero delle promozioni in serie B: sembra infatti che 6 compagne potranno passare dalla C, e visto che il campionato è ancora abbastanza lungo questo stimolo potrebbe riaccendere il torneo.

g.st.

TRIESTE — Termina oggi con la disputa dell'ultima giornata, la fase regolare del campionato di serie A2 femminile. Grande incertezza attorno ai nomi delle quattro squadre che acquisiranno il diritto a disputare i play-off a promozione. Dopo il colapso esterno messo a segno sabato scorso sul campo dell'Epivent Venezia, l'unica compagine al sicuro è la Ginnastica triestina. Per il resto ogni verdetto è rinviato e subordinato ai risultati che matureranno sui campi.

In dubbio tra le altre, c'è proprio la Petrol Lavori Muggia, costretta dalla sfavorevole differenza canestri negli scontri diretti a cercare a tutti i costi il successo nel corso del difficile ultimo impegno che la vedrà impegnata proprio con l'altra compagine triestina del girone.

«Sarà senza dubbio una partita vera — commenta Giuliani —. Anche se sono qualificate loro giocheranno alla grande e faranno di tutto per vincere. Dal canto nostro non abbiamo alternative e dobbiamo assolutamente cercare il successo per continuare il cammino verso i play-off. Nonostante questo obbligo psicologicamente davvero difficile da gestire la squadra



Nevio Giuliani

sta svolgendo i suoi allenamenti con la dovuta serenità. Mi rende fiducioso — continua Giuliani — il fatto che finalmente ho a disposizione la rosa al completo. Do-



Mauro Stoch

po un'annata francamente non favorevole nell'ultimo impegno casalingo ho potuto schierare tutte le effettive. Per stasera — conclude il coach muggesano — non abbiamo preparato nulla di specifico: con la Ginnastica ci conosciamo ormai a memoria. Per questo abbiamo pensato solamente a ripassare i meccanismi difensivi, in modo da essere pronti a sparare tutto quello che abbiamo in quest'ultima partita».

Mauro Stoch, allenatore Sgt conferma la volontà biancoceleste di cercare il successo per concludere al primo posto la fase regolare. «Ci teniamo moltissimo — è il parere di Stoch — a chiudere il campionato in bellezza. Anche se nei play-off si riparte da zero sarebbe una questione di prestigio concludere al comando questa prima parte del campionato. Oltre a questo — continua Stoch — c'è da tenere in considerazione la grande voglia di rivalsa delle ragazze, intenzionate a cancellare la brutta prestazione messa in scena nel corso del derby d'andata. L'appuntamento per gli appassionati è fissato per questa sera alle 20.30 nella palestra di Altura.

Lorenzo Gatto

BASKET / SERIE B2 E C1

Gesteco-Jadran guerra tra cugini

TRIESTE — La quinta giornata del girone di ritorno del torneo di serie B2 mette in scena questa sera (a Cividale, fischio d'inizio alle 20.45) l'atteso derby regionale tra Gesteco e Jadran. Destini diversi fino a questo punto per le due formazioni, con i «ducali» ad occupare stabilmente le primissime piazze della graduatoria e con i «plavi», viceversa, incapaci di inserirsi in una delle prime sei posizioni.

In settimana, tuttavia — considerato lo stop di Lorenzon e compagni a Oderzo e il prestigioso successo dello Jadran sulla Scame Bergamo — gli stati d'animo si sono rovesciati e ciò non potrà che assicurare una partita all'altezza delle aspettative e dei vivacissimi confronti disputati nel recente passato. Qualche problema in settimana per Cehovin, con Rauber feritosi a un braccio in allenamento e con Samec fermo per una distorsione alla caviglia, anche se per entrambi è previsto un recupero in extremis; sull'altro fronte è assai probabile invece l'indisponibilità di Sguassero, una pedina che sa-



Sandi Rauber

rebbe tornata davvero utile alla Gesteco al cospetto di un avversario poco dotato sotto i tabelloni in quanto a centimetri.

La serie C1 gioca, invece, in questo fine settimana l'ultima tappa del girone d'andata con il Latte Carso Servolana, il Don Bosco e l'Italmonfalcone, tutti impegnati in trasferta, rispettivamente a Conegliano, a Gallo e a Bassano del Grappa.

La squadra di Vato-vec sarà domani sera

sul parquet di Conegliano, ospite di una formazione che tra le mura amiche ha fin qui sbagliato davvero poco, merito anche di due triestini, il coach Guidi e il play Palombita. Per il Latte Carso (reduce da tre sconfitte nelle ultime quattro gare) una trasferta quando mai delicata che può pesare, nel bene o nel male, davvero molto sul prosieguo della stagione. Non ci sono problemi di formazione, con l'assenza del solo zman, fermato per questa stagione, dai soliti problemi al ginocchio.

Il Don Bosco sarà in campo, invece, a Gallo (Ferrara) in una gara che, in caso di vittoria, potrebbe davvero lanciare nell'orbita play-off i salesiani, attesi nelle prossime settimane da un calendario piuttosto favorevole. Per coach Daris potrebbe trattarsi della gara della svolta, in virtù anche dei recuperi in formazione di Visciano e di Gionchetti, perni indiscussi del gioco in area salesiana, che dovranno limitare il centro avversario Gurtner, giocatore assai esperto con trascorsi anche in serie A.

Massimiliano Gostoli

SABATO SPORT

BASKET

Serie B2 maschile: Gesteco-Jadran, oggi, alle 20.45, a Cividale.

Serie C1 maschile: Bassano-Italmonfalcone, alle 21; Conegliano-Servolana, domani alle 17.30; Verdeto-Don Bosco, domani alle 17.30.

Serie C2 maschile: Intermuggia-Opel Peressini, alle 18.30, pal. Pacco; Cus Ts-Florimar, alle 21, a Monte Cengio; Barcolana-Centro Sedia, domani, alle 11; Sgt-Vis, alle 20.30, via Ginnastica 47; Ardita-Puati, alle 18.30, pal. via Nizza (Go).

Serie D maschile: Inter 1904-Pol. Lega Nazionale, domani alle 10.30, a Monte Cengio, arb. Conighi-Rizzi; Kontovel-Santos Autosandra, alle 19, pal. Ervatti, arb. Zinni-Mian; Termoidraulica-Pal. Ach Ronchi, alle 20.30, pal. Roli, arb. Tenze-Struchela; Dom-Sup, Conca d'oro, alle 19.30, pal. via Brasso (Go), arb. Favretti-Tavano; Us Goriziana-Momo Gio, alle 18.30, pal. Coni Gorizia, arb. Greguol-Cilento; Bor-Petrolifera Goriziana, alle 20.30, strada di Guardiella, arb. Fontani-Galli; Libertas Ts-Arte Bittesini, alle 20.30, pal. sc. Rismondo, arb. Degano-Di Vito; Largo Isonzo-Cicibona, alle 20, pal. via Isonzo, Monfalcone, arb. Gaiardo-Romano.

Serie A2 femminile: Sgt-Interclub Muggia, alle 20.30, ad Altura.

Serie B femminile: Oma-Codroipese, alle 21, pal. Don Bosco, via dell'Istria; Spinea-Libertas Udine, alle 21, Spinea; Costamasnaga-Italmonfalcone, alle 21, Costamasnaga (Co).

Serie C femminile: As-Fari-Staranzano, alle 20.30, pal. via Nizza (Go), arb. Gentile-Pauletto; Casarsa-Italmonfalcone, domani alle 17.30, pal. Casarsa, arb. Vicenzotti-Leone; Servolana-Pn Team 90, domani alle 11, pal. Don Milani, arb. Minussi-Rossetti.

CALCIO

Juniore regionali: Muggia Duino Scavi-Aquileia, Zaccaria Muggia, alle 15.30, arb. Salmi; Mossa-Staranzano, alle 16, arb. Brandolin; Italia San Marco-Juvenina, alle 15, a Farra, arb. Penz; San Luigi-Ponziana, via Felluga, alle 16, arb. Pilos; Gradese-Primorje, arb. Buonavitacola; San Canzian-Ronchi, alle 15, arb. Cossutta; Capriva-San Sergio, alle 16.30, arb. Quarta.

Juniore provinciali: Vesna-Latte Carso, a Santa Croce, alle 15.30; Domio-Costalunga, a Domio, alle 14.30; Turriaco-Edile Adriatica, a Turriaco, alle 14.45; Sant'Andrea-Montebello Don Bosco, a Villaggio Opicina, alle 15.30; Olimpia-Pieris, a Opicina, alle 15; Chiarbola-Opicina, a Chiarbola, alle 16.30; Portuale-Monfalcone, via Raffaello Sanzio, alle 17.30.

TENNISTAVOLO

Serie A femminile: Kras-Fiamma Messina (domani, 14.30 Sgonico); serie B femminile, Kras B-Kras A (18, Sgonico).

PALLAVOLO

Serie B1 maschile: Vbu Città Calzatura-Sestese, P. Benedetti Ud, 20.30.

Serie B2 maschile: Ideal-Koimpex Ts, S. Giustina B1, 20.30; Futura-Riviera Brenta, Cordenons, 18; Ok Val Imsa-Meo Gregory Vr, Pal. Ugg Gorizia, 20.30.

Serie B2 femminile: Sangiorgina-Koimpex Ts, S. Giorgio, 20.30; Alloys-Noventa, Monfalcone, 20.30; Domovip-Camst Pav Ud, Porcia, 20.30.

Serie C1 maschile: Latt. Friulane-Pallavolo Ts, Cervignano, 20.30; Ideal Sedia-Finvolley Monfalcone, Buia, 21; Ponte n. Alpi-Povoletto, Ponte n. Alpi, 18; Socia-Eltor S. Giovanni, Savogna, 20.

Serie C1 femminile: Codognè-B Meters, Gaiarine, 20.30; E. Mobili Ts-Gibus S. Carlo, Suvich, 20.30; Delsor-Ottica Tomasini, Martignacco, 20.45; Bancagricola-Dolo, via XX Settembre Go, 20.30; Sartori-La Goriziana, Padova, 21; Torriana-Fontane Tv, Gradisca, 18; Colombo-Gemona, Verona, 20.30.

Serie C2 maschile: Prevenire-Amaltea S. Vito, Monte Cengio, 17.45; Olympia-Bor Ts, via XX Settembre Go, 20.30.

Serie C2 femminile: Sokol-Lib. Savitrans, Sgonico, 21.

Serie D maschile: Vis Virtus-Azimut Ts, Rovereto in Piano, 21; Buffet Toni-Spofford, Suvich, 18; Computer Discount-Mercato Selz, v. Locchi, 18; NPT Spofford-Acli Ronchi, Zandonai, 18; Shangri La Ts-Travasio, Altura, 18.

Serie D femminile: Aquileiese-Sloga Ts, Aquileia, domani 11; Cassacco-Altura, Cassacco, 20; Appiani Viaggi-Danone, Sgt «B», 18; Staranzano-Aut. Favento, Staranzano, 20.30.

PALLANUOTO

Campionato di Lega Sloveno: Triestina-Portorose, 20.30, piscina «Bruno Bianchi».

TENNIS / AMARO LUCANO TENNIS CUP

Sfida «senza rete» tra due superteam

TRIESTE — Dopo la pausa natalizia l'appuntamento con l'«Amaro Lucano tennis cup» ritorna con il campionato a squadre C3, C4. Si affrontano infatti nella giornata odierna, con inizio alle 15, nel match d'esordio del torneo, la polisportiva San Marco e il Ca Generali, che avrà a disposizione tennisti di valore tra i quali figurano Fabio Sambaldi, Marco Perla, Luca Schweiger, Enrico Govoni.

Di fronte, sui campi del Tc Running di Duino-Aurisina, saranno schierate le racchette

del Villaggio del Pescatore al gran completo: Forza, Rovatti, Redivo, Gabrovac, Guadalupe e Caminati.

Il secondo incontro tra Tc Muggia e Tc Triestino che era stato programmato per oggi è stato invece rimandato al 2 febbraio. L'augurio è che l'incidente alla struttura pressostatica del club muggesano non comprometta l'attività futura del circolo e permetta alla squadra del neo C1 Vascotto di ottenere i risultati sperati. Le quattro formazioni si affronteranno in un girone all'italiana che si concluderà

l'8 febbraio con la finale del torneo.

Da segnalare infine che il campionato riservato ai giocatori non classificati riprenderà la settimana prossima con gli incontri della seconda fase tra l'At Campagnuzza di Gorizia e il Tc Ronchi e tra il Tc Borgolauro di Muggia e l'St Monfalcone.

Le vincenti troveranno in semifinale le compagne del Tc Gradisca A nella parte alta del tabellone, e la formazione del Ca Generali invece in quella bassa.

Sebastiano Franco

LETTERE / PROTESTE DEL SAN GIOVANNI E DEL SAN LUIGI

Regolamento e non capricci

«Nel ricorso contro il Gonars abbiamo soltanto fatto il nostro dovere»

Dalla società sportiva San Giovanni riceviamo:

Ci rivolgiamo al Piccolo in merito all'articolo con il quale il giornale dà resoconto della delibera della Commissione Disciplinare e cioè di assegnare la vittoria a tavolino per 2-0 a favore del San Giovanni. Ferma restando l'assoluta libertà del giornalista nel commentare l'episodio in questione ci riesce impossibile trovare la «ratio», anzi riscontriamo una speciosa volontà di creare contrapposizioni e polemiche là dove queste a nostro giudizio non trovano e non troveranno esca. Se c'è un regolamento questo è logico che valga per tutti, lo stesso San Giovanni non ha potuto schierare dall'inizio del campionato la formazione migliore perché in attesa di nulla di certo per un suo giocatore.

La capacità di un gruppo dirigente è anche e soprattutto quello non solo di conoscere i regolamenti federali ma di seguire passo a passo le campagne acquisti di tutte le squadre del girone di appartenenza per valutare la forza e misurare la consistenza.

Sul campo il San Giovanni non deve dimostrare niente a nessuno visto il risultato del precedente campionato e i risultati fin qui riportati. Senza questi punti il

San Giovanni rimaneva comunque al 4.º posto in classifica. Prendiamo atto inoltre dell'atteggiamento dell'articolista verso una squadra locale e lo invitiamo a riflet-

Non è stata una presa osé ma un normale scontro

Dal presidente del San Luigi, Ezio Peruzzo, riceviamo:

In qualità di presidente dell'A.C. San Luigi avevo deciso di soprassedere al contenuto dell'articolo apparso sul Piccolo in data 6/1, perché non ritenevo dover dibattere un argomento di sola competenza dell'autorità sportiva, mancando da parte del nostro giocatore una precisa denuncia all'autorità giudiziaria per le lesioni subite. In una fase di gioco, mentre sbilanciato stava cadendo, il Paoli ha colpito involontariamente ai genitali il Regattin che, a gioco fermo, replicava con un pugno in faccia, causando al suo marcatore una profonda ferita al labbro inferiore. Che sia stata la prima squalifica di Regattin non lo mette in dubbio, ma anche il Paoli, che milita nel San Luigi da 10 anni, non è uso a comportamenti scorretti, anzi è additato ad esempio per serietà ed abnegazione. A mio avviso, il fatto di per sé stesso, se non fosse per le lesioni sopportate dal nostro giocatore, cui però non si fa cenno, non merita tanta considerazione, anche perché incidenti di questo genere sono abbastanza frequenti in una partita di calcio. Occupiamoci sì di sport, ma lo si faccia in modo imparziale, e rimettiamo ogni giudizio alla Giustizia Sportiva, lasciando fuori ciò che con il calcio, ma soprattutto con il caso specifico, non ha niente in comune (e intendo riferirmi agli ironici ed impropri commenti sul nostro giocatore apparsi su entrambi gli articoli citati).

tere che conclusioni anche di contrapposizione campanilistica non aiutano il clima di gioco anzi a nostro giudizio alimentano polemiche che poi possono sfociare nelle famose violenze che lo stesso articolista poi si impegnerà prontamente a sottolineare. Una squadra ha commesso un errore, sicuramente in buona fede, queste sono le sanzioni previste come nelle precedenti delibere riguardanti la stessa categoria. Ogni altra lettura, oltre che fuorviare, rischia di portare oltre le righe un episodio non isolato e non unico nella storia del calcio dilettantistico regionale.

Risposte Il San Giovanni e il San Luigi hanno fatto bene a puntualizzare le rispettive posizioni rispetto ai casi divenuti oggetto di altrettanti articoli: il San Giovanni con il reclamo contro il Gonars perché aveva fatto giocare un giocatore squalificato, e il San Luigi che ha difeso la posizione del proprio tesserato che durante la partita con la Maranese aveva afferrato per i genitali un avversario.

TENNISTAVOLO / SERIE A1 DONNE

Fiamma in casa Kras

La compagine di Messina all'appello domani a Sgonico

TRIESTE — Riprende domenica dopo la pausa natalizia il campionato nazionale di serie A1 femminile. Pronostico favorevole per la squadra del Kras Generali, che giocherà a Sgonico dalle 14.30 contro la Ss Fiamma Gesso di Messina. Per la serie B scontro fraticida tra le due squadre del Cs Kras, il Kras Corium, e il Kras Activa. I favori del pronostico vanno alle ragazze del Corium, vincenti anche all'andata. L'incontro si terrà sabato alle 18 nella palestra di Sgonico.

Nel fine settimana riprenderanno anche i campionati di serie C1 e C2 maschili e femminili.

Nella serie C1 femminile sono impegnate il Cs Chiadino e il Kras Telital. Le Krassine sono seconde, hanno perso solo una partita, quella con la squadra più forte del campionato, la Pol. Adriatica Libertas di Ascoli Piceno, che può contare su un'atleta di seconda categoria. Il Chiadino viaggia a metà classifica, con due vittorie e tre sconfitte. È arrivata la sorpresa della seconda sconfitta con il Cus Udine e per il ritorno le giocatrici triestine non hanno obiettivi particolari, sperano solo di giocare al meglio.

Nella serie C1 maschile il Chiadino, sostenuto da un Di Cosimo sempre più competitivo, è secondo alle spalle dei trevigiani del Duomofolgore. I triestini hanno perso un'unica partita, quella con i veneti, sono soddisfatti di come stanno giocando e puntano a un ripescaggio per la promozione. Al Cs Fincantieri

si pensa ancora alla partita contro i Rangers, persa per 5 a 4 e che si doveva vincere, soprattutto dopo un parziale di 4 a 1 a proprio favore. La squadra triestina, comunque, ha un piazzamento medio alto, soddisfacente.

Nel campionato della serie C2 femminile due squadre del Kras Telital, entrambe formate da giovanissime, si stanno facendo onore. La squadra A è seconda, ha perso un solo incontro e le ragazze hanno trovato un affiatamento ottimo. La squadra B, composta da ragazzine ai loro primi impegni agonistici, ha vinto una sola partita ma sta migliorando.

Al Trieste-Sistiana, dove si punta a far giocare tutte le ragazze più che al risultato, sono arrivate solo due vittorie. Il bilancio finora è negativo ma l'importante è che le atlete giochino. Le pongiste dell'Azzurra hanno perso solo con il Kras A e vogliono migliorare al ritorno, non perdere nemmeno una partita. Al Fincantieri si punta tanto su Eufemia Fresia, la leader del gruppo. Il campionato va bene e il doppio non perde un colpo.

Nella serie C2 maschile, infine, soddisfazione al Kras per il secondo posto e per aver fatto giocare molto i giovanissimi. Contenti della loro squadra, terza, anche i dirigenti del Fincantieri e tanta soddisfazione anche all'Azzurra di Gorizia. Gli isontini, che hanno trovato in Paolo Vecchiato un leader, sono primi e hanno sempre vinto.

a.p.

CIVETTA
Alleghe - Selva di Cadore - Palafavera - ValZoldana

**PREMIA CHI SCIA
DA LUNEDÌ A VENERDÌ**

2+1 CONSERVA 2 SKI-PASS
GIORNALIERI,
DA LUNEDÌ A VENERDÌ
ED AVRAI
UN TERZO SKI-PASS
GRATIS.

(Il buono e il regolamento presso le casse)

Alleghe tel. 0437/523493
Selva di Cadore tel. 0437/720184
Palafavera tel. 0437/789472
ValZoldana tel. 0437/789295



**DOLOMITI
SUPERSKI**

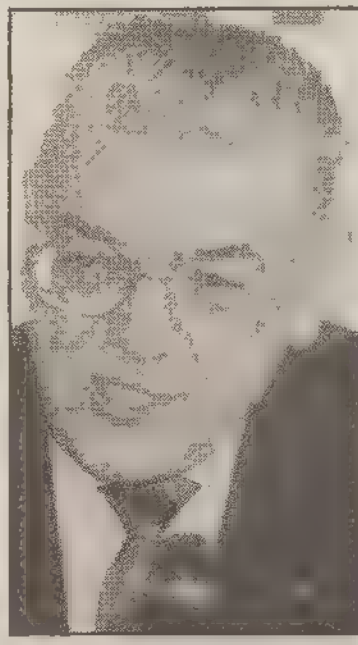
IL TEMPO IN DIRETTA
TUTTI I GIORNI ALLE 18.31

QUESTA VOLTA IL «CONSIGLIO» VIENE DALLA STESSA ABI

«Cari banchieri, dovete tagliare i tassi»

«Senza un calo di tutta la struttura non si va in Europa» - «C'è bisogno di un grimaldello per entrare nella casa comunitaria»

ROMA — Senza un calo di tutta la struttura dei tassi non si va in Europa. Il presidente dell'Abi, Tancredi Bianchi, non crede che tutti gli sforzi di natura economica sin qui fatti possano, di per sé, condurre il Paese autonomamente verso il traguardo europeo. C'è bisogno, dice, di una spinta che non potrà prescindere dai tassi di interesse, vero e proprio grimaldello per entrare nella casa comunitaria. Il messaggio di fine anno inviato da Tancredi Bianchi nella tradizionale Lettera di auguri ai banchieri denota, rispetto al Natale '95, meno ottimismo sullo stato di salute del sistema, e sottolinea la necessità di forzare i tempi per quanto concerne la moneta unica e il raggiungimento dei parametri di Maastricht, ancora non tutti pienamente soddisfatti dall'Italia.



Bianchi:

«Bisogna

ridurre

i dipendenti»

«La riduzione del costo del denaro è decisiva per la partecipazione all'Unione monetaria europea - si legge nella lettera - se non si vuole una politica di bilancio talmente rigida da far temere una recessione economica nel nostro Paese». Passi avanti, e importanti, sono stati fatti, scrive Bianchi che ricorda come «la politica monetaria e la congiuntura internazionale dei mercati monetari e finanziari hanno avvicinato il Paese al raggiungimento di tre dei 5 parametri di Maastricht» e «la nuova parità della lira è stata fissata in una misura favorevole in rapporto a quanto richiesto da altri Paesi», ma non basta.

«Non vi è dubbio - prosegue Bianchi - che la politica monetaria e quella di bilancio statale dovranno concretarsi, nei prossimi anni, in guisa rigidamente coerente con il pieno perseguimento e mantenimento dei tre parametri» a portata di mano dell'Italia. In più, dovrà essere raggiunto un avanzamento del bilancio pubblico non superiore al 3% del Pil, il che significa, facendo un po' di calcoli, che il costo medio del debito pubblico non dovrà superare

per più del 2,3% la proporzione del cosiddetto avanzo primario rispetto al Pil.

Quanto alle banche, Bianchi le invita a cooperare al perseguimento di questi obiettivi con una politica dei prezzi del credito che risulti armonica rispetto a quella di gestione del debito statale e dell'avanzo primario strutturale e del bilancio pubblico.

Se queste sono le premesse (e le speranze) per l'anno appena apertosi, Bianchi si volta anche indietro, al '96 terminato da poco, per definirlo «un anno sostanzialmente perduto» per quanto concerne, ad esempio, il processo di privatizzazioni: «La partecipazione duratura dell'Italia all'Ume - per Bianchi - non può prescindere da processi di privatizzazione non timidi, che non vanno né differiti, né frenati».

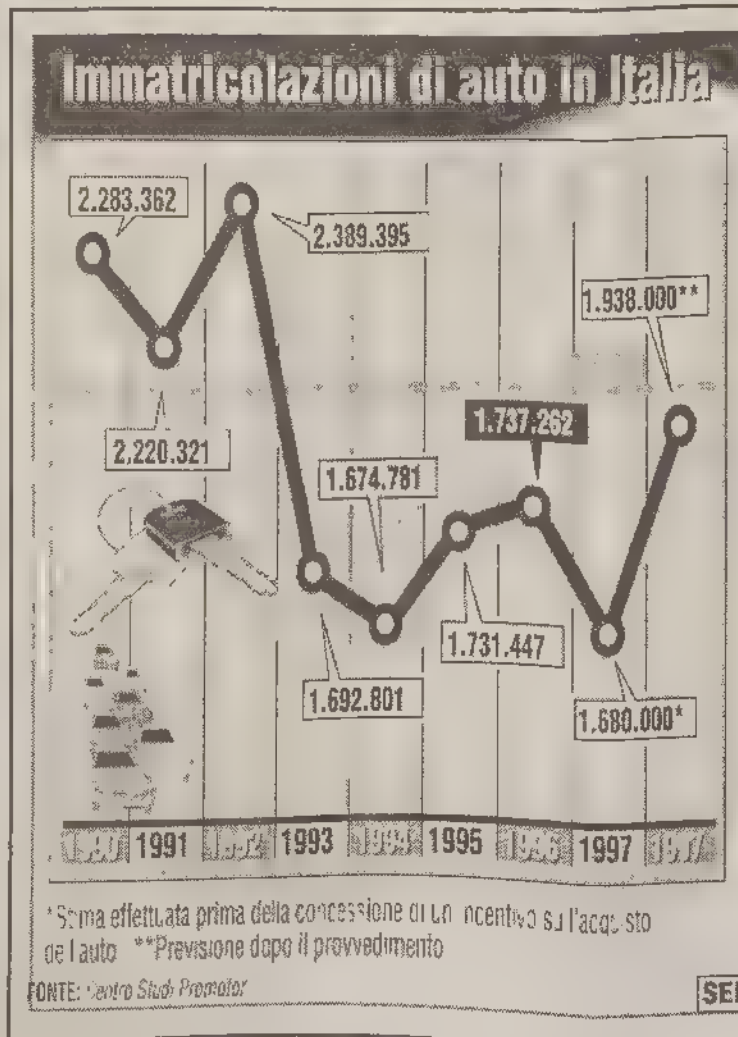
Ma l'Unione monetaria è un processo che si consolida e diviene vantaggio «se gli ordinamenti economici dei singoli Stati (vale a dire normative fiscali, di diritto, di attività di impresa, di relazioni sindacali, di

stato sociale, e così via) sono tali da non ostacolare la competizione». Per questo, bisogna mettere tutte le imprese, e le banche sono imprese, nella condizione di competere, «altrimenti i traguardi europei saranno mancati». Di più, scrive Bianchi con riferimento alle recenti prese di posizione del mondo industriale, «si devono evitare delocalizzazioni di investimenti produttivi e di attività imprenditoriali, di per sé non necessarie, né convenienti». A beneficiarne sarà soprattutto il mercato del lavoro e l'occupazione. Viceversa, «la Finanziaria del '96 pur da approvare nel saldo complessivo non è appieno coerente con questi punti». Quanto alle banche, per il '97 «la prospettiva è quella di una diminuzione del margine d'interesse».

Le difficoltà di accrescere i ricavi inducono ancor più ad un'azione di contenimento dei costi. Quattro zavorre occorre alleggerire: occupazione, sofferenze, fisco, vertenze giudiziarie. Quanto al costo del lavoro, vera e propria spada sulla testa del sistema (gli esuberanti stimati sono circa 30 mila), Bianchi dice che le banche dovranno provvedere a tutte quelle modificazioni organizzative che consentano di aumentare la produttività del lavoro e di ridurre, *ceteris paribus*, il numero degli occupati. Il secondo tipo di oneri che ha portato sotto controllo concerne le perdite su crediti per prestiti erogati.

E' vero, dice Bianchi, «la difficile congiuntura economica ha ampliato i rischi di credito, ma il peggioramento della qualità del portafoglio prestiti appare in qualche modo sproporzionato».

Non basta. Bisogna alleggerire la leva tributaria: «I gravami fiscali sono assolutamente disallineati rispetto alla media europea e pesano sulle banche in misura tale da ridurre, oltre misura, la redditività netta». Da ultimo, bisogna insistere affinché i costi per la collaborazione all'amministrazione giudiziaria e fiscale ritrovino parziale riconoscimento.



ANCHE LE GENERALI IN DECISA SALITA

Borsa ancora euforica Le Fiat vanno alle stelle

MILANO — Piazza Affari continua la sua corsa verso il rialzo. Ieri la Borsa di Milano ha chiuso a +2,87%, a quota 11.418 punti e il Mib30 (l'indice dei titoli più importanti) ha fatto segnare addirittura un progresso del 3,30%. Record anche negli scambi che hanno fatto registrare un controvalore di oltre 2000 miliardi.

Ma le buone notizie arrivano anche dalla lira: secondo le quotazioni ufficiali di Bank Italia la nostra moneta si è ulteriormente rafforzata rispetto

al marco tedesco attestandosi a 975,99 contro le 979,33 dell'altro ieri. Il dollaro era dato invece a 1.539,91 ma nel pomeriggio di ieri la divisa americana si stava rafforzando rispetto alle quotazioni ufficiali, facendo segnare 1.542 lire.

Continua dunque il momento d'oro della Borsa e della nostra moneta. Piazza Affari non ha fatto dietrofront nemmeno quando dagli Usa sono arrivati i dati positivi sull'occupazione che solitamente «fanno male» a Wall Street. E in effetti la Borsa

americana, dopo l'uscita delle cifre in questione, ha avuto un momento di stallo per poi recuperare successivamente. Milano invece ha continuato la sua corsa inarrestabile. «Era quasi scontato il rialzo di Piazza Affari registrato in questi giorni», spiega Maurizio Finardi, analista di SimComit - I motivi sono tanti fra cui certamente la discesa dei tassi e il ritorno in Borsa dei Fondi comuni.

Inoltre in queste ore stanno arrivando notizie positive su tutti i fronti. Gli ultimi dati sulla Fiat

ad esempio sono notevoli: vendite di più e sta per assumere altra gente a Melfi. Ieri il titolo della casa automobilistica torinese ha incassato un +9,48%, chiudendo a 4.850 lire. Le azioni Fiat hanno tirato la volata anche ad altri titoli: Generali (+6,34%) e Alleanza (5,06%) per gli assicurativi, Mediobanca (5,05%) e Comit (+4%) per i bancari. La corsa al rialzo di Piazza Affari non dovrebbe essere un fuoco di paglia benché sia prevista qualche scossa di assestamento.

UN DISEGNO DI LEGGE DEL GOVERNO SBLOCCA «OSSOLA» E «SABATINI»

Varati incentivi per artigiani e «pmi»

Rifinanziata Artigiancassa - Benefici finanziari per l'export, interventi nelle aree depresse

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge con interventi urgenti per l'economia. Si tratta, in particolare, dell'attivazione e del potenziamento dei fondi per la legge Ossola per l'esportazione e della legge Sabatini. Nel ddl si prevede anche, fra l'altro, il rifinanziamento dell'Artigiancassa. Comprende anche la legge per gli investimenti innovativi nelle piccole e medie imprese (317/91).

Il provvedimento, afferma il governo, garantirà alle aziende benefici finanziari che consentiranno esportazioni italiane per circa 20mila miliardi, investimenti in macchinari per circa quattro miliardi e investimenti per le imprese artigiane per altri ottomila miliardi. Con il ddl è stato deciso anche il finanziamento per gli interventi nelle aree depresse (circa 15mila miliardi). Nello stesso ambito è stata prevista l'estensione di interventi già in essere (legge 341 del '96) per sviluppare ulteriormente il settore dell'informatica. Per favorire l'accesso al credito da parte

delle piccole e medie imprese, prosegue la nota, il governo ha deciso di razionalizzare il sistema di concessione delle garanzie pubbliche: l'effetto moltiplicatore degli interventi di garanzia consente finanziamenti bancari pari a circa 12mila miliardi.

«È un primo segnale di attenzione da parte del governo nei confronti delle nostre richieste per sostenere lo sviluppo e l'occupazione nell'artigianato. Tuttavia, ci attendevamo un provvedimento immediatamente operativo». Pur apprezzando il disegno di legge che rifinanzia Artigiancassa, le confederazioni artigiane - Confartigianato, Cna e Csa - ritengono che i 750 miliardi di stanziamento suddivisi in 10 anni siano insufficienti per soddisfare l'urgente fabbisogno delle imprese artigiane. «Ci trasciniamo, infatti, dal '96 sottolineano le confederazioni - domandando arretrate di contributi per 250 miliardi, che consentirebbero alle imprese di effettuare investimenti per 2.500 miliardi».

FORTISSIMA RICHIESTA ALL'ASTA DEI BOT I 3 mesi sotto 5% netto

ROMA — Domanda più che doppia rispetto all'offerta e tassi in calo tra 5 e 51 centesimi di punto nell'asta con la quale il Tesoro ha offerto, e interamente assegnato Bot per 14 mila miliardi di lire.

Per i Bot trimestrali la domanda ha toccato gli 8.929 miliardi a fronte dei 3.000 offerti, con un calo di 0,48 punti sul rendimento semplice lordo rispetto alla precedente asta a quota 6,26% e un calo di 0,51 punti al 6,41%

del rendimento composto lordo. I rendimenti netti sono scesi sotto il cinque per cento.

Per i titoli semestrali, richiesti per 8.588 miliardi, a fronte dei 5.000 miliardi offerti e assegnati, si è registrato un calo di 0,11 punti a quota 6,52% per il rendimento semplice lordo, e un calo di 0,12 punti al 6,62% per il composto lordo.

Infine, per i Bot annuali, si è registrata una domanda pari a 12.359 miliardi, a fronte

dei 6.000 miliardi offerti e assegnati, con un calo di 0,05 punti al 6,50% sia per il rendimento semplice lordo sia per il composto lordo. L'emissione di 14.000 miliardi è stata effettuata a fronte di titoli in scadenza per 17.500 miliardi.

Ottimo esordio per il Ctz a 18 mesi che, nella sua prima asta, ha registrato una domanda più che doppia (4.758 miliardi di lire) rispetto ai 2.000 miliardi offerti.

NEL PRIMO SEMESTRE DEL '96

Nel Friuli-Venezia Giulia l'export cala dello 0,76%

UDINE — Nel primo semestre del 1996 il valore delle esportazioni complessive del Friuli-Venezia Giulia è diminuito, rispetto all' analogo periodo del 1995, dello 0,76%, passando da 5.910 miliardi a 5.865 miliardi di lire.

Naturalmente l'andamento non è stato uniforme: ci sono stati paesi verso i quali l'export regionale è cresciuto e altri verso i quali il flusso è notevolmente diminuito. Secondo i dati diffusi dall'Associazione degli industriali della provincia di Udine, ad esempio, l'export regionale è frantumato nei confronti di Croazia (-20,72%), Slovenia (-23,35%), Bulgaria (-21,31%), Ungheria (-34,08%), Algeria (-15,94%), Tunisia (-43,44%), Regno Unito (-3,05%), Danimarca (-15,82%) e altri paesi.

L'export è invece esplosivo nei confronti della Finlandia (+46,83%), Lituania (+77,53%), Lettonia (+35,21%), Polonia (+42,05%), Liechtenstein (+89,68%), Turchia (+16,47%), Repubblica Ceca (+9,925%), Bosnia-Erzegovina (+201,83%) e Serbia (+252,61%). In questi due ultimi paesi, tuttavia, il valore delle esportazioni è stato modesto: poco più di 20 miliardi in Bosnia (con-

tro i 6,7 miliardi del primo semestre del 1995) e 29,9 miliardi in Serbia (contro gli 8,5 del primo semestre del 1995). In questo caso però il risultato in controtendenza è stato raggiunto anche per la fine dell'embargo, dopo gli accordi di pace nella ex Jugoslavia.

La Germania rimane il partner principale del Friuli Venezia Giulia, ma il flusso dell'export ha subito un rallentamento pari a -10,23%; nel primo semestre del 1996 il valore delle esportazioni è stato infatti di 1.337 miliardi di lire contro i 1.489 del primo semestre del 1995: una cifra che tuttavia rappresenta il 25,21% dell'export totale semestrale della regione. Tra i partner principali della regione, relativamente sempre all'export, risultano la Francia (8,53%), la Slovenia e la Croazia (rispettivamente 6,82% e 5,26% nonostante la diminuzione prima ricordata), la Russia e l'Austria. Nel primo semestre del 1996 il Friuli Venezia Giulia ha esportato in Austria merci per un valore complessivo di 308 miliardi di lire contro i 293 del semestre 1995 con un incremento del 5,32%. Complessivamente il valore dell'export in Austria rappresenta, sul totale regionale, il 4,96%.

ANCHE BANK AUSTRIA - DOPO LE GENERALI - RILANCIA L'OFFERTA

Ca, battaglia all'ultimo scellino

Decisione sulla vendita forse già prima di martedì - I giornali danno per favoriti gli austriaci



Victor Klima

VIENNA — Si fa sempre più serrata la corsa per il Creditanstalt, la seconda banca austriaca di cui il governo sta decidendo la vendita in questi giorni.

Anche Bank Austria, la prima banca del paese, ha annunciato di aver migliorato la sua offerta, senza però fornire alcuna cifra precisa. L'offerta di Bank Austria era comunque già la più elevata e puntava all'acquisizione di tutto il pacchetto di 19,9 milioni di azioni del Creditanstalt in mano al governo (70% dei diritti di voto) a un prezzo in contanti di 16,7 miliardi di scellini. Il consorzio guidato da Ea Generali e dalla Cassa di risparmio austriaca Die Erste aveva deciso mercoledì di aumentare la sua offerta che era in origine di 13,8 miliardi.

Non è stata invece migliorata l'offerta del terzo candidato in gara, l'uomo d'affari austriaco Karl Wlaschek che ha offerto, secondo le informazioni disponibili, 11 miliardi di scellini e la cui offerta era valida solo fino a ieri sera.

Intanto il ministro delle Finanze Viktor Klima, in un'intervista televisiva, ha affermato di poter prendere una decisione sulla vendita prima della sessione straordinaria del Parlamento, dedicata al caso del Creditanstalt e fissata per martedì di prossimo.

Se le nuove offerte saranno modificate solo nel prezzo e non ci saranno nuovi annessi o condizioni migliorative, ha aggiunto Klima, la decisione potrebbe essere anche più veloce. Per questo pomeriggio è comunque in programma una riunione del gruppo di conciliazione dei due partiti della coalizione che si trovano su fronti opposti nella questione della privatizzazione del Creditanstalt. La cordata, guidata da Ea Generali e dalla Die Erste ha approfittato dell'ultima giornata utile per la gara per farsi pubblicità sui giornali viennesi.

Nei principali quotidiani della capitale è comparsa ieri una pagina pubblicitaria diretta ad azionisti e dipendenti dei gruppi interessati, all'opinione pubblica e al ministero delle finanze. Nella pagina, il consorzio dice di «sperare che il ministero darà la preferenza alla nostra soluzione perché serve nel modo migliore l'interesse del paese, dei cittadini e delle società coinvolte».

La cordata, alla quale partecipano anche Mediobanca, Comit, Commerzbank e una serie di società industriali locali, dice nell'inserzione di essere in grado di offrire una soluzione austriaca, una vera privatizzazione, una struttura bancaria equilibrata, una strategia di crescita e sviluppo, garanzie sui posti lavoro, nuovi flussi di capitale verso il paese e un'ampia base di capitale per la banca.

Alla Borsa di Vienna c'è molta attesa per la decisione del ministro Klima anche se da giorni i mercati danno quasi per scontata la vendita del Creditanstalt a Bank Austria. I titoli delle società interessate sono irregolari alla metà seduta a fronte di un listino in rialzo dello 0,40%. Le azioni privilegiate di Bank Austria guadagnano lo 0,51% alla metà seduta e le ordinarie Creditanstalt lo 0,40%. Le ordinarie Ea-Generali perdono invece l'1% e le privilegiate Creditanstalt lo 0,97%.

VENDUTI 111 MILA PEZZI - FIAT: NIENTE CASSA

Auto, dicembre boom

1995). In testa alla classifica il gruppo Fiat con il 43,46% del mercato e un totale di 48.250 consegne. Tra i marchi della casa torinese recuperano terreno Fiat-Innocenti con 38.700 immatricolazioni a dicembre, +34,86% rispetto alle 29.126 di dicembre '95. Nel '96 Fiat-Innocenti segna una sostanziale tenuta con 586.736 consegne rispetto alle 585.662 dell'anno precedente. Perde invece posi-

zioni l'Alfa Romeo che ha consegnato complessivamente 65.008 vetture nel '96, contro le 78.202 del '95 con un calo del 16,87%. In calo anche Lancia Autobianchi con 110.148 consegne nel '96 rispetto alle 122.330 del '95 (-9,96%). Al secondo posto ancora il marchio Ford che ha guadagnato nel '96 il 6,84% consegnando 160.800 vetture rispetto alle 150.511 del '95; seguono Opel con

136.930 vetture (+2,67% rispetto alle 133.369 del '95) e Volkswagen che ha segnato però un calo del 2,44% (da 130.547 immatricolazioni del '95 a 127.359). Risultati contrastanti per le case francesi, con Citroën che ha guadagnato il 9,93% e Peugeot e Renault che hanno perso rispettivamente l'1,02% e l'1,02%. Mercedes e Bmw chiudono con rialzi rispettivamente del 18,13 e del 19,70%. For-

te incremento per Daeewoo, +71,98% e Skoda (+54,38%). Gli incentivi fiscali concessi dal governo Prodi per il mercato dell'auto rappresentano un'ottima opportunità per costruttori, sindacati e acquirenti, genereranno un incremento delle vendite pari a 200/250.000 unità nel corso dell'anno e consentiranno, in febbraio, di non dover far ricorso alla cassa integrazione negli stabilimenti di Riva, Mirafiori e Cassino.

Lo ha detto l'amministratore delegato della Fiat auto Roberto Testore nel corso della trasmissione «dalle 20 alle 20» di Raitre.

BUON 1997.
Iniziate bene l'anno regalando una nuova cucina!
...se poi l'acquistate da noi,
DIRETTAMENTE IN FABBRICA

costera meno

GUCINE NOVENTA

PASIANO (Pn)
Strada del mobile, 10 (provincia di Treviso)
Tel. 0434-625290 fax 0434-625772/aperto anche il sabato

AJELLO DEL FRIULI (Ud)
Via Dante, 34 - tel. 0431-973066
(uscita casello di Palmanova opp. Villesse)

Continuaz. dalla 15.a pagina

Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili oggetti libri quadri di ogni genere tel. 040/412201-382752. (A8)

PIANOFORTE tedesco perfetto 650.000, nuovo 1.650.000; affitto 15.000 mensili. 0431/93388 0330/480600. (C00)

Appartamenti e locali

offerte d'affitto

AFFITTASI a Gorizia appartamento mq 120 tre camere soggiorno cucina bagno. Tel. 0432/662130 ore serali. (G189)

Case-villa-terreni

vendite

ABITARE a Trieste D'Annunzio panoramico ascensore saloncino cucina, camera, cameretta, bagno, poggolo. 180.000.000. 040/371361. (A14329)

ABITARE a Trieste Duino appartamenti nuovi/recenti. Piccole, medie metrature, box, giardino. 040/371361. (A14329)

ABITARE a Trieste Duino, ville prossima costruzione, 200 mq, garage doppio, giardino, rifinitissime. 040/371361. (A14329)

ABITARE a Trieste S. Giusto, cucinino, soggiorno, matrimoniale, bagno, lavanderia, autometano, cantina. 95.000.000. 040/371361. (A14329)

ABITARE a Trieste S. Luigi, grazioso, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, lavanderia, terrazzo, cantinina, autometano. 125.000.000. 040/371361. (A14329)

CASABELLA Ponzano attico panoramico su due piani, salone, cucina, due stanze, doppi servizi, tre terrazze, garage, edilizia convenzionata, mutuo 4%. 040/309166. (A103)

CASABELLA Grotta: primo ingresso, splendido appartamento vista mare, salone, tre stanze, doppi servizi, cucina, ampie terrazze, posto auto, riscaldamento autonomo, 385.000.000. 040/309166. (A103)

CASABELLA Grignano prestigioso appartamento in residence con parco vista mare doppio ingresso, salone, cucina, dispenza, 4 stanze, tripi servizi, tre terrazze, posto auto, prezzo impegnativo. 040/309166. (A103)

CASABELLA S. Maurizio 2.0 piano, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento autonomo, possibilità posto auto. 97.500.000. 040/309166. (A103)

CASAEALITE Commerciale in palazzo recente molto signorile saloncino cucina abitabile due matrimoniali bagno riscaldamento ascensore piano alto ottime condizioni vista aperta L. 159.000.000. 040/364949. (A00)

CASAEALITE Muggia terreno edificabile adatto unifamiliare con progetto approvato oneri Bucalossi già pagati fondamento già realizzato L. 190.000.000. 040/364949. (A00)

CASAEALITE ottima occasione 140 mq palazzo d'epoca signorile ristrutturato studio salone cucina tinello 2 camere doppi servizi ripostiglio cantina poggolo. Disponibile subito. L. 185.000.000 trattabili. 040/364949. (A00)

CASAEALITE periferico in palazzina quadrifamiliare appartamento soggiorno cucina abitabile due camere bagno poggolo verandato posto auto condominiale e posto auto coperto di proprietà panoramica. L. 195.000.000. 040/364949. (A00)

CASAEALITE Prosecco casetta da ristrutturare con piccolo scoperto occasione unica. L. 98.000.000. 040/364949. (A00)

CASAEALITE S. Giacomo appartamento ristrutturato composto da matrimoniale cucina abitabile bagno con doccia riscaldamento autonomo ottimo per investimento L. 45.000.000 tratt. 040/364949. (A00)

CASAEALITE via Commerciale palazzo d'epoca II piano appartamento di 90 mq vista mare composto da soggiorno cucina abitabile tre camere doppi servizi cantina termoa autonomo. L. 210.000.000. 040/364949. (A00)

CASAEALITE via Vecellio mansarda squisitamente ristrutturata in palazzo d'epoca di cui sono state rifatte tutte le parti comuni. Soggiorno su 2 livelli zona cottura matrimoniale bagno termoa autonomo ottima altezza interna travi a vista caminetto L. 110.000.000. 040/364949. (A00)

ELLECI 040/635222, adiacenze Perugino, libero, da ristrutturare, ingresso, matrimoniale, cucina abitabile, servizio interno. 37.000.000. (A118)

ELLECI 040/635222, Fabio Severo, libero, adatto anche come ufficio/ambulatorio, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, lavanderia, termoa autonomo. 132.000.000. (A118)

ELLECI 040/635222, adiacenze Perugino, libero, da ristrutturare, ingresso, matrimoniale, cucina abitabile, servizio interno. 37.000.000. (A118)

Tarvisio - Sella Nevea

Formule speciali, sconti e agevolazioni weekend. Bambini e nonni viaggiano gratis su tutti gli impianti.

Esci dal casello, entri in pista.

Cosa c'è di più divertente di una bella domenica su piste da campioni e su campetti per tutti?

Cosa c'è di più comodo di una pista a due passi dall'autostrada? Cosa aspetti a venire?

il Tarvisiano
Azienda di Promozione Turistica del Tarvisiano e di Sella Nevea
Tel. 0428/2972

UNIONE EUROPEA - REPUBBLICA ITALIANA - REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - ERSA
Finanziato con fondi comunitari - obiettivo 5b

ELLECI 040/635222, Chiarbola, libero, tranquillo, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio. 106.000.000. (A118)

IMMOBILIARE BORSA 140.000.000 via Verga tranquillo: tre stanze, cucina, bagno, terrazzino 040/368003. (A14447)

IMMOBILIARE BORSA 300.000.000 San Vito vista completa: quattro stanze, cucina, due bagni, terrazzi 040/368003. (A14447)

IMMOBILIARE BORSA 95.000.000 panoramico, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, poggolo 040/368003. (A14447)

IMPRESA offre direttamente locale d'affari mq 580 circa in centro storico di Trieste, certificato agibilità, nuove rendite catastali. Visite et notizie per appuntamento telefoni 040/660203 - 0337/535880. (A351)

MUGLIA VECCHIA vista mare villa singola in costruzione con possibilità di modifica interna. Salone, tre camere, cucina, due bagni, taverna, giardino, garage, terrazza. DOMUS 040/366811. (A152)

NUOVA INIZIATIVA banche/Regione concessione mutui agevolati Impresa propone in centro storico di Trieste, in palazzo notificato, appartamenti varie grandezze, primo ingresso, particolarmente rifiniti, certificato agibilità, nuove rendite catastali. Visite et notizie per appuntamento telefoni 040/660203 - 0337/535880. (A351)

QUADRIFOGLIO: zona DOMIO terreno urbanizzato con progetto approvato per una villa bifamiliare. 040/630175. (A099)

QUADRIFOGLIO: MALCHINA residenza "IL BORGO" in avanzata fase di costruzione sette casette nella tradizione carsica. I materiali di costruzione sono biocompatibili nel rispetto dell'ambiente. Tutte le unità sono indipendenti, hanno il giardino proprio e posto macchina coperto. I prezzi partono dai 345.000.000 e sono fermi fino alla consegna. Le vendite sono esenti da mediazione. 040/630175. (A099)

QUADRIFOGLIO: STADIO in vendita ampio vano commerciale di 800 mq, all'uscita dell'asse grande viabilità. 040/630174. (A099)

QUADRIFOGLIO: ROIANO complesso in edilizia convenzionata con mutuo Frie di 110.500.000 ventennale al tasso fisso del 4% (rata mensile di Lire 673.000) senza limiti di reddito, appartamenti composti da cucina soggiorno due stanze doppi servizi ripostiglio box, consegna novembre 1997. Informazioni presso nostri uffici per appuntamento tel. 040/630174. (A099)

QUADRIFOGLIO: S. ANDREA palazzo signorile, spazioso III piano con soggiorno cucina 3 stanze stanzino servizi poggoli cantina. 040/630175. (A099)

QUADRIFOGLIO: SEMICENTRALE recentissimo, tranquillo e luminoso, composto da cucina abitabile, soggiorno, una stanza, ripostiglio, riscaldamento autonomo. 040/630175. (A099)

QUATTROMURA Emo vista mare, ultimo piano, soggiorno, cucinino, camera, bagno, poggolo, cantina. 100.000.000 - 040/578944. (A116)

QUATTROMURA Giulia recente, soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, poggolo, ripostiglio. 118.000.000. 040/578944. (A116)

QUATTROMURA mansarda ristrutturata, panoramicissima, soggiorno con caminetto, cucina in muratura, camera, bagno, ripostiglio. 136.000.000. 040/578944. (A116)

QUATTROMURA Pontiana paraggi, arredato, buone condizioni, cucina, camera, camerino, bagno. 63.000.000. 040/578944. (A116)

QUATTROMURA Roiano epoca, luminoso, buona manutenzione, camera, cucina, possibilità servizio interno. 32.000.000. 040/578944. (A116)

TAYLOR'S Strada per Longera recentissimo panoramico ultimo piano ascensore riscaldamento ottime condizioni posto auto di proprietà composto da soggiorno cucina due camere doppi servizi due poggoli cantina. L. 186.000.000. 040/768702. (A00)

TAYLOR'S Torbiana in bel palazzo d'epoca 4.0 piano salone cucina abitabile tre camere servizi ripostiglio soffitta termoa autonomo luminosissimo vuoto prossima installazione ascensore L. 155.000.000. 040/768702. (A00)

TAYLOR'S via dei Moreri in stabile signorile secondo piano ascensore rifiniture extra soggiorno cucinotto veranda abitabile due camere bagno ripostiglio L. 170.000.000 possibilità posto macchina in garage condominiale affitto irrisorio. 040/768702. (A00)

ZONA fiera in casa recente appartamento con giardino di proprietà, internamente composto da ingresso saloncino con uscita al giardino cucina ab. due camere da letto bagno rip. + posto macchina in garage automatizzato L. 240.000.000. Casammedia 040/941424. (A00)

235.000.000 via Udine libero appartamento totalmente ristrutturato composto da salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi ripostiglio riscaldamento autonomo cantina. Rabino 040/368566. (A00)

235.000.000 Sistiana libero appartamento in casetta con ingresso indipendente piano terra con giardino di proprietà riscaldamento autonomo composto da soggiorno cucina abitabile 3 camere bagno ripostiglio posto macchina. Rabino 040/368566. (A00)

250.000.000 Borgo San Mauro (Sistiana) libero appartamento perfetto in casetta con entrata indipendente composto da soggiorno cucina abitabile 3 camere bagno 2 poggoli verandati cantina riscaldamento autonomo posto macchina coperto giardino di proprietà di 100 mq. Rabino 040/368566. (A00)

260.000.000 adiacenze viale XX Settembre libero in stabile d'epoca ristrutturato piano alto con ascensore appartamento perfetto totale 115 mq composto da salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi riscaldamento autonomo soffitta. Rabino 040/368566. (A00)

280.000.000 Aquileia zona residenziale adiacente al centro storico splendida villa bifamiliare in fase di ultimazione con 350 mq di giardino di proprietà. Cucina abitabile ampio soggiorno con porticato sul giardino, tre camere da letto, doppi servizi, ampie terrazze, lavanderia, cantina, box auto. Prezzo eccezionale! Progettata 0431/35986. (A00)

310.000.000 Visogliano libero appartamento in ottimo stato in casa bifamiliare con vista mare e giardino di 400 mq di proprietà terrazzo abitabile composto da salone di 30 mq 2 camere matrimoniali camerino cucina abitabile doppi servizi soffitta posto macchina. Rabino 040/368566. (A00)

ORARIO FERROVIARIO	
Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612	
TRIESTE C. - PORTOGUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA	TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO
PARTENZE	PARTENZE
DA TRIESTE CENTRALE	DA TRIESTE CENTRALE
4.08 D Venezia S.L.	5.15 R (*) Udine/Venezia S.L.
5.41 IR Venezia S.L.	5.51 R (*) Udine/Sacile
6.02 IC (*) Venezia S.L.	6.18 D (*) Udine
6.51 R (*) Portogruaro-Carole	6.43 D (*) Udine
7.17 E (*) Venezia S.L.	7.23 IR Udine/Venezia
8.04 IC (*) Roma Termini	8.15 R (*) (*) Udine
8.01 IR Venezia S.L.	8.23 D (*) Udine
12.04 IC (*) Napoli C.le	9.23 IR Udine/Venezia
12.38 R (*) Portogruaro-Carole	10.15 R (*) (*) Udine
13.00 D Venezia S.L.	11.23 IR Udine/Venezia
14.01 IR Venezia S.L.	11.40 R (*) Udine
14.08 R (*) Portogruaro-Carole	12.09 R (*) (*) Udine
14.55 IC (*) Sestri Lev. via Genova P.P.	12.23 D (*) Udine/Sacile
15.17 D (*) Venezia S.L.	13.40 IR Jdne/Venezia
16.01 IR Venezia S.L.	13.43 R (*) Udine
17.17 E (*) Venezia S.L.	14.15 R (*) (*) Udine
17.29 R Venezia S.L.	14.23 D (*) Udine
17.48 D (*) Cernignano	14.44 R (*) Udine
18.01 IR Venezia S.L.	15.23 IR Udine/Venezia
19.01 E (*) Lecce	16.15 R (*) Udine
19.31 R (*) Portogruaro-Carole	16.23 D (*) Udine/Sacile
20.04 IR Venezia S.L.	16.56 R (*) Udine
20.32 E (*) Genova Aero.	17.23 IR Udine/Venezia
22.02 E (*) Roma Termini	17.36 R (*) Udine
(*) Servizio periodico.	
(**) Treno con pagamento di supplemento.	
(A) Autoservizio con partenza da Viale Miramare (fermata bus n. 8)	
ARRIVI	ARRIVI
A TRIESTE CENTRALE	A TRIESTE CENTRALE
0.48 D Venezia S.L. via Udine	0.48 D Udine
1.14 IC (*) Milano C.le	0.51 R (*) Udine
1.53 IR Venezia S.L.	7.29 R (*) Udine
6.39 R (*) Portogruaro-Carole	7.51 D (*) Sacile/Udine
7.02 D Portogruaro-Carole	8.25 R (*) Udine
7.41 D (*) Portogruaro-Carole	8.32 D (*) Udine
7.58 E Roma Termini	8.39 R (*) (*) Udine
8.45 E (*) Genova Aero.	9.20 R (*) Sacile/Udine
9.13 R (*) Portogruaro-Carole	11.41 R (*) (*) Udine
9.53 IR Venezia S.L. via Udine	13.41 R (*) (*) Udine
10.05 E (*) Lecce	13.45 D (*) Udine
10.34 D (*) Venezia S.L. via Udine	15.05 R (*) (*) Udine
10.55 IR Venezia S.L.	15.43 D (*) (*) Udine
11.55 E (*) Venezia S.L.	15.43 R (*) Udine
12.29 IR Venezia S.L. via Udine	16.29 IR (*) Udine
13.55 IR Venezia S.L.	17.41 R (*) (*) Udine
14.25 IR Venezia S.L. via Udine	17.43 R (*) Udine
14.55 IR Venezia S.L.	18.23 R (*) Udine
15.31 R (*) Portogruaro-Carole	18.24 D (*) (*) Udine
15.46 IC (*) Napoli C.le	19.44 D (*) (*) Tarvisio C.le via Udine
16.23 D Venezia S.L.	20.23 IR (*) Udine
16.29 IR Venezia S.L. via Udine	21.44 D (*) (*) Udine
16.58 IC (*) Zungo	22.29 IR (*) (*) Udine
17.55 IR Venezia S.L.	
18.29 IR Venezia S.L. via Jd ne	
18.48 R (*) Venezia S.L.	
18.55 D (*) Venezia S.L.	
19.11 R (*) Venezia S.L.	
19.55 IR (*) Venezia S.L.	
20.29 IR Venezia S.L. via Udine	
20.44 D (*) Venezia S.L.	
20.53 IR Venezia S.L.	
21.24 IC (*) Milano C.le	
22.03 IC (*) Roma Termini	
22.29 IR Venezia S.L. via Udine	
23.00 R Venezia S.L.	
23.55 E (*) Venezia S.L.	
(*) Servizio periodico.	
(**) Treno con pagamento di supplemento.	
(f) Solo festivo.	

CASA DEL DETERSIVO

OFFERTA VALIDA DA SABATO 11 AL 25 GENNAIO '97

AMMORBIDENTE VERNEL
5.500 litri 4
7.750

CIF CREMA
Con Candeggina,
al Limone e con
Ammoniaca
ml. 500
1.900

SAPONE FELCE AZZURRA
g. 125
970

DETERSIVO PER LAVATRICE SOLE Ecoricarica
8.100 kg. 3

SHAMPOO JOHNSON'S BABY
ml. 500
4.750

CREMA PER IL VISO NIVEA ANTIRUGHE
ml. 50
6.800

DENTIFRICIO COLGATE ANTITARTARO
ml. 75
2.990

CARTA CUCINA TENDERLY 2 Rotoli
3.250

BOCCONCINI PER GATTI MIO GATTO 890
Gusti Assortiti - g. 400
690

NELSEN PIATTI
Classico e
Freschezza
Naturale
litri 1,5
2.900

BAGNO SCHIUMA VENUS
Fiordaliso e Veltiver - ml. 500
2.900

LACCA SPEND'OR
ml. 400
2.950

2.200

PREZZI PULITI

LA BORSA DEL RISPARMIO

POTRAI AVERMI SUBITO IN OMAGGIO

PRATICA
ECOLOGICA
MULTIUSAZIONE
RESISTENTE

...E SOLO ACQUISTANDO I PRODOTTI CHE ESPONGONO QUESTO CARTELLINO

LA BORSA DEL RISPARMIO
ACQUISTA:

IN TUTTI I PUNTI VENDITA CASA DEL DETERSIVO

NEI PUNTI VENDITA DI:

TRIESTE: Via Parini angolo via Vidali
Via G. Galilei, 11 • Via Udine, 25 • Via Coroneo, 5
VILLA OPICINA (TS) Via S. Pellegrino Biancos., 27
MUGLIA (TS) Via Foschiatti, 4/D
GORIZIA: MONFALCONE (GO) Via F.lli Rosselli, 33

Fino ad esaurimento scorte - Offerta limitata all'importo di quantità ad uso familiare

Mitsubishi Motors Italia
 ringrazia gli oltre
5500 italiani
 che nel 1996 hanno scelto
Mitsubishi Pajero.



Mitsubishi Pajero.
 Il fuoristrada
 più venduto in Italia.

Mitsubishi Pajero è il fuoristrada più venduto in Italia: oltre 5500 immatricolazioni dal 1° gennaio al 31 dicembre 1996. Da sempre all'avanguardia della guida integrale, Mitsubishi Pajero è oggi in 17 versioni: Canvas Top, Metal Top o Wagon, per soddisfare ogni esigenza, in un crescendo di dotazioni di serie. Tutte le versioni offrono prestazioni ad alto livello: il motore 2,8 TDI da 125 cavalli è l'affermazione della superiorità tecnologica Mitsubishi; si affianca all'ormai celebre 2,5 TDI da 99 cavalli e al prestigioso 3,5 V6 24 valvole da 208 cavalli.



M.M. Automobili Italia Srl - Gruppo Koelliker - Via Giovanni da Udine, 45 - Milano - Tel. 02/380971

M.M. AUTOMOBILI ITALIA. UNA SOCIETÀ DEL GRUPPO KOELLIKER.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
7.00 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO. SABATO E....
Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
9.45 L'ALBERO AZZURRO. IL PICCOLO PINGUINO
10.00 LARAICHEVEDRAI. Con Guido Barlozzetti.
10.30 ECCO LA FELICITA'. Film (commedia '40). Di
Marcel L'Herbier. Con Micheline Presle, Michel Si-
mon.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.55 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "L'agente in-
diano"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 ESTRAZIONI DEL LOTTO
14.05 TOTO NELLA LUNA. Film (comico '58). Di Steno.
Con Toto, Silvia Koscina, Ugo Tognazzi.
15.50 OGGI A DISNEY CLUB
15.55 GARGOYLES
16.10 DISNEY CLUB. Con Francesca Barberini.
16.30 IL FRATELLINO DI PLUTO
16.55 TIMONE PUMBA
17.30 PROBLEMI AL MOTORE
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.00 TG1
18.10 SETTIMO GIORNO: LE RAGIONI DELLA SPE-
RANZA. Con Padre Raniero Cantalamessa.
18.30 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 I CERVELLONI. Con Giancarlo Magalli.
23.15 TG1
23.20 SPECIALE TG1
0.00 TG1 NOTTE
0.10 AGENDA ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 SOGNI. Film (fantastico '90). Di Akira Kurosawa.
Con Akira Terao, Mitsuko Baisho.
0.30 FINALMENTE DOMENICA
3.10 IL GRANDE PIANETA - FUOCO TERRA VITA.
Documenti.
4.10 TG1 NOTTE (R)
4.25 SPECIALE ORECCHIOCCIO: BENNATO - T.
ESPOSITO
5.00 LE INCHIESTE DEL COMMISSARIO MAIGRET.
Telefilm. "Una vita in gioco"

RAIDUE

6.40 SCANZONATISSIMA
7.00 TG2 MATTINA
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e
Barbara D'Urso.
7.30 TG2 MATTINA (8.00 - 8.30 - 9.00 - 9.30 -
10.00)
10.05 IL GRANDUCA E MR. PIMM. Film (commedia
'63). Di David Swift. Con Glenn Ford, Hope
Lange, Charles.
12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Tiberio
Timperi e Barbara D'Urso.
13.00 TG2 GIORNO
13.20 TGS DRIBBLING
13.55 METEO 2
14.05 POP CORN E PATATINE. Film (commedia
'85). Di Mariano Laurenti. Con Nino D'Angelo,
Roberta Olivieri.
15.30 SCANZONATISSIMA
15.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
16.00 PROSSIMO TUO
16.30 HO BISOGNO DI TE
18.05 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevi-
laqua.
18.40 METEO 2
18.50 GO - CART
20.30 TG2 20.30
20.50 PASSATO REMOTO. Film (poliziesco '94).
22.20 LAPIN LAPIN 23.35
TG2 NOTTE
0.35 METEO 2
0.40 LARAICHEVEDRAI. Con Guido Barlozzetti.
1.10 GABRIELE LA PORTA PRESENTA.....
2.30 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.50 TEORIA DEI SEGNALE. LEZIONE 8. Docu-
menti.
3.40 MATERIALI. LEZIONE 8. Documenti.
4.30 RETI DI TELECOMUNICAZIONI. LEZIONE
8. Documenti.
5.15 TECNOLOGIA DEI MATERIALI METALLICI.
LEZIONE 8. Documenti.
5.55 MACCHINE. LEZIONE 5. Documenti.

RAITRE

7.10 CITTA' MAGICA. Film (commedia '47). Di Wil-
liam Wellman. Con James Stewart, Jane Wy-
man, Kent Smith.
8.40 LARAICHEVEDRAI. Con Guido Barlozzetti.
9.10 ARIA DI PARIGI. Film (commedia '54). Di Marcel
Garné. Con Jean Gabin, Arletty, Roland Lesaf-
fre.
10.55 SCI: DISCESA FEMMINILE
11.50 TG3 OREDODICI
11.55 SCI: DISCESA MASCHILE
13.10 SCI: DISCESA LIBERA FEMMINILE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.15 TGS SABATO SPORT
15.20 PALLAVOLO MASCHILE: ALPITOUR - LAS
DAYTONA
17.30 CIRCO BIANCO
18.00 SCI DI FONDO: 10 KM CLASSICA
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 NEL REGNO DEGLI ANIMALI. Documenti.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 HAREM. Con Catherine Spaak.
23.55 TG3
0.05 TGS NOTTE SPORT
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

Eventuali variazioni degli orari o dei
programmi dipendono esclusivamente
dalle singole emittenti, che non sempre
le comunicano in tempo utile per
consentirci di effettuare le correzioni.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.47:
Bologna; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.30: Ra-
diouno musica; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1;
8.25: Terza pagina; 9.00: GR1 - Ultimo minuto;
9.05: Giocando; 10.00: GR1 - Ultimo minuto;
10.05: Argo; 10.30: Est Ovest; 11.00: GR1 - Ulti-
mo minuto; 11.05: Sabato Uno; 11.10: Pepe nero
e gli altri; 12.00: GR1 - Ultimo minuto; 13.00:
GR1; 13.30: Radiogrammi; 14.00: Estrazioni del
Lotto; 14.07: Tam Tam lavoro; 15.00: GR1 - Ulti-
mo minuto (17.00); 15.25: Bologna; 17.30: C'era
piu' volte; 18.00: Diversi da chi?; 18.30: GR1
Campionato di pallanuoto; 19.00: GR1; 19.28:
Ascolta si fa sera; 19.32: Speciale rotocalco del
sabato; 19.59: Il grande schermo; 20.25: Calcio:
Padova Bari; 22.20: Radiouno musica; 22.51:
Bologna; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Piana
bar; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La
notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Buoncaffè; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di
pace; 7.30: GR2; 8.03: Coriandoli 1a parte; 8.30:
GR2; 8.41: Coriandoli 2a parte; 9.15: Risate raffi-
ca; 10.00: Black-out; 11.00: La stanza delle mera-
viglie; 11.50: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2
Regione; 12.30: GR2; 12.50: Dove vado questa
sera?; 13.30: GR2; 14.00: Hit parade; 15.00: Ma-
gio market; 17.35: La prosa di Radiodue; 18.30:
GR2 Antepira; 19.30: GR2; 20.00: Taxi taxi;
20.30: Qui Radio calangianua; 21.00: Suoni e ul-
trasuoni; 22.30: GR2; 24: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Pri-
ma pagina; 8.45: GR3; 9.00: Appunti di volo;
10.20: Terza pagina; 10.30: Concerto di musica
da camera; 12.00: Uomini e Profeti; 13.30: Scat-
fale; 15.00: Dossier; 15.30: I maestri del musical;
16.15: Respiri; 16.30: Jambalaya; 17.00: Vedei al-
la voce; 18.00: Mediterraneo; 18.45: GR3; 19.05:
Radiotre suite; 19.30: La Bohème; 24: Musica
classica.

Notturno italiano
0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Not-
turno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4
- 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03
- 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 -
4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 -
3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai il giornale del matti-
no

Radio regionale

7.20: Onda verde. Giornale radio; 11.30: Passaporto
per Trieste. Frontiera della scienza; 12.05: Tro-
ta bar; 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 18.15:
Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notizia-
rio; 15.45: Passaporto per Trieste. Frontiera della
scienza.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario,
Gr; 7.20: Il nostro buon giorno; 7.25: Calendario;
7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca
regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40:
Musica orchestrale; 9: Conversazioni; 10: Notizia-
rio; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.20: Musica
leggera slovena; 11.30: Sugli schermi; 11.40: Intrat-
tenimento musicale; 12: Realtà locale: trasmissione
per la Val Resia; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Mu-
sica a richiesta (1 parte); 14: Notiziario e cronaca re-
gionale; 14.10: Musica a richiesta (1 parte); 14.30:
Realtà locale: Le campagne del Natissone; 15.30: Die-
tro al riflettore; 16: Soft music; 17: Notiziario e cro-
naca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola
scena; Milan Lipovec - L'avventura di Kibice - rac-
conto sceneggiato; 19: Segnale orario, Gr; 19.20:
Programmadorani.

18.00 IVA SHOW. Con Iva Zanichelli.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 TAZMANIA
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.51 SAILOR MOON
20.20 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.21 I PUFFI
20.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.40 AGENTE 007 - DALLA RUSSIA
CON AMORE. Film (spionaggio
'63). Di Terence Young. Con Sean
Connery, Daniela Bianchi.
22.50 LA CARICA DEI KYBER. Film (av-
ventura '53). Di Henry King.
Con Tyrone Power, Terry Moore.
0.55 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.20 KOJAK. Telefilm.
2.10 HARDCASTLE AND MCCORMI-
CK. Telefilm.
3.00 MANNIX. Telefilm.
3.50 MAI DIRE SI'. Telefilm.
4.40 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
5.10 CARIBE. Telenovela.

18.00 IVA SHOW. Con Iva Zanichelli.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 TAZMANIA
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.51 SAILOR MOON
20.20 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.21 I PUFFI
20.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.40 AGENTE 007 - DALLA RUSSIA
CON AMORE. Film (spionaggio
'63). Di Terence Young. Con Sean
Connery, Daniela Bianchi.
22.50 LA CARICA DEI KYBER. Film (av-
ventura '53). Di Henry King.
Con Tyrone Power, Terry Moore.
0.55 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.20 KOJAK. Telefilm.
2.10 HARDCASTLE AND MCCORMI-
CK. Telefilm.
3.00 MANNIX. Telefilm.
3.50 MAI DIRE SI'. Telefilm.
4.40 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
5.10 CARIBE. Telenovela.

18.00 IVA SHOW. Con Iva Zanichelli.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 TAZMANIA
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.51 SAILOR MOON
20.20 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.21 I PUFFI
20.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.40 AGENTE 007 - DALLA RUSSIA
CON AMORE. Film (spionaggio
'63). Di Terence Young. Con Sean
Connery, Daniela Bianchi.
22.50 LA CARICA DEI KYBER. Film (av-
ventura '53). Di Henry King.
Con Tyrone Power, Terry Moore.
0.55 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.20 KOJAK. Telefilm.
2.10 HARDCASTLE AND MCCORMI-
CK. Telefilm.
3.00 MANNIX. Telefilm.
3.50 MAI DIRE SI'. Telefilm.
4.40 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
5.10 CARIBE. Telenovela.

18.00 IVA SHOW. Con Iva Zanichelli.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 TAZMANIA
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.51 SAILOR MOON
20.20 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.21 I PUFFI
20.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.40 AGENTE 007 - DALLA RUSSIA
CON AMORE. Film (spionaggio
'63). Di Terence Young. Con Sean
Connery, Daniela Bianchi.
22.50 LA CARICA DEI KYBER. Film (av-
ventura '53). Di Henry King.
Con Tyrone Power, Terry Moore.
0.55 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.20 KOJAK. Telefilm.
2.10 HARDCASTLE AND MCCORMI-
CK. Telefilm.
3.00 MANNIX. Telefilm.
3.50 MAI DIRE SI'. Telefilm.
4.40 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
5.10 CARIBE. Telenovela.

18.00 IVA SHOW. Con Iva Zanichelli.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 TAZMANIA
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.51 SAILOR MOON
20.20 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.21 I PUFFI
20.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.40 AGENTE 007 - DALLA RUSSIA
CON AMORE. Film (spionaggio
'63). Di Terence Young. Con Sean
Connery, Daniela Bianchi.
22.50 LA CARICA DEI KYBER. Film (av-
ventura '53). Di Henry King.
Con Tyrone Power, Terry Moore.
0.55 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.20 KOJAK. Telefilm.
2.10 HARDCASTLE AND MCCORMI-
CK. Telefilm.
3.00 MANNIX. Telefilm.
3.50 MAI DIRE SI'. Telefilm.
4.40 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
5.10 CARIBE. Telenovela.

18.00 IVA SHOW. Con Iva Zanichelli.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 TAZMANIA
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.51 SAILOR MOON
20.20 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.21 I PUFFI
20.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.40 AGENTE 007 - DALLA RUSSIA
CON AMORE. Film (spionaggio
'63). Di Terence Young. Con Sean
Connery, Daniela Bianchi.
22.50 LA CARICA DEI KYBER. Film (av-
ventura '53). Di Henry King.
Con Tyrone Power, Terry Moore.
0.55 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.20 KOJAK. Telefilm.
2.10 HARDCASTLE AND MCCORMI-
CK. Telefilm.
3.00 MANNIX. Telefilm.
3.50 MAI DIRE SI'. Telefilm.
4.40 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
5.10 CARIBE. Telenovela.

18.00 IVA SHOW. Con Iva Zanichelli.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 TAZMANIA
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.51 SAILOR MOON
20.20 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.21 I PUFFI
20.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.40 AGENTE 007 - DALLA RUSSIA
CON AMORE. Film (spionaggio
'63). Di Terence Young. Con Sean
Connery, Daniela Bianchi.
22.50 LA CARICA DEI KYBER. Film (av-
ventura '53). Di Henry King.
Con Tyrone Power, Terry Moore.
0.55 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.20 KOJAK. Telefilm.
2.10 HARDCASTLE AND MCCORMI-
CK. Telefilm.
3.00 MANNIX. Telefilm.
3.50 MAI DIRE SI'. Telefilm.
4.40 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
5.10 CARIBE. Telenovela.

18.00 IVA SHOW. Con Iva Zanichelli.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 TAZMANIA
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.51 SAILOR MOON
20.20 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.21 I PUFFI
20.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.40 AGENTE 007 - DALLA RUSSIA
CON AMORE. Film (spionaggio
'63). Di Terence Young. Con Sean
Connery, Daniela Bianchi.
22.50 LA CARICA DEI KYBER. Film (av-
ventura '53). Di Henry King.
Con Tyrone Power, Terry Moore.
0.55 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.20 KOJAK. Telefilm.
2.10 HARDCASTLE AND MCCORMI-
CK. Telefilm.
3.00 MANNIX. Telefilm.
3.50 MAI DIRE SI'. Telefilm.
4.40 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
5.10 CARIBE. Telenovela.

18.00 IVA SHOW. Con Iva Zanichelli.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 TAZMANIA
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.51 SAILOR MOON
20.20 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.21 I PUFFI
20.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.40 AGENTE 007 - DALLA RUSSIA
CON AMORE. Film (spionaggio
'63). Di Terence Young. Con Sean
Connery, Daniela Bianchi.
22.50 LA CARICA DEI KYBER. Film (av-
ventura '53). Di Henry King.
Con Tyrone Power, Terry Moore.
0.55 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.20 KOJAK. Telefilm.
2.10 HARDCASTLE AND MCCORMI-
CK. Telefilm.
3.00 MANNIX. Telefilm.
3.50 MAI DIRE SI'. Telefilm.
4.40 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
5.10 CARIBE. Telenovela.

18.00 IVA SHOW. Con Iva Zanichelli.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 TAZMANIA
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.51 SAILOR MOON
20.20 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.21 I PUFFI
20.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.40 AGENTE 007 - DALLA RUSSIA
CON AMORE. Film (spionaggio
'63). Di Terence Young. Con Sean
Connery, Daniela Bianchi.
22.50 LA CARICA DEI KYBER. Film (av-
ventura '53). Di Henry King.
Con Tyrone Power, Terry Moore.
0.55 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.20 KOJAK. Telefilm.
2.10 HARDCASTLE AND MCCORMI-
CK. Telefilm.
3.00 MANNIX. Telefilm.
3.50 MAI DIRE SI'. Telefilm.
4.40 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
5.10 CARIBE. Telenovela.

18.00 IVA SHOW. Con Iva Zanichelli.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 TAZMANIA
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.51 SAILOR MOON
20.20 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.21 I PUFFI
20.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.40 AGENTE 007 - DALLA RUSSIA
CON AMORE. Film (spionaggio
'63). Di Terence Young. Con Sean
Connery, Daniela Bianchi.
22.50 LA CARICA DEI KYBER. Film (av-
ventura '53). Di Henry King.
Con Tyrone Power, Terry Moore.
0.55 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.20 KOJAK. Telefilm.
2.10 HARDCASTLE AND MCCORMI-
CK. Telefilm.
3.00 MANNIX. Telefilm.
3.50 MAI DIRE SI'. Telefilm.
4.40 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
5.10 CARIBE. Telenovela.

18.00 IVA SHOW. Con Iva Zanichelli.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 TAZMANIA
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.51 SAILOR MOON
20.20 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.21 I PUFFI
20.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.40 AGENTE 007 - DALLA RUSSIA
CON AMORE. Film (spionaggio
'63). Di Terence Young. Con Sean
Connery, Daniela Bianchi.
22.50 LA CARICA DEI KYBER. Film (av-
ventura '53). Di Henry King.
Con Tyrone Power, Terry Moore.
0.55 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.20 KOJAK. Telefilm.
2.10 HARDCASTLE AND MCCORMI-
CK. Telefilm.
3.00 MANNIX. Telefilm.
3.50 MAI DIRE SI'. Telefilm.
4.40 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
5.10 CARIBE. Telenovela.

18.00 IVA SHOW. Con Iva Zanichelli.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 TAZMANIA
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.51 SAILOR MOON
20.20 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.21 I PUFFI
20.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.40 AGENTE 007 - DALLA RUSSIA
CON AMORE. Film (spionaggio
'63). Di Terence Young. Con Sean
Connery, Daniela Bianchi.
22.50 LA CARICA DEI KYBER. Film (av-
ventura '53). Di Henry King.
Con Tyrone Power, Terry Moore.
0.55 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.20 KOJAK. Telefilm.
2.10 HARDCASTLE AND MCCORMI-
CK. Telefilm.
3.00 MANNIX. Telefilm.
3.50 MAI DIRE SI'. Telefilm.
4.40 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
5.10 CARIBE. Telenovela.

18.00 IVA SHOW. Con Iva Zanichelli.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 TAZMANIA
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.51 SAILOR MOON
20.20 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.21 I PUFFI
20.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.40 AGENTE 007 - DALLA RUSSIA
CON AMORE. Film (spionaggio
'63). Di Terence Young. Con Sean
Connery, Daniela Bianchi.
22.50 LA CARICA DEI KYBER. Film (av-
ventura '53). Di Henry King.
Con Tyrone Power, Terry Moore.
0.55 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.20 KOJAK. Telefilm.
2.10 HARDCASTLE AND MCCORMI-
CK. Telefilm.
3.00 MANNIX. Telefilm.
3.50 MAI DIRE SI'. Telefilm.
4.40 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
5.10 CARIBE. Telenovela.

18.00 IVA SHOW. Con Iva Zanichelli.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 TAZMANIA
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.51 SAILOR MOON
20.20 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.21 I PUFFI
20.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.40 AGENTE 007 - DALLA RUSSIA
CON AMORE. Film (spionaggio
'63). Di Terence Young. Con Sean
Connery, Daniela Bianchi.
22.50 LA CARICA DEI KYBER. Film (av-
ventura '53). Di Henry King.
Con Tyrone Power, Terry Moore.
0.55 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.20 KOJAK. Telefilm.
2.10 HARDCASTLE AND MCCORMI-
CK. Telefilm.
3.00 MANNIX. Telefilm.
3.50 MAI DIRE SI'. Telefilm.
4.40 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
5.10 CARIBE. Telenovela.

18.00 IVA SHOW. Con Iva Zanichelli.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 TAZMANIA
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.51 SAILOR MOON
20.20 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.21 I PUFFI
20.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.40 AGENTE 007 - DALLA RUSSIA
CON AMORE. Film (spionaggio
'63). Di Terence Young. Con Sean
Connery, Daniela Bianchi.
22.50 LA CARICA DEI KYBER. Film (av-
ventura '53). Di Henry King.
Con Tyrone Power, Terry Moore.
0.55 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.20 KOJAK. Telefilm.
2.10 HARDCASTLE AND MCCORMI-
CK. Telefilm.
3.00 MANNIX. Telefilm.
3.50 MAI DIRE SI'. Telefilm.
4.40 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
5.10 CARIBE. Telenovela.

18.00 IVA SHOW. Con Iva Zanichelli.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 TAZMANIA
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.51 SAILOR MOON
20.20 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.21 I PUFFI
20.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.40 AGENTE 007 - DALLA RUSSIA
CON AMORE. Film (spionaggio
'63). Di Terence Young. Con Sean
Connery, Daniela Bianchi.
22.50 LA CARICA DEI KYBER. Film (av-
ventura '53). Di Henry King.
Con Tyrone Power, Terry Moore.
0.55 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.20 KOJAK. Telefilm.
2.10 HARDCASTLE AND MCCORMI-
CK. Telefilm.
3.00 MANNIX. Telefilm.
3.50 MAI DIRE SI'. Telefilm.
4.40 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
5.10 CARIBE. Telenovela.

18.00 IVA SHOW. Con Iva Zanichelli.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 TAZMANIA
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.51 SAILOR MOON
20.20 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.21 I PUFFI
20.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.40 AGENTE 007 - DALLA RUSSIA
CON AMORE. Film (spionaggio
'63). Di Terence Young. Con Sean
Connery, Daniela Bianchi.
22.50 LA CARICA DEI KYBER. Film (av-
ventura '53). Di Henry King.
Con Tyrone Power, Terry Moore.
0.55 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.20 KOJAK. Telefilm.
2.10 HARDCASTLE AND MCCORMI-
CK. Telefilm.
3.00 MANNIX. Telefilm.
3.50 MAI DIRE SI'. Telefilm.
4.40 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
5.10 CARIBE. Telenovela.

18.00 IVA SHOW. Con Iva Zanichelli.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 TAZMANIA
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.51 SAILOR MOON
20.20 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.21 I PUFFI
20.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.40 AGENTE 007 - DALLA RUSSIA
CON AMORE. Film (spionaggio
'63). Di Terence Young. Con Sean
Connery, Daniela Bianchi.
22.50 LA CARICA DEI KYBER. Film (av-
ventura '53). Di Henry King.
Con Tyrone Power, Terry Moore.
0.55 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.20 KOJAK. Telefilm.
2.10 HARDCASTLE AND MCCORMI-
CK. Telefilm.
3.00 MANNIX. Telefilm.
3.50 MAI DIRE SI'. Telefilm.
4.40 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
5.10 CARIBE. Telenovela.

18.00 IVA SHOW. Con Iva Zanichelli.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 TAZMANIA
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.51 SAILOR MOON
20.20 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.21 I PUFFI
20.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.40 AGENTE 007 - DALLA RUSSIA
CON AMORE. Film (spionaggio
'63). Di Terence Young. Con Sean
Connery, Daniela Bianchi.
22.50 LA CARICA DEI KYBER. Film (av-
ventura '53). Di Henry King.
Con Tyrone Power, Terry Moore.
0.55 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.20 KOJAK. Telefilm.
2.10 HARDCASTLE AND MCCORMI-
CK. Telefilm.
3.00 MANNIX. Telefilm.
3.50 MAI DIRE SI'. Telefilm.
4.40 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
5.10 CARIBE. Telenovela.

18.00 IVA SHOW. Con Iva Zanichelli.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 TAZMANIA
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.51 SAILOR MOON
20.20 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.21 I PUFFI
20.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.40 AGENTE 007 - DALLA RUSSIA
CON AMORE. Film (spionaggio
'63). Di Terence Young. Con Sean
Connery, Daniela Bianchi.
22.50 LA CARICA DEI KYBER. Film (av-
ventura '53). Di Henry King.
Con Tyrone Power, Terry Moore.
0.55 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.20 KOJAK. Telefilm.
2.10 HARDCASTLE AND MCCORMI-
CK. Telefilm.
3.00 MANNIX. Telefilm.
3.50 MAI DIRE SI'. Telefilm.
4.40 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
5.10 CARIBE. Telenovela.

18.00 IVA SHOW. Con Iva Zanichelli.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 TAZMANIA
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.51 SAILOR MOON
20.20 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.21 I PUFFI
20.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.40 AGENTE 007 - DALLA RUSSIA
CON AMORE. Film (spionaggio
'63). Di Terence Young. Con Sean
Connery, Daniela Bianchi.
22.50 LA CARICA DEI KYBER. Film (av-
ventura '53). Di Henry King.
Con Tyrone Power, Terry Moore.
0.55 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.20 KOJAK. Telefilm.
2.10 HARDCASTLE AND MCCORMI-
CK. Telefilm.
3.00 MANNIX. Telefilm.
3.50 MAI DIRE SI'. Telefilm.
4.40 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
5.10 CARIBE. Telenovela.

18.00 IVA SHOW. Con Iva Zanichelli.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT. Con

TEATRO / TRIESTE

Stai bene, non amour

Una storia (senza angoscia) di amore e Aids con Renata Palminiello

Servizio di

Roberto Canziani

TRIESTE — C'era calore, pubblico, partecipazione, e c'era anche un sacco di «brava!» a premiare la sera scorsa Renata Palminiello (nella foto) per la sua interpretazione di «Non solo per me», primo spettacolo della rassegna «Teatralmente intrighi» proposta al Teatro Miela dal Corasu, il Coordinamento dei rappresentanti degli studenti universitari, impegnato per la prima volta sul fronte dell'offerta teatrale.

Brava, la Palminiello, non soltanto perché nel suo monologo affronta temi e situazioni che il teatro italiano ha evidenti reticenze nell'affrontare. Brava anche perché il suo messaggio, forte nelle motivazioni ma espresse con pudore di una storia che forse personalmente le appartiene, arriva in platea, convince, fa appello alla ragione, oltre che all'animo.

Di che parla «Non solo per me»? Troppo facile dire che si tratta di uno spettacolo sull'Aids. La malattia c'entra, eccome, anche se non ne è protagonista. Vestita nel suo bell'abito da sposa, bianco, vaporoso, ricco, la Palminiello non racconta un per-



corso in discesa, l'esperienza angosciata e il tormento di chi combatte o di chi soccombe al male. «Non solo per me» parla invece di un amore in salita. Difficile, ostacolato, rischioso, incerto. Comunque amore. Amore che ha bisogno di un grande, immacolato, morbido, rassicurante vestito da sposa.

È raro imbattersi in uno spettacolo «positivo» sull'Aids. Nel senso che la commovente, e con essa il ricatto del sentimento, è

sempre in agguato quando cinema e letteratura — molto più spesso che il teatro — affrontano vicende che nella realtà hanno invece bisogno di comportamenti lucidi, di poche lacrime, di un disperato ottimismo.

Frida, la protagonista di «Non solo per me», non è malata, semplicemente ama, disperatamente ama il suo Diego sieropositivo. Niente flebo, niente pillole, niente immagini alla Oliviero Toscani. Al contrario, tra la luce

dei lampadari che pendono o brillano sul pavimento della piccola scena, le discrete parole, addirittura le rime, di una scrittura interrogativa e minimalista. «Che vuol dire stare attenti? A cosa? E toccare? Abbracciare? Se stringo? Se carezzo? Se lecco? Li no? Con le mani? E se mi taglio le mani? Evitare? E i baci? Che vuol dire dipende? Da cosa dipende?».

Da cosa dipende la possibilità di un grande amore, se c'è di mezzo una paura così minutamente raccontata, un desiderio tanto svelato e un futuro così pesantemente messo in dubbio? Ma Diego non muore, molla anzi la sua appassionata Frida, rivendicando una sua scelta e un suo più forte desiderio di vita. Che continua, che ricomincia...

Viene spontaneo arruolare «Non solo per me» (che è stato scritto per la Palminiello da Barbara Nativi e da lei è diretto) fra gli esempi di un «teatro civile» che spesso nella forma del monologo e con l'urgenza del presente, sta dando un senso reale e una vera responsabilità al lavoro di chi scrive oggi per la scena. E fra questi esempi, considerare il lavoro della Nativi e della Palminiello come uno dei più sinceri, dei più avvincenti, dei più imperdibili.

MUSICA: PERSONAGGI

Gli U2 scoprono le carte

Arriva il nuovo singolo della band - Bowie compie 50 anni

ROMA — Il 14 gennaio in nove discoteche di altrettante città italiane sarà la «notte degli U2»: a mezzanotte sarà, infatti, fatto ascoltare in anteprima «Discotheque», il singolo estratto dall'undicesimo album del gruppo irlandese, «Pop», che uscirà il 3 marzo.

Il singolo verrà commercializzato il 3 febbraio ma poiché la «radio-date», cioè il giorno in cui sarà possibile cominciare ad ascoltarlo per radio, è il 15, le nove discoteche hanno deciso di bruciare tutti sul tempo trasmettendo il pezzo subito dopo la mezzanotte.

Queste le città e le discoteche in cui è stata organizzata la notte dedicata agli U2: Milano («Rolling Stone»), Torino («Fasters»), Modena («Vox»), Firenze («Tenax»), Roma («Piper»), Napoli («Bunkers»), Bari («Shaltery»), Catania



(«Empire»), Marghera («Sound Code»).

Durante la serata verranno proiettati alcuni tra i 20 migliori videoclip del gruppo di Bono (nella foto a destra) e l'avvenimento sarà seguito da alcuni tra i maggiori network radiofonici. Sarà così possibile, finalmente, farsi una prima idea del nuovo,



attesissimo album della band irlandese, che negli ultimi mesi ha più volte annunciato una sterzata verso i suoni trip-hop. Prova ne sia che, ad affiancare il quartetto, è stato chiamato Howie B.

Intanto, sul palcoscenico al Madison Square Garden di New York, il cinquantenne David Bowie (al secolo David Robert Jones, nella foto a sinistra) ha festeggiato il suo 50.° compleanno in uno scatenarsi di suoni e luci. Un'amplificazione sovradimensionata perfino per questa arena capientissima abituata al pubblico dello sport. Sono venuti in tanti, più di 20 mila a vedere questa festa-spettacolo per quello che è senza dubbio uno dei personaggi più polidrici e longevi della musica pop.

L'impianto scenico era impressionante. Ci sono voluti sei autoarticolati per portare tutto il materiale. David Bowie, con la sua band, ha ripercorso e rivisitato i brani più significativi della sua storia musicale cominciata alla fine degli anni '60. Accanto a lui alcuni ospiti venuti per l'occasione: Sonic Youth, Robert Smith dei Cure, poi Lou Reed, acclamatissimo, che rimane sul palco fino alla fine dello spettacolo.

TEATRO
Jack Lang:
«Non vengo
a sostituire
Strehler»

PARIGI — Jack Lang è «onorato, commosso e emozionato» per la «fiducia» manifestatagli dal consiglio d'amministrazione del Piccolo Teatro di Milano, che lo ha chiamato alla direzione.

L'ex ministro della cultura francese, irraggiungibile ieri a causa dei «numerosi impegni» che lo trattengono a Blois, la cittadina di cui è sindaco, ha diffuso un comunicato in cui ribadisce di aver accettato questa missione «essenzialmente morale e di corta durata», per «amicizia e ammirazione nei confronti di Giorgio Strehler e di questa istituzione unica al mondo».

Lang, che dovrebbe essere a Milano il 22 gennaio, aveva già precisato, subito dopo la notizia della nomina, che per lui non è questione di sostituire Strehler che «è un genio e un amico», ma che la sua missione consista appunto nel fare in modo che Strehler «riprenda il più rapidamente possibile le redini di questo teatro che è suo». «Il mio ruolo - ha ripetuto ieri nel comunicato diffuso in mattinata - è modesto. Consiste nel far uscire il Piccolo Teatro dalla crisi che rischia di metterlo in pericolo e soprattutto assicurare con un nuovo statuto la perennità di questo teatro».

TEATRO
«Rumori
fuori scena»
da quindici
stagioni

ROMA — Si candida al «Guinness dei primati» la Compagnia Attori e Tecnici, che per la quindicesima stagione consecutiva riprende «Rumori fuori scena» di Michael Frayn, lo spettacolo tutto da ridere con la regia di Attilio Corsini. Finora ha avuto 2011 repliche in 247 città (spesso visitate più volte) in Italia e all'estero.

Il nuovo debutto è fissato per giovedì 16 al «Vittoria» di Roma, che da dieci anni è la sede stabile della compagnia; le repliche dureranno finché ci sarà pubblico.

«Credo che meritiamo una citazione nel libro dei primati», spiega Corsini, sorpreso e divertito dalla straordinaria longevità del suo lavoro: «È vero che a Broadway ci sono spettacoli che hanno avuto più recite del nostro; e così pure la famosa «Cantatrice calva» di Ionesco si replica a Parigi da non so quando. Però credo che nessuno spettacolo abbia da quindici anni gli stessi attori principali, che sono Viriana Toniolo, Anna Lisa Di Nola, Stefano Altieri, Sandro de Paoli e me stesso».

In Italia esiste solo un caso simile, seppure con sostanziali diversità: quello di «Arlecchino servitore dei due padroni» di Goldoni, che fu il secondo spettacolo creato da Giorgio Strehler al Piccolo di Milano (1947) e da allora è stato ripreso quasi ad ogni stagione.

TEATRO / LUTTO

Isa di Marzio, da Brecht alla radio

La popolare attrice aveva 67 anni: una voce popolarissima, con Pandolfi e Bramieri



Isa di Marzio quando sostituì Bice Valori nella commedia musicale di Garinei e Giovannini.

ROMA — E' morta ieri a Roma, al Policlinico Gemelli, l'attrice Isa Di Marzio. Lo ha reso noto Giuseppe D'Amico, da lei incaricato di comunicare la notizia, non avendo parenti in vita. Aveva 67 anni, era nata a Torino il 7 aprile 1929 con il nome di Luisa Malcott che poi aveva cambiato per motivi artistici in Isa Di Marzio. Un mese e mezzo fa le era stato diagnosticato un tumore al pancreas.

Attrice versatile, «al teatro», nei musical, in tv e soprattutto alla radio, Isa Di Marzio è stata anche una delle migliori doppiatrici italiane, specializzata fra l'altro in quelle particolari «voicine» di animali e di bambini dei film e dei documentari specialmente americani. Con Francesco Mulè e Elio Pandolfi divideva questa «specialità».

In teatro ha lavorato tra l'altro con Strehler nell'«Anima buona di Sezuan» di Bertolt Brecht, portato in tournée per l'Europa nell'84.

Diede prova di grande professionalità in una circostanza assai dolorosa: nell'81 sostituì al Teatro Sistina, da un giorno all'altro e senza possibilità di prove in «Accendiamola la lampada», l'attrice Bice Valori, che morì poco dopo.

Alla radio diventò molto popolare negli anni '50 dove con Isa Beltrami, Deddi Sagnone, Wanda Tottoni, Renato Izzo, Enrico Luzzi, Silvio Noto e Elio Pandolfi, diede vita a personaggi entrati con grande familiarità nelle case della gente, da Grazia Pennacchioni, ai Papagalli, al Crick. In particolare, in «Radio Campidoglio», duetto con esilaranti risultati con Elio Pandolfi nei personaggi di Tato e Tata.

Sempre alla radio, fu poi tra le protagoniste «storiche» per molti anni di «Gran Varietà», a cavallo tra gli anni '50 e '60. Il pubblico televisivo la ricorderà nel «G.B. Show», ospite fissa dei giovedì di Raiuno oltre dieci anni fa accanto a Gino Bramieri. Nell'86 fu la madre di Nancy Brilli nel musical di

Garinei, scritto con Iria Fiastri e Bernardino Zapponi, «Se il tempo fosse un gambero», con Enrico Montesano protagonista.

Isa Di Marzio era stata sposata con il compositore e direttore d'orchestra di musica leggera Armando Del Cupola, scomparso il 2 aprile 1981. La Rai le aveva dedicato una puntata radiofonica nell'aprile del '94, quando la rubrica «Radio tre suite» costruì una puntata sulle voci della radio degli anni '50.

«Tanti anni di lavoro e tanti ricordi mi legano a Isa Di Marzio», ha detto Pietro Garinei, «patron» del teatro Sistina di Roma. «Avevamo cominciato praticamente insieme nel '49-'50 alla radio, con il regista Nino Meloni. Erano i tempi di «Bisarca», di «Caccia al tesoro». Per molti anni abbiamo lavorato insieme, era un'attrice di prim'ordine, di grande professionalità. La sua qualità più grande era la capacità di far ridere, le attrici comiche in Italia sono sempre state rare e lei era una di queste».

CINEMA

«La freccia azzurra» sarà distribuito in cinque paesi

ROMA — «La freccia azzurra», il film d'animazione di Enzo D'Alò tratto da un racconto di Gianni Rodari sarà distribuito in cinque Paesi (Germania, Austria, Belgio e Spagna) grazie al contributo del Programma Media Due.

L'iniziativa rientra nel quadro del sostegno (50 miliardi) dato dal programma Media Due alle compagnie di distribuzione per la maggiore circolazione dei prodotti europei. Grazie a tale sostegno sono stati o saranno distribuiti in Italia i film di Tavernier «Capitaine Conan», l'olandese «El vestito» di Alex van Wamerdan, il film di Leclouch «Uomini e donne: istruzioni per l'uso», «La scomparsa di Finbar» di Sue Clayton e «Irma Vep» di Olivier Assayas.

MUSICA / MILANO

Morto Alvinio Misciano, celebre «tenore di grazia» e «maestro» di Pavarotti

MILANO — Alvinio Misciano, 81 anni, uno dei più celebri tenori italiani del passato, grande interprete in lavori teatrali e televisivi e suocero di Cino Tortorella (il «Mago Zurlì»), è morto ieri a Milano per un tragico incidente.

Definito dalla critica «tenore di grazia», Misciano è stato uno dei protagonisti della storia della lirica italiana degli anni '50 e '60, interpretando le opere più celebri di Rossini, Puccini, Verdi e Massenet nei maggiori teatri, dalla Scala di Milano al Metropolitan di New York, all'Opera di Parigi. Scoperto dal baritone Paolo Silveri ha raccolto gli applausi del pubblico cimentandosi spesso anche nel repertorio contemporaneo. Memorabili le sue esibizioni in «Il cappello di paglia di Firenze» di Rota, con la regia di Eduardo De Filippo, «L'uomo di Aram» di Gilbert Beaud, «I dialoghi delle Carmelitane» di Poulenc, con la regia di Houston. Era l'interprete preferito di Strehler per le sue regie liriche. «Non è stato il mio maestro personale, perché ci siamo conosciuti sul palcoscenico - ha detto Luciano Pavarotti, - ma un grandissimo amico e un maestro di canto per tutti».

Alvinio Misciano fu anche il primo cantante che per le sue doti recitative e la prestanza fisica, poté interpretare opere liriche per la televisione: da «Tosca» con Magda Olivero a «Il barbiere di Siviglia», da «L'elisir d'amore» a «L'italiana in Algeri», e altre ancora. Aveva chiuso la carriera nel '77 alla Scala nel ruolo di protagonista del «Satyricon» di Maderna.

MUSICA / LOS ANGELES

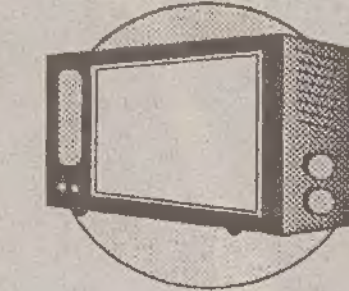
«The Voice» Sinatra si riprenderà presto. E non ha l'Alzheimer



LOS ANGELES — Una portavoce di Frank Sinatra, Susan Reynolds, ha categoricamente smentito che il cantante americano, ricoverato giovedì in un ospedale di Los Angeles, soffra del morbo di Alzheimer. La Reynolds ha dichiarato che le voci, secondo le quali l'ottantunenne Sinatra (nella foto) sarebbe affetto dal morbo di Alzheimer, «sono assolutamente false».

Il medico personale di Sinatra, Rex Kennamer, aveva dichiarato ieri che il cantante ha avuto una crisi cardiaca senza complicazioni e che si rimetterà presto.

TELEVISIONE



IFILM

Un Bond alla russa più bello che mai

Ritorna in Tv la più bella e la più celebre tra le avventure dell'agente 007, alias James Bond, alias Sean Connery, l'unico a cui critica e pubblico abbiano dato, all'unanimità, la «licenza di uccidere» inventata da Ian Fleming per il suo personaggio. Si tratta di «Dalla Russia con amore» del 1963 (regia di Terence Young), che Retequattro ripropone oggi, alle ore 20.40, proprio mentre in edicola si rilancia la serie completa dei video con le 17 avventure della spia senza macchia né paura. Qui Sean Connery va a zonzo tra Istanbul e Venezia sulle tracce dei criminali della Spectre; amoreggia con la spia russa Daniela Bianchi e rischia la vita contro il killer Robert Shaw. Per i cinefili si segnala l'ultima apparizione di Lotte Lenya nel ruolo di Rosa Klebb. Altri film:

«Trappola di cristallo» (1988) di John McTiernan (Italia 1, ore 20.30). Il poliziotto in crisi sentimentale Bruce Willis cerca di far pace con la moglie la notte di Natale, ma finisce in trappola, bracciato da un gruppo di terroristi guidati da Alan Rickman. Uno dei migliori thriller catastrofici di questi anni.

«Passato remoto» (1994) di George Clafford (Rai due, ore 20.50). Un poliziotto alle prese con un omicidio di cui è l'unico testimone. In «prima tv», con Scott Glenn e Tony La Paglia.

«L'ammutinamento del Caine» (1954) di Edward Dmytryk (Tmc, ore 22.45). Da un celebre testo teatrale, una delle migliori prove di Humphrey Bogart, ufficiale nevrotico.

Retequattro, ore 18

Incontro ravvicinato a «Iva Show»

Oggi a «Iva Show» l'incredibile storia di una donna di 79 anni che afferma di essere stata rapita dagli extraterrestri nel 1978. In studio, con Iva Zanicchi, l'ufologo Corrado Malanga. Nel corso della puntata anche la testimonianza di un uomo che afferma di essere un alieno dalle sembianze umane.

Raiuno, ore 23.20

Qualità della vita in città a «Speciale Tg1»

Qualità della vita e i problemi di grandi città come Milano, Roma, Bari, Napoli e Venezia al centro della puntata odierna di «Speciale Tg1». In studio con Bruno Mobrici, i sindaci di Milano, Roma e Bari, Marco Formentini, Francesco Rutelli e Simeone Di Cagno Abbraccia, e il ministro dei Lavori Pubblici Paolo Costa.

Retequattro, ore 9.30

Antonio Guidi ospite di «Casa per casa»

Osipete della puntata odierna di «Casa per casa» l'ex ministro della famiglia, Antonio Guidi, che parlerà dei giochi con il computer fatti dai bambini.

TV
Il ritorno
di Baudó

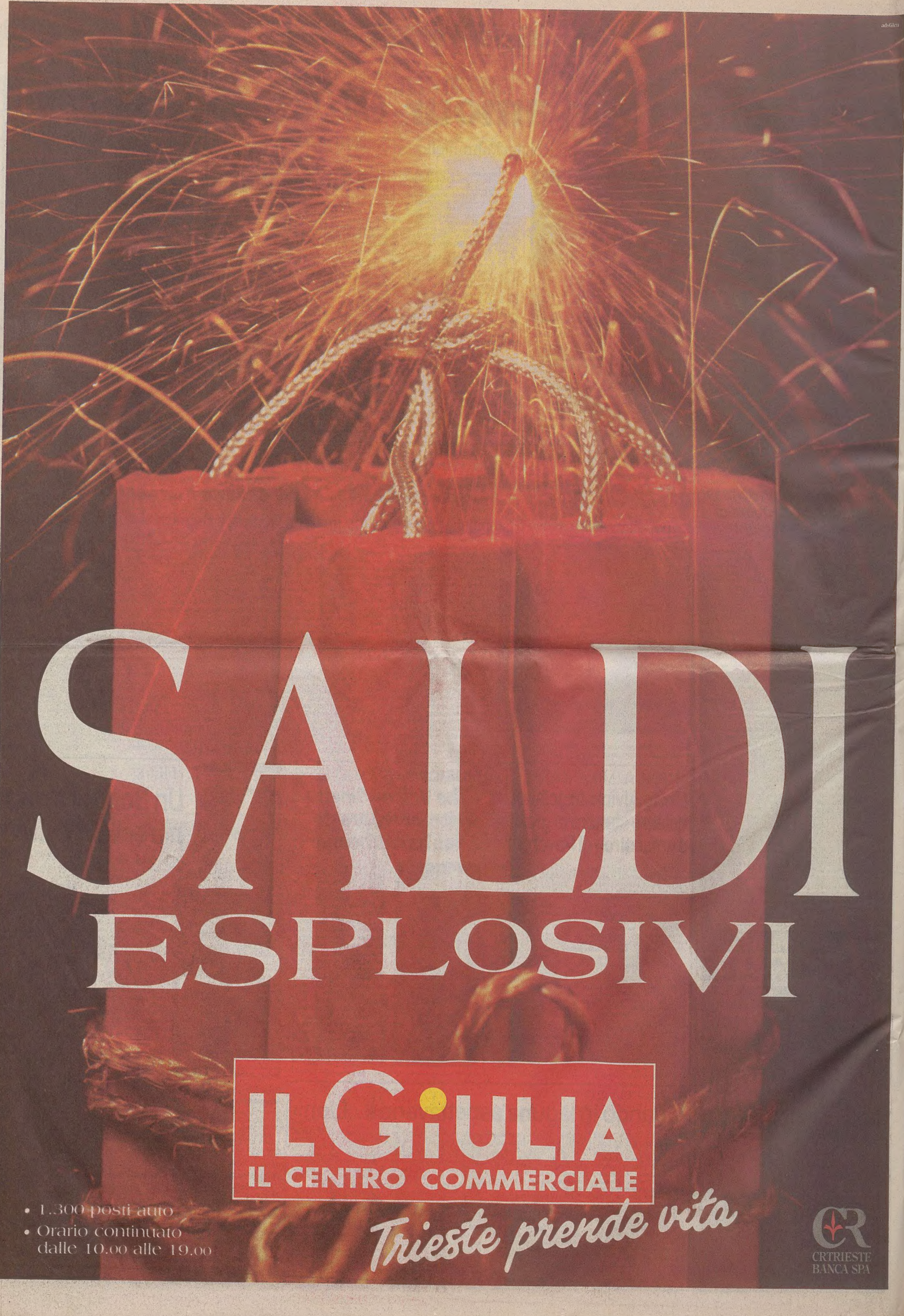
ROMA — Pippo Baudó promette qualche risata sulla sua pelle e autoironia quando, questa sera alle 20.50, si ripresenterà in tv, da Canale 5, con il primo dei suoi show «Una volta al mese», questa volta dedicato all'anno appena finito.

«Comincerò» ha detto Baudó «con un breve monologo, per spiegare agli spettatori perché mi trovo dall'altra parte. Credo sia corretto con il pubblico non fare finta di niente».

Introduzione a parte, comincerà lo spettacolo, scritto battuta per battuta «come una commedia musicale e come non si faceva più da tempo». Ogni mese avrà un ospite legato a un fatto accaduto, si parlerà di spettacolo, politica, cronaca. «Momenti divertenti ci saranno con un Mike Bongiorno in grande forma con cui scherzeremo anche su Sanremo», poi Lorella Cuccarini neo mamma, Valeria Mazza, Ron, Natalia Estrada ballerina, Giorgio Forattini.

I PRIMI GRANDI FILM DEL 1997
NAZIONALE
CINEMA MULTISALA

UN FILM DI JOHN CARPENTER
FUGA DA LOS ANGELES



SALDI ESPLOSIVI

ILGiULIA
IL CENTRO COMMERCIALE

- 1.300 posti-auto
- Orario continuato
dalle 10.00 alle 19.00

Trieste prende vita


CR TRIESTE
BANCA SPA